GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 5 NOVEMBRE 2023

€1,50
ANNO 78 - N° 261

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Top500 a novembre con un tour di eventi

PAOLINI / PAG. 20



Partecipate e nomine: vertice di maggioranza

PERTOLDI / PAG. 18



Segnali di ripresa per i consumi in Fvg

DELL'OLIO / PAG. 21



ORIZZONTE NORD EST

INTERVISTA CON IL FILOSOFO

Cacciari: «L'idea del Nord Est è stata tradita dalla politica»



Massimo Cacciari

FABRIZIO BRANCOLI

«Ha ancora senso parlare di Nord Est?» Se lo chiede Massimo Cacciari, filosofo ed ex sindaco di Venezia che anni addietro fu tra i primi a credere in un progetto forte e radicato territorialmente con una sostanziale riforma federalista. Ma ora, il professore storce il naso. «Erano altri tempi, altre logiche. Con il termine Nord Est si intendeva una cosa diversa, oggi il significato è cambiato. Quella linea venne soffocata dalle posizioni centralistiche romane dei partiti nazionali e dalla Lega. Che era la Lega di Bossi. Tra l'incudine e il martello, questa esperienza è stata massacrata». / PAGINA 8

IL BILANCIO DOPO L'ONDATA DI MALTEMPO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Danni per decine di milioni

A Lignano 200 mila metri cubi di arenile da ripristinare. Oggi nuova allerta meteo gialla e arancione

GIACOMINA PELLIZZARI

Il ciclone Ciaran ha lasciato sul terreno decine di milioni di danni. Almeno quattro milioni serviranno per ripristinare i 200 mila metri cubi di spiaggia che, tra venerdì e ieri, la mareggiata si è portata via a Lignano. Le stime si preannunciano ingenti anche nei comuni della Pedemontana e della montagna colpiti dalla tempesta. Intanto per oggi è stata diramata una nuova allerta meteo. / PAGINE 2 E 3

LA FURIA DI CIARAN

Sale a 7 il numero delle vittime per la tempesta in Toscana

Sale a 7 il bilancio dei morti per il maltempo che ha colpito la Toscana il 2 novembre.
ROSELLI / PAG. 4



TRE FAMIGLIE COSTRETTE A LASCIARE LE LORO CASE
ANESE / PAG. 28

LA SITUAZIONE IN FRIULI

In migliaia senza acqua potabile Monitoraggio dei terreni franati

Il problema dell'acqua potabile e quello delle frane sono due conseguenze dell'ondata di maltempo.
ZAMARIAN / PAG. 29



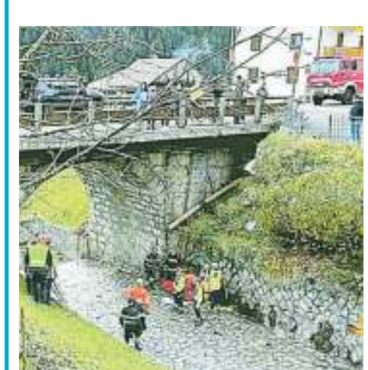
A San Siro su rigore la prima vittoria dell'Udinese

OLEOTTO, SIMEOLI, MARTORANO E MERONI / PAGINE 50, 51 E 52

CRONACHE

Grave un uomo che è precipitato dal ponte a Sappada

MICHELLUT / PAG. 32



Colpo da 30mila euro nella farmacia di via del Cotonificio

/ PAG. 24

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON / PAG. 6

IL PREMIERATO E IL FATTORE PANCHINARO

Il vero dominus della riforma disegnata dal governo è il potenziale subentrante nel caso il premier fosse sostituito.

I RISULTATI DEGLI SCAVI ARCHEOLOGICI

Il colle del castello da fortificazione a simbolo di Udine

MAURIZIO BUORA

È recente la scoperta che il colle del castello sarebbe stato elevato forse prima della tarda età del bronzo. Dopo una iniziale titubanza, mi sono convinto.
/ PAG. 46



Scavi realizzati in castello nel 2021



@Utopia Quotidiana

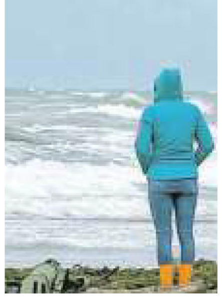
NEWS

https://t.me/ufficializzalafine

Il maltempo in Friuli Venezia Giulia

A GRADO

Scirocco e libeccio



A Grado il vero problema è rappresentato dai venti di scirocco e di libeccio. Più soffiano più Grado corre il rischio di finire sott'acqua. Quando il livello indicato dall'Ispra raggiunge 1,05 metri scatta il preallarme con i volontari della Protezione civile che continuano a monitorare la situazione. Nell'isola d'Oro, prosegue la distribuzione dei sacchi di sabbia per farsi trovare pronti se la marea tornerà ad alzarsi.

A TRIESTE

Pontili spazzati via



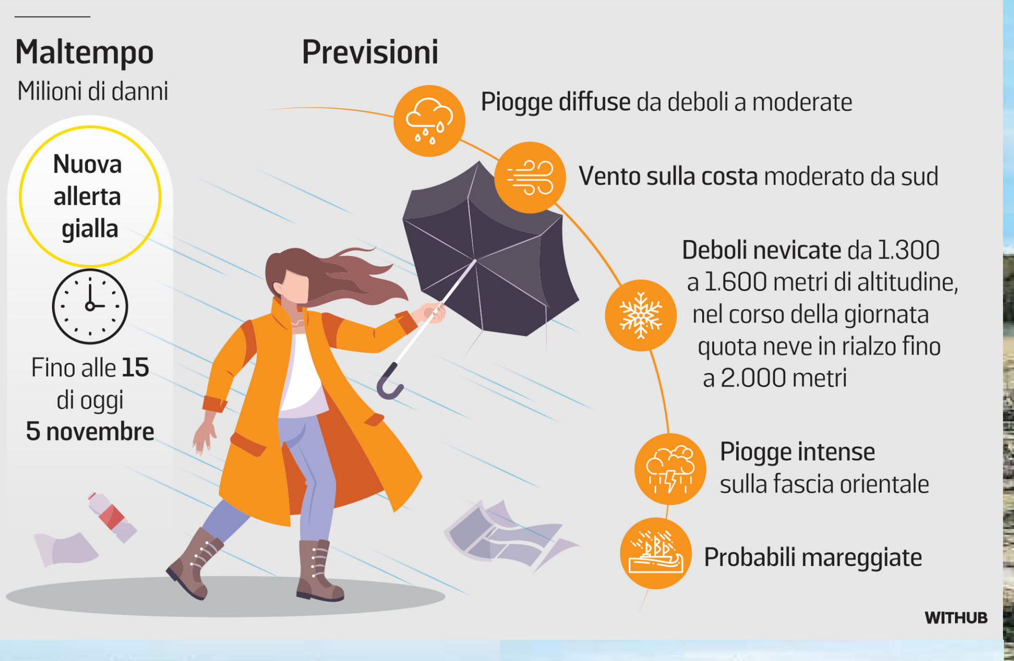
Danni ingenti si contano anche a Trieste, dove la mareggiata ha distrutto diversi pontili, in particolare nella baia di Sistiana, ma anche sul lungomare di Barcola. Sono state danneggiate centinaia di imbarcazioni a vela e a motore, c'è chi ha trovato le eliche deformate dall'impatto con le banchine. La mareggiata dell'altro giorno ha letteralmente "mangiato" la spiaggia da Muggia ad Aurisina.

LA COSTIERA

Strada riaperta



A Trieste è stata riaperta anche la strada di collegamento dal Bivio al castello di Miramare. L'altro giorno la chiusura si era resa necessaria a causa dell'eccezionale mareggiata che si verificata a Barcola. Qui le squadre della Protezione civile sono ancora impegnate negli interventi di pulizia del lungomare. Ieri mattina è stata riaperta alla circolazione anche la strada Costiera.









Milioni di danni

Ne serviranno almeno quattro per ripristinare solo il litorale a Lignano

Giacomina Pellizzari / UDINE

Il ciclone Ciaran ha lasciato sul terreno decine di milioni di danni. Almeno quattro serviranno per ripristinare solo il litorale con circa 200 mila metri cubi di sabbia che, tra venerdì e ieri, la mareggiata si è portata via a Lignano. Le stime non solo si preannunciano ingenti anche nei comuni della Pedemontana e della montagna colpiti dalla tempesta, ma il bilancio potrebbe peggiorare a seguito della nuova allerta gialla e arancione prevista dalla Protezione civile e dall'Arpa per oggi.

Le squadre della Protezione civile, assieme ai sindaci, si preparano, infatti, a monitorare nuovamente gli argini dei fiumi e i versanti delle montagne. Secondo le simulazioni, fino alle 15 di questo pomeriggio, le precipitazioni e le raffiche di vento possono provocare danni idrogeologici e criticità idrauliche soprattutto nella Pedemontana e in tutta la zona colpita. L'instabilità dei pendii può favorire le frane e, quindi, la chiusura di altri tratti viari già messi a dura prova nei giorni scorsi. Si preparano a scendere in campo decine di squadre della Protezione civile, tecnici e operatori con mezzi meccanici.

LA SITUAZIONE

Dopo la tregua di ieri, le condizioni atmosferiche sono nuovamente in peggioramento: sono previste piogge diffuse da deboli a moderate con vento sulla costa da sud e deboli nevicate a partire da 1300 metri per arrivare a circa 2000. Sulla costa soffierà vento anche forte, poi in veloce rotazione a Libeccio. Probabili altre mareggiate e acqua alta sulle coste esposte. Vento sostenuto da sud in quota, soprattutto nelle Prealpi Giulie. Sulla base di queste previsioni la Protezione civile ha divulgato l'allerta gialla e arancione. «Siamo di fronte a territori fragili soggetti a diversi livelli rischio»

LIGNANESI COL FIATO SOSPESO

La nuova perturbazione non ci voleva: «Siamo preoccupati»

Sara Del Sal / LIGNANO

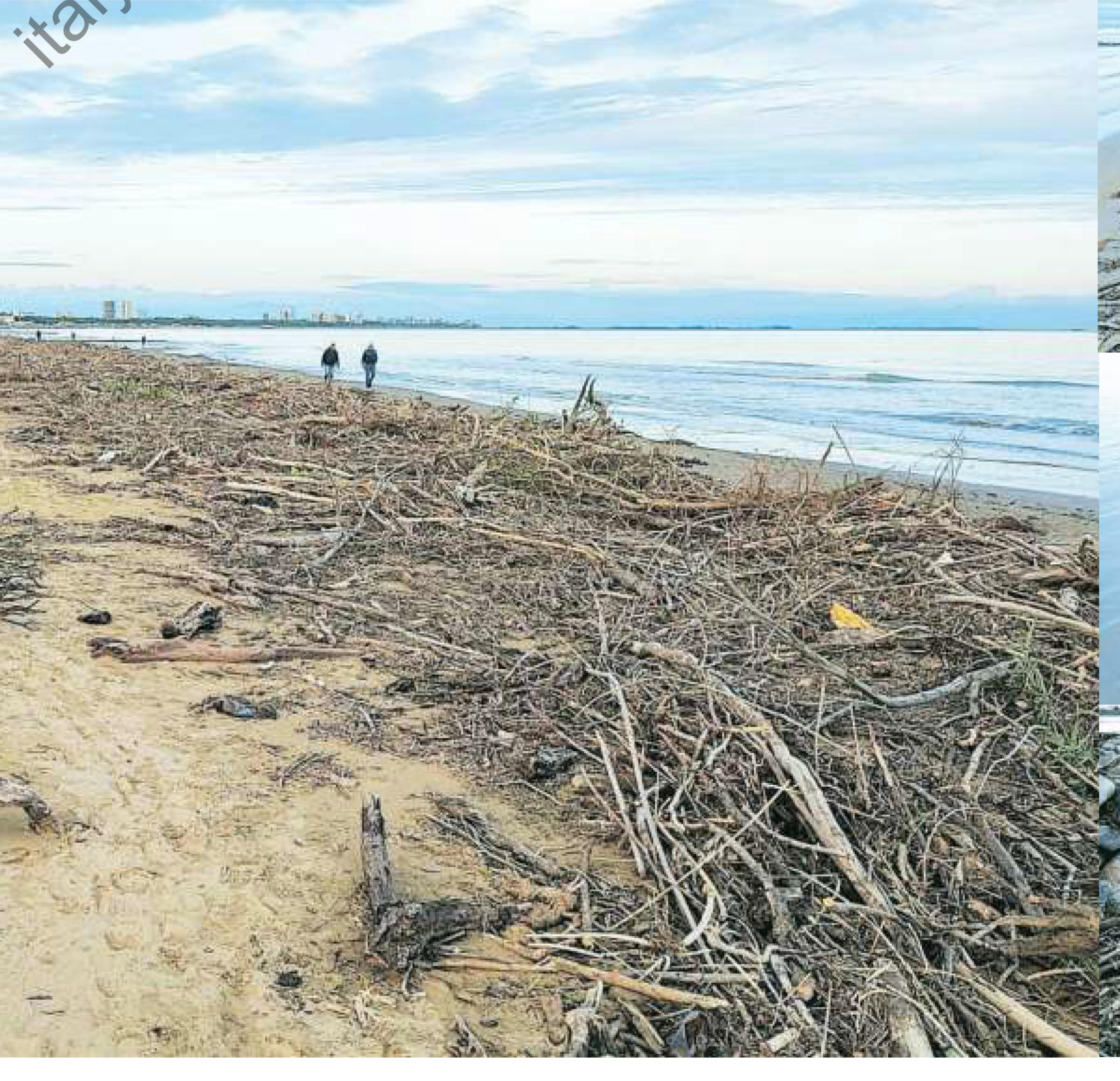
La nuova allerta meteo non ci voleva. La notizia preoccupa i lignanesi, soprattutto per il ritorno dello scirocco forte, che ha già causato abbondanti danni sul litorale. «Questa situazione ci preoccupa non poco» afferma l'assessore alla Protezione civile, Marco Donà, pronto a trascorrere l'ennesima notte in azione.

Anche i volontari si sono nuovamente rimboccati le maniche per tornare in monitorare la città. Al fianco del coordinatore della Protezione civile di Lignano, Alessandro Borghesan, una trentina di uomini si alternano nella fascia più a rischio, quella tra le 20 e le 5. Preoccupa la mareggiata e il forte vento, che va a compromettere il patrimonio arboreo della città. Da ieri un tratto di viale Centrale compreso tra via Carinzia e il ponte del City è chiuso al traffico per la presenza di alcuni alberi di privati a rischio di caduta. Sul lungomare di Pineta altri alberi piegati dal vento sono stati riposizionati correttamente. «La spiaggia con l'acqua alta e lo scirocco si riempirà ulteriormente di tronchi, rami e vegetazione che andranno ad aggiungersi al materiale portato dalla piena del Tagliamento» ha aggiunto Donà.



Il pontile prima della mareggiata che ha distrutto il litorale

Per quanto riguarda il litorale, invece, resta complicato calcolare il quantitativo di spiaggia erosa, soprattutto a Riviera e a Pineta, dove i geotubi posti sull'arenile non hanno retto all'impatto con le onde, esplodendo. Hanno retto a Sabbiadoro, ma perché erano stati arretrati di qualche metro sull'arenile e ora fungono da barriera frangiflutti. Non solo. Storicamente le aree interessate dalle mareggiate non hanno colpito l'area tra la Terrazza a mare e l'Efa Village, mentre quest'anno è già visibile l'erosione anche in quelle zone di alcuni tratti di spiaggia. «Da una prima stima di circa 140 mila metri cubi siamo oltre i 200 mila metri cubi di sabbia da far arrivare sul litorale» ribadiscono i gestori delle concessioni balneari. —









LA SPIAGGIA DISTRUTTA
ECCO LE IMMAGINI
FOTO PETRUSSI

Alta l'attenzione per i rischi idrogeologico e idraulico, c'è l'allerta gialla e arancione

L'assessore Riccardi: è impossibile stabilire una cifra, nei comuni colpiti stiamo raccogliendo le stime

conferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, nel ricordare che, ieri pomeriggio, è stata divulgata la nuova allerta meteo soprattutto per criticità idrogeologiche e idrauliche. L'attenzione resta alta anche se la nuova depressione si esaurirà in giornata.

LA CONTA DEI DANNI

Le stime dei danni sono ancora parziali, serviranno diversi giorni per contabilizzare le conseguenze provocate dal maltempo in ogni provincia. Se a Lignano si parla di almeno quattro milioni di euro necessari per ripristinare la spiaggia erosa dall'acqua del Tagliamento e in montagna il bilancio è altrettanto critico, tutti stimano danni per decine di milioni di danni. «In questo momento non è possibile dare cifre definitive – spiega Riccardi –, per avere un quadro completo è indispensabile attendere e sommare tutte le perizie che, già nei prossimi giorni, ci invieranno i sindaci». L'assessore attende quei documenti per fare una valutazione complessiva e decidere poi se chiedere o meno lo stato di emergenza al dipartimento nazionale di Protezione civile. «Vedremo come interfacciarci» si limita a dire Riccardi non senza ricordare che su entrambi i versanti del patrimonio pubblico e privato sono stati riscontrati danni importanti. Il meccanismo che porterà alla contabilizzazione dei danni è lo steso seguito a Mortegliano e nei Comuni vicini per accertare le conseguenze provocate dalla maxi grandinata della scorsa estate.

LA MAREGGIATA

Dopo la piena del Tagliamento e le continue precipitazioni, a spaventare le popolazioni ora sono le mareggiate, le stesse che, nelle ultime ore, hanno rimosso 200 mila metri cubi di sabbia dalla spiaggia di Lignano. Difficilmente capita di dover rifare una parte così estesa di litorale. «Mediamente – spiega Emanuele Rodeano, il presidente di Lisagest – ogni anno mancano 70 mila metri cubi di sabbia, quest'anno abbiamo chiesto alla Regione i fondi per portare 140 mila metri cubi e ora ci troviamo a dover ripristinare il litorale con 200 mila metri cubi di sabbia». Rodeano è preoccupato perché «la spiaggia è il motore turistico». I costi sono elevati anche perché la cava principale è a Sabbiadoro e la sabbia deve essere trasportata fino a Pineta o a Riviera. «Poi – continua Rodeano – dovremo rimuovere enormi quantitativi di legname». Al momento i rami e i tronchi trascinati dal Tagliamento sono a disposizione della popolazione, dopodiché il materiale finirà in una filiera per il suo riutilizzo. «Si vede a occhio nudo che il materiale accumulato nel canale di accesso alla foce impedisce la balneazione» insiste il presidente di Lisagest non senza ricordare che i gestori delle spiagge contribuiscono alle spese per il ripristino dei litorali distrutti: «Ci facciamo carico – aggiunge Rodeano – di quello che viene trascinato fino al mare nei 170 chilometri di fiume e di tutto quello che viene scaricato al suo interno».

SMOTTAMENTI
MONITORAGGI COSTANTI
SUI VERSANTI

Anche le frane fanno paura, diversi movimenti in corso nella Pedemontana e nel Pordenonese

Oggi da 1300 a 2 mila metri di altitudine non mancheranno le nevicate

LE MAGGIORI CRITICITÀ

Dopo la piena del Tagliamento (ieri il livello dell'acqua era sceso a sei metri) e le mareggiate a Lignano, Grado e Trieste, le maggiori criticità si stanno evidenziando nella Pedemontana. Ieri a Forgaria le scuole erano ancora chiuse, e nei versanti montani si continuava a verificare la pressioni dei movimenti franosi. Nel pomeriggio due frane si sono staccate in località Celante e Vigna di Castelnovo del Friuli, mentre la frana di Cazzaso, a Tolmezzo, resta ancora osservata speciale. Smottamenti e frane hanno interessato pure Ragogna. —

I FIUMI

Livelli in calo



Anche in Friuli Venezia Giulia le piene dei fiumi sono in diminuzione. Ieri la Protezione civile non ha segnalato alcuna criticità: fin dalle prime ore del mattino, a Latisana, l'idrometro indicava tra sei e sette metri il livello dell'acqua del Tagliamento che, il giorno precedente, aveva sfiorato i 9,50 metri. Dopo il picco di piena anche il livello del Noncello si è abbassato, l'ha rilevato il gruppo comunale di Protezione civile di Porcia che ha eseguito i rilevi fra Vallenoncello e Rorai piccolo.

L'AVVISO

L'instabilità



Oggi un veloce fronte di instabilità meteorologica interessa il Friuli Venezia Giulia. Le precipitazioni unite alle raffiche di vento possono provocare situazioni di crisi nella rete idrografica minore di drenaggio urbano, innalzamento dei corsi d'acqua di pianura, instabilità dei pendii e locali interruzioni della viabilità. Sulla costa, già nella mattinata, sono possibili fenomeni di acqua alta e mareggiate. Queste le criticità elencate nel nuovo avviso di allerta meteo della Protezione civile.

Maltempo

I morti in Toscana salgono a sette

Si cerca un disperso a Prato. Migliaia le persone isolate. Danni per 300 milioni


Un vigile del fuoco mette in salvo un neonato

Leonardo Roselli / FIRENZE

Sale a 7 il bilancio dei morti per il maltempo che ha colpito la Toscana il 2 novembre. L'ultima vittima, Gianni Pasquini, 69 anni, è stata ritrovata ieri mattina in un campo di mais a Campi Bisenzio (Firenze), il territorio tra i più colpiti da questa ondata, dove sono finiti sott'acqua 800 ettari di territorio.

Ancora disperso invece un 84enne a Prato: la vettura che guidava, tornando a casa, è stata trovata venerdì accartocciata in un terreno alluvionato ma dell'uomo nessuna traccia.

I DANNI

Intanto inizia la conta dei danni che, secondo una prima stima del presidente della Regione Eugenio Giani, ammonterebbero a 300 milioni tra pubblico e privato. «Ma è una stima assolutamente parziale - osserva il governatore toscano -, servirà almeno un'altra settimana per avere numeri più certi». E in particolare, il sindacato dei balneari Sib ha stimato in 100 milioni i danni agli stabilimenti.

La macchina dei soccorsi continua a lavorare a pieno ritmo senza sosta, solo i vigili del fuoco spiegano che nelle cinque province toscane colpite dall'alluvione sono già 2.500 gli interventi fatti, con 570 uomini in azione e 150 automezzi. A Quarrata (Pistoia) le squadre dei pompieri hanno aiutato a evacuare con un mezzo anfibio anche una neonata insieme ai genitori.

IL PUNTO

Il capo della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio e il governatore Giani hanno sorvolato in elicottero le zone alluvionate, per fare il punto sulla situazione. Curcio ha annunciato la firma della prima ordinanza d'intesa con la Regione, dopo il riconoscimento dell'emergenza nazionale.

«Abbiamo più di 1.000 volontari che stanno lavorando - ha spiegato -, ci sono sei colonne mobili in arrivo, cinque colonne mobili di volontariato nazionale. Il tema vero è l'impiego dei mezzi in un territorio molto ampio, per questo abbiamo chiesto anche il rafforzamento dei centri di coordinamento». Per Curcio le zone più critiche sul maltempo sono quelle «di Prato, di Campi Bisenzio, la parte di Pistoia: qui abbiamo ancora acqua in quantità importante» che «rende molto complicato in alcune aree il ripristino della parte elettrica e dei servizi essenziali.

Bisogna lavorare molto sul territorio per stabilire le priorità soprattutto per le persone più fragili, per quelle che sono già fragili per problemi e gli anziani che non possono stare in abitazioni dove non c'è energia ed acqua». Gli sfollati sarebbero 300.

Intanto a Campi Bisenzio, dove centinaia di volontari provenienti anche da fuori Toscana si sono presentati al Comune e vengono muniti di tute, guanti, pale, le idrovore lavorano in maniera no stop dalla notte. Sui social il governatore ha lanciato un appello a non mettersi in viaggio nelle zone colpite dal maltempo per non intralciare i soccorsi. —

NUOVA PERTURBAZIONE IN ARRIVO

Il meteo peggiora Curcio sorvola la zona «Al via evacuazioni»

FIRENZE

In Toscana è attesa una nuova perturbazione e c'è molta apprensione: è stata diramata una nuova allerta arancione per rischio idraulico, idrogeologico e mareggiate dalle 20 di ieri sera fino alla mezzanotte di domenica 5 novembre, sulla Toscana nord occidentale, centrale e tutta la costa, comprendendo le province già duramente travolte dal maltempo di due giorni fa.

Il capo della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio ha fatto il punto su cosa potrebbe accadere nelle prossime ore con particolare attenzione a Campi Bisenzio (Firenze) e Prato, le aree maggiormente colpite dall'alluvione. «Si sta lavorando cercando di dare una soluzione rispetto a quelle che sono le possibilità, c'è un tema di meteo che andrà a peggiorare - ha detto Curcio -. Probabilmente ci sarà bisogno, questo lo stabiliranno i sindaci, anche di evacuazioni preventive del territorio che è stato colpito. In questo senso si sta facendo il possibile per supportare le persone».

E i comuni hanno immediatamente recepito le indicazioni della Protezione civile, già nella serata di ieri: «Evacuazioni preventive in corso a Montemurlo, Montale e Prato in corrispondenza delle rotture dei torrenti Agna e Bagnolo, circa 1200 persone. Allestiti punti di accoglienza negli spazi comunali e palestre». Ha comunicato il presidente della Regione Toscana Eugenio


Fabrizio Curcio con Eugenio Giani

Giani sui social. Il sindaco di Montemurlo Simone Calamai, ha fatto un appello per trovare volontari per fare i sacchi di sabbia da distribuire nelle zone più a rischio e altre località nelle vicinanze si stanno organizzando. Giani ha anche precisato che le evacuazioni preventive sono di competenza del sindaco, noi possiamo consigliare poi è il sindaco a determinarle con un'ordinanza. Facendo il punto della situazione Curcio ha anche spiegato: «Oggi abbiamo più di 1.000 volontari che stanno lavorando, ci sono sei colonne mobili in arrivo, cinque colonne mobili di volontariato nazionale, quindi i mezzi ci sono - ha affermato Curcio -.». È pronto, in caso di necessità anche l'esercito che fa parte del sistema di protezione civile: «L'esercito è disponibile come le altre forze armate - il commento di Curcio -. Qualora ci fosse la richiesta di un lavoro particolare noi chiederemmo le disponibilità e sono certo che verrebbe data». —

Volontari e mezzi di soccorso arrivano in continuazione nei comuni invasi dall'acqua
In tanti a spalare per liberare case e botteghe o rifornire con cibo e coperte gli sfollati

I neo «angeli del fango» nelle zone devastate Migliaia isolati a Campi, in azione la solidarietà

LA SITUAZIONE

SEANO

Campi Bisenzio, vicino a Firenze, e Seano, a Prato, sono gli epicentri degli allagamenti dove ancora rimangono isolate più di 6.000 persone, più altre centinaia a Oste di Montemurlo. Persone bloccate a due giorni dall'alluvione in case senza luce, senza acqua potabile e anche senza viveri che vengono raggiunte da soccorritori. E tornano come per l'alluvione di Firenze del 4 novembre 1966 centinaia di volontari. Allora furono gli «


Quasi 2.000 volontari hanno risposto all' emergenza maltempo

angeli del fango», immortalati in celebri immagini in bianco e nero. Oggi sono volontari mobilitati dal Partito democratico, ma anche 300 tifosi viola della Curva Fiesole e tanti, tanti che spontaneamente, , si sono presentati con stivali e pala in Comune. Il clima è di caos mentre vengono riforniti di sacchetti, tute, guanti. Tutti vogliono aiutare. Al bisogno vengono contati e avviati a squadre di 5 o di 10 laddove serve. La scuola, una via, la biblioteca comunale a Villa Montalvo, che è distrutta completamente e da sgomberare, e così ancora. Vengono indirizzati. La lunga commerciale via Buozzi è davvero in ginocchio: si spala fango dappertutto, i commerci sono fermi. È la strada degli affari di questo grande centro industriale e agricolo della Piana. L'aria è umida oltre il normale e i display di computer, auto, telefonini lo segnalano bene. A Campi ci sono strade allagate come la lunga via Palagetta fino a San Piero a Ponti (ci si va in canoa a portare i viveri), strade da spalare dopo il deflusso delle acque, strade miracolosamente asciutte pur a pochi metri dalle altre. Molti volontari affiancano i proprietari di case e negozi. Si buttano via masserizie, arredi, ci sono i fascicoli di uno studio legale tirati via dal pantano. Paradossalmente ha ripreso la farmacia sul ponte alla Rocca e funziona il forno. Sono più in alto e la furia della corrente era tale da non fermare lì acqua e fango. Il resto è ko. Sei idrovore accese no stop dalla notte a San Donnino hanno ritirato le acque ma, ha spiegato il sindaco Andrea Tagliaferri, «stavolta il deflusso dai terreni è lento rispetto ad altre esondazioni». C'è un lago accanto a Campi Bisenzio, con l'acqua a un metro, tipo palude. «Ci preoccupa l'allerta arancione in arrivo», aggiunge il sindaco, che però «non vuol fare evacuazioni di massa. Si va coi canotti alle case a vedere di cosa c'è bisogno. Chi vuole viene evacuato». I grattacapi sono ora su San Piero a Ponti, la frazione bassa circondata da corsi d'acqua completamente allagata. «Non sappiamo con certezza se sono tutti salvi, stiamo facendo i controlli, ora è possibile con mezzi nautici per portare cibo e viveri. Servono anfibi e gommoni. Sono senza luce e anche i cellulari si sono scaricati, non sappiamo come stanno tutti». Le telecomunicazioni vanno a singhiozzo, web e cellulari compresi. Non c'è corrente elettrica, la centrale Enel a San Piero è stata allagata. Per le strade le file di volontari. Quelli inquadrati dalla protezione civile hanno una tuta di plastica, celestina. Nelle strade il rumore dei compressori per sputare l'acqua fuori dalle cantine copre il chiacchiericcio di una popolazione che si ritrova unita contro un disastro nuovo. —

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Presentato in Sala Ajace nel Comune di Udine l'apparecchio acustico ricaricabile e invisibile

L'apparecchio acustico "PiCColO", lo indossi e lo dimentichi. Tutto dentro l'orecchio l'unico al mondo!



Numerosa partecipazione alla presentazione della nuova tecnologia Maico

Nell'antico palazzo nella Sala Ajace a Udine nel corso della conferenza è stata presentata la nuova frontiera degli apparecchi acustici per la salute del tuo Udito.

PiCColO

LO INDOSSI, NON LO VEDI E LO DIMENTICHI

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato. Per i deboli di Udito c'è l'**incentivo per il singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**, potrai avere anche informazioni sul PiCColO ricaricabile.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere.

Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia.

Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti.

Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione.

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato	dal martedì al sabato	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 15.00-18.00	8.30-12.30 / 15.00-19.00	9.00-13.00 / 14.00-18.00	9.00-15.00	9.00-15.00	14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	8.30-13.00	15.00-18.00

EVENTO MAICO



UDINE, DOMANI LUNEDÌ 6 NOVEMBRE

Studio Maico - Piazza XX Settembre, 24 - Tel. 0432 25463

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00

Direttamente dalla Sede Centrale lo Specialista Audioprotesico **ti invita nello Studio Maico di Udine per presentarti**

PiCColO

apparecchio acustico ricaricabile



SCONTO 30%

sull'acquisto della nuova tecnologia acustica

valido per la sola giornata di lunedì 6 novembre

In esclusiva da MAICO

I nodi della politica

Meloni: concluderò la legislatura

Dopo il via libera alla sua riforma, la premier tira dritto
«Pur sapendo di avere nemici non mi sento assediata»



Anna Laura Bussa / ROMA

«Quelli che mi attaccano sono dei misogini», pensano «che la testa di una donna non possa reggere di fronte la pressione». Ma non è vero. «Non mi sento assediata» anche se «so che ci sono dei nemici disposti a fare qualunque cosa pur di buttarmi giù». «Io, come ripeto dall'inizio della legislatura, non sono ricattabile» e «non ho paura». La premier Giorgia Meloni, dopo il via libera del governo alla sua riforma Costituzionale, tira dritto e confessa di voler «battere un altro record: finire la legislatura con lo stesso governo» con cui l'ha iniziata. Un'impresa che sarebbe «unica nella storia repubblicana». Ride dei «vari virgolettati» («neanche mai pensati») che le vengono attribuiti dalla stampa e dice di capire che «per alcuni gruppi di potere che hanno controllato a lungo l'Italia», il fatto che lei non si faccia intimorire, «sia un problema».

Ma tant'è. Anche perché, sottolinea, «gli ultimi dati Istat dicono che l'occupazione in Italia continua a crescere». «Da quando c'è questo governo – rivendica Meloni – ci sono oltre mezzo milione di posti di lavoro in più». Ma mentre lei difende il suo operato e soprattutto la sua riforma, le opposizioni vanno all'attacco contro il premierato. «Utilizzeremo ogni strumento della dialettica parlamentare contro un disegno che riteniamo pericoloso», avverte la segretaria del Pd, Elly Schlein, che spiega di condividere le perplessità di Giuliano Amato sul fatto che con il «premierato» di Meloni si «indebolisca il Parlamento», oltre che il ruolo del Presidente della Repubblica. Un'accusa che il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani respinge osservando che «non si toccano i poteri del Capo dello Stato» e che «il suo ruolo non è in discussione. Anzi». «Leggere il testo in funzione del presente di Mattarella e del futuro di Meloni è un esercizio ridicolo», taglia corto il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri. Una posizione ribadita anche dal ministro per le Riforme Elisabetta Casellati che accusa chi critica la riforma di «non averla neanche letta». E mentre il capogruppo di FdI al Senato, Lucio Malan, accusa la sinistra di voler cambiare solo lei la Costituzione visto che il Pd sostenne la riforma di Matteo Renzi, il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto assicura che il ddl «garantirà la stabilità dell'Italia».

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
È SICURA DI RIUSCIRE A BATTERE IL RECORD

> «Quelli che mi attaccano pensano che la testa di una donna non possa reggere la pressione»

L'intero centrodestra, insomma, fa quadrato anche se la Lega, con il ministro Roberto Calderoli, insiste sul fatto che il progetto costituzionale e l'Autonomia differenziata debbano camminare «su due strade diverse: una di natura costituzionale e una di legge ordinaria», e quindi avranno «tempi diversi». Tesi non proprio in linea con quanto sostenuto da Meloni che vede un «percorso in parallelo» per i due provvedimenti. L'obiettivo, comunque, si apprende in ambienti di governo, è concludere «entro la primavera, cioè prima delle Europee», l'esame del ddl in commissione o in prima lettura in Aula, quasi certamente quella della Camera, dove dovrebbe venire assegnato al 99%: visto che al Senato ci sono, tra l'altro, la Manovra e le Autonomie. Nell'attesa, la polemica monta e anche sulle critiche dell'ex presidente del Senato Marcello Pera (FdI): si minimizza spiegando che lui voleva «la Bicamerale». E che «una riforma perfetta che accontenti tutti non esiste». Il Pd non molla e con la capogruppo Sonia Braga parla di testo «pericoloso e pasticciato». Mentre Nicola Zingaretti accusa la destra di voler colpire con «il piccone» le «istituzioni democratiche». Invece di affrontare temi come sanità e lavoro, incalza il leader Avs Nicola Fratoianni, «l'urgenza è svuotare le competenze del Capo dello Stato e del Parlamento». «È un goffo tentativo di trasformare l'Italia nell'Ungheria di Orban» taglia corto Riccardo Magi di +Europa. —

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

Il premierato e il fattore panchinaro

Una risposta sbagliata a un problema reale: potremmo descrivere in questo modo il progetto sul "premierato" proposto dal governo. Quella della governabilità è una questione di lunga data del sistema politico italiano. Ma la riforma, oltre a svilire il ruolo del Parlamento, non sembra rispondere neppure all'obiettivo di dotare il paese di esecutivi stabili e in grado di decidere.

È così, in particolare, se si punta l'attenzione sulla figura che dovrebbe collocarsi al centro del nuovo sistema. Il premier: l'eletto, direttamente legittimato dal popolo, provvisto, per definizione, della maggioranza assoluta dei seggi. Forte, fortissimo? Il costituzionalista Stefano Ceccanti ha sottolineato come il nuovo capo del governo non disporrebbe, in realtà, delle prerogative assegnate ad alcuni "colleghi" europei: la revoca dei ministri, la richiesta di elezioni anticipate, il rapporto di fiducia con una sola camera. Non è tutto. A differenza dei presidenti presidenziali o semi-presidenziali – quello americano e francese – il premier eletto potrebbe essere comunque sostituito. Da chi? Da un parlamentare eletto nelle liste collegate. Un carneade in grado di mettere d'accordo tutti? O magari uno dei leader di partito partner dell'eletto, persino un suo vice? In ogni caso, il nuovo capo del governo sarebbe privo di una legittimazione popolare diretta. Ma forte (fortissimo?) per il semplice fatto di essere l'ultimo: in-sostituibile, se non attraverso il voto anticipato.

Eccolo allora il vero dominus: il subentrante, il panchinaro di lusso che, strategicamente, rimane a scaldarsi a bordo campo! Eh, fino ad un certo punto. Perché il premier in seconda sarebbe chiamato ad attuare l'«indirizzo politico e impegni programmatici su cui il Governo del Presidente eletto ha ottenuto la fiducia». Si tratterebbe, insomma, di un vero e proprio vice: chiamato a subentrare al premier eletto rispettandone però la volontà originaria. Un avatar inchiodato dal predecessore a un super-mandato: ma chi potrebbe mai sanzionarlo, in caso di deviazioni dal fantomatico programma?

Il tutto disegna un quadro alquanto confuso, pieno di insidie e rigidità. Dietro di esso si scorgono le fobie del centro-destra: il ribaltone, le grandi coalizioni, i governi tecnici. Ancor prima, la contingenza dell'attuale maggioranza: i difficili equilibri interni, il conflitto dormiente sulla leadership. Tra la premier-ancora-Presidente del consiglio e i suoi vice-Presidenti. Salvini e Tajani, che magari già si immaginano, un giorno, vice-premier. Quando l'originalissimo premierato all'italiana dovesse trasformarsi in vice-premierato. Resta poi da capire se, in questo percorso, le opposizioni proveranno a fornire un contributo attivo. O rimarranno ferme al muro contro muro, perché per loro il problema non esiste. —



Massimo Cacciari

«L'idea di Nord Est? Abbiamo perso, traditi dalla politica»

L'interdizione di Bossi e di Roma alla base del naufragio di una vera idea federalista
«L'economia è protagonista anche in campo civile e sociale. A latitare sono altri»

FABRIZIO BRANCOLI

Professor Cacciari, vorremmo parlare di Nord Est.

«Ma come si fa a parlare di Nord Est? Ha ancora senso?».

Sì, perché lei ci credeva. Fu uno dei primi, no?

«Erano altri tempi, altre logiche. Con il termine Nord Est si intendeva una cosa diversa, oggi il significato è cambiato. In ogni caso Giorgio Lago, è noto, fu un fondatore di questo concetto. Con lui c'erano stima e amicizia, fino alla sua morte. È un'epoca passata».

D'accordo, allora ricordiamo l'epoca passata.

«C'era l'idea che lo Stato si potesse riformare in senso autenticamente federalista; il Nord Est non era una rivendicazione di stretta autonomia territoriale ma un'ipotesi, una linea culturale prima ancora che politica, per una riforma complessiva delle istituzioni».

Ma l'idea non passò.

«Certo le testate del gruppo Repubblica non aiutarono la causa... Rimasero giornali romano centrici. La concorrenza del Gazzettino di Lago si faceva sentire, non ci fu un vero approfondimento. E poi questa linea venne soffocata: dalle posizioni centralistiche romane dei partiti nazionali e dalla Lega. Che era la Lega di Bossi. Tra l'incudine e il martello, questa esperienza è stata massacrata. Ora è inutile parlarne».

Ma il concetto di fondo "tiene" ancora? C'è una trama di valori o di interessi condivisi tra queste regioni?

«È sbagliato vederla come una cosa a sé. Noi ritenevamo che ci fosse una specificità economica, di tradizione, anche di ethos di queste regioni che giustificava una reale autonomia nell'ambito di un riassetto federalista del Paese. Ma non ha niente a che vedere con ciò di cui si parla adesso, cioè, sostanzialmente, una rivendicazione per avere più soldi».

Che cosa volevate, o sognavate, quando parlavate di Nord Est negli anni Novanta?

«Pensavamo a una riforma generale nella quale le regione cessavano di essere 20 o 19; veniva meno lo Statuto Speciale e ogni regione assumeva piene responsabilità anche per le sue entrate. Era una riforma complessiva quella su cui si ragionava con Lago, con Mario Carraro, con qualche industriale dotato di intelletto. E con pochi, pochissimi politici, nessuno dei quali era un leader nazionale».

Quali radici aveva questo pensiero?

«Una radice certa era il cambiamento registrato con la riforma dei Comuni. Alcuni sindaci, per la prima volta eletti direttamente, portavano avanti questa linea; tra di loro cerano anche esponenti della Lega. Che poi, però, vennero silenziati da Bossi. Lui proibì assolutamente ogni contatto. Anche a Lago non venne data più carta bianca. Era una persona certamente non di destra, quell'esperienza al Gazzettino finì e passò a scrivere per le vostre testate».

Giornali, partiti, leghisti bossiani: tutti contrari.

«Cosa vuole, nel nostro Paese non è stata riconosciuta alcuna riforma. Che cosa vogliamo farci? Auguri».



IPSE DIXIT

I PARTITI

La destra locale non esiste: vive solo in scia alla Meloni. Il Pd? Parlarne sarebbe impietoso

I LEADER

Zaia e Fedriga si sono ritagliati una loro autonomia, garantita dal potere amministrativo

A sinistra, Massimo Cacciari

LA SCHEDA

Professore, filosofo e sindaco di Venezia in due diverse fasi

Massimo Cacciari nasce a Venezia il 5 giugno 1944. Si laurea in Filosofia presso l'Università di Padova nel 1967, discutendo una tesi sulla Critica del Giudizio di Kant. Diventa ordinario in Estetica nel 1985. Direttore del Dipartimento di Filosofia dell'Accademia di Architettura di Lugano dal 1998 al 2005, nel 2002 fonda con don Luigi Verzè la Facoltà di Filosofia presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, di cui è il primo preside. Dal 2012 è professore emerito di Filosofia presso lo stesso Ateneo. Sindaco di Venezia a più riprese (1993-2000 e 2005-2010), attualmente è presidente della fondazione Gianni Pellicani.

Nell'assetto politico storico le regioni di Nord Est sono un feudo saldamente Dc. Poi cala la Seconda Repubblica, e altrove passano anche esperienze diverse. Dellai in Trentino Alto Adige, Illy in Friuli Venezia Giulia. Ma in Veneto, inesorabilmente, il centrosinistra non segna alcun punto. Perché?

«Storie diverse. Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia hanno lo statuto speciale, hanno condizioni istituzionali diverse: un paragone non è proponibile. In FVG non c'è stato un dominio democristiano come in Veneto. La Liga veneta riesce a interpretare anche con intelligenza una continuità con l'approccio Dc. Veda per esempio Zaia, una storia come la sua mica nasce per caso. Non c'è mai stato un leghismo di rottura, alla Bossi, secessionista… loro Bossi l'hanno seguito così, per convenienza, ma non ci hanno mai creduto. Né ci sono state mai personalità alla Calderoli, alla Borghezio, 'ste robe qua Gentilini è stato più che altro folclore. Diversi leghisti si erano molto avvicinati a una visione del Nord Est come quella che le presentavo poc'anzi. Con una certa Lega si collaborava».

E perché a Bossi questa dinamica non piaceva?

«Perché mirava al bersaglio grosso. Il suo era un partito assolutamente centralista. Lombardocentrico anziché romanocentrico. Non ha mai avuto interesse verso il federalismo; semmai la sua idea era secessionista. Voleva proprio fare una nuova realtà nazionale. Quando Gianfranco Miglio si rende conto che Bossi non ha nulla a che fare con il "suo" federalismo, lo molla».

A Nord Est invece l'idea di secessione non sfondava.

«Il Veneto, in particolare, è stato sempre molto attento ai propri interessi; è la vocazione della sua base artigiana, industriale, contadina. Gli interessi, non le ideologie. Questo è un merito della cultura veneta. Non nascono i Salvini, a Nord Est. Hai personalità imprenditoriali che assumono caratura sociale, civile. Ma con pazienza e intelligenza, tra le righe. Poche parole e molte decisioni, cattive o buone che siano».

Dunque il federalismo resta inaccessibile? È solo colpa di Roma?

«No. Il punto è che non c'è stata una nostra voce politica nazionale. Inascoltata. È rimasta una struttura del mondo dell'impresa, solida. Ma è venuta meno la rappresentanza politica nazionale. La Lega intanto è stata sovrastata politicamente dai lumbard. E Zaia per esempio non ha la forza di reggere quell'impatto».

O non ne ha la voglia.

«Sì, può darsi. È una persona molto apprezzabile da questo punto di vista, sempre consapevole dei propri limiti»

Quindi una classe politica nazionale del Nord Est è venuta meno. Ma ciò configura anche delle responsabilità?

«Si poteva essere i protagonisti di un federalismo autentico (ma doveva essere lombardo e triveneto) che si imponesse sul piano nazionale a partiti che erano fortemente "romani". E che lo sono tuttora. Purtroppo non è stato possibile perché contrastava la linea di Bossi, la secessione possibile».

E la destra di oggi?

«Zaia e Fedriga si sono ritagliati un'autonomia politica che è garantita dal potere amministrativo locale. Ma la destra non esiste come personalità. Mai esistita. Sono prodotti esclusivi dell'affermazione della Meloni, senza un vero gruppo dirigente. Nessuna destra autonoma, zero».

È solo la politica, che manca all'appello?

«Sì, perché per l'economia è diverso: l'economia, qui, produce. Ci sono imprese di vera avanguardia, con iniziativa imprenditoriale molto seria e innovativa. In alcuni casi l'impresa si va affermando anche per la sua importanza di natura sociale».

Questa conversazione è iniziata con pessimismo: lei ha esordito dicendo semplicemente che quell'idea di Nord Est non esiste più.

«Ma quale pessimismo?! È puro realismo. Persino la Lega si è trasformata in un partito nazional popolare, in concorrenza con FdI, e stendiamo un velo sul Pd, specie in Veneto. Parlarne sarebbe impietoso».

Ma le persone si sentono del Nord Est? Oppure si sentono parte di una geografia sentimentale diversa, più stretta, più loro? Una vallata, una città identitaria, i paesi di un tratto di costa...

«Beh, sa, i radicamenti sono frutto di molte cose: nostalgia, sentimenti e anche un po' di dati reali. Ma io credo che ormai, dopo tanto parlare di "glocal", in realtà abbia vinto la parte rappresentata da quella G: il globale. Tutti i processi fondamentali, quelli che la gente avverte nel senso comune, sono risultato di equilibri planetari. E poi, di fronte alle tragedie che stiamo vivendo, vuole che ci sia tempo e voglia per mettere attenzione su ciò che accade nelle colline del prosecco?». —

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

MANOVRA AUTUNNALE **2023**

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE.



100 MILIONI DI EURO → AREE COLPITE DA MALTEMPO

337 MILIONI DI EURO IN PIÙ PER IL TERRITORIO

La manovra autunnale 2023 si pone al fianco delle comunità colpite dal maltempo.
Ulteriori 100 milioni si aggiungono ai 50 già stanziati a luglio 2023: 150 milioni di euro complessivi a sostegno degli interventi a supporto dei cittadini e delle imprese.

Seguici su: www.regione.fvg.it | Facebook | Instagram | X | Youtube | Linkedin |

In piazza per Israele

IL GOVERNATORE

«L'Onu si impegni in battaglie vere»



Nel corso dell'intervento di ieri a Milano, il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha anche sferzato le Nazioni Unite. «È alquanto particolare – ha detto – che all'Onu venga data la presidenza del Forum dei diritti umani all'Iran, un Paese dove vengono ammazzate le donne se non portano il velo. Queste istituzioni dovrebbero iniziare a portare avanti battaglie vere e non a cercare il consenso di tutti gli Stati per garantirsi una presidenza».

ANNA MARIA CISINT

«Bloccare l'islamizzazione in atto»



Presente ieri a Milano anche il sindaco di Monfalcone, Anna Maria Cisint, che ha attaccato l'islamizzazione. «Da noi oggi l'imam ti dice: non siamo interessati all'integrazione, perchè noi vogliamo sostituirvi – ha detto –. Se non interveniamo subito, e noi siamo l'unica speranza per bloccare subito questo processo di islamizzazione in atto, il buonismo ci porterà a una vera sostituzione».

LO STATO MAGGIORE

Da Zaia a Fontana, presenti tutti i big



Il leader della Lega Matteo Salvini, ieri a Milano in largo Cairoli ha riunito tutto lo stato maggiore del partito nella manifestazione pro Israele. Nel capoluogo lombardo erano presenti praticamente tutti: dai sindaci ai governatori Attilio Fontana, Luca Zaia, Maurizio Fugatti e Massimiliano Fedriga fino ai ministri Giuseppe Valditara, Giancarlo Giorgetti, Roberto Calderoli e Alessandra Locatelli.

Fedriga «L'Occidente fermi Hamas»

Il presidente del Fvg parla alla manifestazione della Lega «I silenzi di questi giorni sui terroristi sono inaccettabili»



L'INTERVENTO

MATTIA PERTOLDI

La Lega, Matteo Salvini e i suoi principali esponenti sono al fianco di Israele nella guerra che lo Stato ebraico sta combattendo contro Hamas nella striscia di Gaza.

Le centinaia di persone che si sono ritrovate ieri a Milano alla manifestazione organizzata dal leader del Carroccio, dal palese titolo "Senza paura, a difesa dell'Occidente" e anche se nei fatti era un ritrovo a sostegno di Tel Aviv, lo dimostrano. Al pari delle parole dello stesso Salvini, tanto ieri quanto nei giorni immediatamente successivi l'attacco terroristico di Hamas. E ancora, inoltre, sono evidenti le parole pronunciate da Massimiliano Fedriga dal palco.

Ora, il fatto che il presidente del Friuli Venezia Giulia sia stato scelto come oratore unico in rappresentanza di tutti i governatori della Lega – quindi anche del veneto Luca Zaia – apre una parentesi dal sapore politico prettamente italiano. Quella, cioè, che testimonia un presidente che si sta cercando di riavvicinare con forza al suo leader nazionale. Molto più, per capirci, del periodo per elettorale in Friuli Venezia Giulia quando le fiches di ampie fette di fedrighiani erano state puntate sulla lista civica del presidente. «Per me è un onore parlare in questa giornata importantissima. Salvini ha scelto di organizzare questa manifestazione mettendoci la faccia» ha detto infatti Fedriga, giubbotto della Barcolana addosso e tono della voce da antico comizio leghista.

LA MANIFESTAZIONE
A MILANO IL CARROCCIO È SCESO IN PIAZZA A SOSTEGNO DI ISRAELE

> «A chi manifesta in favore di certi Paesi dico che in quegli Stati non gli sarebbe consentito farlo»

Il tutto prima di affrontare il tema caldo della giornata. Con dichiarazioni difficilmente interpretabili diversamente da una sorta di invito all'Occidente a parlare con una voce sola e a fermare Hamas. «Da questa piazza deve arrivare un appello affinchè i Paesi occidentali siano uniti e parlino una sola lingua – ha attaccato il presidente del Friuli Venezia Giulia –. È alquanto particolare però che alle Nazioni Unite venga data la presidenza del Forum dei diritti umani all'Iran, un Paese dove vengono ammazzate le donne se non portano il velo. Queste istituzioni dovrebbero iniziare a portare avanti battaglie vere e non a cercare il consenso di tutti gli Stati del mondo soltanto per garantirsi una presidenza».

Da qui, proseguendo, il governatore ha aperto un parallelismo tra la democrazia italiana (e occidentale in generale) e quello che avviene in realtà del mondo profondamente diverse da noi. «Questa piazza vuole ribadire l'orgoglio, con tutti i difetti che hanno, delle democrazie occidentali. Oggi a qualche chilometro di distanza, c'è chi può manifestare difendendo altri pensieri, a volte inaccettabili, ma può farlo – ha continuato rivolgendosi ai partecipanti della contromanifestazione pro-Palestina organizzata sempre a Milano –. Vorrei che queste persone andassero nei Paesi a favore di cui manifestano a chiedere se lì possono scendere in piazza ed esprimere il loro pensiero».

C'è una linea «che si è insinuata all'interno dei nostri Stati e delle nostre scuole». Una linea «del pensiero debole dove le nostre libertà e democrazie sono qualcosa da lasciar perdere e si guarda con ammirazione a Paesi dove queste libertà non sono permesse: è qualcosa di folle». Quanto ad Hamas, infine «i silenzi che stiamo osservando in questi giorni sul massacro di civili voluto dai terroristi in Israele sono inaccettabili» e nessun Governo «può consentire che vengano perseguitati volutamente dei civili, sgozzati dei bambini e questo provochi silenzio oppure giustificazionismo: le guerre sono drammatiche e uccidono anche i civili, ma puntare apposta ad ammazzare vittime innocenti è qualcosa che dobbiamo fermare». —

Hamas blocca l'uscita da Rafah

Bloccate 700 persone in procinto di lasciare la Striscia
Raid di Israele su tre scuole: «Decine di morti»

Massimo Lo Monaco / TEL AVIV

Hamas ha bloccato le uscite dal valico di Rafah tra Gaza e l'Egitto per gli stranieri, le persone con doppia nazionalità e i feriti palestinesi: circa 700 persone, che dalla prime ore della mattina erano in attesa di uscire da Gaza, sono state fermate. E saranno bloccate - hanno fatto sapere i miliziani - finché Israele non garantirà che le ambulanze coi feriti potranno lasciare la Striscia. Una risposta all'attacco di venerdì al convoglio dei mezzi di soccorso davanti all'ospedale al Shifa che lo Stato ebraico, ma anche gli Usa, sostengono trasportino miliziani e armi. Un attacco, in ogni caso, che fa "inorridire", è tornato a tuonare il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres. E mentre i tank israeliani avanzano, raggiungendo il sud di Gaza City dove ieri si sono scontrati pesantemente con i miliziani palestinesi, proseguono anche i raid. E non si ferma il bilancio delle vittime civili, come denuncia l'Unrwa, l'agenzia Onu che ha confermato un attacco ad una scuola gestita dall'agenzia delle Nazioni Unite, dove si rifugiano gli sfollati e dove sarebbero morti anche dei bambini. Ma quella vicino al campo profughi di Jabalya non è stata l'unica: altre due scuole, tra cui l'unica cattolica della Striscia, sono state colpite dalle bombe.

I NUMERI

Con Hamas che denuncia «decine di morti» mentre suor Saleh, la preside dell'istituto religioso ha fatto sapere che nella sua struttura c'erano solo tre ragazzi di guardia. Colpito, secondo la denuncia del ministero della sanità di Gaza, che parla di almeno 2 morti, anche l'ingresso dell'ospedale pediatrico al-Nasser di Gaza City. Chiuso al passaggio delle persone in attesa di lasciare la Striscia, il valico di Rafah ha comunque visto anche ieri entrare degli aiuti. Almeno 30 camion, secondo Haaretz: quattro con attrezzature mediche e medicinali e gli altri con cibo, acqua e altri materiali umanitari. Il carburante resta invece un tabù: Israele ha confermato che non ne consentirà l'ingresso nel timore che possa finire ad Hamas. David Satterfield, l'inviato speciale Usa per il Medio Oriente, si è augurato comunque che venga consentito l'ingresso del combustibile «appena esaurito quello già presente nella Striscia», anticipando «un meccanismo concordato»: sarà destinato solo al sud di Gaza, non al nord dell'enclave palestinese. E sempre in tema di aiuti fonti Ue hanno fatto sapere che ci sono spiragli per l'apertura del corridoio marittimo, al centro dell'ultimo vertice europeo della scorsa settimana: «La proposta potrebbe essere approvata da Israele a condizione che ci sia un loro controllo dei container a Cipro», porto che farebbe da hub dell'operazione. Sul campo, dove oggi il capo di stato maggiore dell'esercito Herzi Halevi per la prima volta ha tenuto una riunione operativa all'interno della Striscia, Israele ha poi denunciato che Hamas ha sparato con mortai e missili anticarro sulla strada Salah al-Din che l'esercito israeliano aveva lasciato libera per consentire - tra le 13 e le 16 - lo spostamento della popolazione dal nord al sud di Gaza. «Questo - ha aggiunto il portavoce militare - dimostra ancora una volta che Hamas sfrutta la popolazione e le impedisce di agire per la propria sicurezza».

L'INVITO A COLLABORARE

Il ministro della difesa Yoav Gallant ha rincarato la dose minacciando che Israele «arriverà ai vertici di Hamas ed eliminerà Yihia Sinwar», il capo della fazione a Gaza. E ha invitato i palestinesi a collaborare: «Se voi arriverete a lui prima di noi, la guerra si accorcerà». Prosegue intanto anche la caccia ai leader di Hamas, con l'aviazione israeliana che ha annunciato di aver colpito con un missile l'abitazione di Ismail Haniyeh, il capo dell'ufficio politico di Hamas, che tuttavia vive a Doha in Qatar. Tornando alla vicenda dell'attacco alle ambulanze, Israele ha ribadito che c'erano miliziani che Hamas voleva far uscire da Gaza. Una versione che ha trovato conferma da fonti Usa secondo le quali «Hamas ha cercato di far uscire con le ambulanze i suoi combattenti da Gaza via Rafah». —

Il valico rimane aperto per gli aiuti. Ieri sono passati 30 camion con cibo e medicine

Intanto i tank israeliani continuano l'avanzata. Raggiunta la zona sud di Gaza City



ANTÓNIO GUTERRES
SEGRETARIO GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

«Sono inorridito dall'attacco contro un convoglio di ambulanze fuori dall'ospedale Al Shifa»



IL SIT-IN DAVANTI AL MINISTERO DELLA DIFESA

La protesta contro il governo «Riportate a casa gli ostaggi»

Migliaia di persone, tra cui i familiari delle persone rapite il 7 ottobre, si sono ritrovate nelle città israeliane per chiedere un impegno concreto

TEL AVIV

«Nessuno nel mondo si ricorda più degli ostaggi, tutti hanno già dimenticato quei bambini, gli anziani, donne, ragazzi chiusi da 29 giorni nei tunnel di Gaza». A Tel Aviv lo sconforto lo raccontano in qualsiasi luogo, non c'è neanche bisogno di parlare con i parenti dei rapiti: il sentimento è unanime. Il senso di impotenza e di rabbia si è concretizzato nella sera di sabato nelle piazze di tutta Israele con migliaia di persone che manifestano, lo slogan non lascia dubbi: «Netanyahu, Galant, Gantz, le loro vite sono nelle vostre mani». Le stesse parole da Haifa a Gerusalemme, a Beer Sheva. A Tel Aviv i parenti dei sequestrati da ieri sera hanno piantato le tende davanti al ministero della Difesa: «Non andremo via da qui finché non torneranno a casa», hanno detto. Le famiglie chiedono al governo e ai militari di fare di più per il rilascio dei loro cari. Vogliono azioni efficaci e riavere indietro figli, mogli, padri, sorelle e fratelli. Sabato, fin dalla mattina sono arrivati in migliaia a Tel Aviv in piazza del Museo, ribattezzata "piazza dei rapiti e dispersi" in segno di solidarietà con le famiglie dei 242 ostaggi.

Il segretario di Stato americano Antony Blinken venerdì in Israele ha definito «impressionante» che la brutalità del massacro avvenuto in Israele sia «svanita» nella memoria di così tante persone«Il sindaco di Tel Aviv Ron Huldai ha aperto la manifestazione ricordando che Yitzhak Rabin (assassinato il 4 novembre) , «sapeva come prendere decisioni difficili. Netanyahu deve farlo ora e riportarci indietro i prigionieri». E la folla ha cantato tutta insieme: «Riportateli a casa. Adesso». —



Una manifestazione contro la guerra con Gaza a Tel Aviv ANSA


I soccorritori palestinesi su uno degli edifici bombardati ANSA

LA 30ENNE È FUORI PERICOLO

Accoltellata a Lione una donna ebrea In fuga l'aggressore

Dopo le croci uncinate disegnate sui muri di Parigi e Strasburgo, le minacce alle sinagoghe e alle scuole in Francia una donna è stata pugnalata in casa da uno sconosciuto con il volto coperto, che ha suonato alla porta e l'ha aggredita. Poi è fuggito, non prima di aver inciso con il coltello una svastica sulla porta della casa. È accaduto poco dopo le 13 nel terzo arrondissement di Lione. Qualcuno ha suonato alla porta e la donna, di 30 anni, è andata ad aprire. Ai poliziotti che l'hanno interrogata nel suo letto d'ospedale - due coltellate l'hanno raggiunta all'addome ma non è in pericolo di vita - ha raccontato che l'uomo gli ha detto solo «buongiorno». —

LO SCENARIO

Erdogan attacca Bibi E Blinken vede gli arabi

BEIRUT

Un duro botta e risposta a distanza è andato in scena tra il presidente turco Recep Tayyip Erdogan e il premier israeliano Benyamin Netanyhu sullo sfondo della guerra in corso a Gaza, mentre il segretario di Stato americano Anthony Blinken si prepara essere ricevuto proprio dal leader turco, ad Ankara, dopo aver incontrato ad Amman e in Oman quasi tutti i leader dei paesi arabi alleati degli Stati Uniti. Per chiare esigenze di consenso interno in uno dei più influenti paesi musulmani del Mediterraneo, Erdogan ha annunciato di aver richiamato per consultazioni l'ambasciatore in Israele, affermando che Netanyahu, a capo di un governo che non intende per il momento fermare l'offensiva sulla Striscia di Gaza, «non è più una persona con cui parlare: ha perso il sostegno dei suoi cittadini, quello che deve fare è fare un passo indietro e porre fine a questa situazione», ha tuonato il leader turco annunciando che Ankara farà di tutto per portare «le violazioni dei diritti umani e i crimini di guerra di Israele davanti alla Corte penale internazionale». La replica del governo israeliano non si è fatta aspettare: la decisione del governo turco di richiamare l'ambasciatore a Tel Aviv in patria «è un altro passo del presidente Erdogan per schierarsi con Hamas», ha detto il ministero degli esteri israeliano. Intanto il segretario di Stato Usa, dopo aver ricevuto il rifiuto da Netanyahu alla proposta americana di tregue umanitarie a Gaza, si è consultato con i ministri degli esteri dell'Egitto, della Giordania e di quasi tutti i Paesi arabi del Golfo alleati di Washington: Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Oman e Qatar. —

MILANO SI DIVIDE TRA LE DUE MANIFESTAZIONI

Salvini attacca il corteo «Siete gli ultimi fascisti» Ed è scontro tra le piazze



Manifestazione pro Palestina in corso Venezia, Milano ANSA

Scontro a distanza tra la manifestazione in difesa dell'Occidente organizzata dalla Lega e il corteo per il cessate il fuoco a Gaza

Nicolò Rubeis / MILANO

Da un lato la manifestazione indetta dalla Lega "in difesa dei valori dell'Occidente" per ribadire il sostegno al popolo israeliano. Dall'altro, a pochi chilometri di distanza, un corteo pro Palestina per chiedere il cessate il fuoco nella striscia di Gaza a cui hanno partecipato almeno quattromila persone: Milano si è divisa così questo pomeriggio. «Gli ultimi fascisti rimasti sono quelli che stanno sfilando per la città e che odiano Israele, nostalgici dell'odio e della paura» ha attaccato dal palco Matteo Salvini, che in largo Cairoli ha riunito tutto lo stato maggiore del partito, dai sindaci ai governatori Attilio Fontana, Luca Zaia, Maurizio Fugatti e Massimiliano Fedriga fino ai ministri Giuseppe Valditara, Giancarlo Giorgetti, Roberto Calderoli e Alessandra Locatelli. Tra invocazioni di pace e scambi di insulti è andata in scena una sfida tra le due piazze, alimentata anche dalle polemiche della vigilia per le scritte di minaccia contro Salvini apparse a Milano e che secondo i leghisti «non hanno meritato, purtroppo, condanna e indignazione bipartisan».

> Il leader leghista ha condannato il «cancro» dell'antisemitismo

La premessa fatta da Salvini è stata che «il nemico non è l'Islam ma il fanatismo, l'estremismo e il terrorismo», il «terrorismo islamico che è la piaga di questo secolo». La piazza era programmaticamente «aperta a tutte le religioni», dal palco è stato letto un messaggio dell'ambasciatore d'Israele Alon Bar, è intervenuta Celeste Vichi, la presidente dell'Unione Associazioni Italia-Israele ma anche Ayoub Ouassif, operaio musulmano che ha attaccato «Hamas gruppo terrorista fondamentalista che da troppo usa la fede islamica per giustificare i propri crimini». E la manifestazione è servita anche per dimostrare «che noi non abbiamo paura», ha aggiunto il leghista dopo le critiche degli ultimi giorni, arrivate anche dal centrodestra, per il rischio di attirare con la manifestazione situazioni di rischio e di pericolo. Salvini si è detto contrario al «cancro» dell'antisemitismo e sicuro che «l'Italia non può aver paura, l'Occidente non può avere paura, la democrazia non può avere paura». «Israele è un Paese che ha diritto di esistere senza se e senza ma - ha aggiunto - l'obiettivo rimane due popoli e due Stati».

L'ALTRO LATO

Da piazza Oberdan, invece, il corteo organizzato da "Milano antifascista antirazzista meticcia e solidale" è partito tra cori come «Palestina libera» o «Israele fascista, Stato terrorista», insulti di "fascista" a Salvini, numerose bandiere palestinesi, ma anche di Sinistra italiana e Unione Popolare e anche un cartellone firmato dal partito marxista leninista italiano inneggiante ad Hamas. La risposta della Lega è arrivata sempre dalle parole di Salvini contro «l'occupazione» della Palestina: «fuori Hamas dalla Palestina e dai contesti occidentali e guai a chi finanzia il terrorismo. —

Unità nazionale e Festa delle forze armate



LA CERIMONIA

Casellati e Fontana a Redipuglia «Giornata simbolo per l'Italia»

Il ministro e il presidente della Camera presenti in Friuli Venezia Giulia in occasione del 4 novembre

Luca Perrino / REDIPUGLIA

Alla cerimonia questa volta – visto il sabato, giornata di scuole chiuse in una settimana segnata anche da altre festività – è mancata pure la partecipazione delle scolaresche che solitamente la loro presenza la assicurano.

Davanti a un pubblico certamente non numeroso, come ormai da anni accade, il Sacrario militare di Redipuglia dunque ieri come da tradizione ha ospitato la solenne cerimonia in occasione del 4 Novembre, giornata dell'Unità nazionale e festa delle Forze Armate. A rappresentare lo Stato il presidente della Camera, Lorenzo Fontana e per il Governo il ministro per le Riforme istituzionali, Maria Elisabetta Alberti Casellati, i quali a loro volta hanno disertato l'incontro finale con la stampa, esattamente come aveva fatto lo scorso anno il presidente del Senato Ignazio La Russa.

I due esponenti hanno raggiunto Redipuglia attorno alle 11, attesi dal generale di corpo d'armata Maurizio Riccò, delegato dal capo di Stato maggiore dell'Esercito, massima autorità militare alla cerimonia. La quale si è svolta col consueto protocollo, con la deposizione di una corona alla tomba del Duca D'Aosta, con la preghiera letta dal cappellano militare don Sigismondo Schiavone e la lettura della motivazione della concessione della medaglia d'oro al Milite Ignoto affidata a Paola Del Din Carnielli, medaglia d'oro al valor militare e portatrice della medaglia d'oro del fratello Renato.

«Questa giornata racchiude e simboleggia tutti quei valori identitari grazie ai quali l'Italia s'è fatta nazione – ha detto Casellati – le aspirazioni risorgimentali alla libertà e all'unità del Paese, le battaglie sostenute per affermare e difendere quegli ideali, i sacrifici affrontati dal nostro popolo durante la Grande Guerra. Oggi come allora è giusto e doveroso ricordare ruolo e importanza che hanno rivestito e continuano a rivestire nel Paese le Forze Armate. Alla guerra che da quasi due anni, dopo l'invasione russa in Ucraina, è tornata a insanguinare il suolo dell'Europa, oggi ad aggravare una situazione internazionale già precaria si è aggiunta la tragica ripresa degli scontri armati scatenati dal raid terroristico di Hamas contro Israele del 7 ottobre. La recrudescenza delle tensioni in Medio Oriente e le potenziali minacce per la pace sullo scacchiere globale stanno mettendo in ulteriore difficoltà l'Occidente, già duramente provato, anche sul piano economico e finanziario, dal lungo conflitto russo-ucraino». Ma «siamo tutti chiamati - così Casellati - a contribuire allo sforzo affinché le ragioni della pace prevalgano sui motivi della guerra».



CASELLATI E FONTANA
IL MINISTRO E IL PRESIDENTE DELLA CAMERA PRESENTI IERI A REDIPUGLIA

L'appello della forzista: contribuire a far sì che le ragioni della pace riescano a prevalere sui motivi della guerra

«In questa ricorrenza solenne – le parole pronunciate invece dal presidente della Camera Fontana – il mio pensiero commosso va ai nostri militari che hanno sacrificato la propria vita per la libertà, l'indipendenza e la democrazia dell'Italia. Ci stringiamo con affetto alle loro famiglie e ai nostri soldati feriti nel compimento del loro dovere. Alle donne e agli uomini delle Forze Armate giungano le espressioni di gratitudine e riconoscenza per l'encomiabile spirito di servizio con cui operano tutti i giorni per la difesa e la sicurezza delle istituzioni e dei cittadini».

Per la Regione il vicepresidente della giunta con le deleghe alla Cultura e allo Sport. «Il sacrificio delle giovani vite, le cui spoglie riposano al Sacrario – ha detto Mario Anzil - deve essere d'esempio per i ragazzi d'oggi, perché è nel sacrificio che trae forza il carattere e la capacità di superare le avversità. La testimonianza di Paola Del Din credo è da stimolo per ricordare quanto importante sia questo valore affinché gli errori del passato non si ripetano. L'intervento che abbiamo ascoltato da Casellati ha sottolineato proprio questo aspetto, attuale in un contesto internazionale in cui trova sempre più spazio la recrudescenza delle guerre».

Giusto «tributare un riconoscimento a tutti i nostri professionisti che in Italia e soprattutto all'estero si impegnano e rischiano la propria vita per garantire la pace nel mondo, tenendo alta la bandiera dell'Italia». Tra i presenti la senatrice Tatjana Rojc (Pd): «Anche in questo quadro di rischiosa instabilità ci affidiamo a donne e uomini delle nostre Forze Armate, cui siamo sempre grati», ha commentato la dem, esponente della minoranza slovena. —

EMANUELE LOPERFIDO

«Nelle scuole»



«Abbiamo presentato una proposta di legge, di cui sono primo firmatario, perché il 4 novembre entri ufficialmente nelle celebrazioni delle nostre scuole di ogni ordine e grado, attività il cui livello di profondità è fino a oggi a discrezione di insegnanti e dirigenti scolastici». L'annuncio è dell'onorevole di Fratelli d'Italia Emanuele Loperfido, a margine della cerimonia svoltasi ieri mattina a Pordenone.

ANDREA CABIBBO

«Fondamentale»



Andrea Cabibbo, capogruppo di Forza Italia in Regione celebra le forze armate per «il contributo imprescindibile e fondamentale garantito a tutto il Paese, ma in particolare al Friuli Venezia Giulia, regione strategica sotto il profilo geopolitico non solo per l'Italia ma anche per la Nato» e ricorda che «le Forze armate hanno anche saputo diventare motore di sviluppo economico e fonte di crescita sociale».

DIEGO MORETTI

«Valori primari»



«Oggi, più di prima, in un contesto di conflitti internazionali, tutte le istituzioni hanno un importante compito, quello di riportare l'attenzione sui valori primari come quelli della pace, della sicurezza e della stabilità, valori che le Forze armate italiane svolgono ogni giorno. Ma anche il ricordo per tutti coloro che sono caduti per l'unità dell'Italia». Così il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti



L'ORRORE ALLE PORTE DI BERGAMO

«Ha soffocato i suoi due figli» Arrestata una madre di 27 anni

Secondo l'accusa, ha ucciso in momenti diversi i bambini di 4 mesi e 2 mesi
La donna «era incapace di reggere alla frustrazione del loro pianto prolungato»

Fabio Conti / BERGAMO

Una ventisettenne bergamasca, Monia Bortolotti, è stata arrestata ieri dai carabinieri di Bergamo con la peggiore delle accuse: aver ucciso, soffocandoli, i suoi due figli neonati, a circa un anno di distanza una dall'altro. La prima, Alice, il 15 novembre del 2021, quando la piccola aveva soltanto quattro mesi, e il secondogenito, Mattia, il 25 ottobre del 2022, quando il piccolo aveva due mesi.



Una veduta dell'abitazione dove viveva la donna e le immagini di Alice e Mattia Zorzi ANSA

LA MAMMA SUBITO SOTTO LA LENTE

Mentre il decesso di Alice era stato inizialmente classificato come una «morte in culla», visto che il medico intervenuto dopo la chiamata della stessa donna al 112 le aveva trovato tracce di rigurgito nei polmoni, la morte del secondo bambino, del tutto analoga, aveva fatto scattare le indagini dei carabinieri. Indagini che si sono subito concentrate sulla madre - nata in India e adottata all'età di un anno da una coppia di bergamaschi -, visto che si trovava da sola nella sua casa di Pedrengo, centro alle porte di Bergamo, al momento dei due decessi, mentre il compagno, anche lui bergamasco, era al lavoro. L'autorità giudiziaria aveva quindi disposto l'autopsia sul corpo di Mattia. L'esito dell'esame, arrivato lo scorso febbraio, ha chiarito senza ombra di dubbio la causa della morte: «un'asfissia meccanica acuta da compressione del torace». Secondo gli investigatori, il soffocamento era stato ottenuto «attraverso un'azione volontaria, che evidenziava l'obiettivo di causare la morte del bambino». La Procura di Bergamo ha disposto la riesumazione anche della sorellina, ma il cui corpicino è stato trovato già in avanzato stato di decomposizione per via di un pregresso danneggiamento della bara. L'esame era risultato quindi falsato e non aveva restituito informazioni risolutive per le indagini.

GRAVI INDIZI DI COLPEVOLEZZA

I carabinieri della sezione operativa della compagnia di Bergamo hanno proseguito le indagini interrogando medici, parenti, specialisti e amici della donna e analizzando la documentazione medica acquisita. Tutto questo ha consentito di far emergere gravi indizi di colpevolezza a carico della donna anche per la morte di Alice, in particolare una serie di dichiarazioni discordanti fornite dalla ventisettenne nel corso del tempo e che non avevano trovato corrispondenza con quanto accertato dai carabinieri. Infatti la bambina, sebbene nata di 7 mesi e sottoposo, all'atto delle dimissioni dall'ospedale e nelle successive visite pediatriche era risultata sana, come il fratello: pertanto anche la sua morte non era verosimilmente avvenuta per cause naturali, ma per asfissia, con il fratellino, utilizzando probabilmente un cuscino. La causa scatenante degli omicidi risiederebbe «nell'incapacità della madre di reggere alla frustrazione del pianto prolungato dei bambini». Ieri il trasferimento in carcere con l'accusa di duplice omicidio. Presto sarà interrogata dal gip. —

TERREMOTO

Il Nepal trema decine i morti Colpito l'ovest del Paese

ROMA

C'è chi scava tra le macerie, chi cerca un rifugio. Il Nepal è in ginocchio dopo il violento terremoto di magnitudo 5.6 che ha colpito la regioni occidentali del Paese dell'Himalaya nella tarda serata di venerdì, non lontano dal confine con il Tibet, causando almeno 157 morti. A testimoniare il dramma, i numerosi video e le foto pubblicate sui social media che mostrano la devastazione per le strade invase dalle macerie, le case di fango polverizzate dalla violenza delle scosse, mentre tutto intorno risuonano le sirene dei veicoli di emergenza. Il primo ministro nepalese Pushpa Kamal Dahal ha espresso «profonda tristezza per i danni umani e fisici» e ha promesso che il suo governo è «determinato ad aiutare le vittime e a curare i feriti». Parole che però non calmano gli animi della popolazione colpita. Scosse moderate sono state avvertite fino a Nuova Delhi, la capitale dell'India situata a quasi 500 chilometri dall'epicentro. —


cdp
OBBLIGAZIONI CASSA DEPOSITI E PRESTITI
INVESTIAMO NELL'ITALIA
IL NOSTRO INVESTIMENTO PIÙ GRANDE
cdp.it/obbligazioni2023
SCEGLI LE NOSTRE OBBLIGAZIONI DAL 7 AL 27 NOVEMBRE 2023, SALVO CHIUSURA ANTICIPATA.
RENDIMENTO A TASSO FISSO DEL 5,00% PER I PRIMI 3 ANNI E PER I SUCCESSIVI 3 ANNI TASSO VARIABILE PARI A EURIBOR 3 MESI PIÙ UN MARGINE MINIMO DELLO 0,90%.
DURATA 6 ANNI. IMPOSTA SOSTITUTIVA DEL 12,50%.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento.
Le Obbligazioni sono destinate alle sole persone fisiche residenti in Italia. Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo approvato dall'autorità competente, ivi incluse le condizioni definitive, entrambi disponibili presso la sede e il sito internet dell'emittente (www.cdp.it), dei responsabili del collocamento e dei collocatori. L'approvazione del prospetto informativo da parte dell'autorità competente non deve essere intesa come approvazione da parte della stessa delle Obbligazioni.
Il rendimento effettivo delle Obbligazioni dipende, tra l'altro, dalla variabilità delle cedole e dal regime fiscale di ciascun investitore.

Politica regionale

Nei prossimi giorni si ritroveranno i vertici dei partiti senza il presidente Fedriga
Le società principali su cui serve un accordo sono Friulia, PromoTurismoFvg e Fvg Strade

Partecipate e altre cariche Vertice di maggioranza per definire nomi e quote

LA SITUAZIONE

MATTIA PERTOLDI

Rinviato giovedì a causa dell'allerta meteo che ha bloccato mezza regione, l'atteso vertice di maggioranza richiesto dalle segreterie dei partiti si terrà all'inizio di questa settimana, forse già domani. Un primo incontro interlocutorio e in cui, come tale e salvo sorprese, non dovrebbe partecipare il presidente, **Massimiliano Fedriga**, lasciando ai segretari dei tre movimenti principali del centrodestra – il quarto è la civica che porta il suo nome – una cernita iniziale sui desiderata relativi alle Partecipate e sui possibili nomi da attribuirvi.

L'interesse principale, in questo frangente, è rivolto a Fratelli d'Italia. I meloniani, inutile negarlo, si aspettavano (molto) di più dal risultato elettorale del 2-3 aprile e adesso non soltanto cercano di rimediare a livello di nomine, ma hanno quasi la necessità di provare a ritagliare un ruolo di sottogoverno ai (tanti) rimasti tagliati fuori dal Consiglio. Dopo il nulla di fatto su Autostrade Alto Adriatico, è chiaro che **Walter Rizzetto** punti a conquistare una delle tre perle della corona rimaste. Se è difficile, per non dire impossibile, pensare di togliere **Federica Seganti** dal vertice di Friulia, e pare altrettanto complicato ottenere il ruolo – alla fine del prossimo anno – di direttore generale di PromoTurismoFvg, attualmente in capo ad **Antonio Bravo**, è plausibile invece che Fratelli d'Italia punti alla guida di Fvg Strade. Piazzando, cioè, un proprio uomo al posto di **Raffaele Fantelli** e creando una sorta di collegamento diretto tra l'assessorato alle Infrastrutture, retto dalla meloniana **Cristina Amirante**, e la Partecipata che si occupa di strade.



DREOSTO E RIZZETTO
SONO I SEGRETARI REGIONALI DI LEGA E FRATELLI D'ITALIA

Ora, in questo ragionamento rientrerebbe anche l'ambizione di chiudere il cerchio strappando l'attuale incarico in capo a **Riccardo Riccardi** per assegnarlo ad Amirante. Non l'assessorato alla Sanità, siamo chiari, bensì il soggetto attuatore della Terza corsia lungo l'A4. Vale la pena di ricordare, in questo caso, come la nomina di una persona che deve possedere comprovate competenze ed esperienza avvenga su base fiduciaria del commissario per l'emergenza lungo l'A4 – quindi Fedriga – e non abbia scadenza. Nel caso, pertanto, Riccardi dovrebbe essere revocato dal presidente con motivazioni precise – e già qui pare complicato – senza dimenticare come l'incarico si svolga a titolo gratuito.

Detto, poi, che restano aperte le partite su Insiel – dove **Diego Antonini** termina il suo secondo mandato triennale nel 2024 –, Ferrovie Udine-Cividale – con **Gianpaolo Graberi** in scadenza all'approvazione del prossimo bilancio – e pure Fvg Plus dove siede **Francesco Clarotti**, oltre a quelle delle quattro Ater provinciali, la maggioranza deve trovare una sintesi anche su una serie di nomine che potremmo definire come non di prima fila.

Sul tavolo, prima di tutto, c'è la scelta del nuovo presidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia – visto che **Dorino Favot** non può essere riconfermato –, così come quello del Cal. In questo secondo caso, tradizionalmente la nomina spetta alle minoranze, se non altro perchè ormai si tratta di un organo consultivo, ma con la presenza di due soli esponenti di centrosinistra nel nuovo consiglio, oltre a **Giorgio Baiutti**, è probabile che anche quello scranno venga assegnato al centrodestra.

Attenzione, infine, alla Comunità collinare. Una parte non secondaria della maggioranza, e dei sindaci che la compongono, propende per la conferma del primo cittadino di Osoppo **Luigino Bottoni**, ma Fratelli d'Italia sembra non starci. Rizzetto vorrebbe **Leonardo Barberio**, destinato a restare escluso a lungo da piazza Oberdan considerato come **Mario Anzil** non paia avere alcuna intenzione di dimettersi da consigliere per restare "soltanto" assessore. Il problema è che Barberio non convince praticamente nessuno. Così Fratelli d'Italia potrebbe virare verso una sorta di piano B puntando su un profilo più gradito e cioè l'ex sindaco di Dignano **Giambattista Turridano**. —

ANCI

Il dopo Favot



Tra le scelte principali che vanno prese – nelle nomine non di primissimo piano – una riguarda quella di presidente dell'Anci, cioè l'associazione che rappresenta i Comuni del Friuli Venezia Giulia. Fino a questo momento, con il centrodestra alla guida della Regione, l'organismo è stato retto dal leghista Dorino Favot che, però, non può essere riconfermato nel ruolo. Detto che quel ruolo resterà in capo al centrodestra, resta prima di tutto da capire se verrà assegnato ancora alla Lega oppure a un altro partito.

IL NUOVO CAL

Dubbi a sinistra



Tradizionalmente il ruolo di presidente del Consiglio delle autonomie locali (Cal) viene assegnato a un'esponente della minoranza in Consiglio regionale. Ancora di più, tra l'altro, da quando l'organismo è diventato puramente consultivo – con la riforma firmata dall'ex assessore alle Autonomie locali Paolo Panontin – e i suoi pareri non sono, dunque, più vincolanti. Il problema è che ormai il centrosinistra conta su soltanto tre esponenti su 19 e così la nomina potrebbe passare anche qui alla maggioranza.

COMUNITÀ COLLINARE

Nodo Bottoni



Attenzione alla Comunità collinare. Una parte non secondaria della maggioranza, e dei sindaci che la compongono, propende per la conferma del primo cittadino di Osoppo Luigino Bottoni, ma Fratelli d'Italia sembra non starci. Rizzetto vorrebbe Leonardo Barberio che però non convince praticamente nessuno nè tra gli alleati nè tra i sindaci. Così Fratelli d'Italia potrebbe virare verso una sorta di piano B puntando su un profilo sicuramente più gradito e cioè l'ex sindaco di Dignano Giambattista Turridano.

CAVE DEL PREDIL

Ambizioni di Fdi



Fratelli d'Italia, nel pacchetto di nomine, vorrebbe il ruolo di Commissario straordinario di Cave del Predil, in mano da Guglielmo Berlasso e in scadenza a fine anno. Non è un mistero che a quel posto ambisce l'ex consigliere regionale – candidato non eletto ad aprile – Franco Baritussio che però non pare trovare sponde molto favorevoli né tra i potenti alleati in montagna (leggasi Stefano Mazzolini) né tra diversi componenti la maggioranza regionale vista la sua campagna elettorale molto critica sulla gestione della sanità.

Primo vero incontro dopo la vittoria di Conti

Domani assemblea regionale dem Focus sull'elezione della direzione

IL CONFRONTO

L'assemblea regionale del Pd è convocata per domani sera, alle 19 a Pasian di Prato, per la prima vera riunione del "nuovo" partito del Friuli Venezia Giulia così come uscito dal congresso che ha visto vincere Caterina Conti e la sua successiva nomina ufficiale a segretaria del movimento.

Archiviata la lunga fase di confronto fra le due anime del partito, con l'accordo interno che ha portato lo sfidante di Conti, Franco Lenarduzzi, a diventare presidente del Pd del Friuli Venezia Giulia, adesso per i dem è arrivato il momento di cominciare a organizzare le prossime tappe che culmineranno, a giugno, nelle elezioni Europee e in quelle in oltre cento Comuni del Friuli Venezia Giulia.

L'ordine del giorno di domani – con chiusura dei lavori fissata alle 22 – prevede una generale ricognizione sulla situazione politica regionale e nazionale, la presentazione delle prossime iniziative del Pd in sede locale e il dibattito sul tema. Conclusa questa parte, si arriverà al centro dell'appuntamento con l'elezione del tesoriere regionale e, soprattutto, della direzione del Friuli Venezia Giulia. In parallelo, inoltre, ci sarà la nomina della segreteria regionale e l'elezione della Commissione di garanzia del partito.



Caterina Conti e Franco Lenarduzzi: segretaria e presidente del Pd

Tra i primi nodi che dovrà affrontare Conti, ci sarà quello del Cal. Tradizionalmente, infatti, la presidenza dell'organismo con sede a Udine spetta alle opposizioni. Da poche settimane, però, la rappresentanza del centrosinistra si è ridotta ai sindaci di Udine e San Canzian, oltre al tresemane Giorgio Baiutti che è difficilmente ascrivibile nella totalità a quel mondo. Con un calcolo che dice 19-3 a favore del centrodestra, dunque, Conti dovrà prima di tutto decidere se conviene o meno mantenere la presidenza dell'ente, sempre tenendo in considerazione che ormai, dalla riforma di quasi dieci anni fa, i pareri del Cal sono puramente consultivi e non vincolanti. —

M.P.

Le storie



L'azzurra vince il World Rugby Award per la marcatura contro l'Irlanda
L'annuncio ieri, bis italiano dopo "l'Oscar" ad Ange Capuozzo nel 2022

In tuffo la meta più bella del capitano Sofia Stefan «Io segno, ma è di tutte»

LA PROTAGONISTA

Fabrizio Zupo

"*Era un Dio senza fiato non credere mai*" l'ultimo verso di Coda di lupo, la canzone di De André preferita in assoluto da Sofia Stefan, a cui non ha minimamente creduto il 15 aprile scorso per riuscire a iniziare e a finire dopo 50 metri di corsa (e sette passaggi fra le azzurre) un'azione splendida di 22 secondi con tuffo in meta.

La prima, al 28', di quella vittoria per 24-7 contro l'Irlanda al 6 Nazioni femminile. Meta votata come la più bella del 2023 e da ieri mattina consacrata dall'annuncio del World Rugby Award assegnato alla Stefan.

Padovana, 31 anni, da questa stagione capitana della Nazionale di rugby, una carriera fra Valsugana Padova (capitana) e prima 5 anni in Francia nel Rennes. Una laurea in scienze motorie, in attesa di chiudere la magistrale, preparatrice atletica di tante squadre fra cui la serie A maschile del Valsugana.

L'Italia bissa il successo dopo il trionfo nella categoria "Rivelazione dell'anno" assegnato a Montecarlo ad Ange Capuozzo, mentre è rimasta solo una nomination quella per Edoardo Padovani per la magica meta a Cardiff.

L'Azzurro rompe il monopolio dell'evento (tre categorie: giocatore, rivelazione, meta) anche quest'anno ad appannaggio spesso di inglesi, neozelandesi, francesi.

Un piccolo neo per World Rugby la questione del gala ufficiale domenica scorsa all'Opera di Parigi dopo il mondiale maschile ma a torneo femminile (Il WXV) ancora aperto. Niente palco quindi per la padovana.

La meta di Stefan è di una bellezza rara perché corale, in prima fase senza interruzioni, condita da sette passaggi con l'ultimo offloads da terra di Beatrice Rigoni per l'accorrente capitana che, 50 metri prima, aveva dato il via all'azione da una mischia ordinata.

Una meta dei 3/4, la cavalleria del rugby, dal 9 al 15 tutte han toccato palla, con un placcaggio rotto da D'Incà, un raddoppio e il riciclo di Rigoni finita a terra per una "francesina" al polpaccio.

«Vorrei dire subito» esordisce Sofia «Che io schiaccio la meta, ma è di tutta la squadra. Il premio fa bene a me, fa bene a tutte noi». Ma cosa è successo vedendola dal campo, in "prima fila" diciamo così?

«Era uno schema di movimento provato. Appena aperto palla, avevamo abbrivio, andava tutto bene. Ci siamo lasciate trasportare dal gioco, dalla precisione del passaggio. E a un certo punto mi sono resa conto che avrei dovuto accelerare...».

In carriera un argento europeo a 7, il 2° posto nel 6 Nazioni nel 2019 (vittoria sulla Francia al Plebiscito), l'approdo ai Quarti al Mondiale 2022, il recentissimo torneo WXV battendo le sudafricane in casa e poi Usa e Giappone ma seconde per regolamento. Non male per chi nasce dilettante, forse oggi semipro, ma ha contro le migliori professioniste. È un coronamento? «No, perché sa di conclusione. Ho molto da dare, la Nazionale ha molto da dare. Quella meta è il nostro Dna, giocare "di schiena" in mezzo alla difesa avversaria, con fantasia e tanto movimento. Non siamo solo drive muscolari come le inglesi, solo mischia come le gallesi».

«Mi brucia da morire aver vinto tre partite in Sudafrica, arrivare prime ma non alzare il trofeo. Mi è rimasta qui. Lo so sono troppo agonista».

La ragazza cresciuta fra Vigodarzere e Camposampiero al rugby ci arriva con la scuola: «Il merito della crescita è tutto del mio club. Il "Valsu" è il posto migliore in Italia per una ragazza per giocare a rugby per come siamo seguite. Poi la Francia per gli studi e per poter affinare il gioco. Sono tornata e finalmente ho vinto lo scudetto, quando ho iniziato li perdevamo».

Nuove sfide possibili? «In passato ho detto no ad una offerta importante. La laurea da finire, il mio lavoro mi hanno tenuto a Padova. Però mi piacerebbe togliermi lo sfizio in futuro di provarci».—

SOFIA STEFAN
PADOVANA, 31 ANNI, SOPRA IL TUFFO DELLA META PREMIATA (FIR/GETTY)

«L'azione? Ci siamo lasciate trasportare dal gioco. E a un certo punto mi sono resa conto che avrei dovuto accelerare...»

«Quella meta è il nostro Dna, giocare "di schiena" in mezzo alla difesa. Non siamo solo drive muscolari come le inglesi»



Da Schio a Milano per la prima, in Lingue. Da fine anni '90 è a Trieste
Ha discusso la tesi in Lettere classiche. «Mi mancava il greco»

La laurea numero otto di Adriana a 82 anni «Il segreto? Mi piace»

IL PERSONAGGIO

Francesco Codagnone

«Mi mancava il greco, mi sono diplomata al liceo», racconta Adriana Drago, 82 anni, scorrendo le foto della sua ultima discussione di laurea in Lettere classiche, l'ottava: abito nero, un punto luce al collo. Ma animo frizzante, come il verde smeraldo scelto per la copertina della tesi: una traduzione delle Trachinie di Sofocle, la morte dell'eroe.

Il dramma di Eracle e Deianira, reinventato in un teatro all'aperto nascosto tra i monti Sicani, a mille metri sull'altipiano siciliano. «Mi sono laureata anche al Dams, tanti anni prima: ma come tutte le cose con un futuro, il corso durò poco, lo tolsero presto». Il pallino per la Storia e le piccole storie rimbalza invece dalla laurea prima ancora, presa appena pensionata. Il saper reinventare le parole, invece, dalla tesi in Filologia moderna. «La laurea più importante però – ammette – è stata la prima, in Lingue e letterature moderne: c'erano anche i miei genitori. Era stato un sacrificio per loro, mandarmi da Schio fino a Milano...». Erano i primi anni Sessanta, Adriana se li ricorda bene: «In Cattolica avevamo il grembiule nero, altrimenti non si entrava a lezione. I prof erano rigidi, distaccati. Ma noi studenti eravamo combattivi».

Jeans e manifestazioni nei suoi ricordi del '68 milanese, le rivendicazioni studentesche, la seconda laurea in Lettere e filosofia. Adriana ne ride: «Svettavo con Mario Capanna per le vie di Milano. Ma poi ho messo la testa a posto». Il ritorno al suo Veneto, il matrimonio, vent'anni da insegnante di inglese all'istituto tecnico, la pensione. Il trasferimento per motivi della vita; l'arrivo, quindi, a Trieste nel '96 o '98 («circa: non so fare i conti di matematica») che porta Adriana a chiedersi per la prima volta: «E adesso, cosa faccio?». Negli anni se lo chiederà molte volte.

Il primo settembre di quell'anno Adriana si iscrive alla facoltà di Storia, laureandosi con il professor Enrico Fasana con una tesi sul Kashmir. Il piacere di stare con i giovani, tra le sedi di largo Papa Giovanni e via Economo, non più dall'altra parte della cattedra: «Mi ritrovo più con loro, che con le persone della mia età».

Finiti i quattro anni di studio da storica, si iscrive al Dams, che proprio all'epoca – sarà stato il 2001 o il 2002, «vedi che memoria» – inaugurava in città il nuovo corso di studi: «Fu un colpo di testa» ride Adriana, ripercorrendo quella prima tesi shakespeariana scritta assieme a Paolo Quazzolo, poi docente di Storia del Teatro all'Università di Trieste. Nel frattempo assiste al «capovolgimento dell'apparato universitario, i famosi tre più due»: si iscrive alla sua prima triennale nel 2006, in Filologia moderna, muovendosi tra rancori e ardori dell'Otello, del Macbeth, di Falstaff. «In tanti mi chiedono come faccio, per me è semplice: io faccio quello che mi piace».

Fu poi, subito dopo, il momento della laurea in Beni culturali, percorso che chiuderà con uno studio del Cristo Deriso di Sodoma, incontrato ancora ragazza alla Pinacoteca di Brera. Al traguardo dell'ennesima laurea, cinque anni fa, Adriana spergiurava: «Niente più esami». Ma il fioretto durò poco: la corona d'alloro era ancora verde che «avevo già nostalgia dei ragazzi, delle lezioni». E del greco, l'aveva studiato al liceo, «ma l'avevo un po' perso». Ecco allora la laurea triennale in Lettere classiche, l'ottava e ultima, discussa l'altra settimana.

Lode e bacio accademico? Importa poco, dice, parlando ai suoi ragazzi, ricordandosi per un attimo della saggezza dei suoi 82 anni: «È solo un numero, non la fine del mondo. L'importante è imparare». Tra i corridoi dell'università Adriana ha vissuto riforme dell'istruzione e rivendicazioni studentesche, dai grembiuli neri ai jeans. Il lockdown e la didattica a distanza: le aule che si svuotavano, e ancora oggi non sono più affollate come un tempo. «Ripenso alla Cattolica: nell'aula magna eravamo più di cento, accavallati l'uno sull'altro». E adesso? «Non ci penso a dare ancora esami: dentro sono una ragazza, ma la memoria...». Ma subito ci ripensa. «Forse imparerò a usare il computer: otto lauree, ma non so inviare una mail».—

ADRIANA DRAGO
VENETA, NATA A SCHIO
DA FINE ANNI '90 VIVE A TRIESTE

«L'età è un numero e io mi trovo di più con i ragazzi che con i coetanei Voglio imparare a usare il computer»

ECONOMIA



Imprese



LE TAPPE DEL TOUR TOP 500

CAMBIO DI ROTTA

- **SOSTENIBILITA' E CSRD**
  Top 500 Venezia
  Lunedì 13 novembre
  ore 17.15-19.00
  Confindustria Venezia
- **INNOVAZIONE E DIGITAL TRANSFORMATION**
  Top 500 Belluno
  Martedì 14 novembre
  ore 17.15-19.00
  Stabilimento Clivet
- **CAPITALE UMANO**
  Top 500 Padova
  Mercoledì 15 novembre
  ore 18.00-19.45
  Stabilimento Fidia
- **INTERNAZIONALIZZAZIONE**
  Top 500 Treviso
  Giovedì 16 novembre /
  ore 18.00-19.40
  Stabilimento Texa
- **SOSTENIBILITÀ A TUTTO CAMPO**
  Top 500 Udine
  Giovedì 23 novembre
  ore 17.15-19.00
  Stabilimento Fantoni
- **COST OPTIMISATION & SUPPLY CHAIN**
  Top 500 Pordenone
  Mercoledì 29 novembre
  ore 17.15-19.00
  Fiera Pordenone Padiglione 5
- **INNOVAZIONE E DIGITAL TRANSFORMATION**
  Top 500 Trieste
  Giovedì 30 novembre
  ore 17.15-19.00
  Stabilimento De Wave

Withub

LA NUOVA EDIZIONE

Ritorna Top 500 la svolta dell'industria in un tour di eventi

Le classifiche, i numeri, le analisi e le storie dei protagonisti
Via il 13 novembre a Venezia, la tappa finale il 30 a Trieste

Roberta Paolini / PADOVA

Una traiettoria scritta sull'acqua, in un mare denso di incertezze. Quale rotta sapranno scegliere i protagonisti dell'economia di territorio è il nucleo della questione attorno al quale verrà costruito un viaggio attraverso eventi, analisi, statistiche, i numeri dei bilanci 2022 delle aziende leader di Veneto e Friuli Venezia Giulia.

A novembre torna Top 500 (al link *https://www.eventinem.it/* per iscriversi), la prima edizione sotto l'egida del nostro editore Nord Est Multimedia (Nem). Protagonisti saranno numerosi tra i principali imprenditori del Nordest, con le loro storie e i loro progetti. Una testimonianza fondamentale per ispirare la rotta della comunità economica nordestina.

Le classifiche di Top 500 non sono solo il punto di atterraggio dell'economia del territorio attraverso i bilanci delle principali aziende, ma sono pure una mappa di come i diversi settori e le imprese si sono mosse dopo l'evento pandemico. Prima, con un rimbalzo straordinario, che ha, tuttavia, prodotto inediti scenari inflattivi, e in seguito, i complessi scenari geopolitici: dalla guerra in Ucraina alla recente escalation della crisi israelo-palestinese con inneschi e esiti imprevedibili, al momento, nell'area mediorientale.

Attraverso l'hub tematico Nord Est Economia, il Gruppo Nem promuove queste ricerche sui bilanci insieme a PwC Italia e con la collaborazione di Università di Padova, Ca' Foscari Venezia e Fondazione Nord Est. Le analisi, tutto il corredo delle classifiche, le storie dei protagonisti comporranno un inserto che sarà in edicola allegato ai nostri giornali: Il Mattino di Padova, La tribuna di Treviso, La nuova di Venezia e Mestre, Il Corriere delle Alpi, Il Messaggero Veneto, Il Piccolo. In abbinata partirà un tour di eventi in alcuni luoghi simbolo dell'economia del quadrante nordorientale italiano.

Il titolo che unisce le tappe è "Cambio di rotta", con nuclei tematici per singolo appuntamento: dalla sostenibilità, alla supply chain, al capitale umano, all'internazionalizzazione alla digitalizzazione. Il claim è una delle citazioni più amate di Seneca: "Nessun vento è favorevole per il marinaio che non sa a quale porto vuol approdare". Costruire un nuovo percorso in mondo in rapido mutamento è stata la cifra dell'intraprendere anche degli attori del Nord Est, abituati ad avere la globalità come palcoscenico.

IL LINK PER ISCRIVERSI
PER PARTECIPARE AGLI INCONTRI L'ISCRIZIONE È SU WWW.EVENTINEM.IT

Sette intense tappe tra Veneto e Fvg, con 35 imprenditori e manager sul palco assieme ai leader di Confindustria

Top 500 si comporrà di 7 tappe tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, 35 tra imprenditori e manager ospiti dei panel e i leader delle territoriali di Confindustria: da Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est, Maria Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine e Michelangelo Agrusti, Presidente Confindustria Alto Adriatico. Ogni tappa si aprirà con i saluti del direttore editoriale del Gruppo Nem Paolo Possamai, poi spazio ai numeri delle ricerche e ai protagonisti dell'economia, in chiusura l'intervista a cura del direttore delle nostre testate Luca Ubaldeschi. Il tour prenderà avvio il 13 novembre con Venezia (nella sede di Confindustria Venezia a Marghera), il tema sarà Sostenibilità e Csrd; il 14 novembre toccherà a Belluno (Stabilimento Clivet, Villapaiera) con Innovazione e Digital Transformation; il 15 novembre Top 500 ferma a Padova (Stabilimento Fidia, Abano Terme) e si concentrerà sul Capitale Umano; il 16 novembre Treviso (Stabilimento Texa, Monastier di Treviso) con L'internazionalizzazione. Il tour ripartirà poi con le tre tappe friul-giuliane il 23 novembre a Udine (Stabilimento Fantoni, Osoppo) Sostenibilità a tutto campo; il 29 novembre Pordenone (Fiera, Padiglione 5) Cost Optimisation & Supply Chain; il 30 Novembre il tour termina a Trieste (Stabilimento De Wave, Monfalcone) con Innovazione e Digital Transformation. —

ABI

La stretta sui mutui Boom di rinegoziazioni

MILANO

È più che tangibile l'impatto della cura anti-inflazione portata avanti dalla Banca centrale europea a colpi di rialzi dei tassi. La stretta al credito si fa sentire con contraccolpi pesanti sul fronte dei mutui-casa e sui finanziamenti delle banche alle aziende. Nei primi nove mesi del 2023, comunica l'Abi, l'ammontare dei mutui rinegoziati è stato di 17,4 miliardi euro, ben superiore ai 5,1 miliardi nei primi 9 mesi del 2022, con le famiglie che hanno richiesto allungamenti del piano di ammortamento dei finanziamenti, passaggi da variabile a fisso, revisione del tasso di interesse. Nei primi nove mesi del 2023 a fronte di un valore per l'Italia del 34,4%, l'incidenza delle rinegoziazioni sul totale delle nuove erogazioni nell'area euro è del 24,4%.

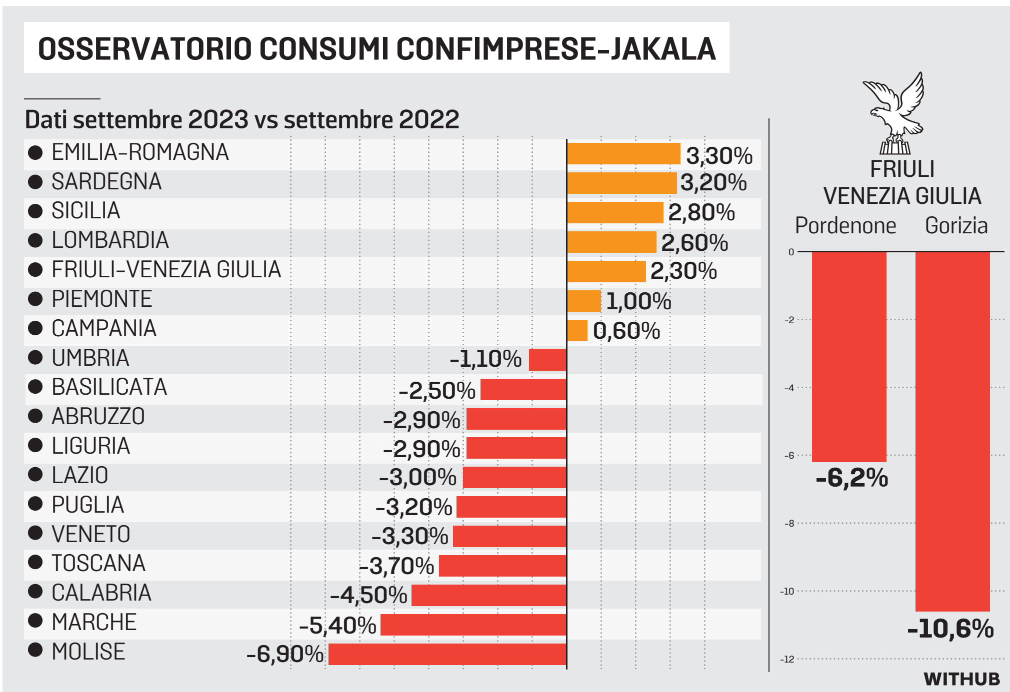
L'andamento elaborato da Jakala per Confimprese: Fvg (a settembre +2,3%) meglio della media nazionale

Segnali di ripresa per i consumi in regione Ripartono ristorazione e abbigliamento

IL RAPPORTO

LUIGI DELL'OLIO

Segnali di ripresa per i consumi in Friuli Venezia Giulia, un elemento sorprendente sia in considerazione della difficile congiuntura che stiamo attraversando, sia perché questa tendenza si confronta con uno scenario in calo a livello nazionale. Secondo l'ultimo Osservatorio permanente sull'andamento dei consumi nei settori ristorazione, abbigliamento-accessori e altro retail, elaborato da Jakala per Confimprese, a settembre i consumi in Italia sono scesi dell'1,9% rispetto a dodici mesi prima. Il dato regionale è invece positivo, con un +2,3% che vale il quinto posto nella graduatoria guidata dall'Emilia-Romagna (+3,3%), con la Sardegna alla posizione d'onore (+3,2%) e la Sicilia a chiudere il podio (+2,8%). La Lombardia è quarta e il Piemonte sesto, davanti alla Campania.



Tutte le altre regioni sono in terreno negativo, compreso il Veneto, che mette a segno un -3,3% che vale il quintultimo posto nella graduatoria che vede in coda il Molise (-6,9%), davanti a Marche (-5,4%) e Calabria (-4,5%). Quanto alle aree geografiche, il Nord Est registra un andamento positivo a +3,2%. Negative tutte le altre. A cominciare dal Sud -1,9%, seguito dal Nord Ovest -0,5% e dal Centro -0,2%. Fin qui lo spaccato territoriale, mentre per il resto la ricerca offre indicazioni solo a livello nazionale. A cominciare dai tre macro-settori che compongono la ricerca. A questo proposito, va segnalato il progresso della ristorazione (+3,3% rispetto a settembre 2022), che pure ha perso parte dello smalto evidenziato nelle rilevazioni precedenti.

In frenata, invece, il retail (settore che comprende (casa-arredo, ottica, elettronica, salute-benessere, palestre, cliniche, librerie e servizi, che ha fatto segnare un -1,5% nel confronto anno) e soprattutto il segmento abbigliamento-accessori (-6,2%). Quest'ultimo penalizzato soprattutto dalle temperature elevate del periodo, che hanno spinto tanti italiani a rimandare gli acquisti per l'autunno-inverno. Senza dimenticare l'impatto dello smart working, ormai divenuto strutturale per molte aziende, in genere limitatamente a uno-due giorni a settimana, il che comporta una minore necessità di rinnovare con frequenza il guardaroba. Quanto ai canali di vendita, in caduta ci sono i negozi di prossimità (3%) e i centri commerciali (-2,8%), mentre le high street risultano in pareggio.

Una tendenza, quest'ultima, che trova spiegazione soprattutto alla luce del boom di turisti internazionali presenti nelle città italiane. Il progressivo anno gennaio-settembre 2023 sullo stesso periodo 2022 conferma la tenuta del totale mercato, con un +5,7% grazie al buon andamento dei primi quattro mesi 2023. Abbigliamento-accessori si avvicina costantemente al pareggio a +3.5%. La ristorazione conferma un progressivo ancora positivo in doppia cifra a +11,2%. Infine retail evidenzia progressivo sostanzialmente in linea con il 2022 a +0,7%. Quanto al futuro prevale la prudenza, a fronte di una congiuntura che si va sempre più indebolendo. Anche se lo stop della Bce nella stretta sui tassi potrebbe fornire una boccata d'ossigeno. —

COLDIRETTI

L'Ue dice stop a frutta e verdura anonima

Arriva l'obbligo di indicare in etichetta il Paese di origine per diversi prodotti come la frutta e verdura in busta, noci, mandorle, nocciole ed altri frutti sgusciati, agrumi secchi, fichi secchi e uva secca, funghi non coltivati e zafferano, per evitare che vengano spacciati come Made in Italy prodotti importati dall'estero. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare il nuovo importante risultato ottenuto per la trasparenza dell'informazione ai consumatori con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue del regolamento per il settore degli ortofrutticoli, per alcuni prodotti trasformati e per il settore delle banane.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.50 e tramonta alle 16.52
La Luna Sorge alle 22.07 e tramonta alle 13.59
Il Santo San Carlo Borromeo
Il Proverbio
Al è miôr un mierli in man che doi sul arbul
Meglio un merlo in mano che due sull'albero



I programmi per le Festività







La pista di pattinaggio lascia piazza Venerio (foto qui sopra) per trasferirsi in Giardin grande: a destra luminarie e la presentazione con in primo piano Paolo Grandi e il vicesindaco Alessandro Venanzi

In piazza Primo maggio una pista di ghiaccio da 1.200 metri quadrati

Sarà tra le più grandi in Italia e avrà anche un percorso a forma di cuore
Nelle casette si potranno acquistare gadget, dolci e prodotti tipici natalizi

Cristian Rigo

Una pista di ghiaccio urbana tra le più grandi mai realizzate in Italia con una superficie di 1.200 metri quadrati dove far scorrere i pattini sotto lo sguardo dell'angelo del castello. E poi la renna-express, la slitta di Babbo Natale e un villaggio in stile nordico dove poter gustare bevande calde, dolci e tutti i prodotti tipici delle feste. Piazza Primo maggio dal 2 dicembre al 7 gennaio si trasformerà nel primo "Udine Ice park".

IL RICHIAMO TURISTICO

«Abbiamo voluto sfruttare una delle location più suggestive di Udine per donare alla città un'atmosfera natalizia degna delle più grandi città europee - ha commentato il vicesindaco e assessore al Turismo, Commercio e Attività produttive Alessandro Venanzi -. Ospitare quella che a oggi è una delle più grandi piste di pattinaggio mai realizzate in Italia è per la nostra città una grande occasione tanto dal punto di vista della partecipazione cittadina quanto da quello turistico. Abbiamo lavorato con l'obiettivo di fare del capoluogo friulano la meta ideale per trascorrere le giornate festive in attesa del Natale».

LA STRATEGIA

«L'Udine Ice Park - ha proseguito Venanzi - si inserisce in una serie di iniziative con il quale Udine può acquisire un ruolo centrale per la mobilità turistica delle feste invernali. Da quest'anno intendiamo sfruttare al massimo la grande cornice che la nostra città offre, grazie alle sue meravigliose piazze e ai suoi palazzi che rendono il centro storico un luogo ideale dove fermarsi e godere della serenità del periodo natalizio».

L'INVESTIMENTO

La spesa complessiva per l'allestimento e la gestione dell'Udine ice park sarà di circa 200 mila euro che in buona parte saranno a carico della società "Grandi spettacoli" che gestisce anche alcune delle più grandi attrazioni del luna park ed è specializzata nella realizzazione di iniziative per l'intrattenimento. Il Comune ha messo a disposizione un contributo di 50 mila euro.

LA PISTA

Oltre alla dimensione extralarge di ben 1.200 metri quadrati, a rendere unica la pista sul ghiaccio che sarà allestita davanti alla sede di Promoturismo, ci sarà un suggestivo percorso a forma di cuore di 450 metri quadrati collegato ai restanti 750 metri nella forma più classica rettangolare. L'ingresso alla pista non avrà limite temporale e costerà 5 euro. La stessa cifra servirà anche per il noleggio dei pattini.

LE ATTRAZIONI

Insieme alla pista ci sarà un angolo selfie con una slitta di Babbo Natale a grandezza naturale con 4 posti a sedere, la possibilità di scrivere e spedire le letterine in una speciale cassetta postale. «Per i più piccoli - ha spiegato Paolo Grandi, titolare della Grandi spettacoli - sarà allestita una giostra a tema "Slitta di Babbo Natale", il cui biglietto è scaricabile gratuitamente direttamente dal sito Udineicepark.it, inoltre ci sarà la possibilità di acquistare dei gadget come per esempio la tazza di Natale che si può acquistare a 5 euro oppure a 3 che è il costo della cauzione per chi berrà una cioccolata calda, un bombardino o un vin brulé». Nella casette sarà possibile gustare frittelle, maxi bomboloni, castagne, zucchero filato e tante altre specialità».

GLI ORARI

La pista sarà inaugurata il 2 dicembre e animerà Giardin Grande almeno fino al 7 gennaio. Sarà aperta tutti i pomeriggi dalle 14 alle 20, ma durante le giornate festive e nel periodo delle vacanze scolastiche sarà possibile pattinare già dalle 10.30 del mattino, sempre fino alle 20. In più nelle serate di venerdì e sabato, nonché nella serata del 1° gennaio 2024, la chiusura verrà posticipata ulteriormente alle 22. —



ALESSANDRO VENANZI
VICESINDACO E ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E AL TURISMO

L'OMAGGIO

L'albero arriva da Sappada

Dopo Forni Avoltri nel 2020, Tarvisio e Pontebba nel 2021, Paularo nel 2022, quest'anno sarà la comunità di Sappada a donare i due alberi di Natale alla città di Udine. Come da tradizione uno troverà posto in piazza Duomo, davanti all'ingresso della cattedrale, l'altro in via Lionello, accanto alla sede municipale. A darne notizia è il vicesindaco Alessandro Venanzi.

L'accensione è prevista il 2 di dicembre, in contemporanea con le luminarie già presenti nelle vie e nelle piazze della città, dando il via alla serie di iniziative promosse da Comune, commercianti, categorie e associazioni culturali in vista del Natale.

La cerimonia che sancirà l'accensione dei due abeti rossi sarà caratterizzata non solo dai discorsi ufficiali, ma sopratutto dalla musica e dal folklore in arrivo dal borgo cadorino. —

A.C.



GLI ARREDI URBANI

Oltre a vie e piazze saranno illuminati anche i palazzi storici

Il Comune ha stanziato fondi per un totale di 230 mila euro
I lavori per le installazioni sono già iniziati in diverse zone



Operai al lavoro per posizionare le luminarie di fronte al Comune

Ad animare il Natale in città non ci sarà soltanto l'Udine Ice park. Il Comune ha stanziato un budget complessivo di circa 230 mila euro, la maggiora parte dei quali saranno investiti per illuminare le vie, le piazze e pure molti palazzi.

Le operazioni di allestimento sono iniziate con largo anticipo in molte zone della città, ma l'accensione è prevista come di consueto alla fine del mese. «L'inaugurazione delle luminarie è in programma il 24 novembre - dice il vicesindaco e assessore al Commercio, Alessandro Venanzi -, quest'anno vogliamo creare un'atmosfera magica per regalare a tutti i cittadini un'emozione contribuendo nel contempo a favorire le attività commerciali e i locali». Per questo motivo la giunta ha stanziato un extrabudget in modo di soddisfare tutte le richieste di contributo pervenute a Palazzo D'Aronco per il bando che metteva in palio 80 mila euro di contributi per sostenere interventi illuminotecnici, luminarie, allestimenti di alberi e presepi nella propria area/via di riferimento prevedendo la possibilità di coprire al massimo l'80% del costo e fissando un tetto massimo per singolo progetto di 8 mila euro. «Abbiamo ricevuto domande per complessivi 91 mila e 200 euro così - spiega Venanzi - abbiamo deciso di fare uno sforzo per accontentare tutti».

> «Vogliamo creare un'atmosfera magica L'accensione è prevista per il 24 novembre»

> «Siamo riusciti a dare un contributo a tutti i quartieri e i comitati che lo avevano chiesto»

Accanto alle luminarie sono in programma delle videoproiezioni che saranno realizzate sulla facciata della stazione ferroviaria, sulla facciata sud-est del castello, sulla facciata della Loggia del Lionello, sulle facciate degli edifici rivolti verso piazza Matteotti e sulla facciata principale di Palazzo D'Aronco.

Le luminarie saranno accese in via Mercatovecchio, piazza Marconi, piazzale Carnia, largo Valcalda, piazzetta Antonini, largo dei Pecile, Riva Bartolini, piazza Lionello, piazza Giovanni XXIII a Cussignacco, vicolo Sillio, la piazza della chiesa di Laipacco dove sarà illuminato anche il monumento, piazza Gorgo, vicolo Pulesi la piazza di Paderno, piazza San Cristoforo e nelle vie Aquileia, San Francesco, Bariglaria, Bolonga, Genova, Liguria, Cividale, Manin, Mercerie, Pelletterie, Sarpi, Gemona, Giovanni da Udine, Poscolle, Muratti, Viola, Zanon, Cosattini, Torriani, Rizzani, Asquini, Deganutti, Da Ronco, Pracchiuso, Ginnasio vecchio, Marinoni, Vittorio Veneto, Mantica, Savorgnano e Rialto. —

C.RI.

IL DIBATTITO

Consigli di quartiere nel limbo Scatta la "rivolta" dei presidenti



Da sinistra Claudio Cattarossi, Miriam Di Vico e Ivaldi Betuzzi

Alessandro Cesare

Sono rimasti per mesi in attesa delle decisioni della nuova amministrazione comunale. Hanno fornito il resoconto di quanto fatto quando richiesto, insieme a una propria visione di come portare avanti l'attività dei consigli di quartiere. Ora però, i presidenti delle ex circoscrizioni, dopo l'ultima commissione a cui ha preso parte l'assessore Rosi Toffano, si sono convinti del fatto che la loro attività possa proseguire. E quindi hanno annunciato di voler convocare a breve i consigli di quartiere, fermi ormai dal mese di aprile.

A prendere posizione sono sette dei nove presidenti dei consigli di quartiere, quelli di San Paolo-Sant'Osvaldo Marco Bernardis, di Cussignacco Claudio Cattarossi, di Godia-Beivars Dino Fabris, di Laipacco-San Gottardo Miriam Di Vico, dei Rizzi-Cormor-San Domenico-San Rocco Ivaldi Betuzzi, di Udine Centro Gary Di Qual, di Udine Est Chiara Mattelig.

«Nel corso dell'ultima commissione Statuto – hanno evidenziato – abbiamo ascoltato l'interpretazione autentica fornita dall'assessora Toffano al regolamento dei consigli, in particolare dell'articolo 7 comma 5, nel quale si specifica come "lo scioglimento per qualunque causa del consiglio comunale comporta automaticamente lo scioglimento dei consigli di quartiere, che continuano a esercitare le loro funzioni fino al rinnovo". L'assessore ha rilevato che il regolamento non è stato abrogato e che pertanto i consigli "possono esercitare funzioni di ordinaria amministrazione"».

Presidenti e consiglieri delle ex circoscrizioni si sono sentiti chiamati in causa direttamente: «Dalle dichiarazioni di Toffano – hanno aggiunto – si deduce che il nostro mandato non è cessato, ma continua in prorogatio sino al rinnovo o sino a quando non verrà deciso il nuovo organismo che si occuperà dei quartieri. E l'attesa si prospetta lunga – è il timore dei presidenti – in quanto non solo non c'è intesa fra le diverse forze politiche in consiglio comunale su quale dei quattro modelli presentati dalla maggioranza adottare, ma qualunque esso sia l'iter per attuarlo sarà inevitabilmente complesso e richiederà ancora diversi mesi». Da qui la decisione di riunirsi comunque, «con lo stesso spirito di servizio che ha contraddistinto il nostro operato sin dall'insediamento, evitando che il rafforzamento dell'ascolto tra territorio e Comune frutto dell'esperienza dei consigli di quartiere venga vanificato dai tempi dilatati della politica», hanno chiarito.

«D'altronde – chiudono i presidenti – le funzioni dei consigli di quartiere sono sempre state di "ordinaria amministrazione", essendo organismi consultivi e non deliberativi». —

IN VIA DEL COTONIFICIO

Colpo alla farmacia Simone Il bottino supera i 30 mila euro

I ladri, due persone, hanno portato via la cassa automatica con dentro il denaro Per riuscire a entrare sono state sfondate due porte sul retro, di cui una blindata

Elisa Michellut

Hanno agito in soli tre minuti. Evidentemente sapevano come muoversi e soprattutto che cosa portare via. Colpo da oltre 30 mila euro, nella serata di venerdì, alla farmacia Simone di via del Cotonificio. Il colpo è stato messo a segno tra le 22.30 e le 22.50.

I malviventi, due uomini che hanno agito a volto coperto, sono arrivati nel parcheggio della nota farmacia udinese su una vecchia Panda. Per prima cosa hanno tentato di forzare la porta d'ingresso ma hanno subito desistito, forse perché disturbati da qualcosa o da qualcuno. I banditi, fallito il primo tentativo di intrusione, si sono allontanati in auto ma sono tornati pochi minuti dopo e hanno sfondato la porta blindata su retro e anche una seconda porta in legno. Proprio da lì sono entrati e in soli tre minuti hanno portato fuori la cassa automatica, che ha un valore di oltre 30 mila euro, con dentro 4 mila euro in denaro contante.



La farmacia Simone, in via del Cotonificio, è stata presa di mira dai ladri

Come detto e come si evince dalle telecamere di videosorveglianza, erano in due: uno ha portato fuori la cassa, dopo aver staccato tutti i fili senza neppure romperli, e l'altro si è occupato di aprire la porta. Alle 22.50 è suonato il sistema di allarme. La titolare della farmacia è accorsa sul posto rapidamente, rischiando di trovarsi faccia a faccia con i ladri. Una volta arraffato il bottino e dopo aver caricato in auto la cassa automatica i due malviventi sono fuggiti a gran velocità sulla loro Panda di colore grigio metallizzato. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Udine, che stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza, pubbliche e private, installate nella zona.

Alla farmacia Simone c'è amarezza e preoccupazione per l'accaduto. Per il momento la titolare preferisce non rilasciare alcun commento. È la seconda volta in meno di un mese che una farmacia cittadina finisce nel mirino dei ladri. Lo scorso mese di ottobre una banda, non è escluso che possa trattarsi delle stesse persone, aveva portato via circa 14 mila euro dalle casse della farmacia Aquila Nera di via Cavour, in pieno centro. Nella stessa sera era stato messo a segno un altro furto anche alla vicina libreria Moderna Udinese. All'Aquila Nera i banditi erano entrati dal portone del notaio Amodio e da lì si erano introdotti in un appartamento sfitto proprio sopra la farmacia. Poi, attraverso una finestra del bagno erano entrati dentro l'attività mettendo tutto a soqquadro.—

IN VIALE VAT

Investe un'anziana sulle strisce pedonali e poi si dà alla fuga


I soccorsi in viale Vat (foto dalla pagina Fb del negozio Arcobaleno)

Era appena uscita dal negozio di filati Arcobaleno e stava per attraversare la strada sulle strisce pedonali quando è stata investita da una macchina che da viale Vat aveva appena svoltato in via Alba: la persona alla guida della vettura invece che fermarsi e prestare soccorso è scappata via.

L'incidente è accaduto ieri pomeriggio, poco prima delle 16. L'anziana 91enne di Udine è stata sbalzata sul marciapiede. Subito sono stati chiamati i soccorsi. La Centrale Sores di Palmanova ha inviato due ambulanze: la donna è stata trasportata all'ospedale di Udine per essere sottoposta a tutti gli accertamenti medici. La 91enne è stata ricoverata ma non è in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Udine che hanno subito avviato le indagini per risalire alla persona alla guida dell'auto che si è data alla fuga. Sono state acquisite le immagini di un impianto di videosorveglianza posto nelle vicinanze. Nei video, da quanto si è appreso, ci sarebbero degli elementi utili per ricostruire la dinamica dell'incidente. Il mezzo che si è allontanato sarebbe una utilitaria di colore blu. L'appello delle forze dell'ordine è che se qualcuno ha visto qualcosa contatti subito i carabinieri per fornire le informazioni in suo possesso. —

L'ARRESTO

Rapina al supermercato Prix Vigilante preso a pugni e calci

Tenta di rubare alcolici al supermercato e aggredisce un addetto alla sicurezza. Nei guai è finito un venticinquenne di nazionalità marocchina senza fissa dimora, Salah Makroum, arrestato dagli agenti della polizia locale di Udine con l'accusa di rapina impropria e lesioni personali. È successo al supermercato Prix di viale Leopardi.

Il personale del Nucleo di polizia giudiziaria del comando di polizia locale di Udine, alla guida del commissario Franco Virgili, con il coordinamento della Procura, ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a firma del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine a carico del venticinquenne.

Il giovane, alcune settimane fa, fingendosi un normale cliente, era entrato al supermercato "Prix" prelevando dagli scaffali una bottiglia di superalcolico, che aveva poi nascosto nei pantaloni.

Il giovane cittadino straniero si era poi allontanato dal punto vendita senza pagare ma era stato notato da un addetto alla sicurezza, che lo aveva seguito cercando di fermarlo per recuperare la merce.

Il venticinquenne, nel tentativo di scappare, aveva preso a pugni l'addetto alla sicurezza, poi trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, con una prognosi di alcuni giorni, per le ferite riportate. Sul posto, per i primi accertamenti, era intervenuto tempestivamente il personale della polizia locale, in servizio al presidio di viale Leopardi. Grazie alle immagini registrate dagli impianti di videosorveglianza pubblici e privati presenti nella zona, gli agenti sono riusciti in breve tempo a identificare il cittadino di nazionalità marocchina. È stato anche accertato che il giovane non risulta regolarmente residente in Italia ed è già gravato da precedenti penali.



Il supermercato Prix (F. PETRUSSI)

Nella giornata di venerdì è stato emesso il provvedimento cautelare per i reati di rapina impropria e lesioni personali. Rintracciato nel pomeriggio dello stesso giorno ed espletate tutte le formalità di rito, Salah Makroum, è stato portato nel carcere di via Spalato. «Mi riservo qualsiasi commento – le parole dell'avvocato Alessandro Calienno del Foro di Udine, che difende Makroum – dopo aver conferito con il mio assistito».—

E.M.

CASA DELL'IMMACOLATA

Lite tra 2 ragazzi: entrambi portati all'ospedale

Una lite è scoppiata tra due ospiti, entrambi di nazionalità egiziana, alla Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja. I due giovani, un 15enne e un 17enne, per dei futili motivi hanno iniziato prima a litigare poi sono passati a spintoni, pugni e calci. In via Chisimaio nella notte tra venerdì e sabato sono intervenuti i carabinieri che hanno subito riportato la situazione alla normalità. I giovani sono stati trasportati in ospedale: entrambi hanno riportato lesioni lievi.

Festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate

Consegnata ieri la pergamena ai friulani benemeriti in una cerimonia in Prefettura
Per l'occasione è stata aperta la mostra dedicata ai cento anni dell'Aeronautica militare

Commendatori e cavalieri Fra i diciotto insigniti medici, dirigenti e volontari

I RICONOSCIMENTI

ALESSANDRO CESARE

C'erano medici, dirigenti sanitari, volontari della Protezione civile, insegnanti, funzionari pubblici, piccoli commercianti, appartenenti alle forze dell'ordine, difensori delle minoranze linguistiche. Un gruppo di cittadini a cui il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha concesso le onorificenze dell'ordine "Al merito della Repubblica Italiana".

Ieri il prefetto Domenico Lione ha provveduto alla consegna delle pergamene a diciotto persone, accompagnate per l'occasione dagli amministratori dei comuni di residenza. «Una cerimonia non a caso organizzata il 4 novembre, giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate – ha ricordato Lione – per dare ancora maggior valore ai riconoscimenti assegnati a persone che si sono distinte nello svolgimento della loro attività quotidiana». In continuità con il suo predecessore, Massimo Marchesiello, Lione ieri ha voluto aprire le porte della prefettura ai cittadini per visitare la mostra fotografica "Cento anni dell'Aeronautica Militare. La storia, le capacità e le tradizioni dell'Aeronautica Militare nei suoi primi 100 anni", promossa nel chiostro della sede di via Pracchiuso in collaborazione con il 2° stormo dell'Aeronautica militare. «I locali della prefettura – ha chiarito Lione – sono per definizione aperti alla cittadinanza. La visione è comune con l'amico Marchesiello».

La cerimonia si è aperta con la consegna di due onorificenze da Commendatore, a Paolo Bordon, dirigente sanitario di lungo corso, di Udine, e a Gaetano Casella di Palmanova, già dipendente delle Ferrovie dello Stato, particolarmente impegnato nel campo del volontariato. A seguire sono state distribuite sedici onorificenze di Cavaliere, con i protagonisti di giornata che sono stati affiancati a volte dal sindaco, altre volte dal vicesindaco o dall'assessore del loro comune, altre volte ancora dal comandante provinciale dell'Arma Orazio Ianniello, dal vicecomandante della Julia Enzo Ceruzzi, dal tenente colonnello del 2° Stormo di Rivolto Rudy Barassi (presente in sala anche il questore Alfredo D'Agostino).

«È stata un'emozione particolare ricevere questo riconoscimento, un vero onore – ha detto Bordon –. Lo dedico alla mia famiglia e penso che sia merito del ruolo che ricopro e ho ricoperto di direttore della sanità pubblica, in un momento in cui la sanità pubblica ha bisogno di sostegni di questo tipo». Per Andrea Risaliti, la nomina a Cavaliere è la fine di un percorso «caratterizzato da molte prime volte nel campo della trapiontologia di fegato, reni e pancreas prima a Udine, poi ad Ancona, infine a Dubai. Un riconoscimento a un'intera carriera svolta a servizio dello Stato». Non ha nascosto l'emozione Emanuele Bertoni: «Questa pergamena è uno sprone ad andare avanti, mettendo sempre al centro il bene degli studenti». Tra i premiati anche due esponenti della comunità di Paluzza: Mauro Unfer, che ha ringraziato in timavese, e Battista Muser, fondatore di Tele Alto But. —


I diciotto insigniti delle onorificenze con il prefetto Lione (F.PETRUSSI)

COMMENDATORE PAOLO BORDON


Direttore generale dell'Ausl Bologna, è stato docente in Innovazione digitale per il governo delle organizzazioni sanitarie alle Università di Roma e Torino.

COMMENDATORE GAETANO CASELLA


Attualmente in quiescenza, è stato dipendente delle Ferrovie dello Stato. Viene riconosciuto il suo impegno nel campo del volontariato, anche con opere di carità.

CAVALIERE EMANUELE BERTONI


Docente al Malignani, è coordinatore regionale delle Consulte studentesche. Gli è riconosciuto l'impegno per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

CAVALIERE IVAN LUPIERI


Sottotenente dell'Arma dei Carabinieri, in servizio presso la Tenenza di Oderzo. E' stato insignito per gli alti contenuti sociali dell'attività che quotidianamente svolge.

CAVALIERE PAOLO CEDARO


Ora in pensione, è stato medico di medicina generale. Durante il periodo dell'emergenza Covid-19 si è prodigato per l'assistenza a domicilio di anziani e infermi.

CAVALIERE LUIGI MOSOLO


Ora in quiescenza, ha prestato servizio per trentasei anni come portalettere. E' stata voce dello sport dilettantistico anche dalla pagine del Messaggero Veneto.

CAVALIERE GIANCARLO CREUSO


Pensionato, titolare dell'omonima azienda agricola, ha dato lavoro a molte maestranze ed è un riferimento per il volontariato.

CAVALIERE TIZIANA POPULIN


Funzionario al ministero dell'Agricoltura, coordina l'attività ispettiva per il controllo qualità e repressione frodi dell'agroalimentare.

CAVALIERE ANDREA RISALITI


Chirurgo dei trapianti di fegato, rene e pancreas. Si è contraddistinto per una lunga carriera improntata su serietà e competenza.

CAVALIERE PIERLUIGI SALATI


Maresciallo maggiore dell'Arma dei Carabinieri al Comando Compagnia di Tarvisio. Esempio di integrazione con la popolazione.

CAVALIERE CARMINE SICONDOLFI


Primo luogotenente dell'Esercito Italiano in quiescenza, ha avuto una carriera militare brillante e ha espletato numerosi incarichi

CAVALIERE BATTISTA MUSER


Commerciante, ha fondato Tele Cente, piccola emittente locale impegnata a promuovere avvenimenti artistico-culturali carnici.

CAVALIERE PAOLO GOVETTO


Maresciallo maggiore dell'Arma dei Carabinieri, è il comandante della stazione di Campoformido. E' stato insignito per gli alti contenuti sociali della sua attività.

CAVALIERE MARCO TREVISAN


Operaio, è consigliere dell'associazione benefica "La Befana dal Borg" e coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile a Fiumicello Villa Vicentina.

CAVALIERE MAURO UNFER


Di professione commerciante, da sempre si dedica alla cultura, in particolar modo alla tutela della parlata timavese, tra i fondatori del Circolo "Giorgetto Unfer"

CAVALIERE LUCIO VOGRIG


Arruolato nell'Esercito italiano tra 1971 e 1975, per quindici anni è stato coordinatore della Protezione civile di Cividale. Molto attivo nel sociale e nel volontariato.

CAVALIERE ROMEO ZOLLI


Sottufficiale dell'Arma Aeronautica in pensione, è presidente dell'Associazione Arma Aeronautica di Udine e componente del Consiglio nazionale dell'AAA.

CAVALIERE FRANCESCO EUGENIO PROTO


Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, in servizio al Comando legione Fvg, è molto attivo nel volontariato per le numerose iniziative umanitarie che ha svolto e svolge.

SANITÀ

La Cardiologia riabilitativa Eccellenza in 50 anni di attività

Il dipartimento del Gervasutta accoglie centinaia di pazienti l'anno: 700 nel 2023
La responsabile: il nostro vanto è la continuità assistenziale con le altre strutture

Laura Pigani

Dalle poche decine di pazienti del 1973 a una stima di 700 annui per la fine del 2023. Sono i numeri che descrivono l'attività della Cardiologia riabilitativa del Gervasutta, che il 1° novembre ha festeggiato i 50 anni di fondazione. Da struttura pionieristica, con il primo programma di riabilitazione cardiologica ambulatoriale, a centro italiano di riferimento. Tanto che la stessa Oms-Regione europea ha nominato, nel 1994, il Centro udinese come "referente per la riabilitazione e la prevenzione secondaria delle cardiopatie".

Un percorso che ieri è stato ricordato con un incontro al Salone del Popolo di palazzo D'Aronco con il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale Denis Caporale e i responsabili pro tempore del dipartimento Marika Werren, il fondatore Giorgio Maisano, Giovanni Molinis e Duilio Tuniz. Presenti, tra gli altri, anche l'assessore comunale alla Sanità e all'Equità sociale Stefano Gasparin, l'ex primario della Cardiologia riabilitativa di Volterra carlo Giustarini e i referenti delle associazioni Cardioclub e Lega friulana per il cuore.





Il pubblico e, in alto, da sinistra Gasparin, Caporale, Giustarini e Werren

«Il messaggio che vogliamo far passare – sottolinea Caporale – è l'importanza della multiprofessionalità. Qui lavora una equipe composta da diversi professionisti: cardiologi, addetti alla riabilitazione, fisioterapisti, dietisti e così via. Il Gervasutta è diventata un'eccellenza, operando in stretto contatto con il Santa Maria della Misericordia e le altre strutture sanitarie. Importante è anche il ruolo delle associazioni, come il Cardioclub e la Lega friulana per il cuore, che collaborano con il sistema sanitario». «Dalle poche decine di pazienti registrati quando la struttura è nata, nel novembre del 1973», per volontà di Maisano, si è arrivati – chiarisce Werren – alle centinaia di utenti negli ultimi anni. Nell'arco del 2023 si stima che il dipartimento accoglierà 700 pazienti. In questi anni la struttura e la riabilitazione si sono evolute fornendo ai pazienti del territorio un programma di alto livello per il recupero delle funzionalità in caso di patologie cardiache. Si tratta di utenti provenienti per il 95% da Cardiologia, Cardiochirurgia e Medicina d'urgenza. Il nostro vanto è quello di accoglierli con una segnalazione diretta: già nella lettera di dimissione dalle strutture sanitarie, infatti, è fissato l'appuntamento con la Cardiologia riabilitativa così da garantire continuità assistenziale. Il 5% arriva dalla Cardiochirurgia del Cattinara di Trieste, generalmente pazienti friulani che dopo l'operazione rientrano per la riabilitazione». Werren sottolinea anche l'importanza della prevenzione, «che deve diventare patrimonio di cardiologi e medici in generale». In tal senso è stato promosso un portale (sul sito dell'Asufc si clicca "servizi" in home page e poi la voce "Riabilitazione cardiologica"), già in epoca Covid, per un' educazione sanitaria. L'assessore Gasparin ha auspicato «una collaborazione tra comune, Asufc e territorio in tema di promozione della salute, qualità della vita e slow medicine». E ha riportato la proposta, già avanzata dal dottor Luca Lattuada, di utilizzare l'area antistante il Gervasutta per la creazione di spazi destinati alla promozione dell'attività fisica, per integrare la struttura con il quartiere. —

QUATTRO INCONTRI

Tornano le serate fotografiche della Saf

Ritornano le serate fotografiche della rassegna Viaggi & Trekking della Società Alpina Friulana. Gli incontri si terranno nella sala eventi della Casa delle associazioni, in via Brigata Re 29, con inizio alle 21. Si comincia giovedì con "America on the road" presentato da Daniele Vaghini, un tour nei grandi parchi dell'Ovest degli Stati Uniti, fra deserti e ambienti unici.

Giovedì 16 si va in Asia: Giovanni Beato, Nicola Michelini e Giacinto Framarin racconteranno il "Trekking al campo base del Makalu e dei Tre Colli", una spedizione ad alta quota in Himalaya. Il 23 sarà la costa del Portogallo del sud a fare da cornice alla narrazione del trekking di Francesca Marsilio e Andrea Zamparo che hanno intitolato "…E come amico l'Oceano. Sul sentiero dei pescatori tra Alentejo e Algarve". Ultimo incontro il 30 con Silvia Rossi, che la scorsa estate ha percorso le poco conosciute alte vie del Pamir in Asia centrale e ne ha riportato le emozioni e gli scenari con il reportage "Pamir - Tagikistan, il tetto del mondo". —

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

IL CASO DEL CINEMA

Il salvataggio del Centrale esempio di buona politica



Udine non perderà l'unica sala cinematografica rimasta nel centro cittadino, quasi a memoria di un tempo che fu radioso per il numero di cinema presenti e per l'affluenza che registravano. Una bella conclusione per un percorso che rischiava di divenire pieno di incognite, un altro esempio di "sconvolgimento" urbanistico, tutto a favore delle immobiliari e non della storia municipale.

L'accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi grazie all'intervento della Regione che ha destinato due milioni di euro per l'acquisto e la ristrutturazione dei locali. Una convenzione in tal senso è stata firmata con il Centro Arti Visive (Cav) che gestisce già il "Visionario" ed è composto da tre soci: il Centro espressioni cinematografiche (Cec), la Cineteca del Friuli e il Comune di Udine.

Questo lieto fine può raccontarci alcune cose importanti. La più notevole è una considerazione politica, con la constatazione che, pur nella differenza di schieramento, si possono verificare convergenze su contenuti concreti, utili alla collettività e con uno sguardo al futuro. Vedere insieme, all'atto della firma sulla convenzione, il presidente Fedriga, il suo vice Mario Anzil, il sindaco De Toni e l'assessore Pirone ne è l'espressione iconografica, un segnale di buon senso e correttezza istituzionale.

> Sono suonate invece imbarazzanti le dichiarazioni della capogruppo leghista sull'affitto troppo basso

Per questo motivo suonano quasi imbarazzanti, per chi naturalmente le ha espresse, le dichiarazioni di Francesca Laudicina, capogruppo leghista in consiglio comunale: «Adesso mi aspetto che la giunta, prima di stipulare altre convenzioni con il Cav – ha affermato –, si adoperi per adeguare il contratto d'affitto del Visionario. Sarebbe davvero opportuno che l'amministrazione richiedesse all'Agenzia del Demanio la quantificazione corretta del canone».

Invece di sottolineare il ruolo fondamentale dal punto di vista economico, che l'amministrazione regionale di centrodestra ha avuto nel risolvere positivamente la questione, l'esponente salviniana punta il dito sull'affitto, troppo basso secondo la Laudicina, che il Cec paga per gestire gli spazi di via Asquini. Sembra una ripicca di stampo ideologico verso chi in tutti questi anni ha fatto della nostra città e del Friuli tutto un punto di riferimento internazionale nel settore cinematografico. Invitare poi l'Agenzia del Demanio ad indagare, supera il concetto di ripicca per assumere i toni di aperta provocazione.

Che poi anche sugli affitti delle locazioni di cui è proprietario il Comune sarebbe da discutere visto che le cifre spesso esorbitanti richieste sinora hanno portato alla chiusura di molte attività commerciali in centro. Se non vogliamo che i negozi siano unicamente in mano alle mono marche, che i bar vadano a gestori "mordi e fuggi", dovremmo aprire un ragionamento anche su questo fattore per rivitalizzare la città. —

Le associazioni del Nord Est

In Castello dibattito e tavola rotonda della Fidas sui cambiamenti in atto e le nuove strategie
Il presidente Musso: se non si inverte il trend, entro il prossimo decennio cesserà l'autonomia

Dono del sangue e volontariato «Servono giovani e formazione»

LE RELAZIONI

FIAMMETTA BALDAN

Quale sarà il futuro del dono del sangue e dei donatori rispetto ai cambiamenti qualitativi e strutturali in atto nella nostra società? Ci troviamo in un momento critico e criptico in cui si intrecciano molteplici sfide che avranno un impatto significativo sul futuro. Insieme al cambiamento climatico e all'avvento di nuove tecnologie, l'inverno demografico che interessa particolarmente il nostro paese inizia a farsi sentire in modo più visibile e tangibile. E allora davanti a problematiche alquanto spinose, i vertici di Fidas - Federazione italiana associazioni donatori di sangue, hanno riconosciuto l'urgenza di riflettere sui possibili scenari di un settore, il loro, che costituisce l'ossatura del sistema sanitario. È stato questo il tema dell'incontro interregionale Nord Est ospitato in Castello e a cui hanno partecipato, oltre al presidente nazionale di Fidas, Giovanni Musso, e al vicepresidente nazionale, Roberto Flora, anche i rappresentanti delle federate attive in Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni, l'europarlamentare Elena Lizzi, il vicesindaco del Comune di Udine, Alessandro Venanzi e l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi.

Le indagini Istat riscontrano una diminuzione del volontariato del 15% dal 2015 al 2021 a causa di crisi economica, burocrazia, calo demografico, pandemia e progressivo disaffezionamento al volontariato da parte della popolazione, soprattutto tra i giovani e gli adulti tra i 40 e 50 anni. I dati mostrano poi una difficoltà sempre più evidente a fidelizzare i volontari, in quanto si predilige un volontariato più saltuario, a progetto e non continuativo. Ciò è sicuramente legato ai mutamenti radicali che hanno coinvolto il mondo del lavoro negli ultimi anni. «Dopo il covid – ha spiegato il presidente Musso –, l'emorragia dei volontari ha assunto una consistenza notevole. Attualmente, Fidas raccoglie 400.000 mila iscritti. Perciò disponiamo ancora di un'autosufficienza a livello nazionale». Ciò non significa che la situazione sia generalmente florida, poiché «se – ha continuato il presidente –, non si inverte il trend registrato ultimamente, entro il prossimo decennio non riusciremo a garantire la stessa autonomia». Dunque, servono strategie che incentivino l'associazionismo e il coinvolgimento dei giovani e che rendano Fidas più attrattiva.





In alto, il tavolo dei relatori e, qui sopra, i rappresentanti delle federate attive nel Nord-Est



Il pubblico presente all'incontro Fidas in Castello (FOTO PETRUSSI)

Il presidente Musso riprendendo il motto "l'unione fa la forza" ha ribadito con veemenza la necessità di continuare a coltivare all'interno dell'associazione lo spirito di squadra, la cooperazione e l'unione.

Dal canto suo, per il vicepresidente Flora la capacità di comprendere le esigenze attuali e di adattarsi di conseguenza è la caratteristica essenziale che Fidas deve dimostrare di possedere per riuscire ad affrontare le criticità. Inoltre altro tema che è emerso durante il confronto è il bisogno sempre più urgente di formare i volontari, poiché, a seguito delle innovazioni tecnologiche, sono indispensabili risorse professionalizzate con specifiche skills e conoscenze.

Dopo il dibattito, si è tenuta una tavola rotonda a cui hanno preso parte il professore di demografia al dipartimento di scienze Economico statistiche dell'Università di Udine Alessio Fornasin, Giovanni Barillari, primario facente funzioni del Dipartimento trasfusionale Asufc, Luca Lacovig delegato giovani Afds Udine, che ha portato la voce giovanile, insieme alla coordinatrice Giovani nazionale Roberta Maida suggerendo di ripartire dal valore portante che muove il volontariato, ossia l'altruismo, per guardare al futuro, e infine l'assessore regionale Riccardo Riccardi, per le considerazioni conclusive. Il professore Fornasin ha affrontato nuovamente il tema della denatalità mostrando come cambierà la popolazione nei prossimi vent'anni. Conseguentemente al calo demografico, per quanto concerne la donazione di sangue, ci sarà un aumento della richiesta di trasfusioni tra gli anziani e una diminuzione dell'offerta, poiché la platea dei donatori diminuirà. Barillari ha riportato invece una nota positiva legata a una delle previsioni di Fornasin, secondo cui si verificherà un incremento delle donne donatrici. In termini medici, questo si tradurrà in un incremento di donazione di plasma che è sempre più richiesto. Infine l'assessore Riccardi si è soffermato su come la politica mediante azioni mirate possa evitare che diventi realtà lo sbilanciamento tra domanda e offerta di sangue, poiché significherebbe porre a rischio la peculiarità del sistema italiano, dove la trasfusione di sangue non è affidata alle logiche dell'utile e del profitto, ma alla gratuità. Quanto alle nuove generazioni, Riccardi ha evidenziato il grande entusiasmo di molti giovani. «Viviamo un tempo non semplice – ha detto –, ma il loro sentire è sano e va intercettato». —

Crisi economica, burocrazia e pandemia tra le cause del calo dei donatori

VIAGGIO IN TRENO

Incontro con il Papa per 50 bimbi della regione

Saranno 50 i bambini del Friuli Venezia Giulia che domani incontreranno Papa Francesco a Roma, nell'aula Paolo VI in Vaticano, in occasione di "I bambini incontrano il Papa". All'evento prenderanno parte oltre 7 mila bambini provenienti da 84 Paesi. Il Gruppo Fs, attraverso Trenitalia e Busitalia, sarà il vettore principale dell'evento: 8 i treni straordinari (con circa mila bambini) e 30 gli autobus speciali (con 1.450 bambini) che accompagneranno i giovanissimi protagonisti della giornata verso l'incontro con il Santo Padre.

I bambini dal Fvg (precisamente di Udine e Trieste) arriveranno a Roma a bordo di un Frecciarossa in partenza alle 6.47 dalla stazione di Udine. «La giornata sarà un'onda di pace, un sorriso di pace. Un momento speciale in cui i bambini saranno al centro – ha dichiarato padre Enzo Fortunato, coordinatore dell'evento – ma anche un'opportunità per tutti gli adulti di crescere, di riscoprire l'importanza della purezza, dell'innocenza e dell'amore che solo i più piccoli possono portare nel mondo».

Durante l'evento, dove si esibiranno sul palco il Piccolo Coro dell'Antoniano e il cantante Mr. Rain, dieci bambini di diverse nazionalità rivolgeranno alcune domande al Papa sui temi a loro più cari: ambiente, pace, fratellanza universale e diseguaglianze sociali.

L'incontro è organizzato in sinergia con il Dicastero per la cultura e l'educazione della Santa Sede, la Comunità di Sant'Egidio, la cooperativa Auxilium, Trenitalia e Busitalia (società del Gruppo FS Italiane), gli Uffici scolastici regionali e con il sostegno del mondo francescano, della Fondazione PerugiAssisi e della Federazione Italiana Giuoco Calcio. —

DOPOLAVORO FERROVIARIO

Corso di informatica aperte le iscrizioni

La sezione cultura del Dopolavoro ferroviario di Udine organizza un corso di informatica base sull'utilizzo del computer, sull'utilizzo e la gestione di Windows 10 e 11, sull'utilizzo di Internet e gestione della posta elettronica, integrazione cellulare computer, base di Libreoffice, che comprende videoscrittura, foglio di calcolo e presentazioni. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al Dlf di Udine, in viale XXII Marzo, 26. Telefono 0432522131 con orario 9.00-12, 16-18 tutti i giorni, sabato chiuso.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 4/11/2023

BARI	13	74	27	17	6
CAGLIARI	44	62	70	59	18
FIRENZE	67	54	83	20	81
GENOVA	52	56	5	59	82
MILANO	46	83	75	34	21
NAPOLI	42	45	26	30	44
PALERMO	80	2	74	52	28
ROMA	18	53	80	78	71
TORINO	17	26	57	13	44
VENEZIA	39	18	11	53	82
NAZIONALE	29	71	70	60	63

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	26	44	53	67
13	27	45	54	74
17	39	46	56	80
18	42	52	62	83

Numero Oro 13 Doppio Oro 74

SuperEnalotto

16 - 52 - 59 - 63 - 84 - 90

Jolly 32 Superstar 55

JACKPOT 80.700.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	71.422,43 €
Ai 542	4	401,25 €
Ai 22.128	3	29,65 €
Ai 353.805	2	5,76 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	40.125 €
Ai 129	3	2.965,00 €
Ai 2.067	2	100,00 €
Ai 13.792	1	10,00 €
Ai 32.947	0	5,00 €

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

ASU FC EX AAS2
Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3
Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944 9 0433 80287
Codroipo Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Gemona del Friuli (Turno Notturno) Bissaldi
Piazza Garibaldi 3 0432 981053
Lestizza Luciani
Calle San Giacomo 3 0432 760083
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello
via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova 43 0432 808134
Tolmezzo Città Alpina
Piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Venzone (Turno Diurno) Bissaldi
via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD
Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani
piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi
fraz. FELETTO UMBERTO
piazza Indipendenza 2 0432 573023

Il maltempo in Friuli





Il tetto scoperchiato e i danni provocati dalla pioggia di giovedì notte all'interno della palazzina a Chiasiellis obbligando gli abitanti a sfollare (FOTO PETRUSSI)

Mortegliano è tornata la paura

Spazzati via i teli dai tetti di 500 case, tre famiglie costrette a trasferirsi altrove

Edoardo Anese / MORTEGLIANO

«Non sappiamo cosa fare. Siamo rimasti senza casa e non abbiamo i soldi per poterla sistemare». Sono le parole, dense di sconforto, pronunciate dalla famiglia Bonetti, residente in via Palmanova a Chiasiellis. Assieme ad altre due famiglie di Mortegliano - tra cui quella dell'assessore alle Politiche giovanili, Vanessa Comand - è stata allontanata dalla propria abitazione, in quanto dichiarata inagibile a seguito del sopralluogo da parte dei Vigili del fuoco. Le forti raffiche di vento di giovedì sera hanno spostato i teli dalle coperture permettendo all'acqua di invadere gli spazi interni delle case, fino ad arrivare all'impianto elettrico. Al momento la famiglia Bonetti (mamma papà e tre figli), è ospitata all'agriturismo al Buttasella di Lavariano, dove rimarrà fino al 15 novembre.

«Avevamo già subito ingenti danni durante la grandinata di luglio – raccontano i genitori –. Il vento dei giorni scorsi ha completamente strappato il telo. Eravamo in soggiorno e, improvvisamente, abbiamo visto l'acqua entrare. Non sapevamo cosa fare, così abbiamo subito chiamato i Vigili del fuoco e la Protezione civile». L'abitazione della famiglia Bonetti si sviluppa su quattro piani: il terzo e l'ultimo sono stati completamente allagati, «tanto che abbiamo raccolto l'acqua con dei secchi e posizionato dei teli per contenere la pioggia, che continuava a scendere a dirotto».

«Purtroppo – spiegano ancora – viviamo una situazione familiare particolare, anche dal punto di vista economico. Non possiamo permetterci di far fronte autonomamente ai lavori di sistemazione del tetto, che ammontano complessivamente a 70 mila euro. Dall'assicurazione ne riceveremo 20 mila, i restanti non sappiamo dove andare a prenderli. Lunedì ci recheremo in Comune per parlare con il sindaco, che intanto ringraziamo per aver trovato questa soluzione temporanea. Confidiamo nell'aiuto delle istituzioni. Inoltre, dopo il 15 novembre non sappiamo dove andare. Non possiamo contare sull'aiuto dei parenti, in quanto vivono in case piccole per poterci ospitare tutti. Abbiamo anche provato a contattare qualche ditta per ricevere dei preventivi; purtroppo i tempi di attesa sono lunghissimi. Non sappiamo cosa fare».

> «Eravamo seduti in soggiorno e improvvisamente abbiamo visto tanta acqua arrivare dall'alto»

> «Avevamo già subito ingenti danni durante la grandinata di luglio Ora non sappiamo se saremo in grado di affrontare le spese»

Nel frattempo, ieri, a Mortegliano non si sono riscontrate particolari criticità. Pertanto il bilancio dei danni causati dal maltempo rimane invariato, ammontando a circa 500 teli spostati dai tetti delle case, a seguito delle forti raffiche di vento, e a una decina alberi sradicati, oltre alle tre famiglie sfollate.

Per tutta la giornata è proseguita l'attività del Centro operativo comunale (Coc), che l'amministrazione comunale ha deciso di riattivare considerata la situazione di emergenza. Il centro è gestito dalla Protezione civile comunale che, ieri, ha ricevuto un paio di richieste di aiuto da parte dei cittadini, che chiedevano supporto per riposizionare correttamente i teli sulle coperture. «Purtroppo abbiamo terminato i teli e anche i sacchi – rileva il coordinatore della Protezione civile, Renato Campese –. La Regione non ne fornisce più considerando la fine dell'emergenza. Fortunatamente c'è stata una giornata tranquilla. Valuteremo, a seconda del tipo di allerta che emanerà la Regione, se lasciare aperto il Coc oppure chiuderlo».

Anche l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Roberto Zuliani, resta in attesa di capire le prossime mosse da parte della Regione e, soprattutto, del Governo. Ora spetta alle singole famiglie far fronte agli interventi di sistemazione, in attesa di ricevere i ristori e le prime rate dalle assicurazioni. Come ribadito più volte dal primo cittadino, il 31 ottobre si è conclusa la fase di presentazione delle domande di ristoro. Il Comune, quindi, su questo fronte, almeno per il momento, ha le mani legate. La città, in ogni caso, si trova a dover fare i conti con un danno complessivo di circa 150 milioni di euro. Nel frattempo, tra i cittadini e le realtà economiche locali si respira un clima di amarezza.

«È sempre più difficile trovare delle ditte disposte a intervenire sulle attività - fanno sapere alcuni imprenditori e famiglie -. I tempi di attesa sono lunghissimi. Intanto, i teli sono diventati sempre meno resistenti: in caso di maltempo si corre sempre il rischio che vengano spostati dal vento e che l'acqua invada gli interni. Siamo sconfortati». —





L'Isonzo nella zona di Poggio Terza Armata appena cessato l'allarme (FOTO BUMBACA)

LA PIENA DELL'ISONZO

Tengono le opere sugli argini Salvate Sagrado e Gradisca

Luigi Murciano / GRADISCA D'ISONZO

Sagrado e Gradisca d'Isonzo affronteranno con (relativa) tranquillità l'odierna allerta idrica di tipo arancio proclamata ieri dalla Protezione civile. I comuni dirimpettai hanno tirato un sospiro di sollievo dopo le due piene dell'Isonzo che nel giro di una settimana hanno messo a dura prova i generosi volontari e i tecnici che si sono prodigati per la sicurezza. Il doppio stress test ha evidenziato la tenuta del sistema e l'efficacia delle opere di messa in sicurezza idrogeologica svolti in questi anni con l'aiuto della Regione: per quanto concerne Sagrado e le sue frazioni, la collocazione del "tubone" e il rafforzamento degli argini sulla sponda sinistra hanno migliorato di molto, ove proprio non risolto, i rischi di allagamento di via 2 giugno e delle aree circostanti. E a Gradisca la messa in sicurezza del Salet pare ormai un fatto assodato - il borgo non è stato "preso alle spalle" dalle acque della Roggia - ma hanno pagato anche gli interventi di manutenzione degli argini e di pulizia dalla vegetazione a monte della passerella fra la Fortezza e Sdraussina, che hanno consentito un migliore deflusso delle acque. Questo però non significa poter abbassare la guardia. Non è un caso che il sindaco di Gradisca, Linda Tomasinsig, abbia auspicato la realizzazione di un diaframma rinforzante sull'argine, sulla falsariga di quanto avvenuto sulla sponda sagradina. E poi si riapre il dibattito attorno alla necessità di attività di sghiaiamento lungo il letto dell'Isonzo, in modo da incrementare la capacità dell'alveo. Negli anni '60, a monte del ponte di Sagrado, era funzionante un sistema fisso di recupero della ghiaia dal fiume. Molti residenti invocano un ritorno a quelle modalità. Altri la cassano per il rischio di alterazione ambientale e di speculazioni. È ora di riaprire un dibattito costruttivo a riguardo. —

In migliaia restano senza acqua potabile Via al monitoraggio dei terreni franati

Riaperta la sp 22 a Forgaria, ancora chiusa l'arteria 41 A Ragogna alcuni smottamenti lambiscono le abitazioni



Una delle frane a Ragogna, a destra uno smottamento a Lusevera e lavori di sistemazione a Trasaghis

Viviana Zamarian / CIVIDALE

Il problema dell'intorbidimento dell'acqua potabile nei comuni del Cividalese e del Manzanese è in via di risoluzione: l'invito però ai cittadini è quello di continuare anche oggi a utilizzare l'acqua soltanto dopo averla portata a ebollizione. A comunicarlo ieri è stato l'Acquedotto Poiana spa: il personale ha pulito i serbatoi e le condotte di distribuzione dopo che, a causa del maltempo, nella notte tra giovedì e venerdì si era verificata l'immissione di acqua torbida alla sorgente Tologu a Pulfero. Le amministrazioni comunali avevano così emesso un'ordinanza di non potabilità dell'acqua - per migliaia di cittadini - in via precauzionale. Negli altri comuni colpiti dall'ondata di maltempo, intanto, si continua a lavorare per mettere in sicurezza il territorio.

A **Trasaghis** i volontari della Protezione civile, assieme agli operai comunali e ai residenti, hanno liberato gli scantinati allagati e provveduto, ad Avasinis, alla pulizia delle vie ricoperte dal fango dopo l'esondazione del torrente Novelletta. «Il punto più critico - fa sapere il sindaco Stefania Pisu - resta la pulizia dei canali dai detriti che si sono accumulati con il maltempo». «Fortunatamente - ha concluso Pisu - il Cafc è riuscito a raggiungere l'acquedotto, risolvendo il problema della distribuzione dell'acqua. Pertanto non è stato necessario effettuare la distribuzione dei sacchetti d'acqua potabile e non c'è stato nessun disservizio ai cittadini». Le criticità sul territorio però restano: ieri sera, intanto, è stata chiusa la strada tra Peonis e Cornino per il cedimento di un tratto lato Tagliamento.

A Trasaghis conclusi gli interventi di pulizia delle strade invase dal fango

Resta alta l'attenzione anche a **Forgaria nel Friuli** dove continuano i monitoraggi delle frane e degli smottamenti che si sono verificati sul territorio. Ieri la strada provinciale 22 è stata riaperta, anche se rimangono delle operazioni di pulizia da eseguire nonostante gli operatori dell'Edr abbiano lavorato senza sosta. La situazione della sp41, invece, rimane pessima con nuove criticità (anche strutturali) emerse. Come ha riferito il sindaco Pierluigi Molinaro ieri mattina si è svolto un sopralluogo per verificare gli smottamenti minori. L'amministrazione comunale ha cominciato a raccogliere tutte le segnalazioni per iniziare una conta dei danni. Resta alta l'attenzione in particolare nella borgata di Cornino, in via Venier, per la minaccia di una frana, e in via Zuliani dove la sede stradale si è sollevata.

Ingenti i danni che si sono verificati anche a **Ragogna** dove la sp 5 che porta a Pinzano è stata interrotta a causa di una grossa frana, con circa 500 metri cubi di materiale. Giovedì notte è stata chiusa ma grazie al lavoro, della Protezione civile, dei vigili del fuoco e dei tecnici dell'Edr venerdì sera è stata riaperta alla viabilità. «Si sono verificati anche tanti allagamenti nelle abitazioni - ha dichiarato il sindaco Alma Concil -. Per quanto riguarda il patrimonio pubblico abbiamo avuto dissesti, frane, alcune delle quali lambiscono delle abitazioni ed è stata chiusa la strada per il Monte di Ragogna. Ringrazio i volontari della Protezione civile, i vigili del fuoco e dipendenti comunali e dell'Edr per il lavoro svolto». —

Rompono le vetrine di due bar poi scappano con pochi spiccioli

Bottino da 15 euro al Non solo Caffè e di 100 al Buongiorno caffè. Altri due colpi sono andati a vuoto

Tanja Ariis / TOLMEZZO



Negozio Ragno in via Roma



Non solo caffè in via Roma



Buongiorno Caffè in piazza Mazzini

Raffica di furti e di tentati furti con spaccate nella notte tra venerdì e sabato a Tolmezzo in centro storico.

Colpiti i bar Non Solo Caffè di via Roma e Buongiorno Caffè in piazza Mazzini, la pizzeria Ai Portici e il negozio Ragno in via Roma. Nei due bar i ladri, infrangendo le vetrine, sono entrati e hanno sottratto in tutto non più di 115 euro. Molto più ingenti, però, i danni a serramenti e vetrine (tutte antisfondamento). I malviventi non sono riusciti invece a introdursi nella pizzeria e nel negozio, che pure sono stati danneggiati. Indagano i carabinieri di Tolmezzo. Un nuovo furto viene segnalato anche in una sala prove sopra la mensa comunale. «È stato uno choc stamattina – afferma la titolare di Non solo Caffè, Tamara Puntel – è una vera violenza psicologica. Per me che ci metto l'anima nel mio lavoro, è dura. È la prima volta che mi accade, non mi avevano mai rubato neanche un cioccolatino. Quando sono arrivata al bar ho dovuto appoggiarmi alla colonna dallo sconforto. Ho chiamato subito i carabinieri, arrivati seduta stante. Mi hanno detto di non toccare nulla perché c'erano tracce di sangue. Sono arrivati a fare i rilievi i loro colleghi della Scientifica. Noi non lasciamo mai tanti soldi in bar la notte, a farla grossa c'erano 15 euro».

«Da noi – riferisce la titolare di Buongiorno Caffè, Silvia Barazzutti – hanno rubato il fondo cassa di 100 euro, ma il danno maggiore è nel serramento e nella vetrina. Ho saputo dell'accaduto dalla mia dipendente. I carabinieri erano già sul posto. Io ho una telecamera lì». «Per l'ennesima volta commercianti e pubblici esercizi del centro di Tolmezzo si ritrovano a subire tentativi di furto - denuncia Paolo Da Pozzo, titolare di Da Pozzo Casa, socio del mandamento di Confcommercio della Carnia- Quello che servirebbe è l'installazione dell'illuminazione pubblica sotto i portici e sistemi di videosorveglianza lungo la strada. Il Comune intervenga al più presto».

«Speriamo sia un caso isolato – afferma sul raid di furti Alessandro Prodorutti, consigliere comunale con delega al Commercio – e che in poco tempo si risolva, i carabinieri sono già all'opera. C'è un piano della Polizia locale per implementare le telecamere sul territorio. Mi associo all'appello del sindaco di Villa Santina di dare più personale alle forze dell'ordine perché le pattuglie possano girare di più». A Villa Santina si sono registrati intanto nuovi episodi: due ladri, incappucciati, si sono introdotti nel cantiere delle scuole in uno dei prefabbricati dove dormono gli operai. Hanno racimolato solo spiccioli e sono fuggiti, in quanto un operaio, udendo lo scatto di un taglierino, si è accorto degli intrusi. U n ladro con passamontagna ha cercato di entrare in una casa ma è fuggito, sorpreso dal proprietario. In un altro caso è scappato con 100 euro appena scoperto in cucina. —

TOLMEZZO

Controlli all'autostazione: 5 ragazzi trovati con la droga

TOLMEZZO



I controlli eseguiti dalla polizia all'autostazione di Tolmezzo

La polizia del Commissariato di Tolmezzo e la polizia locale della Comunità di montagna della Carnia supportata da personale dei comandi di del Corpo di polizia locale del Distretto Veneto Est, di San Michele al Tagliamento-Fossalta di Portogruaro e di Fontanafredda hanno eseguito congiuntamente nel pomeriggio di lunedì una vasta operazione di controllo straordinario del territorio alla stazione autocorriere di Tolmezzo, al fine di contrastare lo spaccio di droga e gli episodi di microcriminalità.

All'operazione ha partecipato anche un'unità cinofila antidroga del Corpo di polizia locale del Distretto Veneto Est che hanno utilizzato il cane "Konan" uno splendido "pastore belga" che è stato molto efficiente nella sua attività e ammirato sopratutto dai più giovani durante i controlli.

È stata scelta tale giornata anche in correlazione con il mercato settimanale di Tolmezzo per poter controllare i movimenti tra il capoluogo carnico e le valli, e per monitorare gli studenti all'uscita delle scuole.

Sono stati ispezionati tutti i luoghi della stazione delle autocorriere: banchine, bagni, sala di attesa, inoltre, sono stati controllati i parchi giochi, le aree verdi soprattutto quelle frequentate da bambini, la zona argine del fiume But dietro l'ospedale di Tolmezzo e tutte le aree sensibili del centro.

Nel corso del servizio sono state identificate e controllate 116 persone, due sono state anche fotosegnalate dalla polizia scientifica del Commissariato di Tolmezzo.

Il cane "Konan" ha permesso di trovare in totale addosso a 5 ragazzi almeno una ventina di grammi di hashish alcuni per uso personale e uno per fini di spaccio, nonché un flacone di metadone senza ricetta medica

Un ragazzo è stato denunciato a piede libero alla procura della Repubblica di Udine per porto abusivo di oggetto ad offendere perché trovato in possesso di un coltello a serramanico e di una lametta senza giustificato motivo a cui sono seguiti i relativi sequestri mentre un altro per detenzione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti di nazionalità italiana. Sono stati anche segnalati alla prefettura per uso di sostanze stupefacenti quattro giovani, 3 maggiorenni, di cui due di nazionalità straniera, marocchina e irachena e un minorenne italiano.

I dati emersi dal controllo straordinario verranno successivamente elaborati per attenzionare i soggetti pregiudicati che sono stati identificati anche per l'emissione di misure di prevenzione del questore e per sviluppare ulteriori indagini. Sono previsti altri controlli straordinari oltre a quelli svolti quotidianamente dalle pattuglie ordinarie. —

CHIUSAFORTE

Condominio Stella alpina da mettere in sicurezza Finanziati gli interventi

Alessandro Cesare / CHIUSAFORTE

Limitare il rischio idrogeologico e quello legato alla caduta delle valanghe, con interventi di messa in sicurezza per un valore di quasi 2 milioni di euro. È il piano messo a punto dall'amministrazione comunale di Chiusaforte, finanziato per il 95% dalla Regione. Nei giorni scorsi il sindaco Fabrizio Fuccaro ha incontrato il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini a Sella Nevea per fare il punto della situazione.

Tra gli interventi programmati, il primo è finalizzato a mettere al sicuro da possibili smottamenti il condominio Stella alpina insieme ad altre villette a schiera, a singole unità abitative e a un tratto di viabilità pubblica. Il costo dell'opera, che si sviluppa lungo 200 metri con la costruzione di un vallo difensivo, è di 500 mila euro.

«Non lontano da quel punto un'ulteriore opera definita "rilevato deviatore" di circa 250 metri – spiega Fuccaro – provvederà appunto a deviare in alveo i flussi valanghivi provenienti dal monte Poviz. Negli anni Settanta da lì partì un movimento che raggiunse il parcheggio di piazzale Slovenia e l'Hotel Canin, distruggendo parte della sala da pranzo e lambendo la stazione d'avvio della vecchia funivia. Per salvaguardare ulteriormente l'incolumità pubblica – aggiunge – Promoturismo Fvg installerà a monte un sistema di distacco programmato del manto nevoso detto "gas-ex". Questi interventi sfiorano i 750 mila euro di valore».

La terza opera finanziata con 700 mila euro metterà in sicurezza le casere di Cregnidul di Sopra, non lontano dall'altipiano del Montasio.

«Ora la struttura – precisa il sindaco – è in fase di ristrutturazione e diventerà rifugio escursionistico, fruibile in futuro anche durante il periodo invernale, e area di arrivo di una nuova seggiovia in progettazione. Nel complesso di tratta di quasi 2 milioni di euro di opere, per la gran parte finanziate dalla Regione, e quindi è doveroso ringraziare il presidente Massimiliano Fedriga, la sua giunta e Mazzolini per l'attenzione riservate alla nostra comunità», chiude Fuccaro. —

MOGGIO

Si riunisce il Consiglio per votare le variazioni

MOGGIO

È stato convocato per domani, lunedì alle 19.30, in seduta straordinaria dal sindaco Giorgio Filaferro il consiglio comunale di Moggio. I componenti dell'assemblea saranno chiamati a votare la ratifica di tre variazioni apportate al bilancio di previsione. Oltre alle comunicazioni del sindaco e alle risposte alle eventuali interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate all'ordine del giorno è stato inserito anche un punto che riguarda l'attivazione del coordinamento pedagogico e la realizzazione di iniziative di formazione del personale del sistema integrato 0-6 in applicazione della delibera del consiglio dei ministri di adozione del piano pluriennale sulla formazione. È prevista la presa d'atto della nomina del comune di Tarvisio come capofila. —

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

CASA, TRICESIMO - LOC. ADORGNANO




In zona residenziale tranquilla, graziosa casa bifamiliare … unità con ingressi indipendenti, appartamento tricamere al piano rialzato e bicamere al piano 1°, piano interrato con sala multiuso, cantina e lavanderia. Doppia autorimessa, lotto di mq. 500 recintato e piantumato. Classe "C", € 380.000

NUOVI APPARTAMENTI CON BONUS, UDINE - "PALAIRENE"



Via Irene di Spilimbergo, nuova realizzazione di palazzo domotico in classe "A", ampie terrazze e serre bioclimatiche, consegna 2024. Bonus pari ad € 81.600!

TRICAMERE, UDINE CENTRO



Tricamere biservizi ristrutturato a nuovo in classe "A", secondo ed ultimo piano con ascensore in palazzina liberty, top finiture, mq. 120 più cantina, terrazzo e deposito, consegna primavera 2024. € 590.000, possibilità garage.

TRICAMERE FRONTE CASTELLO, LARGO DEI PECILE




Mq. 165 ricchi di eleganza, fascino e qualità per questo stupendo tricamere biservizi posto ad un piano alto, completamente e finemente ristrutturato. Ampio living con vista incantevole fronte castello, cantina e ampio garage automatizzato. Info previa tel.

IN AFFITTO

CENTRO STORICO: elegante appartamento ristrutturato, termoautonomo, completamente arredato, aria condizionata, € 850 + € 30 spese condominiali.

VILLAVERDE DI FAGAGNA: in tranquillo contesto, grazioso appartamento completamente arredato, cantina, autorimessa e posto auto, € 800 + € 50 spese cond.

VIA VITTORIO VENETO/ANGOLO VIA RAUSCEDO: negozio vetrinato di circa mq. 80, ampia visibilità, aria condizionata, cantina, € 1.000 + € 100 spese condominiali.

VIA VITTORIO VENETO: grazioso **negozio** vetrinato di circa mq. 40, termoautonomo, € 600 mensili, non ci sono spese condominiali.

VIA LAIPACCO: locale commerciale vetrinato di circa mq. 80, termoautonomo, aria condizionata, € 500 mensili, non ci sono spese condominiali.

CERVIGNANO: vicino Piazza Indipendenza, splendido **ufficio direzionale** di circa mq. 250, arredato, autonomo, perfette condizioni, € 1.700 mensili.

RESIDENZA "IL GIGLIO" - UDINE SEMICENTRO



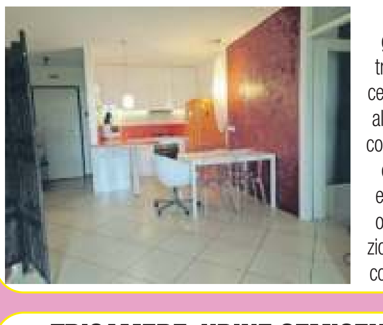

In palazzina del 2009 con parco condominiale recintato e videosorvegliato, appartamento di mq. 115 su livello unico … cucina separata arredata, soggiorno, ampia terrazza, **due camere** matrimoniali e due bagni. Cantina e autorimessa. Classe "C", risc. a pavimento e clima. € 285.000

ULTIMO PIANO CON TERRAZZA, UDINE - LOC. PADERNO



In recente condominio splendido appartamento in duplex con cantina e garage doppio ... **bi/tricamere**, biservizi, terrazza abitabile, condizioni perfette, luminoso, belle viste e ottima privacy!

RECENTE BICAMERE - MOLIN NUOVO



In contesto gradevole e tranquillo, recente bicamere al primo piano con zona giorno open space e terrazza … ottime condizioni, ideale per coppie giovani!

BICAMERE BISERVIZI - VIA RIALTO



Nel cuore cittadino, vendiamo incantevole e ricercato appartamento **bicamere** biservizi con una grande zona living, lavanderia, cantina e posto auto al "Park Futura" (piano S1).

VILLA, VILLAVERDE DI FAGAGNA



A due passi dal Golf Club, **villa** dall'architettura ricercata immersa nel verde, con parco piantumato e panoramico. Oltre mq. 250 abitativi su due livelli più interrato, tre camere, studio, quattro bagni, ampia cucina, soggiorno con caminetto e terrazzo coperto con barbecue esterno. Da vedere!! € 550.000

ATTIVITA' DI RISTORAZIONE - UDINE CENTRO



In posizione strategica, cedesi avviata **attività di ristorazione** in locale dalle condizioni ottime, coperti interni ed esterni, possibilità di lavoro pranzo e cena ... maggiori infos previa telefonata.

TRICAMERE, UDINE SEMICENTRO



In condominio riqualificato con "bonus 110%" appartamento **tricamere** con cucina separata, due bagni finestrati, climatizzato, semiarredato, soffitta … no lavori! Prezzo affare, € 150.000!!

VILLA NEL BOSCO, MORUZZO



Meravigliosa **villa** firmata "Mangani", situata sulle colline di Moruzzo all'interno di un grande parco alberato, sviluppata su una superficie abitativa molto ampia, ottimamente conservata e carica di fascino ma bisognosa di un recupero.



TRICAMERE SEMINUOVO ULTIMO PIANO



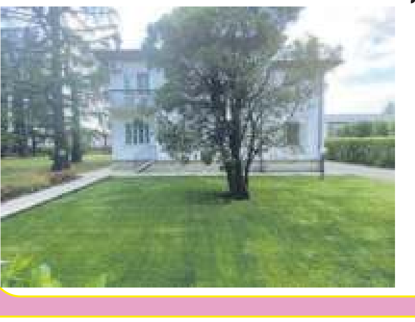
A poca distanza da Udine, impeccabile **tricamere** al primo ed ultimo piano con ampia zona giorno, biservizi oltre a lavanderia separata, terrazza abitabile, cantina e garage … tecnologia impiantistica evoluta, bollette vicine allo zero, parziale arredo. Occasione unica!!

CASA DA RISTRUTTURARE, PAGNACCO



A due passi dalla piazza, interessante fabbricato su più livelli da rivedere internamente ... possibilità di realizzare una casa unica o più unità … prezzo di realizzo!

CASA, MANZANO CENTRO



Affascinante **casa** dal carattere architettonico deciso e pulito, circa mq. 300 con dependance, meraviglioso parco piantumato di mq. 2500 ancora edificabile in parte, impianto fotovoltaico a tetto. Prezzo molto interessante.



TERRENO, FAGAGNA VILLAVERDE



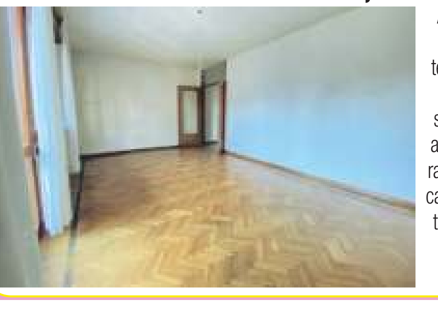
Lotto di **terreno residenziale** di circa mq. 3.000, vista panoramica, forma regolare, ideale per villa singola o bifamiliare dove godersi il verde, la riservatezza ed i panorami collinari del Friuli. € 155.000



CASA, UDINE VICINANZE POLICLINICO

In posizione tranquilla e soleggiata, graziosa **casa** anni '50 da ristrutturare. Mq. 200 totali su due livelli, soggiorno/pranzo, cucina e grande bagno al piano terra, disimpegno e tre ampie camere al piano primo. Veranda, liscivaia, garage, lotto di mq. 800 recintati. Classe "G", € 260.000

BICAMERE, UDINE - ZONA "PALAMOSTRE"



Appartamento **bicamere** termoautonomo in condominio signorile di fine anni '70 … terrazzato, veranda, cantina e garage, terzo piano con ascensore … € 149.000



SAVOIA agenzia immobiliare

Via Parini 16, Udine 33100 · www.savoia.net

0432- 50.30.30 6 linee r.a.

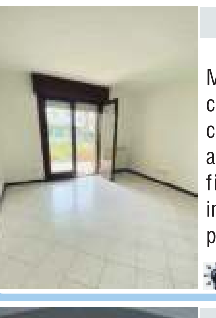
Benvenuto NOVEMBRE



36 mq · 1 · in def.

ATTIVITA' | UDINE | Zona Ospedale € 35.000

Avviata attività di parrucchieria. Negozio vetrinato di circa 36 mq, arredato con reception, sei postazioni e due lavatesta, antibagno e bagno. Canone di affitto 521,13 euro mensili contratto 6+6, centralizzato con spese condominiali 1.223 euro annue comprensive di consumi effettivi.



48 mq · 1 · 1

MINI | UDINE | Int. Via Cividale

Mini non arredato al piano terra con giardino privato di 155 mq, composto da: soggiorno con angolo cottura, camera e bagno finestrato. Cantina al piano interrato e posto auto scoperto al piano terra all'interno della corte.

D · € 420

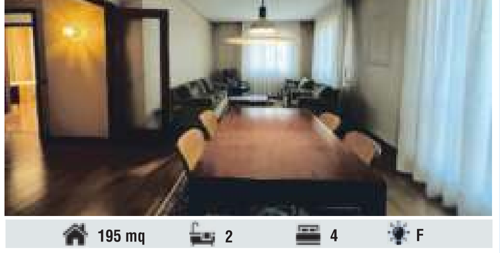


400 mq · 1

CAPANNONE | UDINE | V.le Tricesimo

In zona strategica di Udine Nord, su viale Tricesimo, capannone di circa 400 mq in ottime condizioni con area esterna ad uso esclusivo di circa 480 mq.

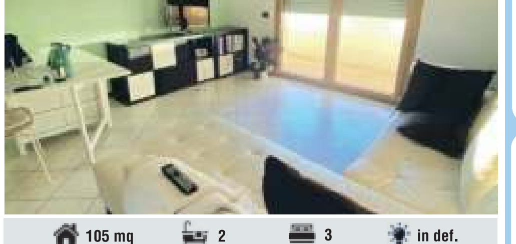
G · € 1.600



195 mq · 2 · 4 · F

QUADRICAMERE | UDINE | V. delle Ferriere € 200.000

Appartamento duplex al 2° e 3° piano con ascensore. Al p. terra ingresso, cucina abitabile con veranda uso lavanderia, soggiorno, bagno finestrato, due camere da letto; al piano superiore sala uso studio, un'ulteriore camera matrimoniale e bagno. Cantina di mq 8. Possibilità di acquisto di box auto di mq 16.



105 mq · 2 · 3 · in def.

TRICAMERE | UDINE | V. Liguria € 198.000

In recente contesto condominiale appartamento al 1°piano così composto: luminoso salotto con terrazza abitabile di 18 mq, cucina abitabile ed arredata, ulteriore terrazzo, due camere da letto doppie, camera matrimoniale, due bagni. Riscaldamento a pavimento. Cantina e garage.

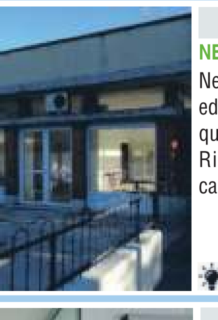


217 mq · 2 · 3

TRICAMERE | UDINE CENTRO

Elegante appartamento al 2° piano con ascensore e composto da: soggiorno con terrazza, cucina con zona pranzo, bagno finestrato, due camere matrimoniali, studio/terza camera e bagno finestrato con terrazza. Posto auto scoperto.

C · € 1.800

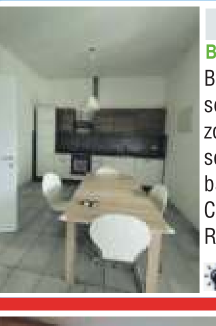


316 mq · 1

NEGOZIO | UDINE | V. Pradamano

Negozio di circa 75 mq con bagno ed area esterna di pertinenza di quasi 80 mq.
Riscaldamento con pompa di calore.

in def. · € 800



68 mq · 1 · 2

BICAMERE - UDINE - V.della Roggia

Bicamere non arredato, al 1° piano senza ascensore così disposto: zona giorno open-space arredata solo di cucina, disimpegno notte, bagno finestrato, due camere. Cantina e posto auto scoperto . Richiesta Fideiussione bancaria.

C · € 600



115 mq · 1

UFFICIO | MANZANO | V. Trieste

Elegante ufficio al 1°piano, così composto: ingresso, ampia sala divisa da porta a vetro con terrazzo, 3 uffici di cui uno con terrazzino.
Ampio parcheggio fronte immobile.

in def. · € 600

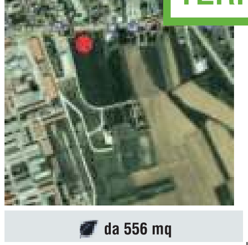


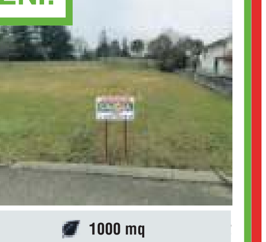
80 mq · 1 · 2 · E

BICAMERE | UDINE | V. Lumignacco €

Bicamere ristrutturato nel 2013, al 2°e ultimo piano così composto: ingresso, zona giorno con angolo cottura con terrazza, disimpegno notte, bagno finestrato, camera matrimoniale, camera singola con affaccio sulla terrazza. Comodo posto auto coperto. ***INVESTIMENTO!***

TERRENI!





da 556 mq

TERRENI | UDINE | V. Cividale

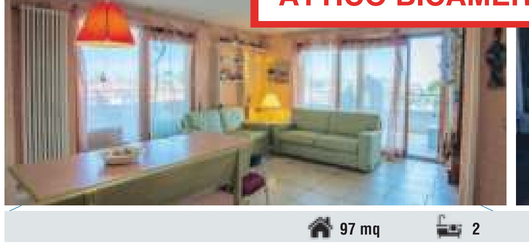
In zona servita, disponbilità di lotti di terreni residenziali urbanizzati ad edificabilità diretta di varie metrature.

1000 mq

TERRENO | CAMPOFORMIDO

Villaggio Primavera, in ottima posizione residenziale lotto di terreno di 1000 mq ideale per villa uni-familiare e bi-familiare.

ATTICO BICAMERE A GRADO!





97 mq · 2 · 2 · C

ATTICO BICAMERE | GRADO | Riva Brioni

Grado centro, a 100 mt dalla spiaggia "Costa Azzurra" attico bicamere arredato, al 3° piano, dotato di ascensore, disposto su due livelli: *Al 1° livello* ingresso, soggiorno living con terrazza panoramica attrezzata di circa 70 mq con meravigliosa vista sulla laguna e sul mare, cucina abitabile, corridoio e bagno con lavanderia; *al p. superiore* due camere da letto (una doppia e una matrimoniale), cabina armadio, terrazza con vista mare, bagno finestrato. Ampio box auto doppio pavimentato. L'appartamento è climatizzato, le terrazze sono provviste di tende da sole automatizzate e impianto di irrigazione...

SAPPADA

Cade dal ponte e finisce nel torrente: è grave

Un uomo di 66 anni ha battuto la testa dopo essere precipitato per sette metri. È stato trasportato in elicottero all'ospedale

Elisa Michellut / SAPPADA

Era appena uscito da un locale e stava camminando su un ponte. All'improvviso, per cause ancora tutte da accertare, è caduto nel torrente Lerpa dopo aver fatto un volo di circa sette metri. Un uomo di 66 anni, residente a Sappada, Luca Benedetti, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

È successo ieri pomeriggio, attorno alle 14.30, lungo la regionale 355, in borgata Lerpa, nel comune di Sappada. A chiamare per primi il Numero unico di emergenza sanitaria Nue 112 sono stati alcuni residenti, che hanno assistito alla scena. Gli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova hanno immediatamente inviato sul posto i soccorsi. Sono accorsi l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Rigolato, l'elisoccorso da Pieve di Cadore, i vigili del fuoco provenienti da Santo Stefano di Cadore e da Forni Avoltri, i volontari del soccorso alpino della stazione di Sappada, il Suap di Sappada e i carabinieri della stazione di Comeglians per ricostruire l'accaduto.

Il sessantaseienne sappadino è stato preso in carico dal personale medico infermieristico e trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice rosso, ovvero seguendo il protocollo di massima urgenza che viene adottato per le persone in pericolo di vita. L'intervento si è concluso attorno alle 15.45. L'uomo, che in seguito alla caduta dal ponte ha battuto la testa e ha riportato diversi traumi, è stato recuperato con l'intervento di otto soccorritori della stazione di Sappada assieme ai vigili del fuoco.

Il ferito è stato caricato sulla barella e portato fino all'argine con l'aiuto di alcune corde di sicurezza. Dopo essere stato trasportato fino alla piazzola con l'ambulanza giunta da Rigolato, Benedetti, le cui condizioni come detto sono gravi, è stato consegnato all'elisoccorso arrivato da Pieve di Cadore.—





L'intervento dei mezzi di soccorso in borgata Lerpa, a Sappada, dove il 66enne è caduto dal ponte

IN BREVE

Forgaria

Camminando insieme Nuovo appuntamento

Secondo appuntamento, a Forgaria, con "Camminiamo Insieme", promosso da Consulta politiche sociali e assessorato competente per promuovere il movimento, abbinato a un corretto stile di vita. L'escursione è in programma per domenica 12, con partenza alle 9.30 da piazza Tre Martiri. Attraverso la passerella sull'Arzino si arriverà a Casiacco per poi fare ritorno.

San Daniele

Dracula Vlad Tepes fra storia e leggenda

Mercoledì 8, alle 18, la Biblioteca Guarneriana ospiterà l'ultimo appuntamento del ciclo di conferenze a cura di Ervino Curtis: "Dracula Vlad Tepes, principe valacco o vampiro: storia e leggenda" il titolo dell'incontro a ingresso libero.

FAGAGNA

All'Oasi dei Quadris partono i lavori Si riapre in primavera

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Partiranno a breve i lavori di sistemazione dell'Oasi dei Quadris che sono stati affidati all'organizzazione "Oasi delle cicogne".

«Sono necessarie – spiega il presidente Marco Rustico – alcune attività propedeutiche da espletare come la coprogettazione assieme all'amministrazione comunale e all'organo gestore che è deputato a fornire un indirizzo di gestione. In relazione a ciò di recente sono stati organizzati due incontri aventi come oggetto il cronprogramma delle attività da svolgere da oggi alla prossima apertura primaverile al pubblico dell'Oasi».

Attualmente gli animali, che occupano un'area di cinque ettari, sono gestiti dal Comune in collaborazione con i tecnici di una cooperativa. Nelle prossime settimane i compiti di conduzione della zona protetta verranno trasferiti ai volontari dell'Oasi delle cicogne.

A breve il Comune si occuperà della manutenzione straordinaria dell'area. In particolare dovranno essere abbattute delle piante ad alto fusto che si sono rivelate potenzialmente pericolose per persone ed animali.

Al completamento della fase di coprogettazione verrà sottoscritta una convenzione la quale sancirà l'inizio dell'attività del gruppo associativo che ha vinto il bando per la gestione della riserva per i prossimi cinque anni.

Il progetto principale a cui il sodalizio "Oasi delle cicogne" ci tiene principalmente riguarda il monitoraggio microbiologico e chimico dei laghetti caratterizzanti questa zona affinché gli animali possano usufruire di acque sicure e pulite.

«In definitiva – precisa il presidente Rustico – il nostro obiettivo è quello di raggiungere un equilibrio stabile tra gli anatidi ospitati e l'ambiente, questo porterà inevitabilmente ad una redistribuzione delle specie presenti. In questo periodo – aggiunge – stiamo inoltre monitorando la presenza di ibis e cicogne sul territorio e i loro movimenti migratori».

Un altro degli obiettivi dell'associazione è l'attesa sistemazione del centro visite con l'allestimento della sala convegni che sarà dotata di attrezzature idonee all'accoglienza dei visitatori, in previsione anche di meeting tecnico-scientifici che saranno organizzati a beneficio della popolazione. —

MAGNANO IN RIVIERA

Viabilità e fognature: gli interventi al via

Interventi alla viabilità e alle fognature nel territorio comunale di Magnano in Riviera: al via una serie di lavori e di convenzioni. Sono stati di recente affidati i lavori per gli interventi che riguarderanno la viabilità di alcune zone del capoluogo, come via Cividina, via Roncs e via Marconi, dove si sta completando l'opera per la realizzazione dell'area destinata a parcheggio e della zona ricreativa e le frazioni di Billerio e Bueriis.

È stata inoltre sottoscritta con il Cafc la convenzione per i lavori che riguarderanno la rete fognaria, un'infrastruttura che presenta da anni notevoli limitazioni e malfunzionamenti soprattutto in occasione di eventi atmosferici importanti.

«Il progetto esecutivo dei lavori è già stato approvato – commenta il sindaco Roberta Moro –, mancano solamente alcune formalità con la Regione necessarie per garantire la gestione in autonomia anche delle procedure di gara. Un risultato positivo anche alla luce della nuova assunzione di un addetto al posto ormai vacante da diversi anni all'interno dell'ufficio tecnico».

Sono state avviate infine da parte della Direzione Regionale anche le procedure per gli espropri che si renderanno necessari per la realizzazione della rotatoria in località Casote.

L.T.

SAN DANIELE

Giornata dedicata al karate Stage con il maestro Campari

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Piccola capitale del karate, sotto l'egida di un "mostro sacro" della disciplina, il pluricampione mondiale Silvio Campari: la città di San Daniele accoglie oggi un evento di rilievo nazionale, il "Trofeo karate tradizionale San Daniele del Friuli 2023", organizzato dalla Asd Shingitaikan Karate-do e in programma per tutta la giornata, dalle 9.30 alle 19, all'interno del palasport "Falcone e Borsellino".

Lanciato con l'obiettivo di promuovere il karate tradizionale fra persone di tutte le fasce d'età, con particolare attenzione a bambini e ragazzi, l'evento punta a evidenziare l'importanza dell'attività sportiva e a diffondere la conoscenza di una disciplina complessa, rendendo la cittadina collinare e il suo territorio un punto di incontro per gli appassionati del genere.

Partner ufficiale della manifestazione, patrocinata dal Comune e dalla Comunità Collinare, è la Federazione italiana karate tradizionale e discipline affini. Si inizierà alle 9.30, come accennato, con il ritrovo degli atleti per uno stage formativo tenuto appunto dal maestro Silvio Campari, eccellenza nazionale e internazionale del karate tradizionale, allievo diretto del maestro giapponese Hiroshi Shirai: Cintura nera 6° Dan, Campari – più volte campione del mondo Fikta/Isi – è oggi allenatore della Nazionale.



Silvio Campari

I partecipanti – bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, allievi di scuole di Karate del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e dell'Emilia-Romagna – avranno la possibilità di confrontarsi nelle specialità Kihon, Kata e Kumite individuale e Kata a squadre.

È prevista, nel corso della mattinata, anche la presentazione della bandiera della Scuola di karate tradizionale ASD Shingitaikan Karate-do e del suo sigillo autentico, pervenuto direttamente dal Giappone, alla presenza della madrina giapponese Junko Kuroda: attesi alla cerimonia l'assessore allo Sport del Comune di San Daniele, Silvano Pilosio, e il presidente della Comunità Collinare del Friuli, Luigino Bottoni.

«Ringrazio i due enti per la loro accoglienza», dichiara il presidente dell'Asd Shingitaikan Karate-do, Nuto Girotto, mentre il direttore tecnico Vincenzo Bellantuono esprime soddisfazione per una manifestazione di primo livello e importanza, tanto per la scuola quanto per il territorio. «Ringrazio la Federazione italiana karate tradizionale e discipline affini, facente capo al maestro giapponese Hiroshi Shirai – dichiara –, l'Istituto Shotokan Italia, l'Isi Asd e il Comitato Fikta Friuli Venezia Giulia per aver sostenuto un evento di grande prestigio. Invitiamo tutti gli appassionati di karate tradizionale e gli amanti dello sport a partecipare a questa straordinaria occasione che unisce tradizione, competizione e cultura».

Le porte del palasport saranno aperte al pubblico nella giornata di oggi a partire dalle 12.15». —

Il progetto a Cividale

Carabinieri alla Francescatto Polizia e Gdf cercano la sede

L'Arma traslocherà nel solo immobile dell'ex presidio militare rimasto al Demanio
Il commissariato potrebbe essere trasferito nell'edificio che ospitava il tribunale

Lucia Aviani / CIVIDALE

Una certezza e due ipotesi, con il comune denominatore dei tempi di attuazione incerti. Per le forze dell'ordine cividalesi – Compagnia dei Carabinieri, Compagnia della Guardia di finanza e Commissariato di Ps – potrebbe profilarsi una "giostra" di trasferimenti di sede, in un paio di casi (quelli dell'Arma e della Gdf) per sopperire alle carenze di spazio delle ubicazioni odierne, nel terzo, ovvero per la Polizia, per evitare il pagamento del canone d'affitto dell'immobile oggi occupato, di proprietà comunale.

La "staffetta" si collega, in parte, al piano di recupero e conversione d'uso della caserma dismessa Francescatto, dove – e siamo all'unico elemento certo – prenderà corpo la nuova caserma dei Carabinieri, cui è destinata la palazzina affacciata su via Udine, la sola rimasta di proprietà demaniale. La Polizia, invece, guarderebbe con interesse al palazzo dell'ex Tribunale, bene statale e completamente inutilizzato ormai da anni: «Un trasloco in quell'edificio – spiega il sindaco Daniela Bernardi, puntualizzando però che sulle tempistiche dell'iter è ben difficile sbilanciarsi – permetterebbe da un lato di far tornare in funzione un prestigioso stabile inutilizzato, dall'altro di riportare nella disponibilità del Comune spazi (quelli in uso al Commissariato) che potrebbero rivelarsi utili per più funzioni: penso, per esempio, alle necessità delle realtà associative o a un punto di riferimento per progettualità di sviluppo di Cividale».





L'edificio che ospiterà i carabinieri; in alto, il commissariato di polizia

Tramontata l'ipotesi di accogliere la Guardia di finanza alla Lanfranco

La Gdf, infine, rappresenta un'incognita: da anni si parla dell'opportunità dello spostamento della Compagnia in una struttura più ampia, ma la soluzione che finora era data per certa – la costruzione cioè di una palazzina al posto di quella demolita all'ingresso di un'altra ex caserma, la Lanfranco – è naufragata: «L'operazione non avverrà come era stato previsto», conferma Bernardi, lasciando intendere che sono al vaglio possibili alternative (anche ai fini della realizzazione di alloggi per i finanzieri), ma non fornendo ulteriori anticipazioni.

Nel frattempo, la prospettiva dell'abbattimento del muraglione di cinta della Francescatto, indicata proprio dal sindaco come priorità operativa nell'immane piano relativo al bene (60 milioni di euro la spesa complessiva prevista), entusiasma i cividalesi: «Ho raccolto tante attestazioni di apprezzamento nei confronti dell'iniziativa», racconta la prima cittadina, che si era espressa sul punto nel momento in cui ha ricevuto dalla Regione formale comunicazione del passaggio in proprietà dell'enorme complesso all'ente locale, chiamato ora all'atto ultimo dell'ufficiale accettazione, che sarà sancita entro il mese dal consiglio comunale.

«Avvieremo certamente l'intervento – si sbilancia il sindaco di Cividale – prima della chiusura del mandato», cioè entro i prossimi due anni, tempo evidentemente giudicato sufficiente per l'intercettazione di un'iniziale tranche di risorse: si parla comunque di alcuni milioni di euro, considerata l'ampiezza della recinzione. —

CIVIDALE

Domani un incontro sulle barriere architettoniche

Domani alle 17.30, in sala consiliare a Cividale, incontro con cittadini e associazioni che a vario titolo vivono quotidianamente i problemi legati al superamento delle barriere architettoniche. Si discuterà del piano di settore, già al centro nei mesi scorsi di una prima riunione pubblica, finalizzata a individuare le priorità. Interverranno il sindaco Daniela Bernardi, assessori, funzionari comunali e il professionista incaricato della redazione del piano per abbattere le barriere.

L.A.

LE BARRIERE ARCHITETTONICHE A TARCENTO

La minoranza sul Peba: si consultino i cittadini

TARCENTO

Sono stati avviati i lavori di manutenzione straordinaria per la rimozione delle barriere architettoniche all'interno dei cimiteri comunali e per la predisposizione del Peba, il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche.

A tal proposito interviene la minoranza consiliare sottolineando che «fa piacere che dopo 7 anni e mezzo la giunta Steccati si accorga che a Tarcento esistono le barriere architettoniche». Il consigliere Walter Tomada ricorda di aver presentato un ordine del giorno il 26 settembre avente lo stesso oggetto come proposta a impegnare la giunta a realizzare strumenti utili per eliminare i disagi creati dal punto di vista fisico, sensoriale e cognitivo. Con l'odg si proponeva di sottoporre ai cittadini la compilazione di un questionario da compilare su base volontaria per identificare spazi con problemi di fruizione.



Il consigliere Walter Tomada

«Ci auguriamo – conclude l'opposizione – che nell'elaborazione del Peba si tenga conto delle proposte della cittadinanza aprendo a una consultazione partecipata dei cittadini secondo modelli collaudati da molte amministrazioni pubbliche. Così si può avere un quadro completo e scegliere priorità condivise negli investimenti sul tema, che finora sono stati assolutamente carenti». —

L.T.

REMANZACCO

Il Biciplan sarà discusso in consiglio comunale

REMANZACCO

È convocato per domani, lunedì 6 novembre, alle 20, il consiglio comunale di Remanzacco, chiamato a esaminare e approvare – primo punto all'ordine del giorno – il piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima.

Seguiranno l'adozione della variante numero 47 al piano regolatore generale comunale per la conformazione dello stesso al piano paesaggistico regionale e l'approvazione del piano comunale della mobilità ciclistica, il Biciplan, strumento nel quale l'amministrazione del sindaco Daniela Briz ripone grandi aspettative, ai fini del miglioramento della qualità della vita nel capoluogo e nelle frazioni.



Il sindaco Daniela Briz

L'assemblea civica sarà quindi chiamata a ratificare una variazione di bilancio assunta in via d'urgenza con deliberazione di giunta e, infine, a esaminare una variazione al bilancio 2023-2025, con applicazione dell'avanzo di amministrazione del 2022, a modifica del programma triennale e dell'elenco annuale 2023 dei lavori pubblici. —

L.A.

TARCENTO

Cristina si è laureata con una tesi sulla storia del Pignarûl Grant

Letizia Treppo / TARCENTO

"Il Pignarûl Grant di Tarcento, tra storia e memoria. Analisi, comparazione e ricerca delle fonti per una didattica laboratoriale" è il titolo della tesi di laurea di Cristina Simionato, studentessa di scienze della formazione primaria laureatasi all'Università degli studi di Udine.

Come nasce l'idea di sviluppare una tesi sul Pignarûl?

«Il percorso è nato con l'obiettivo di sensibilizzare i bambini sulla cultura delle tradizioni territoriali friulane e su come queste siano state tramandate e di conseguenza arrivate ai giorni nostri. Ho deciso di partire dal concetto di fonti false e dal loro smascheramento: la tradizione del falò epifanico tarcentino, che sembra avere radici lontane, in realtà nasce nel dopoguerra e soltanto dal 1928 viene portata avanti».



Cristina Simionato il giorno della laurea in scienze della formazione

Cosa ha previso il suo studio?

«Durante la stesura del testo ho cercato fonti, testimonianze e fatti che potessero essermi utili a ottenere un elaborato il più preciso possibile, per far capire anche ai bambini della scuola primaria quanto sia importante continuare a portare avanti nel tempo un'iniziativa tanto bella quanto importante. Nel corso degli anni le iniziative che si sono aggiunte al 6 gennaio sono numerose, basti pensare alla corsa dei carri o al corteo storico che accompagna la fiaccolata. Mi sono rivolta a persone che abitualmente si recano a Coia per assistere all'accensione del fuoco, così come a personaggi che la storia la portano ancora oggi avanti, come per esempio il Vecchio Venerando o Luigi di Lenardo, curatore della rivista "Il Pignarûl"».

Quale è l'obiettivo finale dell'elaborato?

«Lo scopo di quanto ho portato alla laurea è quello di avvicinare i bambini al mondo storico, alle tradizioni della nostra terra, ma anche educarli a cercare correttamente le fonti da cui trarre informazioni. All'interno dello scritto ho deciso di inserire anche pezzi in friulano proprio perché ritengo possano essere maggiormente d'aiuto per sensibilizzarli e insegnare loro la lingua». —

Sanità nel Medio Friuli

In arrivo nuovi medici di famiglia a Codroipo, Sedegliano e Mereto

Tre i professionisti richiesti dall'Asufc per il capoluogo, uno ciascuno per gli altri due Comuni

Edoardo Anese / CODROIPO



BRUNA MATTIUSSI
È IL DIRETTORE DEL DISTRETTO SANITARIO DEL CODROIPESE



PAOLA BORTOLOTTI
È L'ASSESSORE ALLA SANITÀ DEL COMUNE DI CODROIPO



DINO GIACOMUZZI
È IL SINDACO DI SEDEGLIANO



CLAUDIO VIOLINO
È IL PRIMO CITTADINO DI MERETO DI TOMBA

Nel Distretto sanitario del Medio Friuli sembra cessare l'allarme relativo alla carenza di medici di medicina generale. A giorni, infatti, cinque nuovi professionisti potrebbero arrivare nel comprensorio. Lo annuncia la stessa Azienda sanitaria, che sta attendendo le manifestazioni di interesse da parte dei professionisti riguardo le zone carenti rilevate in Friuli nei mesi scorsi. Per il Distretto, come detto, sono cinque le richieste dell'Asufc, con vincolo di apertura dello studio a Codroipo, dove ci si aspetta l'arrivo di tre professionisti, a Mereto di Tomba e a Sedegliano.

Per quanto riguarda la situazione nel Codroipese, risulta in linea con l'estate scorsa, ovvero con un organico di 37 medici su 38 previsti. Nonostante i numeri appaiano rassicuranti, quest'anno due medici (uno a Bertiolo e uno a Mereto) hanno lasciato l'incarico. Il risultato è stato di 2.500 pazienti rimasti scoperti, che hanno dovuto ripiegare in altri comuni, in particolare a Talmassons, Bertiolo e Lestizza, dove sono entrati in servizio nuovi professionisti: uno nel primo comune, due dottoresse a Bertiolo e una a Lestizza. Questa situazione ha creato non pochi disagi agli utenti, soprattutto i più anziani, costretti a spostarsi per poter accedere al servizio. A Codroipo, invece, continuano a pesare i pensionamenti degli anni precedenti, che non sono stati colmati dall'arrivo di nuovi professionisti.

«Confidiamo che i medici accolgano il nostro appello – rileva Bruna Mattiussi, direttore del Distretto sanitario del Codroipese –. Così facendo andremo a risolvere tutte le problematiche in essere; infatti, i nuovi medici potranno accogliere circa 5 mila pazienti». Nel momento in cui si avranno i nomi dei medici, prima che possano effettivamente iniziare a esercitare la professione passeranno 90 giorni, tempo necessario per individuare lo studio ambulatoriale, dotarsi degli applicativi necessari, oltre che delle linee informatiche e telefoniche.

L'amministrazione comunale di Codroipo attende fiduciosa l'arrivo dei nuovi medici: «In città non ci sono ambulatori comunali e non vi è la possibilità di fornire locali, in comodato d'uso, ai professionisti – spiega l'assessore alla sanità, Paola Bortolotti –. In questi mesi abbiamo cercato sedi adatte all'attività ambulatoriale, che avessero il miglior rapporto qualità-prezzo possibile inviando tutti i riferimenti ai medici interessati, che affiancheremo nella prima fase».

Nel frattempo, a Mereto è tutto pronto per accogliere il nuovo medico: «Noi siamo preparati – afferma il sindaco Claudio Violino –. Abbiamo due ambulatori disponibili, al momento occupati da un solo medico. Considerando l'età media avanzata della comunità, l'arrivo di un nuovo professionista risolverebbe i disagi di molti utenti, costretti a spostarsi in altri comuni».

Anche Sedegliano si prepara ad accogliere un nuovo medico: «Il nostro poliambulatorio, vicino al municipio, è disponibile – precisa il sindaco Dino Giacomuzzi –. All'interno sono presenti altri due professionisti, mentre una stanza è libera e già arredata. Siamo soddisfatti di sapere che una nuova figura potrebbe insediarsi a breve nel nostro territorio». —



CODROIPO

Il Pd sul Distretto sanitario: «A rischio dialisi e radiologia»

CODROIPO



MANUELA CELOTTI
È CONSIGLIERE REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO



GIUSEPPE DAMIANI
È IL SEGRETARIO DEL CIRCOLO CODROIPESE DEL PD

«La riforma della sanità voluta da Fedriga e Riccardi sta dimostrando tutti i suoi limiti e fallimenti e a farne le spese sono anche i territori, quelli che il centrodestra aveva garantito fossero i cardini della loro legge. Il Distretto sanitario di Codroipo è un triste esempio, svilito rispetto al passato e senza certezze per i servizi presenti e futuri»: lo afferma Manuela Celotti, consigliere regionale (Partito democratico), che attraverso un'interrogazione alla giunta regionale porta in Consiglio i problemi del Distretto sanitario codroipese.

A rischio, in particolare, i servizi dialisi e radiologia: «Approvata la legge, dal 2019 Riccardi ha continuato ad assicurare il rafforzamento dell'attività sui territori, fulcro, a suo dire, su cui avrebbe dovuto ruotare la riforma. Ma la realtà è molto diversa dalle dichiarazioni. A Codroipo, per esempio, a causa dei lavori del secondo lotto della Cittadella della salute si sta vivendo un periodo di incertezza: i servizi di dialisi pare saranno sospesi fino alla fine dei lavori e i pazienti trasferiti altrove. Una situazione che l'Aned Fvg, nell'appello rivolto ai sindaci del territorio, ha definito "l'ennesimo trauma inflitto all'ammalato". La mancanza di specialisti, poi, farebbe diventare ancora più incerta e a rischio una futura riapertura».

Inoltre, aggiunge Celotti, «accanto a questo, un'altra tegola arriva sui servizi di radiologia: nonostante a Codroipo sia prevista una Casa di comunità hub con 64 posti letto, non sembra essere prevista al suo interno un'area dedicata alla radiologia con locali schermati, cosa che porterebbe ad altri trasferimenti estremamente gravosi per i pazienti. Una modifica al progetto potrebbe risolvere il problema, mentre la refertazione potrebbe essere agevolmente effettuata in altre sedi».

Accanto a Celotti, a denunciare la situazione del Distretto è anche il circolo del Pd di Codroipo, che attraverso il suo segretario, Giuseppe Damiani, sostiene che «lo smantellamento del servizio socio-sanitario appare evidente».

Esprimendo preoccupazione per il servizio dialisi e per la situazione della radiologia, Damiani dice di prendere atto «delle voci del trasferimento del Cup e del servizio di prelievo in altri edifici confinanti con strutture sanitarie privatistiche. Se a tutto questo aggiungiamo il ridimensionamento del Centro di salute mentale e la situazione dell'Asp, pare evidente il grado di disservizio verso i cittadini codroipesi». —

PALMANOVA

Nuova illuminazione Al via 73 interventi per completare l'opera

Saranno riqualificati anche gli impianti pubblici delle frazioni
Il vicesindaco: maggiore sicurezza e costi energetici minori


Il vicesindaco Luca Piani


L'assessore Mario Marangoni

Francesca Artico / PALMANOVA

Illuminazione pubblica a led e nuovi punti luce sulle strade di Palmanova: sono 73 i nuovi interventi che andranno a completare la riqualificazione dentro le mura e che interesseranno anche le frazioni. Spesi finora 300 mila euro, mentre per gli interventi che si andranno a iniziare si spenderanno 70 mila euro: altrettanti sono previsti per il 2024.

Il Comune ha appaltato alla ditta Rtcb Sasm i lavori che cominceranno verso fine mese. Un lotto annuale, del valore di 70 mila euro, a valere su fondi del ministero dell'Interno, che prevede 18 cambi di lampadine da sodio a led, 20 nuove plafoniere con luce a led su punti già esistenti, 7 nuovi punti luce e 28 sostituzioni a led fuori le mura. In particolare le vie interessate dall'annuale intervento saranno Contrada Cappello, Contrada Savorgnan, Contrada Grimani, Contrada Garzoni, via Renier, via Molin, via Marcello, Contrada XX Settembre e Contrada Garibaldi oltre a Via Palmada e la Sp 50, nella frazione di Jalmicco.

Per quanto riguarda il piano di riqualificazione, questo prevede la totale sostituzione delle attuali sorgenti luminose a scarica a vapori di sodio ad alta pressione (luce gialla) con moderni corpi illuminanti a led (luce bianca). Con tale sostituzione si intende inoltre migliorare la percezione dei colori in quanto le attuali sorgenti al sodio, seppur molto performanti, non garantiscono una buona percezione dei colori, mentre le nuove lampade a led, emettendo luce bianca calda con temperatura di colore 3.000-4.000°K, garantiranno un'ottima percezione dei colori e quindi daranno un maggior comfort visivo agli utenti delle strade cittadine.

«Con questo ulteriore intervento completiamo la nuova illuminazione pubblica nell'oltre 90% delle vie dentro le mura e iniziamo i lavori nelle frazioni – conferma Mario Marangoni, assessore alle Manutenzioni –. Jalmicco, Sottoselva, viale Stazione saranno oggetto d'intervento mirato nelle prossime annualità (altri 70 mila euro previsti). Dopo la fase di messa in sicurezza dei quadri elettrici e delle teste di sicurezza, si è passati poi ai cambi da sodio a led e all'implementazione dei punti luce. Manutenzioni necessarie e utili ad assicurare maggiore sicurezza a tutti i cittadini».

«La rete d'illuminazione stradale risultava insufficiente – aggiunge Luca Piani, vicesindaco e assessore all'Energia –. Per questo abbiamo deciso di intervenire, anno dopo anno, per adeguare gli impianti. A questo sia affianca la volontà di contenere i costi energetici. Questo piano, basato su sicurezza e risparmio, anno dopo anno, sta permettendo di adeguare tutta la città. L'obiettivo è, entro pochi anni, quello di completare l'intero territorio comunale». —

LA CERIMONIA

Diana Bracco cittadina onoraria di Torviscosa

TORVISCOSA


Diana Bracco

Sarà una giornata davvero speciale quella che vivrà domani Torviscosa, caratterizzata dalla consegna al sindaco Enrico Monticolo delle speciale menzione del Club Unesco ottenuta a Foligno per la sezione "La fabbrica nel paesaggio". Ma l'evento più significativo per una città fabbrica, sarà il conferimento della cittadinanza onoraria «per il suo straordinario contributo nel campo industriale e farmaceutico», a Diana Bracco, presidente dell'omonima fondazione benefica, presidente e Ceo del Gruppo Bracco e mecenate, alla presenza del governatore del Fvg Massimiliano Fedriga. Così la comunità di Torviscosa, renderà omaggio all'imprenditrice che vent'anni fa rilanciò lo storico sito chimico riportandolo dopo anni difficili a un riconoscimento internazionale per la farmaceutica. Nell'occasione, il Club Unesco di Gorizia, consegnerà a Diana Bracco un attestato di apprezzamento per la sua pluriennale funzione dirigenziale e valorizzazione delle professionalità femminile.

Ritornando al conferimento del premio Unesco a Torviscosa, presentato e sostenuto dal Club di Gorizia, questo riconoscimento conferma l'importanza della città di fondazione e della metafisica dalla chiara impronta fascista, progettata dall'architetto Giuseppe De Min. La valutazione è arrivata dalla Federazione italiana dei centri e club per l'Unesco e patrocinato dal Parlamento Europeo, che ha riconosciuto la validità della candidatura.

«Torre di Zuino-Torviscosa-Due nomi una città», così il presidente del Club di Gorizia ha presentato la candidatura di Torviscosa come un interessante sito di archeologia industriale, «una progettazione lungimirante per la qualità degli interventi, per il sapiente inserimento di un articolato complesso industriale, per il rispetto storico culturale, nel rispetto e salvaguardia del paesaggio, consentendo uno sviluppo sostenibile del territorio raggiungendo un rapporto equilibrato con l'economia e l'attività industriale. Un insieme di fattori che hanno portato anche alla valorizzazione turistica e artistica, basti pensare alla produzione di ceramiche, alla presenza di opere raffinate dello scultore Leone Lodi, e alle attività culturali. Non è un caso che Torviscosa sia inserita nella rotta culturale europea dell'architettura dei regimi totalitari del ventesimo secolo – "Atrium" come itinerario riconosciuto dal Consiglio d'Europa". —

F. A.

CERVIGNANO


Il teatro intitolato a Pasolini a Cervignano

Spazio alla musica al teatro Pasolini con nove spettacoli

CERVIGNANO

Prende il via martedì la stagione musicale del teatro Pasolini di Cervignano, curata dall'associazione Euritmica, che si caratterizza nuovamente con un programma di ampio respiro: otto appuntamenti di musica - più un evento condiviso con il Css Teatro stabile di innovazione del Fvg - a comporre un universo musicale variegato, attento a quando di più interessante si muova sulla scena, in un cartellone che da sempre coniuga qualità e innovazione.

Il sipario si alzerà alle 20.45 con lo spettacolo "Canto Libero" per una serata che permetterà a tutti di rituffarsi nelle canzoni di Battisti e Mogol, sodalizio artistico che ha cambiato la storia della musica italiana, interpretate magistralmente da una band di 10 elementi per uno spettacolo curato nei minimi particolari.

Non un semplice concerto ma un grande spettacolo che omaggia il periodo d'oro dello storico duo. Sul palco, un ensemble di musicisti affiatati e rodati, che portano avanti questo progetto con grande determinazione: la band propone uno spettacolo che omaggia Battisti e Mogol, ma che va ben oltre la semplice esecuzione dei grandi successi del loro repertori.

Prodotto da Good Vibrations Entertainment, lo spettacolo approda al Pasolini di Cervignano dopo aver riempito piazze e teatri in giro per l'Italia (e anche in Slovenia, Croazia e Montenegro), sul palco Fabio "Red" Rosso alla voce, il pianoforte e la direzione musicale di Giovanni Vianelli, le chitarre di Emanuele "Graffo" Grafitti e Luigi Di Campo, Alessandro Sala al basso e alla programmazione computer, la batteria di Jimmy Bolco, le percussioni e la batteria di Marco Vattovani, Luca Piccolo alle tastiere, le splendide voci di Joy Jenkins e Michela Grilli, i video di Francesco Termini e Giulio Ladini. —

F. A.

RUDA

Una festa all'oratorio per i 100 anni di Vanilla

RUDA

Vanilla Di Biasio ha festeggiato i suoi 100 anni all'oratorio parrocchiale don Valeriano Lepre a Ruda, attorniata da figli, nipoti, bisnipoti, parenti e tanti amici. Nata a Privano il 29 ottobre del 1923, nona di dodici fra fratelli e sorelle, sposa Giuseppe Clementin di Terzo d'Aquileia al quale diede due figlie: Adriana e Mara. Dopo una vita di lavoro in Francia insieme con il marito nella fabbrica automobilistica Simca/Talbot, una volta arrivato il tempo della pensione, il rientro in Friuli, a Perteole, andando ad abitare con la figlia Mara. Vanilla, comunque, anche ora non sta con le mani in mano e si dedica ai nipoti, all'orto, anche se la sua grande passione è sempre stata cucire. Ancora molto arzilla è stata molto felice nel vedersi attorniata e festeggiata dalle tante persone che le vogliono bene. —

F. A.


Nonna Vanilla festeggiata dai suoi parenti per il compleanno speciale

CERVIGNANO

Futuro dell'ex Pasubio Incontro con il sindaco

CERVIGNANO

Domani, alle 18.30 alla Casa della musica di Cervignano si terrà un dibattito pubblico sul tema: Riqualificazione e rigenerazione urbana dell'ex caserma Monte Pasubio. L'incontro è promosso dal Comune di Cervignano con l'intento di dare spazio a un momento di progettazione partecipata.

A introdurre il dibattito il sindaco Andrea Balducci, in collaborazione con gli assessori Carlotta Francovigh (Urbanistica), Barbara Nalon (Ambiente) e Alberto Rigotto (Lavori Pubblici). Seguiranno gli interventi dell'architetto Luca Bianco, dell'Ufficio lavori pubblici del Comune e dell'architetto Giovanni Scirè Risichella progettista dello Studio Corde architetti associati. Seguirà il dibattito. —

F. A.

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendiate immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta.
Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.
Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.
È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ . Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com** - **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 45/22
Vendita del: 10/01/2024 ore 10.30
Delegato alla vendita:
avv. Beltrame Viviana

Lotto n. 1
Terreni, vasche e sterrati per allevamento ittico oltre a fabbricati agricoli ed aree lagunari
CARLINO, Strada Oltregorgo
Prezzo base: € 921.038,18



Lotto n. 2
Stabilimento ittico aree ed accessori oltre ad aree lagunari
MARANO LAGUNARE, Isola della Marinetta
Prezzo base: € 4.280.459,86

Esec. Imm. n. 66/21
Vendita del: 10/01/2024 ore 09.00
Delegato alla vendita:
avv. Compassi Alessandra



Lotto n. 1
Villa singola unifamiliare + box singolo+deposito artigianale + terreno residenziale
PASIAN DI PRATO, Via Centrale, 42
Prezzo base: € 204.000,00

Esec. Imm. n. 92/22
Vendita del: 10/01/2024 ore 16.30
Delegato alla vendita: avv. Artico Federico



Lotto n. 1
Abitazione da cielo a terra con annessa porzione rustica ed area pertinenziale scoperta
BASILIANO, Via Piave, 44
Prezzo base: € 104.000,00

Esec. Imm. n. 98/22
Vendita del: 10/01/2024 ore 15.00
Delegato alla vendita: avv. Camaur Paola



Lotto n. 1
Negozio
MANZANO, Via Stazione, 71
Prezzo base: € 33.000,00

Esec. Imm. n. 133/22
Vendita del: 10/01/2024 ore 09.30
Delegato alla vendita: avv. Beltrame Viviana



Lotto n. 1
Negozio e box singolo
GONARS, Piazza Giulio Cesare, 5
Prezzo base: € 48.293,52

Esec. Imm. n. 213/22
Vendita del: 10/01/2024 ore 14.00
Delegato alla vendita: avv. Buffon Alessia



Lotto n. 1
Area cortilizia
UDINE, Via Palestro, 65
Prezzo base: € 4.200,00

Esec. Imm. n. 215/22
Vendita del: 10/01/2024 ore 11.00
Delegato alla vendita: avv. Bellamio Serena



Lotto n. 1
Bar-Ristorantino e centro sportivo (affitto campi calcetto) oltre appartamento al P1 in ristrutturazione
TORREANO, Via dei Laghi, 37
Prezzo base: € 642.000,00

Esec. Imm. n. 234/22
Vendita del: 10/01/2024 ore 12.00
Delegato alla vendita: dott. Ricci Ricciotti



Lotto n. 1
Negozio
LIGNANO SABBIADORO, Corso degli Alisei, 47
Prezzo base: € 82.500,00

Esec. Imm. n. 250/21
Vendita del: 10/01/2024 ore 15.30
Delegato alla vendita: avv. Gabassi Giulia



Lotto n. 1
Appartamento al piano terra con giardino esclusivo e posto auto (Lotto 1)
CASTIONS DI STRADA, Via Gorizia, 8/A2
Prezzo base: € 81.700,00

Lotto n. 2
Deposito attrezzi agricoli e autorimessa doppia (Lotto 2)
SANTA MARIA LA LONGA, Via San Floreano, 3 (Fraz. Ronchiettis)
Prezzo base: € 30.700,00

Esec. Imm. n. 267/22
Vendita del: 10/01/2024 ore 14.30
Delegato alla vendita: avv. Cantarutti Daniele



Lotto n. 1
Villetta a schiera
TARCENTO, VIA PIER PAOLO PASOLINI, 3
Prezzo base: € 50.000,00

Esec. Imm. n. 294/22
Vendita del: 10/01/2024 ore 10.00
Delegato alla vendita: avv. Bassi Antonella



Lotto n. 1
Villetta a schiera laterale
Torreano, Borgo Burelli, n° 1/A
Prezzo base: € 38.000,00

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

CONCORDATO PREVENTIVO
BUONACQUISTO S.R.L.
(di seguito anche la "società")
TRIBUNALE DI UDINE PU N. 45-2/2023

INVITO A PRESENTARE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER L'ACQUISTO DI RAMO D'AZIENDA, DEL MAGAZZINO ESISTENTE E DI IMMOBILE DI PROPRIETA' DI TERZI

Trattasi di ramo d'azienda operante nel settore del commercio al minuto e all'ingrosso di articoli casalinghi, elettrodomestici e hi-fi, tessuti e prodotti tessili, libri e pubblicazioni, accessori per l'abbigliamento, bigiotteria, articoli sportivi, audiovisivi, mercerie, cartoleria, cancelleria, fiori e piante freschi, giocattoli e modellismo, articoli di ferramenta, orologeria, articoli per l'ornamento e l'arredamento della casa, articoli mare e spiaggia, cicli, moto e loro ricambi e accessori, prodotti pulizia-igiene e drogheria, ed in genere ogni altro articolo di commercio, sia al minuto che all'ingrosso, di generi non alimentari.

Il ramo d'azienda (anche "Ramo d'Azienda") deve ritenersi comprensivo di:
- immobile strumentale in Comune di Remanzacco (UD) Strada Statale 54 (identificato catastalmente al Comune di Remanzacco: foglio 12 - particella 605 - categoria D8 - rendita € 18.226,00) – anche "Immobile Brico" -
- attrezzature,
- arredamento negozi,
- automezzi,
- hardware e software,
- rapporti contrattuali
- rapporti di lavoro subordinato con n. 30 dipendenti

Il Ramo d'Azienda non comprende né i crediti di qualsiasi genere e/o natura, né i debiti di qualsiasi genere e/o natura sorti e/o che traggano causa da fatti o atti relativi alla gestione di Buonacquisto S.r.l. e verificatisi anteriormente al 26.04.2023 (data di decorrenza del contratto di affitto del Ramo d'Azienda attualmente in essere).

La Società ha ricevuto una proposta irrevocabile di acquisto del Ramo d'Azienda con efficacia sino al 15.12.2023 per un corrispettivo complessivo di Euro 1.570.000,00 (unmilionecinquecentosettantamila/00) di cui Euro 750.000,00 (settecentocinquantamila/00) per la componente mobiliare ed Euro 820.000,00 (ottocentoventimila/00) per l'Immobile Brico, oltre imposte di legge, con pagamento contestuale alla stipula dell'atto di acquisto (fatta salva la sola decurtazione di somme che a quella data siano già state corrisposte a titolo di canone di affitto ovvero oggetto di accollo degli oneri differiti relativi ai dipendenti e di cui qui di seguito), con la precisazione che la proponente si è impegnata altresì ad acquistare da BCC Leasing S.p.A. anche l'Immobile Casalingo, al fine di garantire la continuità dell'attività del Ramo d'Azienda, per un corrispettivo di Euro 2.300.000,00 (duemilionitrecentomila/00) oltre imposte di legge e rogito entro il 20.12.2023.

I beni e rapporti che compongono il Ramo d'Azienda saranno trasferiti liberi da oneri, pignoramenti e impegni contrattuali esclusi diritti di prelazione e Buonacquisto garantirà la libera e piena proprietà e disponibilità di tutti i beni e rapporti che compongono il Ramo d'Azienda, fatto salvo quanto indicato nella perizia immobiliare in data 20.02.2023 a disposizione degli interessati. La proposta prevede che i rapporti contrattuali di lavoro ricompresi nel Ramo d'Azienda proseguano con l'acquirente che si impegna a mantenere in essere tutti i relativi rapporti di lavoro e al mantenimento dei livelli occupazionali per un periodo di almeno due (2) anni. A seguito dell'acquisto la proponente si accollerà gli oneri differiti (TFR, ratei ferie, permessi e mensilità aggiuntive) non trasferiti in sede di passaggio dei dipendenti nell'ambito del contrato di affitto in essere, come da accordo sindacale sottoscritto e il relativo valore sarà decurtato dal corrispettivo per l'acquisto del Ramo d'Azienda sopra indicato.

La proposta prevede, oltre all'impegno all'acquisto del Ramo d'Azienda per il corrispettivo sopra indicato, **(a)** il contestuale impegno all'acquisto delle consistenze di magazzino invendute alla data di ultima verifica antecedente all'aggiudicazione, fatte salve le riduzioni conseguenti alla prosecuzione dell'attività nelle more dell'acquisto definitivo del Ramo d'Azienda, per un corrispettivo pari al costo di acquisto (valorizzato con la metodologia del Costo Medio Ponderato e che per le consistenze invendute alla data del 30.09.2023 è pari a complessivi Euro 417.944,38 (ferme le riduzioni successive conseguenti alla prosecuzione dell'attività), **(b)** l'acquisto dell'Immobile Casalingo (identificato catastalmente al Comune di Remanzacco: foglio 12 - particella 554 - categoria D8 - rendita € 46.880,90) oggi di proprietà di BCC Leasing S.p.A. per un corrispettivo di Euro 2.300.000,00 (duemilionitrecentomila/00) e che la proponente si è impegnata ad acquistare entro il 20.12.2023 in ragione della stipula di un contratto preliminare con riserva di eventuale nomina di terzo aggiudicatario nell'ambito della procedura competitiva avviata nell'ambito del concordato di Buonacquisto S.r.l..

In ragione della già intervenuta verificazione di alcune condizioni sospensive di efficacia di tale proposta, la medesima è tutt'ora risolutivamente condizionata a (i) in caso di aggiudicazione alla proponente, non intervenga l'omologa definitiva del concordato preventivo di Buonacquisto in ragione della domanda presentata da questa innanzi al Tribunale di Udine (ii) in caso di aggiudicazione alla proponente, mancato esito positivo della procedura di consultazione sindacale ex art. 47 L. 428/1990.

La data di stipula dell'atto definitivo di acquisto dell'Immobile Casalingo è prevista entro il 20.12.2023 con pagamento del relativo corrispettivo a BCC Leasing S.p.A.

Il trasferimento della proprietà del Ramo d'Azienda e delle giacenze di magazzino invendute avverrà pertanto, post omologa definitiva della proposta di concordato preventivo di Buonacquisto S.r.l., in esito positivo della procedura di consultazione sindacale ex art. 47 L. 428/1990 e comunque non oltre il 15° giorno di calendario successivo alla data di omologa definitiva del concordato preventivo di Buonacquisto.

Si precisa che l'affittuario del Ramo d'Azienda è tenuto, in ipotesi di aggiudicazione a terzi, alla riconsegna entro i successivi 120 giorni.

Si precisa che l'operazione complessiva oggetto del presente invito a manifestare interesse ricomprende necessariamente e imprescindibilmente l'acquisto (i) del Ramo d'Azienda (ii) dell'Immobile Casalingo (di proprietà di BCC Leasing S.p.A.) nel rispetto di tutti i termini e condizioni del contratto preliminare stipulato con BCC Leasing S.p.A., (iii) le materie prime ancora esistenti a costituire il magazzino (complessivamente l' "Operazione"). Pertanto le eventuali manifestazioni di interesse dovranno avere ad oggetto inscindibilmente tutte queste componenti, nessuna esclusa.

Si invita chiunque sia interessato all'operazione di cessione oggetto della proposta irrevocabile già ricevuta dalla Società e sopra richiamata e avente ad oggetto il Ramo d'Azienda, unitamente alle giacenze di magazzino invendute e all'Immobile Casalingo secondo quanto sopra previsto, a condizioni non peggiorative rispetto a quelle sopra indicate, a presentare una manifestazione di interesse entro le ore 12,00 del 13.11.2023 all'indirizzo di posta elettronica certificata **ivgudine@pec.coveg.it**, indirizzo al quale potranno essere richieste ulteriori informazioni dell'asset aziendale previa sottoscrizione di impegno alla riservatezza.

Maggiori info presso il Commissario Giudiziale dott. Maurizio Variola:
tel: +39 0432 511724; indirizzo posta elettronica: **maurizio@studiovariola.com**

VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE

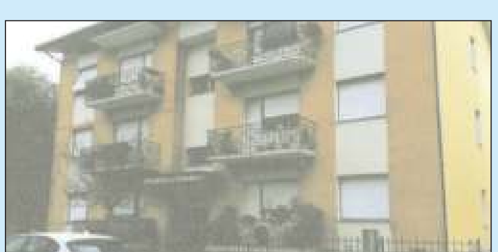
ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI
Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652. Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it, www.astegiudiziarie.it, www.entietribunali.it, www.aste.com, www.aste.it, www.asteonline.it, www.auctionitaly.com, www.legalmente.net, Portale delle Vendite Pubbliche, Numero Verde 800.630.663**

ESECUZIONI FALLIMENTARI
Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501411- 501412 o al Curatore. Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it, www.entietribunali.it, www.astegiudiziarie.it, www.aste.com, www.aste.it, www.asteonline.it, www.auctionitaly.com, www.legalmente.net, Portale delle Vendite Pubbliche, Numero Verde 800.630.663**

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

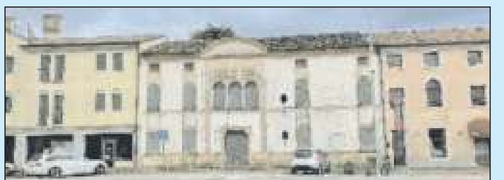


Pordenone (PN), Via Piero Gobetti 4 - Lotto UNICO: Appartamento int. 5, al piano secondo del condominio Graziella, composto da ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina con terrazzo, ripostiglio, due camere, un bagno. Al piano seminterrato garage e cantina. Occupato. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 94.000,00**. Offerta minima Euro 70.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 18/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT68U0623012504000016337579 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 18/2022**

Porcia (PN), Via Sant'Antonio 2 - Lotto UNICO: **Appartamento** facente parte del complesso edilizio Corte dei Fiori, posto al piano primo, composto da ingresso-soggiorno, cucina-pranzo, camera matrimoniale, camera singola con vano cabina-armadio, più accessori: disimpegno notte e bagno. Due garage al piano interrato composti entrambi da un unico vano. Occupato. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 85.729,46**. Offerta minima Euro 64.298,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 123/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT42B0585612500126571532903 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 123/2022**



Portogruaro (VE), Via Italo Svevo 40 - Lotto UNICO: **Villino** edificato negli anni settanta in condizioni normali, su due livelli, al piano terra i vani di servizio: ingresso, deposito, taverna, angolo cottura, bagno, lavanderia, garage e vano scala interno per accesso al piano primo dove si trova sala da pranzo, cucinino, ripostiglio, soggiorno che si affaccia su terrazzo, 3 camere da letto, bagno con antibagno. Al piano mansardato terza camera da letto. Garage al piano terra con comodo spazio di manovra. Grande giardino. Occupata. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 155.914,00**. Offerta minima Euro 116.936,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 10/01/2024 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 65/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT32X0835612500000000999367 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 65/2022**



Pravisdomini (PN), Via Roma 48 - Lotto UNICO: Abitazione di tipo civile di complessivi ca. mq. 685,00, al piano terra ampio salone di ingresso centrale ai lati del quale sono presenti più stanze adibite in origine a: cucina, zona giorno, cantina e dispensa; al piano Primo ampio salone centrale, quattro stanze ai lati e ripostiglio; al piano secondo: originariamente adibito a soffitta, ma con altezze congrue per l abitabilità, è compartimentato in tre stanze di ampie dimensioni e due locali accessori con giardino interno pertinenziale. **Prezzo base Euro 123.190,00**. Offerta minima Euro 92.392,50. **Vendita senza incanto sincrona telematica 15/01/2024 ore 16:00** presso lo studio del professionista delegato a Pordenone, via C. Battisti n. 8 telematica sincrona ai sensi www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura e c/o FRIULOVEST BANCA IBAN IT89M0880512500021000003177, per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista Delegato e Custode Avv. Manzon Donatella telefono 043427763. **RGE N. 41/2022**



San Michele al Tagliamento (VE), Via del Sassello - Lotto UNICO: **Villa** unifamiliare al piano terra, composta da zona pranzo/soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, un guardaroba con area scoperta. Occupato. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 216.500,00**. Offerta minima Euro 162.375,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/01/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 197/2019 + 166/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT81X0533612500000042747779 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 197/2019 + 166/2020**

Esecuzioni Fallimentari

Liquidazioni Giudiziali

BENI COMMERCIALI

Pordenone (PN), Corso Garibaldi 67 - Lotto 004: **Negozio** al grezzo sito nel condominio "Palazzo Cristallo", insiste su un'area di sedime e pertinenza condominiale. **Prezzo base Euro 65.300,00**. **Trieste (TS), Via Italo Svevo 14-16 - Lotto 005**: **Negozio** situato al piano secondo del centro commerciale polivalente denominato "Le Torri d'Europa" che ha in sintesi le seguenti caratteristiche dimensionali: consistenza mq 151 e altezza interna m 4,75. **Prezzo base Euro 30.700,00**. **Vendita senza incanto 22/12/2023 ore 10:00** presso lo Studio del Curatore dott. Norberto Paronuzzi in Pordenone, Via Ospedale Vecchio n. 3. Le offerte irrevocabili di acquisto dovranno pervenire entro le ore 12:00 di giovedì 21/12/2023 esclusivamente mediante messaggio di posta elettronica certificata inviato all'indirizzo f17.2022pordenone@pecfallimenti.it Versamento della cauzione Il versamento della cauzione dovrà avvenire mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato al fallimento c/o la Banca di Cividale S.p.A., filiale di Pordenone, Corso Garibaldi, IBAN IT42G0548412500CC0561001009. Curatore dott. Norberto Paronuzzi, Via Ospedale Vecchio n. 3, Pordenone, Tel. 043420094, e-mail paronuzzi@associati.net. **FALLIMENTO N. 17/2022**



Maniago (PN), Via Colle 6/B - Lotto UNICO: **Negozio** adibito a bar - ristorantino, fornito di cantine di pertinenza. L'immobile risale al 1984 de attualmente è condotto con contratto di locazione commerciale per attività di bar-ristorante. Ceduto con in essere contratto di locazione ad uso diverso da quello abitativo. **Prezzo base Euro 99.480,00**. Offerte in aumento pari ad Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto 22/12/2023 ore 18:00** presso lo Studio del liquidatore dr. Maurizio Democrito sito in Via Piave n. 68 Pordenone 0434/541667 - email all'indirizzo info@studiodemocrito.it. Offerte irrevocabili ed incondizionate di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello di stima, dovranno pervenire in busta chiusa da depositarsi presso lo studio del liquidatore entro le ore 11:30 del 21/12/2023, offerta cauzionata per l'importo del 10% del prezzo offerto con assegno circolare non trasferibile. **LIQUIDAZIONE Alzetta Fiderio & C. Snc**

LATISANA

Auto finisce nel fosso e si ribalta Due all'ospedale, uno è grave

L'incidente si è verificato nel cuore della notte a Gorgo lungo via Braccio di Volta
Un ferito ha perso conoscenza ed è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo

Elisa Michellut / LATISANA

È di due persone ferite, entrambe di nazionalità straniera, il bilancio di un incidente stradale che si è verificato, nella notte tra venerdì e sabato, in via Braccio di Volta, a Gorgo di Latisana. È successo attorno alle 2.30.

Per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, intervenute sul posto per effettuare tutti i rilievi, il conducente di una vettura ha perso il controllo dell'automobile, che è finita fuori strada, in un fossato, dopo essersi rovesciata. Immediata, da parte di alcuni automobilisti di passaggio, la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112.

Gli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova hanno subito inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente dall'ospedale di Latisana e anche l'elisoccorso, decollato dall'elibase di Campoformido e atterrato poco distante dalla zona in cui è accaduto l'incidente.

I due uomini sono stati entrambi trasportati all'ospedale, in condizioni serie. Stando a quanto si è appreso non sarebbero pericolo di vita. Uno dei due feriti, che in seguito all'urto ha perso conoscenza, è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo. È stato trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine mentre l'altra persona è stata soccorsa e portata in ambulanza all'ospedale di Latisana.

Sono stati attivati, per quanto di competenza, i vigili del fuoco di Latisana per la messa in sicurezza di tutta l'area e della vettura. Ci sono stati rallentamenti al traffico veicolare per consentire ai soccorritori di operare in sicurezza.—





L'intervento dei mezzi di soccorso sul luogo dell'incidente

TAGLIAMENTO

Rischio esondazioni "Uniti per Latisana": è tempo di intervenire

LATISANA

Il capogruppo della lista civica "Uniti per Latisana" nonché segretario del Circolo PD di Latisana-Ronchis, Massimo De Bortoli, riaccende l'attenzione sulle opere relative al fiume Tagliamento.

Sono trascorsi 57 anni dal 4 novembre 1966 quando Latisana subì la seconda devastante inondazione dovuta alla fuoruscita del Tagliamento dal suo alveo. L'evento rappresenta un momento importante della memoria della comunità insieme al doloroso ricordo delle vittime e dei danni. La seconda piena inondò Latisanotta e in seguito al deflusso delle acque Palazzolo, Precenicco, Gorgo, Pertegada e Bevazzana per un totale di 12.000 ettari.

«Da allora una serie di iniziative ha visto l'elaborazione di progetti e ipotesi di intervento senza mai porre un rimedio efficace del rischio alluvionale – fa notare De Bortoli –. Diverse opere, come l'adeguamento e il rinforzo del sistema arginale del tratto terminale del Tagliamento, sono state realizzate almeno sulla sponda friulana. Ma non basta. Venerdì siamo andati vicino all'esondazione. Il Piano di gestione del rischio alluvioni, approvato dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali due anni fa per il periodo 2021-2027, ha individuato opere imprescindibili. La realizzazione di un ponte-traversa Pinzano per la creazione di un bacino di espansione in linea con capacità di invaso pari a 18 Mm^3 è posta in capo alla Regione con priorità 1».

«Nella consapevolezza che una situazione simile si potrebbe ripetere – evidenzia il capogruppo – chiediamo che il soggetto attuatore faccia la sua parte e che le forze politiche trovino un accordo per la sicurezza dei cittadini. Sarebbe auspicabile un'alleanza fra i portatori di interesse, ma dopo 57 anni Latisana e la Bassa Friulana Ovest non possono più aspettare. L'inerzia della politica e il rinvio delle scelte strategiche non hanno scuse. Le Regioni Fvg e Veneto trovino L'accordo per dare seguito alle opere necessarie, comprese quelle che prevedono un trattenimento delle acque a monte in caso di piena eccezionale».—

S.D.S.

LATISANA

Spettacolo per ragazzi al teatro Odeon con Benessere scuola

LATISANA

Al cinema con la famiglia o con la scuola. L'iniziativa fa parte del progetto "Benessere scuola" ed è uno delle iniziative triennali dell'Ambito della Comunità riviera friulana.

«Mercoledì alle 20.45, al teatro Odeon di Latisana, andrà in scena lo spettacolo "Betun: quattro sogni e cinque realtà di una vita di strada" e sarà una replica gratuita rivolta a tutta la cittadinanza dell'Ambito e ai ragazzi dai 13 anni», spiega l'assessore delegata all'Ambito Denisa Pitton.

«La mattina successiva "Betun" sarà replicato per i ragazzi del biennio degli istituti superiori che avranno compiuto un percorso di avvicinamento ai temi trattati dallo spettacolo».

L'iniziativa, che gode del supporto dei 12 Comuni dell'Ambito, in collaborazione con la cooperativa Itaca e con l'Azienda sanitaria e gli istituti comprensivi sarà «un'occasione per riflettere sulla realtà in cui viviamo e un'occasione per tutti per passare una serata in compagnia», dice Pitton.

Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Strappato, racconta la storia di Betun, bambino cresciuto sulla strada in Bolivia. È un bambino come milioni di altri, che non ha niente e nessuno. Lo spettacolo, contando sul movimento e sulle maschere originali create da Cecilia Scrittore e Vene Vieitez, che ne sono anche protagonisti, narra una storia emozionante senza avere bisogno della parola. Frutto di un lavoro di ricerca nato durante un viaggio in Bolivia, lo spettacolo porta in scena la vita e il lavoro di tutti i giovanissimi che vivono sulle strade dell'America Latina.—

S.D.S.

LIGNANO

Successo della barca per Bibione Raggiunti i 120 mila passaggi



Alcuni visitatori al Passo barca , il servizio che collega Lignano Riviera a Bibione

Sara Del Sal / LIGNANO

Il prossimo record da superare sarà di 125 mila passaggi. Sale l'asticella per la stagione 2024 per il Passo barca che collega Lignano Riviera e Bibione. Un servizio che nel 2022 ha fatto stare col fiato sospeso gli operatori che speravano di vederlo superare le 100 mila presenze e che ha chiuso a un migliaio di passaggi in difetto, su cui hanno pesato anche le giornate di chiusura causate dall'incendio della pineta e del pontile di attracco a Bibione. Il 2023 è partito senza gravi criticità ma la pioggia ha funestato i primi fine settimana.

Il servizio si è svolto regolarmente e da subito ha cominciato a evidenziare un crescente interesse da parte dei turisti, che sempre più numerosi, non disdegnano una gita su due ruote durante le loro giornate di villeggiatura al mare, per non parlare dei cicloturisti, che da lì raggiungono il Veneto e proseguono nelle loro visite al territorio. L'estate che si è conclusa è anche quella del record, raggiunto in un tardo pomeriggio di settembre, con il centomillesimo passeggero che si è imbarcato con la bicicletta e la moglie da Bibione verso Lignano. Ha trovato ad attenderlo striscioni, brindisi e una vera e propria festa oltre a un buono per passare le prossime vacanze tra Bibione e Lignano.

Con un mese di settembre e un ottobre che hanno garantito delle giornate calde e piacevolissime da trascorrere girovagando in bicicletta, è stato facile per gli addetti ai lavori, staccare biglietti di accesso a gran ritmo, arrivando a chiudere il servizio con ben 120 mila passaggi effettuati. Va ricordato che il servizio è gestito da Tpl Fvg, con un'imbarcazione da 25 posti e con 25 biciclette e che ogni tratta viene garantita al costo di 1 euro per passeggero, ma rimane gratuito per i bambini fino ai 10 anni non compiuti se accompagnati da un adulto. Il servizio è inoltre accessibile a persone con disabilità, neonati con passeggini e anche ai cani se muniti di guinzaglio. Attivo da inizio aprile nelle giornate di sabato, domenica e festivi, diventa giornaliero da maggio a ottobre e fino a novembre torna attivo i sabati e i festivi.—

PALAZZOLO

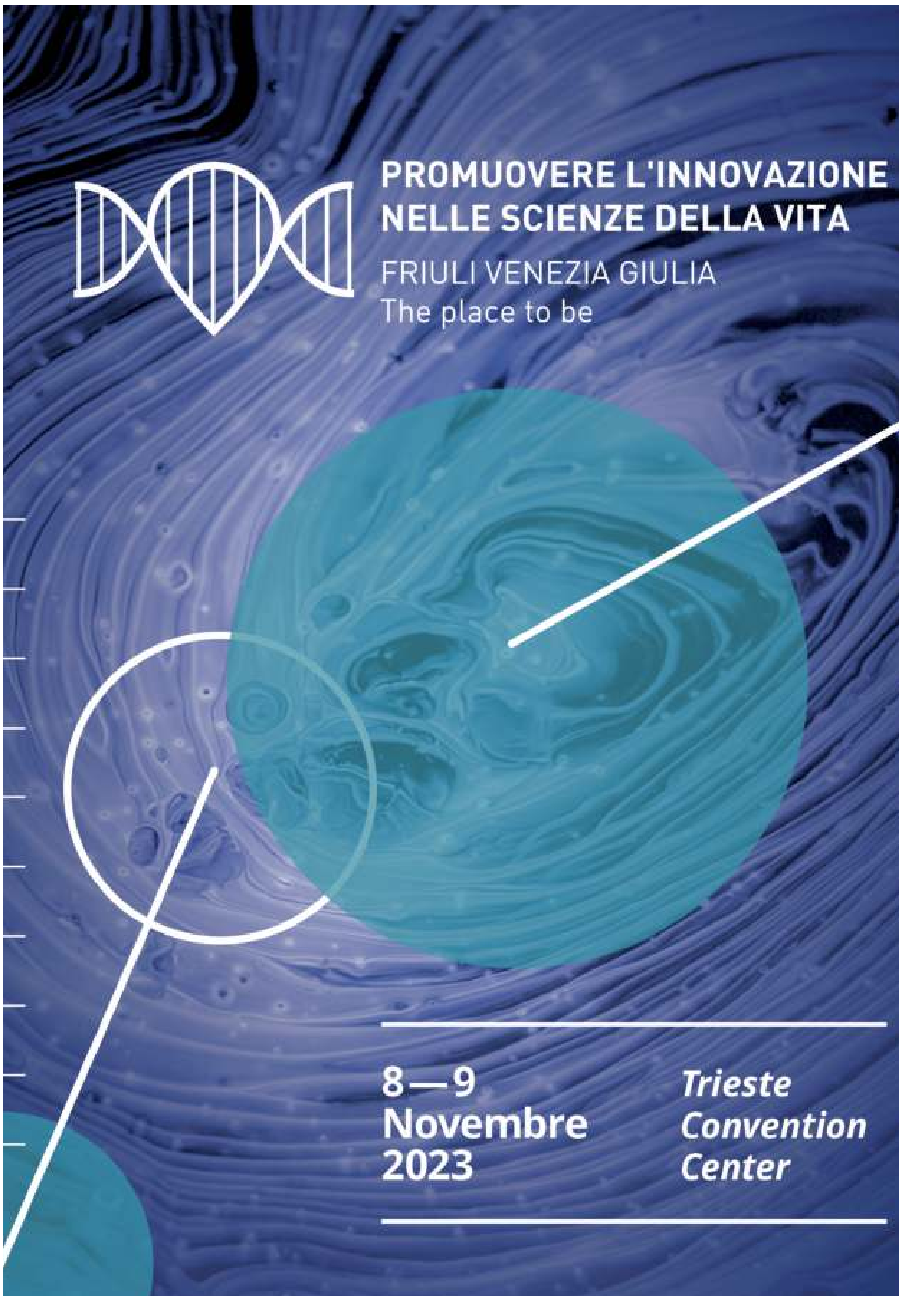
Il messaggio di pace alla festa del 4 novembre



La cerimonia con il presidente Bordin a Palazzolo dello Stella

PALAZZOLO

Il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin ha partecipato alle celebrazioni della giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate, organizzate dal Comune con Ana, Pro loco e Unpli: «Non possiamo cambiare il destino dei popoli che ancora oggi sono in guerra fra loro, ma portando avanti nel quotidiano una cultura di rispetto verso il prossimo, le istituzioni e chi giorno dopo giorno cerca di rendere l'Italia un Paese migliore possiamo indicare alle nuove generazioni la via per un futuro di pace», è stato l'invito di Bordin. Presenti tra gli altri i sindaci di Palazzolo, Muzzana e Precenicco Franco D'Altilia, Erica Zoratti e Andrea De Nicolò.—



Scienza e innovazione per migliorare la vita

«Promuovere l'innovazione nelle Scienze della Vita. Friuli Venezia Giulia, the place to be» è un evento di grande respiro per valorizzare la ricerca e l'innovazione nel settore delle Scienze della Vita in Friuli Venezia Giulia. Si terrà a Trieste negli spazi del Trieste Convention Center mercoledì 8 e giovedì 9 novembre.

Il settore delle Scienze della Vita è un ambito interdisciplinare (comprendente le conoscenze di campi come biologia, chimica, biochimica, ingegneria e medicina), cui afferiscono imprese, centri di ricerca, startup, enti pubblici e privati, che sta assumendo un ruolo fondamentale nella società. Mentre ci troviamo di fronte a nuove scoperte nei campi della tecnologia, della genetica e delle scienze della salute, vi è la necessità di costruire una cultura dell'innovazione più capillare. Anche per il Friuli Venezia Giulia quello delle Scienze della Vita sta diventando un settore sempre più strategico e per questo motivo la Regione si sta attivando per stimolare il settore e portare ad una sempre maggiore integrazione tra ricerca, innovazione e impresa.

L'evento

IL PROGRAMMA

Si parte mercoledì

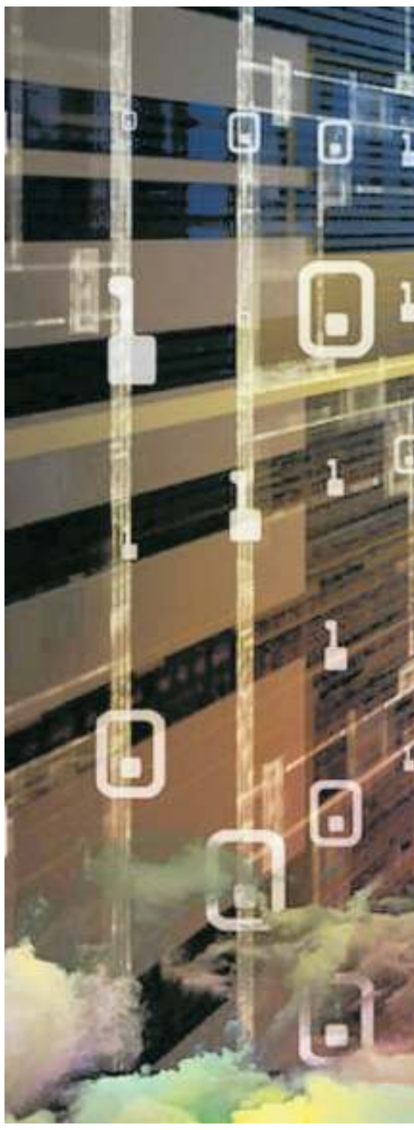


Il fittissimo programma del convegno sul rapporto tra innovazione e Scienze della Vita si aprirà alle 11 di mercoledì 8 novembre, per proseguire fino a sera e ripartire giovedì mattina. L'evento (che si terrà al Trieste Convention Center in viale Miramare 24/2, nel capoluogo giuliano) è aperto a tutti e gratuito previa registrazione sul sito- https://bit.ly/Scienzedellavita

A inaugurare i lavori sarà il governatore Massimiliano Fedriga, al cui saluto istituzionale seguiranno i contributi di Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, e del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. Le attività entreranno poi nel vivo con un focus su "Il ruolo degli ecosistemi dell'innovazione per promuovere la competitività e la crescita dei territori": moderati dalla giornalista Mariavittoria Zaglio si confronteranno l'assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen; Caterina Petrillo, presidente di Area Science Park; Francesca Patarnello (AstraZeneca); Guido Rasi, ordinario di Microbiologia all'Università di Roma Tor Vergata, e Giulia Conti (Novartis).

Un futuro illuminato dalla ricerca

Si punta su tecnologia, intelligenza artificiale, Big data Daranno nuovi impulsi a medicina, biologia e ingegneria



LUCIA AVIANI

Sviluppo tecnologico e digitale, Big data e intelligenza artificiale al servizio delle Scienze della Vita, ambito – di studio e operativo – interdisciplinare che abbraccia le conoscenze e i metodi di lavoro utilizzati in campi specifici quali biologia, chimica, biochimica, ingegneria e medicina e che sta assumendo un ruolo di assoluta centralità nella società contemporanea, catalizzando attorno a sé imprese, poli di ricerca, startup, enti pubblici e privati. Una sorta di "ecosistema", insomma, in cui i processi e i progressi della ricerca scientifica si integrano immediatamente con una rete industriale all'avanguardia, a sua volta in grado di relazionarsi subito con il comparto pubblico sociosanitario, primo beneficiario di questa piramide del sapere che nella filosofia dell'interrelazione, della trasmissione e migrazione di competenze, trova il proprio pilastro.

La progressiva crescita di attenzione verso la sfera in oggetto (anche nella nostra regione) è attestata dal grande evento convegnistico "Promuovere l'innovazione nelle Scienze della Vita. Friuli Venezia Giulia, the place to be", che fra mercoledì 8 e giovedì 9 novembre convoglierà a Trieste – negli spazi del Trieste Convention Center – un pool di esperti pronti a confrontarsi sullo stato dell'arte del rapporto tra ricerca/innovazione e Scienze della Vita e soprattutto sulle prospettive, sugli obiettivi da porsi nel breve, medio e lungo periodo.

> Le Scienze della Vita avranno nuovo impulso grazie a imprese, poli scientifici e start up

> Il comparto sociosanitario sarà quello che avrà i maggiori vantaggi dalle scoperte



INDAGINI DI LABORATORIO
SARANNO AL CENTRO DELL'ATTIVITÀ SCIENTIFICA DEI PROSSIMI ANNI

Finalità del congresso, voluto e sostenuto dalla Regione e organizzato dal Cluster Scienze della Vita Friuli Venezia Giulia – Polo Tecnologico Alto Adriatico (insieme a The European House-Ambrosetti, content partner, e allo Scientific Advisor Ennio Tasciotti, Director Human Longevity Program dell'Irccs San Raffaele di Roma e docente di Biotechnology alla San Raffaele University, sempre nella capitale), sono dunque la promozione della filiera, lo stimolo del confronto fra i luminari del ramo e l'incentivazione di sinergie e "contaminazioni" nazionali e internazionali, in una logica di globalità, che riunisca le migliori menti e realtà operanti nello strategico filone.

L'esigenza di costruire una cultura dell'innovazione capillare, forte e integrata deriva, ovviamente, dalla continua, rapidissima evoluzione della tecnologia, della genetica e delle scienze della salute: la necessità si manifesta su scala planetaria così come strettamente locale, tanto che la Regione Friuli Venezia Giulia ha voluto costruire un quadro d'insieme, una sorta di "mappa" che mettesse in relazione gli stakeholder pubblici e privati – istituzioni, atenei, centri di ricerca, imprese, startup, investitori – con il preciso scopo di stimolare lo sviluppo dell'integrazione tra ricerca, innovazione e impresa, secondo il concetto, appunto, dell'ecosistema delle Scienze della vita: ne è nato un Cluster (ossia un soggetto con il ruolo di aggregatore), che è stato affidato ad un ente gestore preesistente, il Polo Tecnologico Alto Adriatico "Andrea Galvani", ritenuto ideale in quanto già forte di relazioni stabili e specializzato in innovazione.

Grazie al meccanismo di interrelazioni innescato – in cui assume un'estrema importanza la capacità di formare in modo adeguato il ca-

---

CATERINA PETRILLO, PRESIDENTE DI AREA SCIENCE PARK

Una prima applicazione del modello: «La diagnosi precoce della malattia»



CATERINA PETRILLO
PRESIDENTE DI AREA SCIENCE PARK A TRIESTE

TRIESTE

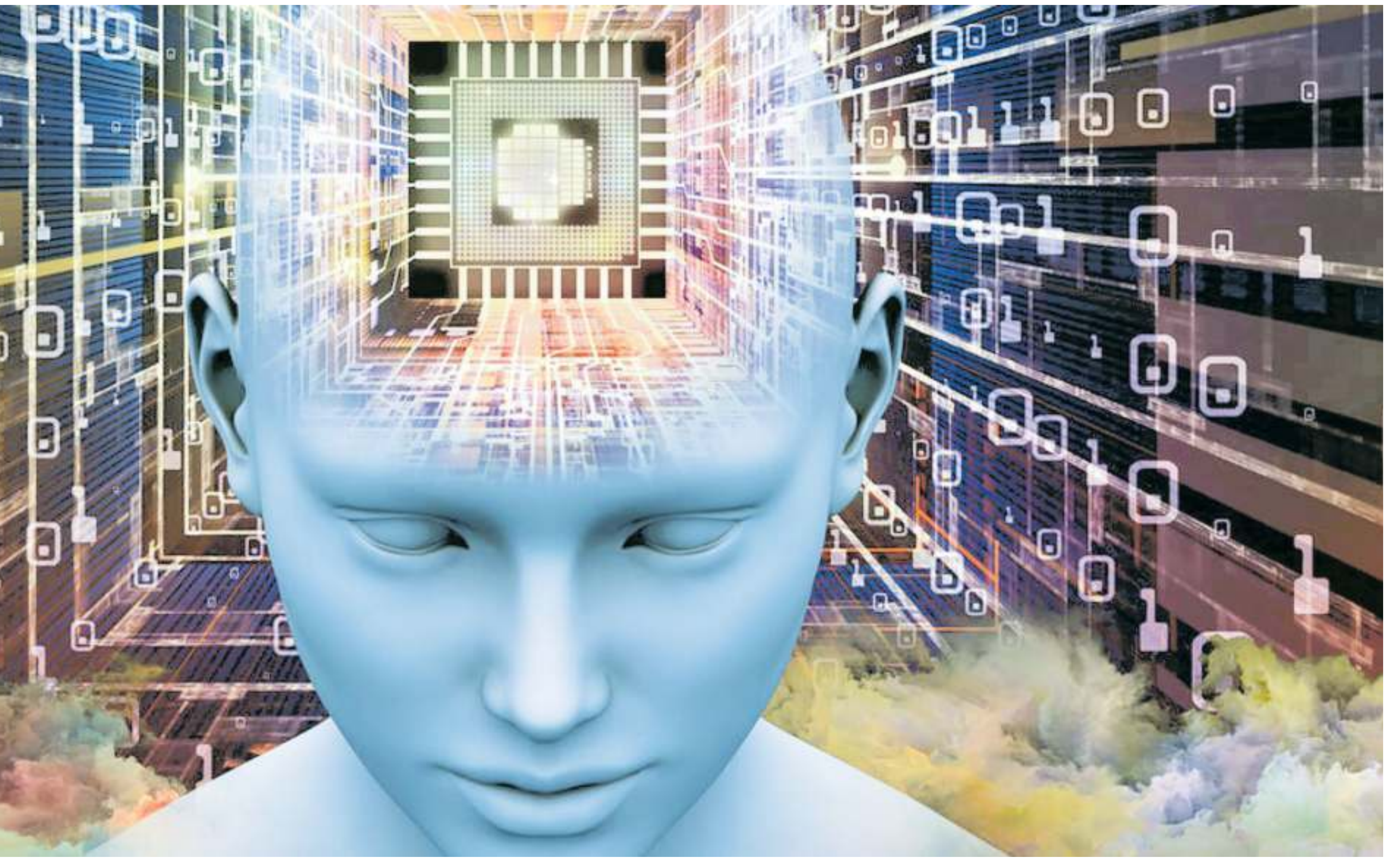
L'Area Science Park di Trieste, ente pubblico nazionale che si occupa di ricerca scientifica e innovazione tecnologica, è per sua intrinseca natura – mettendo in connessione un alto numero di imprese e laboratori ad alta specializzazione – il perfetto modello di struttura in grado di generare un "ecosistema" dell'innovazione, appunto, ovvero una rete di «competenze, attori e strumenti», citando la presidente Caterina Petrillo, capace di interagire e di produrre risultati sinergici, favorendo un'evoluzione progressiva, continua e sostenibile.

Le declinazioni e gli sbocchi di tale approccio sono ovviamente tantissimi, con il comune denominatore, però, della facilitazione di una serie di processi e dunque di un'accelerazione dei tempi che separano dal risultato finale: il che, nel caso della medicina, è chiaramente un fattore determinante.

«L'Area Science Park – spiega la presidente – ha puntato sulle Scienze della Vita avendo ricevuto, nel tempo, finanziamenti importanti, cui ora si sono aggiunti 41 milioni dal Pnrr per un progetto relativo ad infrastrutture di ricerca: realizzeremo una piattaforma mirata alla diagnosi precoce – la grande sfida della medicina –, tramite la tempestiva identificazione dei patogeni». Obiettivo del meccanismo di integrazione e interazione fra tecnologie biomedicali e digitali è insomma l'individuazione anticipata di una patologia.

«Lo sfruttamento massiccio degli algoritmi dell'intelligenza artificiale consentirà di cogliere dalle banche dati andamenti e trend – chiarisce Petrillo – che permetteranno di scoprire, per esempio, la malattia rara prima che si manifesti e di notare, magari, situazioni inattese in quanto non di prassi». Il beneficio sarà pertanto una forte accelerazione delle tempistiche, con ricadute positive, a catena, sui costi. Ma c'è pure l'altro lato della medaglia, campanello d'allarme da tenere ben presente: «Il nodo, intrinseco alle dinamiche dell'intelligenza artificiale – spiega la presidente –, sta nell'utilizzo dei dati, che devono naturalmente essere controllati, per poter avere affidabilità. Il problema che si pone nella fruizione delle banche dati riguarda proprio tale aspetto: dove e come le informazioni cui si attinge sono state accertate? Non a caso un aspetto centrale del nostro lavoro è la produzione di dati Fair, ovvero facilmente accessibili, affinché la comunità internazionale che li consulta possa confrontarsi su di essi: in questo modo il sistema diventa autocorrettivo, nell'eventualità di errori». — L.A.

> «Area Science Park ha ricevuto, nel tempo, finanziamenti importanti, cui ora si sono aggiunti 41 milioni dal Pnrr»



pitale umano, che dev'essere in grado di rispondere alla domanda e ai fabbisogni delle imprese e delle realtà pubbliche – le aziende possono contribuire a far sì che l'offerta socio-sanitaria risponda sempre meglio alle aspettative dei cittadini. Ed è appunto in tale quadro che si inserisce il congresso, mirato a stimolare un intenso scambio e dibattito fra tutti gli operatori delle Scienze della Vita sui principali temi afferenti, in due dense giornate scandite da cinque conferenze plenarie, dieci sessioni parallele, due workshop, presentazioni aziendali, occasioni espositive e opportunità di networking; il tutto imperniato sulla costruzione e sulla valorizzazione, appunto, dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione.

I PARTNER DEL CONVEGNO
SONO LA REGIONE E IL CLUSTER SCIENZE DELLA VITA FVG – PTAA

> La due giorni di Trieste vuole stimolare il dibattito e l'interazione fra gli operatori del settore

Scopi dell'iniziativa sono, come accennato, l'esplorazione dello stato di fatto e delle tendenze che emergono dalle Scienze della Vita, il rafforzamento dell'interazione diretta fra istituzioni, policy maker, mondo accademico, impresa e finanza, la valorizzazione e promozione, in Friuli Venezia Giulia, dell'ecosistema di cui si tratta e dell'imprenditorialità collegata. Si punta, ancora, a favorire collaborazioni regionali, nazionali e internazionali e a presentare nuovi strumenti di finanziamento per il comparto nel territorio regionale.

Ampi dunque gli obiettivi, ampia, a catena, la platea dei destinatari: «Promuovere l'innovazione nelle Scienze della Vita. Friuli Venezia Giulia, the place to be» si rivolge a esperti del settore, startup regionali, italiane ed estere, imprese e centri di ricerca legati alle Scienze della Vita, personale dell'ambito socio-sanitario, studenti, referenti istituzionali, semplici cittadini interessati a farsi un'idea su dinamiche destinate ad acquisire un peso via via crescente.

IL RUOLO DEL FVG
SI PUNTA A FAR CRESCERE IN REGIONE QUESTO "ECOSISTEMA"

> Un altro tema è quello che riguarda le strategie per trattenere i talenti nel nostro paese

Si comincia mercoledì 8 novembre, con due sessioni plenarie dedicate, rispettivamente, all'innovazione e all'imprenditorialità nelle Scienze della Vita e all'approfondimento di alcune storie di successo di startup impostesi sul mercato. I panel successivi si focalizzeranno sul trasferimento tecnologico e sulle strategie per formare, attrarre e trattenere talenti; seguiranno approfondimenti su argomenti di stretta attualità, dall'intelligenza artificiale all'invecchiamento della popolazione, dalle ultime frontiere dalla ricerca sul cancro e sulle malattie degenerative alle novità emerse dagli studi sulla genomica, per arrivare poi a panoramiche sui dispositivi medici più avanzati e sulle opportunità di lavoro nel comparto e sulle future traiettorie di crescita nel comparto. —

SUL PALCO

Cento relatori



Sul palco del convegno "Promuovere l'innovazione nelle Scienze della Vita. Friuli Venezia Giulia, the place to be" si avvicenderà un "plotone" di 100 relatori, la crema dei professionisti del settore, fra scienziati ed esponenti di primo piano del mondo della ricerca, esperti riconosciuti, imprenditori e startupper, policy e decision makers. Fra gli ospiti, per citarne appena alcuni, vi sono il professore udinese Silvio Brusaferro, già presidente dell'Istituto Superiore di Sanità; Fabrizio Cobis, referente dell'Ufficio incentivazione e sostegno alla competitività del sistema produttivo privato e della cooperazione pubblico/privato in ambito nazionale del Ministero Università e Ricerca; Davide Ederle *(nella foto)*, vicepresidente del Cluster Alisei, e Riccardo Riccardi, assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile. L'evento prevede anche uno spazio per la presentazione delle ultime novità e dei progetti più all'avanguardia di 20 rilevanti realtà del settore delle Scienze della Vita.

L. A.

SILVIO BRUSAFERRO, DOCENTE UNIVERSITARIO, GIÀ PRESIDENTE DELL'ISS

«Questa è una terra dove si vive a lungo Servono soluzioni contro le fragilità»

UDINE

Trova terreno fertile, in Friuli Venezia Giulia, l'innovazione applicata alle sfide per la salute in relazione allo scenario demografico. «Questa regione – premette il professor Silvio Brusaferro, docente universitario e già presidente dell'Istituto Superiore di Sanità – possiede condizioni che favoriscono la possibilità di fare ricerca nel settore e di attuare sperimentazioni concrete: registra infatti un invecchiamento della popolazione fra i più marcati a livello nazionale ed europeo e vanta una percentuale di ricercatori ogni mille abitanti che è una delle più alte, se non la più alta, d'Europa; va poi ricordata la cultura della solidarietà tipica della nostra terra, con la tendenza a una partecipazione attiva alla vita di comunità, uno dei primi strumenti di supporto alla salute. Disponiamo dunque di ottime basi per testare tecnologie e soluzioni capaci di aiutare il singolo a vivere meglio e a lungo».

In Friuli Venezia Giulia la durata della vita è «ormai molto significativa», osserva il professore (citando il crescente numero di centenari): a fronte di un tanto, la scommessa riguarda le condizioni dell'esistenza, per renderla il più possibile priva di disabilità, «garantendo buoni livelli di autonomia e autosufficienza». «Da questo punto di vista – rileva Brusaferro – la tecnologia può sostenerci in tantissimi modi, offrendo gli strumenti per contrastare le fragilità che si manifestano con l'invecchiamento: può aiutarci ad alleviarle e supportale, facendo sì che abbiano un impatto lieve o comunque contenuto sulla quotidianità; nel contempo, non può prescindere dal supporto umano». I benefici derivanti dall'evoluzione tecnologica sono inscindibilmente connessi, insomma, alla nostra "guida": «Bisogna studiare e costruire – continua il professore – dei sistemi in cui vi sia pure, e costantemente, l'apporto dell'uomo: e qui si pone anche, ad esempio, il tema delle reti e della vicinanza al cittadino, che la tecnologia (si pensi alla telemedicina) può agevolare».

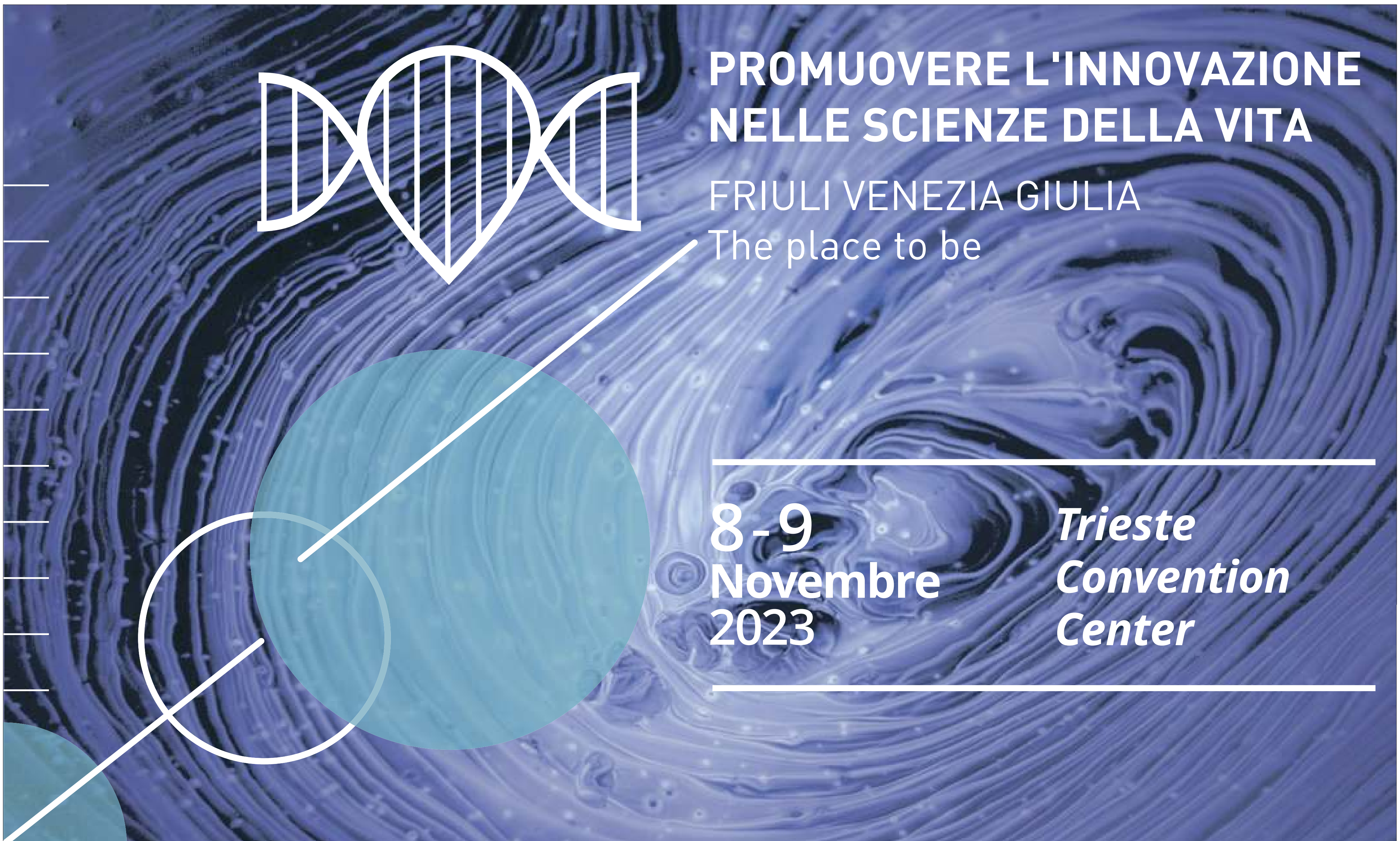
Parallemente c'è un aspetto da tenere in forte considerazione: «Come tutte le grandi rivoluzioni – rileva Silvio Brusaferro – l'intelligenza artificiale richiede attenzione nell'utilizzo. Faccio un esempio: disporre di un monitoraggio continuo del battito cardiaco è un elemento positivo, ma la frequenza cambia nel corso della giornata, e ciò non significa che siamo malati. Questo per dire che non bisogna considerare il dato singolo bensì il quadro d'insieme: il punto sta dunque nella modalità di consultazione e di fruizione delle nozioni».

L. A.



SILVIO BRUSAFERRO
DOCENTE UNIVERSITARIO, GIÀ PRESIDENTE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

> «C'è anche il tema delle reti e della vicinanza al cittadino, che la tecnologia può agevolare, come con la telemedicina»



Scienze della vita: al centro del futuro

Le Scienze della Vita hanno un grande valore strategico per la crescita del Paese, il benessere dei cittadini e la sostenibilità del sistema socio-economico.

In quest'ottica l'evento "Promuovere l'innovazione nelle Scienze della Vita - Friuli Venezia Giulia, the place to be" guarda al futuro, creando l'occasione per l'incontro tra centri di ricerca, università, aziende, startup, venture capital, strutture socio-sanitarie, mondo della formazione e del lavoro.

Fortemente voluto dalla *Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*, organizzato dal *Cluster Scienze della Vita Friuli Venezia Giulia - Polo Tecnologico Alto Adriatico* con *The European House-Ambrosetti* come content partner e il professor Ennio Tasciotti, San Raffaele Roma, come advisor scientifico, l'evento vuole illustrare perché per le Scienze della Vita il Friuli Venezia Giulia è "the place to be".

OBIETTIVI

› valorizzare l'ecosistema delle Scienze della Vita in FVG
› promuovere la filiera
› stimolare le contaminazioni nazionali e internazionali

NUMERI

› 2 workshop
› 5 conferenze plenarie
› 10 sessioni parallele
› 20 espositori
› Oltre 90 relatori

TEMI

› Innovazione e Competitività
› Imprenditorialità
› Formazione, attrazione dei talenti e lavoro
› Ricerca e Salute
› Opportunità in Friuli Venezia Giulia

Programma

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 2023

11-11.20 Apertura dei Lavori

Massimiliano Fedriga
Presidente, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

11.30-12.30 Il ruolo degli ecosistemi dell'innovazione per promuovere la competitività e la crescita dei territori

Modera **Mariavittoria Zaglio**
Giornalista, Class CNBC – Sanità Next

Alessia Rosolen Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Caterina Petrillo Presidente, AREA Science Park

Guido Rasi Professore ordinario Microbiologia, Università di Roma Tor Vergata; già Direttore Generale, AIFA; già Direttore Esecutivo, EMA

Giulia Conti Head of Innovation & Patient Journey, Novartis

Francesca Patarnello VP Market Access & Government Affairs, AstraZeneca

12.30-13.30 Storie di successo: dalla start up al mercato

Modera **Mariavittoria Zaglio** Giornalista, Class CNBC – Sanità Next

Paolo Rizzardi Co-Founder, Chairman & CEO, Altheia Science

Filippo Surace President & CEO, Cube Labs

Anna Tampieri Founder, GreenBone

Laura Cancedda Founder & Scientific Advisor, IAMA Therapeutics

Luca Emili* CEO, InSilicoTrials

Matteo Petti CEO, Ulisse BioMed

Francesco Menegoni VP e AD, Biovalley Group SpA

15.30-16.45 Il ruolo del trasferimento tecnologico nel portare l'innovazione ai cittadini

15.30-16.45 Innovazione e imprenditorialità nelle Scienze della Vita, il ruolo delle start up

15.30-16.45 Formare, attrarre e trattenere talenti nelle Scienze della Vita

17.15-18.30 Verso nuovi meccanismi di finanziamento nelle Scienze della Vita

17.15-18.30 Innovazione digitale e intelligenza artificiale, impatti e applicazioni

17.15-18.30 Oltre il laboratorio: opportunità di lavoro nelle Scienze della Vita

GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE 2023

9.30-10 Saluti Introduttivi

Roberto di Lenarda Rettore, Università degli Studi di Trieste

Nicola Gigli Vicedirettore, SISSA Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati

Gianluca Tell Responsabile del Laboratorio di biologia molecolare e riparazione del DNA, Dipartimento di Medicina - Università degli Studi di Udine; Vice Direttore del Dipartimento di Medicina, Università Università degli Studi di Udine

10-11 Lo scenario demografico, le sfide di salute e le nuove frontiere della ricerca

Modera **Mariavittoria Zaglio** Giornalista, Class CNBC – Sanità Next

Riccardo Riccardi Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Silvio Brusaferro* Professore Ordinario di Igiene Generale e Applicata, Università degli Studi di Udine; già Presidente, Istituto Superiore di Sanità

Pier Giuseppe Pelicci* Director of Molecular mechanisms of cancer and aging Unit, IEO

Gabriele Siciliano Direttore Neurologia, AOU Pisana

Federica Mantovani Infrastructure Manager PRP@CERIC ERIC-Pathogen Readiness Platform, Istituto Ricerca per l'Innovazione Tecnologica, Area Science Park

Ennio Tasciotti Professore Ordinario di Biotecnologie, Università San Raffaele Roma; Direttore Human Longevity Program, IRCCS San Raffaele Roma

11.45-13 L'impatto di uno stile di vita corretto nell'invecchiamento sano dell'individuo

11.45-13 Il futuro della ricerca sul cancro e sulle malattie neurodegenerative

14-15.15 Le prossime sfide e traguardi nella genomica

14-15.15 Soluzioni digitali per una vita sana e attiva

14-15.15 Nuove sfide nel settore dei dispositivi medici

14-15.15 EuroBioHighTech: 8 anni di sviluppo con l'innovazione

15.45-16.15 Innovazione nelle Scienze della Vita: le opportunità del Friuli Venezia Giulia

Modera **Simona Regina** Giornalista scientifica

Lydia Alessio Vernì Direttrice Generale, Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa Friuli Venezia Giulia

Stefano De Monte Cluster Manager, Cluster Scienze della Vita del Friuli Venezia Giulia, Polo Tecnologico Alto Adriatico "Andrea Galvani"

Ketty Segatti Direttrice centrale con Incarico speciale in materia di progetti strategici di innovazione, ricerca e università, Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

16.15-17 La traiettoria di crescita della Regione Friuli Venezia Giulia nel contesto degli ecosistemi regionali dell'innovazione

Modera **Mariavittoria Zaglio** Giornalista, Class CNBC – Sanità Next

Fabrizio Cobis Referente Ufficio Incentivazione e sostegno alla competitività del sistema produttivo privato e della cooperazione pubblico/privato in ambito nazionale, MUR

Corrado Panzeri Partner e Responsabile InnoTech Hub, The European House - Ambrosetti

Alessia Rosolen Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

** in videocollegamento*

Programma completo e iscrizioni sul sito:
https://bit.ly/Scienzedellavita

Serenamente circondata dall'affetto dei suoi cari è tornata alla casa del Padre e ha raggiunto il suo amato Romano



MADDALENA PUNTEL ved. GRACCO
"Siore Nene"
di 97 anni

Lo annunciano i figli Luigino con Paola, Mariella con Andrea, gli adorati nipoti Michele con Sara, Giovanni con Caterina, Alessandra con Salvatore e Giacomo.
I funerali avranno luogo domani lunedì 6 novembre alle ore 15:30 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore in Via Cividale a Udine.
Un grazie di cuore al medico curante dottor Carlo Fabris e alla signora Naira.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 5 novembre 2023

O.F.Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Serenamente è mancato



ERMES COMUZZI
di 93 anni

Lo annunciano i figli Liliana, Sabrino e Gianna, la nuora, il genero, i nipoti, i cognati e parenti tutti.
I funerali avvranno luogo martedì 7 novembre alle ore 11.00 nella chiesa di Lestizza, partendo dall'abitazione dell'estinto.
Si ringraziano anticipatamente quanti onoreranno la cara memoria.

Lestizza, 5 novembre 2023
O.F. Gori Mortegliano - Talmassons - Tel. 0432/768201

É mancato all'affetto dei suoi cari



ROBERTO PLAINO
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la sua amata Luisa, il figlio Federico con Clara e l'amato nipote Leonardo.
I funerali avvranno luogo mercoledì 8 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Ziracco.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Ziracco, 5 novembre 2023
of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto - Tel. 0432/726443
www.onoranzeangel.it

Partecipa al lutto:
- Famiglia Folegotto

Sono vicini a Luisa, Federico, Clara e Leonardo per la perdita del caro

ROBERTO

Sonia, Ladi e Andrea.

Trieste, 5 novembre 2023
of Angel
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati



TERZINA D'AGARO
(TINA)

Addolorati lo annunciano i figli Giuliana, Anna e Andrea con i parenti tutti
I funerali avranno luogo lunedì 6 novembre alle ore 14.30, nella chiesa di Forni Avoltri, giungendo dall'ospedale di Tolmezzo alle ore 14.00 per la recita del rosario
Si ringraziano quanti la onoreranno

Forni Avoltri, 5 novembre 2023
Of. Zuliani - Ovaro

É mancato all'affetto dei suoi cari



GIOVANNI CASSISI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Mario con Raffaella, Lorenza e Vittoria, Daniele con Cristina e Giulia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 7 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Pradamano, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Un santo rosario sarà celebrato lunedì 6 novembre, alle ore 18.30, presso la medesima chiesa.
Un sentito ringraziamento a Susi per l'amorevole assistenza prestatagli.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Pradamano, 5 novembre 2023
of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto - Tel. 0432/726443
www.onoranzeangel.it

Partecipa al lutto:
- Fam. Bailot Luigi

E' mancato all'affetto dei suoi cari



CAV. VALERIANO
MASSARI
di 85 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 6 novembre alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Zugliano partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Zugliano, 5 novembre 2023
Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Pozzuolo del Friuli
www.paxeterna.it

Ciao mamma



ROMANA MORO ved. MOREALE
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Giorgio con Mara, Paola con Andrea, le nipoti Sara, Veronica e Giulia ed i parenti tutti.
I funerali avvranno luogo martedì 7 novembre alle ore 15.30 nella chiesa di Passons, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Passons, 5 novembre 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

Improvvisamente ci ha lasciati



RENATA EVELINA GRASSI

Ne danno il triste annuncio la mamma Anita e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 7 novembre alle ore 15.00 nel Duomo di Nimis, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Nimis, 5 novembre 2023
O.F. ARDENS, Udine Via Colugna109 - 0432/471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

Ci ha lasciati



PICCOLI LAURA
di 74 anni

Lo annunciano il marito Aldo, i figli Marco con Marzia, Eva con Marco e i nipoti Massimiliano e Leonardo.
Il funerale avrà luogo lunedì 6 alle ore 15.30 nella chiesa del cimitero di Udine.
Grazie ai medici e a tutti quanti l'hanno assistita.

UDINE, 5 novembre 2023
O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Serenamente ci ha lasciati



BENITO TULISSO
di 88 anni

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 novembre alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Manzano, partendo dall'abitazione.
Il Santo Rosario sarà recitato stasera alle ore 19.00 nella stessa chiesa.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.
Manzano, 5 novembre 2023
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
Casa Funeraria Mansutti Udine
www.onoranzemansutti.it

Una vita lunga e ben vissuta, sarai sempre ricordato dai tuoi cari

RAIMONDO JESSE

Margarete, Tarin, Maximilian, Edoardo, Franz e Valentina.
I funerali avvranno luogo martedì 7 novembre alle ore 12.00 nella chiesa di San Giacomo, partendo dalla casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 5 novembre 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

É mancato all'affetto dei suoi cari



GIUSEPPE
KAMUSCEK
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela, la figlia Luciana, la nipote Asia e parenti tutti.
I funerali avvranno luogo martedì 7 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Gagliano, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Gagliano, 5 novembre 2023
of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto - Tel. 0432/726443
www.onoranzeangel.it

Serenamente ci ha lasciati



IRMA CIBAU
ved. ZACCAI
di 103 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Sergio con Margherita, Gianni con Natalia, la nipote Raffaella unitamente alle persone che le hanno voluto bene.
I funerali avvranno luogo martedì 7 novembre, alle ore 10.30, nella chiesa di San Pietro al Natisone.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

San Pietro al Natisone, 5 novembre 2023
of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto - Tel. 0432/726443
www.onoranzeangel.it



ETTORE
TEMPORALE

Ciao Ettore! Ti porteremo sempre nel nostro cuore... i tuoi amici
Carmen, Ennio, Mirca, Ivan, Sonia, Isa, Ariedo, Grazia, Giancarlo, Lorena, Regina, Bruno, MariaRita, Chiara, Attilio, Orietta.

Majano, 5 novembre 2023

LA MANOVRA

UN'IDEA VECCHIA DI SVILUPPO

GIANCARLO CORÒ

Nella bozza di manovra di bilancio sono apparse due misure che, al di là del loro scarso rilievo finanziario, dicono molto della cultura politica che guida l'attuale governo. La prima riguarda la riduzione dei vantaggi fiscali per gli italiani residenti all'estero che decidono di rientrare in Italia. La seconda è invece un nuovo pacchetto di incentivi fiscali per le imprese che decidono di far rientrare in Italia le produzioni un tempo delocalizzate all'estero.

In altri termini, il governo in carica sembra ritenere che il rimpatrio del "capitale produttivo" meriti maggiore attenzione rispetto a quello del "capitale umano". Si potrebbe pensare che il primo fenomeno costituisca una condizione che favorisce il secondo.

In realtà, molti elementi concorrono nel ritenere si tratti di due processi contrapposti. Diversamente dall'emigrazione italiana di inizio '900 e poi dell'immediato dopoguerra, contraddistinta da manodopera non qualificata, la cosiddetta fuga dei cervelli indica, per definizione, lo spostamento di persone istruite: il 70% di chi ha lasciato l'Italia nell'ultimo decennio ha almeno un diploma e più di un terzo è laureata, valore doppio rispetto la media della popolazione.

Difficile, perciò, pensare che il rimpatrio delle produzioni delocalizzate per motivi di costo possa favorire il rientro dall'estero dei giovani più qualificati. I quali se ne vanno proprio perché non trovano in Italia posti di lavoro corrispondenti alle proprie aspirazioni di crescita professionale. Per contro, forzare con sussidi fiscali il rimpatrio delle produzioni manifatturiere può generare almeno tre effetti controintuitivi. Il primo è l'aumento dei costi di produzione, che porta sia una perdita di competitività delle imprese, sia maggiore inflazione per i consumatori.

Il secondo è una crescita della domanda di lavoro con basse qualifiche, che in Italia può oggi venire soddisfatta solo da più immigrazione da paesi in via di sviluppo. Il terzo è il venir meno della spinta alle imprese ad accrescere efficienza e diversificazione delle forniture, sviluppando in patria tecnologie e funzioni a maggiore valore aggiunto, conseguentemente anche occupazioni meglio pagate.

Senza dire di un problema oggi tutt'altro che banale: come assicurare buone relazioni internazionali con paesi dai quali il governo sussidia il disinvestimento?

In altri termini, come può il governo coniugare i sussidi per il rimpatrio delle attività produttive all'estero con il famoso Piano Mattei, che da mesi Giorgia Meloni e i suoi ministri vanno proponendo come modello di cooperazione con i paesi in via di sviluppo?

Le due misure rivelano, alla fine, un'idea vecchia e controproducente di sviluppo economico del paese, che forse contribuirà a riempire, a spese del contribuente, qualche capannone in più sul suolo italiano, ma senza invertire, né frenare, la fuga della risorsa fondamentale per uno sviluppo moderno e più sostenibile, costituita dai giovani istruiti.

Interventi

SUI MIGRANTI CALCOLI POLITICI PER OTTENERE FACILI CONSENSI

ANNA PAOLA PERATONER - GIANFRANCO SCHIAVONE

Da tempo avremmo voluto rivolgerci ai cittadini e alle cittadine di questa Regione, stanchi della propaganda del nostro governo regionale e nazionale, ma dobbiamo ammettere che l'onorevole Walter Rizzetto ha fatto dichiarazioni mistificando la realtà come non si era mai visto e che richiedono una risposta. Affrontiamo dunque tre questioni che permettono di svelare la propaganda delle destre al governo.

Prima questione: secondo il diritto dell'UE la libera circolazione all'interno dell'Unione rappresenta uno dei valori su cui si fonda la stessa Unione e il ripristino dei controlli alle frontiere interne può dunque avvenire, secondo quanto disposto dal Codice Schengen (artt.25 e seguenti), solo come extrema ratio per contrastare un pericolo specifico e concreto e deve avere la minima durata possibile. Il Codice esclude in modo esplicito che la gestione dei flussi migratori, anche in caso siano rilevanti (e in Friuli Venezia Giulia sono assai modesti) possa costituire una ragione per ripristinare i controlli di confine. Va ricordato che le riammissioni a catena attuate al confine italo-sloveno nel 2020 (e poi a quello sloveno-croato e infine croato bosniaco) sono state reiteratamente dichiarate illegali per gravi violazioni del diritto europeo e internazionali da due distinte ordinanze del Tribunale di Roma, nel gennaio 2021 e nel maggio 2022. Il ministro Piantedosi, a conclusione dell'incontro trilaterale tra Italia, Slovenia e Albania del 2 novembre, ha svelato che l'unica, ma illegittima, finalità dell'attuale ripristino dei controlli alla frontiera è quella di ostacolare l'arrivo e l'ingresso di coloro che intendono chiedere asilo in Italia ed ha evocato niente meno che la nascita di "brigate" internazionali di polizia operanti dentro ciò che ha definito una "filiera della deterrenza" da rivolgere a persone marchiate come nemici ma che per le leggi interne ed europee sono invece persone da proteggere.

Quanto al binomio imbarazzante migranti-terrorismo usato in ogni occasione va ricordato che i terroristi fanno parte di organizzazioni strutturate che viaggiano in piena sicurezza e non rischiano certo la vita nelle carrette del mare o nelle lande balcaniche. Seconda questione. L'onorevole Rizzetto scrive di migranti regolari che entrano dopo essere stati selezionati e che si inseriscono virtuosamente nel nostro mercato del lavoro alludendo che ciò sia frutto della politica del Governo in carica. Nulla di più falso: le quote del decreto flussi coinvolgono persone già entrate irregolarmente e che già lavorano all'interno dell'italianissimo sistema del mercato del lavoro in nero. Il decreto flussi ha l'unico ipocrita scopo di regolarizzarle ex post fingendo però che esse vengano dall'estero a seguito di un incontro a distanza tra domanda e offerta di lavoro dalla natura più metafisica che terrena visto che il datore di lavoro e il lavoratore che si trova all'estero non si sarebbero mai incontrati prima. Da anni si discute dell'urgenza di cambiare un approccio normativo così irrazionale che genera irregolarità e marginalità sociale degli stranieri, ma con il Governo Meloni si è entrati nel vuoto più assoluto. Per modificare il disastroso quadro attuale è necessaria una riforma normativa che preveda: a) un effettivo incontro tra domanda ed offerta di lavoro con l'introduzione di visto di ingresso per "ricerca di lavoro" da rilasciarsi in presenza di concrete garanzie e prospettive di inserimento, tra cui avere svolto i sempre annunciati ma mai attuati percorsi di formazione mirati nei paesi di origine; b) un meccanismo di stabilizzazione dei permessi di soggiorno che eviti il costante rischio per gli stranieri di essere esposti alla perdita della regolarità per una pluralità di ragioni anche futili, e c) la possibilità, oggi inibita, di recuperare una pregressa e perduta condizione di regolarità sulla base di una valutazione caso per caso. L'obiettivo di una legge razionale ed equa deve essere sempre quello di asciugare quanto più possibile l'irregolarità nell'interesse del singolo e della collettività. Inseguire, al contrario, l'obiettivo di espellere forzosamente decine di migliaia di persone è obiettivo tanto sciocco quanto impossibile.

Terza questione: il diritto d'asilo è un diritto fondamentale tutelato dall'art. 10 della Costituzione e che esso va rispettato; la legge impone che ai richiedenti asilo venga garantita un'immediata accoglienza ma la norma è sistematicamente violata in Friuli Venezia Giulia in quanto i richiedenti vengono abbandonati a centinaia nei parchi e nelle case abbandonate che sorgono a Udine, a Gradisca, a Gorizia, a Trieste, sostenendo che non riusciamo a dare accoglienza perché sono troppi. Ancora una volta, ciò che viene venduto politicamente è falso: tutte le statistiche dell'Unione Europea ci ricordano infatti che non c'è alcuna emergenza e che l'Italia (e il Friuli Venezia Giulia) continua a rimanere saldamente al di sotto della media UE nel rapporto percentuale tra numero di rifugiati e popolazione. Se per bassi calcoli politici e ricerca di facili consensi non diamo ai migrati e ai rifugiati vie di ingresso normali e un percorso di costruzione di una nuova vita, le loro vite saranno fragili e insicure con gravi ricadute su tutta la società. La loro sicurezza è la nostra sicurezza.

I LIMITI DELLE RIFORME

LUCA PICOTTI

Come un copione destinato a ripetersi di stagione in stagione, quello delle riforme istituzionali rappresenta ormai il Leitmotiv di ogni governo in carica, specie negli ultimi tre decenni. In questo contesto caotico si inserisce il tentativo del governo Meloni di riprendere in mano il discorso delle riforme istituzionali, con il duplice obiettivo di consolidare la stabilità dell'esecutivo da un lato e rafforzare il legame tra governo e popolo dall'altro. Il progetto di riforma si presta però a innumerevoli criticità. La logica di fondo è quella del cosiddetto sindaco d'Italia. In altre parole, la previsione di un'elezione diretta del premier, sì da garantire che questi sia espressione della volontà popolare. Il problema è che questa elezione diretta, un unicum mondiale, si inserirebbe in una architettura di democrazia parlamentare che ruota attorno alla figura del Presidente della Repubblica, con il relativo ruolo di garanzia. L'elezione diretta ha senso se si opta per sistemi presidenzialisti o semipresidenzialisti, ove l'investimento popolare concerne un presidente "governante". In questo caso, invece, si darebbe vita a una artificiosa e complicata coesistenza della figura del Capo dello Stato, di emanazione parlamentare, con ruolo di garanzia e notevoli prerogative (sciogliere le camere, nominare i ministri), e del Primo Ministro, di emanazione popolare, su cui il relativo potere di nomina da parte del Presidente della Repubblica verrebbe di fatto svuotato. Due figure sulla carta forti, che però finirebbero inevitabilmente per indebolirsi a vicenda, in una spirale di costante frizione. Questa è la maggiore contraddizione del progetto di riforma Meloni: una volta abbandonate forme più coerenti ma di difficile trasposizione nella realtà italiana – presidenzialismo americano o semipresidenzialismo francese – la premier ha scommesso sulla figura retorica del Sindaco d'Italia, senza avvedersi che in una architettura come quella attuale, che prevede un Capo dello Stato con un ruolo di garanzia, non è, di fatto, implementabile, salvo non volere dare vita a un sistema ibrido e confuso. Questo senza considerare gli altri aspetti critici della riforma, più tecnici ma non meno rilevanti: la previsione di un Premier ombra appartenente alla stessa maggioranza di quello eletto, destinato a prendere il suo posto, senza andare al voto anticipato, nel caso di dimissioni, circostanza che contraddice peraltro l'obiettivo del collegamento popolo-premier e acutizza, al posto di stemperare, le manovre parlamentari; ancora, la costituzionalizzazione della legge elettorale con premio di maggioranza del 55%, che deve fare i conti con i principi tratteggiati dalla Corte Costituzionale nella sentenza sull'Italicum.

Vi è un punto, però, che trascende ogni aspetto contenutistico e va alla radice del discorso stesso sulle riforme. Per taluni queste riforme rappresentano una condicio sine qua non per rilanciare il paese, nell'illusione che, modificando l'involucro formale, si possa risolvere i problemi dell'Italia. In altre parole, si parte dal falso presupposto che i problemi dell'Italia derivino dalle sue fragilità istituzionali, a partire dall'instabilità degli esecutivi. Un discorso troppo consolatorio. Il problema è la sostanza, ossia la classe politica, imprenditoriale, intellettuale. Un mero cambio di abito può dare tuttalpiù un po' di freschezza, ma non fa la differenza. Se proprio si deve agire, vi sono due correttivi di marca tedesca: la sfiducia costruttiva e la soglia di sbarramento al 5%. Potrebbe essere un punto di partenza. Ma non è questo il tema: se la classe dirigente rimane invariata, è un'illusione aspettarsi benefici da una mera modifica dell'involucro formale. Ne si può senz'altro discutere, ma ciò non dovrebbe rappresentare l'investimento politico maggiore di ogni governo in carica. Anche perché, troppo spesso, le riforme istituzionali si traducono, più che altro, in un diversivo per nascondere l'incapacità di affrontare i temi sostanziali, dalla produttività del tessuto industriale agli indicatori finanziari, dalla demografia all'istruzione, dalla crescita all'innovazione. Non riuscendo, per una serie di ragioni a incidere su questi aspetti, ai governi non resta che dire: "facciamo le riforme". Dopotutto, il costo è zero.

Anche se ogni tanto lasciano dei cadaveri politici, il che dovrebbe suggerire quantomeno un po' di cautela.

L'INIZIATIVA "LEGGIAMO A SCUOLA"

Il viaggio di Vittoria



«Sono Vittoria, frequento la classe III A della scuola primaria "Gianni Rodari" di Udine e amo leggere tanti libri perché mi emozionano e mi trasportano in un'altra dimensione, dentro alle storie e a mondi sconosciuti. Il libro che mi è piaciuto di più durante il percorso di LeggiAMO a Scuola è Cane puzzone (di Marc Boutavant e Colas Gutman, trad. it. Francesca Novajra, Terre Di Mezzo editore, 2018, ndr). Il protagonista è un cane randagio, affettuoso e un po' buffo, che si riconosce per la sua puzza. Ogni giorno combina tante avventure divertenti, in compagnia del suo fidatissimo amico Spiacciagatto, un gatto un po' strampalato, che gli sta sempre vicino e non lo molla mai! Mi sono appassionata a questo libro perché parla di amicizia e di quanto è bello stare insieme: Cane puzzone e Spiaccigatto non si separano mai e si aiutano sempre, ogni volta che finiscono nei guai. Grazie a questo libro ho capito l'importanza di aiutare gli altri e non solo se stessi, perché stare vicino agli amici quando sono in difficoltà è bello e ci fa stare bene».
Che storia, leggere, vero Vittoria?
LeggiAMO a Scuola è un progetto di LeggiAMO 0-18 curato da Damatrà.
www.leggiamofvg.it

risponde il vicedirettore

Paolo Mosanghini



LA GUERRA, HALLOWEEN E L'ALLERTA ROSSA

La guerra
L'invito del Papa alla pace

In questi giorni si sente molto parlare degli attacchi di guerra in Ucraina e in Israele. Purtroppo le notizie che ci giungono da quei Paesi fanno rabbrividire i nostri animi. Papa Francesco dice: «La guerra è una sconfitta» ed è vero perché con la guerra non ci si riconcilia ma ci si divide. La guerra crea la divisione dei cuori. Proprio in questi giorni si celebrano i 105 anni della fine della prima guerra mondiale, ed è stata una guerra che, come tutte le guerre ha provocato morti, distruzioni, povertà. Cerchiamo di portare la pace, soprattutto in quelle nazioni perché ne hanno tanto bisogno. Sentiamo il bisogno di avere la pace, di avere la riconciliazione tra i popoli e tra le nazioni. Diceva San Francesco «Dove c'è la guerra, ch'io porti la pace» . Pace vuol dire avere serenità, avere riconciliazione. E di queste il mondo ne ha molto bisogno.

Sandro D'Agosto
Ragogna

* * *

Caro Sandro,
il suo è un sacrosanto e condivisibile invito alla pace. Ma dobbiamo essere sinceri e dircelo: è un'utopia. Purtroppo i conflitti attraversano la storia, ma non è una rassegnazione è una constatazione.

Halloween
Una festa o un carnevale?

La sciagurata idea di importare nel nostro Paese Halloween, una tradizione di origine celtica diffusa soprattutto nei paesi anglosassoni, dovrebbe far riflettere sulle conseguenze di questo insensato asservimento culturale anche in relazione al tragico incidente di Milano in cui sono morti due ragazzi dopo la notte passata in discoteca a festeggiare la ricorrenza. Da noi, prima che fosse introdotta, nelle sere che precedevano i giorni di Ognissanti e dei defunti si stava a casa, nell'intimità familiare, ricordando i propri cari o i parenti che erano scomparsi, tutti attorno alla stufa, mangiando castagne e bevendo il vino nuovo. Anche i bar e le osterie si svuotavano prima di cena. Era una forma di rispetto per i defunti, anche per l'idea che in quella notte essi potessero ritornare tra noi. Si trattava pertanto di una ricorrenza improntata al massimo rispetto e serietà. Con Halloween si è trasformata invece in una carnevalata che, cercando di esorcizzare la paura della morte, può finire col provocarla.

Loris Parpinel
Prata di Pordenone

* * *

Caro Loris,
siamo bravi a importare carnevalate che alimentano l'economia del divertimento. Ci siamo fatti prendere la mano con la festa di Halloween, è sufficiente entrare in un supermercato nei giorni che precedono la notte fatidica per trovare zucche e maschere (anche di cattivo gusto). Le serate in famiglia ricordando i propri cari con qualche preghiera e arrostendo le castagne sono un ricordo nostalgico.

L'emergenza
L'allerta rossa e le polemiche

L'emergenza non è ancora finita e già si sentono pareri discordi sul fatto di aver attivato da parte della Regione delle importanti azioni preventive. Probabilmente il fenomeno ciclonico è stato più buono di quanto previsto. Per questo con grande vicinanza a chi è andata peggio, come in Toscana, mi sento fortunato e rasserenato. Oggi con gli strumenti e la tecnologia a disposizione si possono simulare certe situazioni che potrebbero succedere a livello meteorologico e idrogeologico e di conseguenza agire. Comprendo che per molti genitori la chiusura della scuola è un problema e provo rispetto per le loro difficoltà, nello stesso tempo ritengo che non si può assolutamente sottovalutare la portata di certi segnali di pericolo. Certo ora i bravi sono già all'opera a criticare le decisioni prese, loro sono sempre gli stessi i fenomeni del senno di poi, quelli che hanno sempre ragione. Personalmente per me sarà sempre giusto allertare piuttosto che piangere dopo, per questo ringrazio il presidente Fedriga, l'assessore Riccardi e gli uomini della Protezione Civile per la loro assunzione di responsabilità. Ora passato il pericolo, poniamo ancora con più forza convinzione e risorse al centro della politica la prevenzione dei territori.

Dario Angeli
Remanzacco

* * *

L'allerta meteorologica rossa, per grazia celeste, è giunta finalmente al termine e gli effetti sul territorio sono stati tutto sommato limitati: una bella piena del Tagliamento, che ha creato tanta apprensione nelle popolazioni rivierasche, qualche modesta frana, alcuni allagamenti isolati. Certo, alcuni comuni come Forgaria, Resia e altri sono stati davvero flagellati dal maltempo, ad essi vada tutta la mia solidarietà. Nessuno degli scenari previsti dall'allerta rossa si è, però, verificato, per fortuna - direi- e anche per l'abnegazione dei volontari e dei funzionari della protezione civile regionale. Ma se il verificarsi di questi fenomeni naturali è oggettivamente molto difficile da prevedere, perché, invece, non sono state modulate le interruzioni dei servizi pubblici in funzione delle effettive condizioni di pericolo generate dalla vera evoluzione della fase di allerta? Trovo poco ponderata l'interruzione generale dei servizi pubblici a cui abbiamo assistito in questi due giorni, per tutte le immaginabili conseguenze e disagi che ciò ha generato. Una cosa, in particolare, fatico a comprendere: quale meccanismo decisionale ha portato a bloccare la circolazione dei treni a circa 24 ore dall'arrivo della piena? Se si prevede che le piogge cadano nel settore alpino e prealpino a partire dalla serata del 2 novembre (e quindi la piena passerà molte ore dopo sotto i ponti delle ferrovie) che senso ha interrompere la circolazione già da mezzogiorno?

Dario Tosoni
Pordenone

* * *

Ci sono rischi che non possono essere sottovalutati da chi governa. Troppo facile giudicare dopo, soprattutto da parte di chi non ha responsabilità. Si poteva fare diversamente e meglio? Forse è meglio qualche disagio piuttosto che esporsi a pericoli.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

IL FARISEISMO COLPISCE ANCORA



DON LUCIANO SEGATTO

Matteo 23, 1-12
***

Una spietata accusa di Gesù contro scribi e farisei. Due gruppi strutturati e, per certi aspetti, riconosciuti dal popolo. Molto religiosi ed osservanti, almeno formalmente. Gesù nutre verso di loro un viscerale rifiuto con tonalità di fuoco, definendoli "guide cieche" e "sepolcri imbiancati". Scribi e farisei sono autorità laiche e religiose allo stesso tempo. Due i capi di accusa nella pagina odierna: incoerenza e ricerca di sé. **Incoerenza.** «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Osservate ciò che dicono, ma non agite secondo le loro opere». Parole impietose! Attuali? La "cattedra di Mosè" evidentemente tira in ballo la cosiddetta classe dirigente nei vari ambiti, o almeno alcuni esponenti della stessa. Non tutti… Soltanto coloro, sui quali tutto scivola. Non provano emozioni. Anaffettivi. Fatti di plastica… Vanno rispettati i loro appelli per il ruolo che ricoprono, ma non i loro esempi di vita. **Ricerca di sé.** «Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente… si compiacciono dei posti d'onore… dei saluti… di essere chiamati rabbi». Appaiono senza essere. Sotto il ruolo il vuoto. Eppure si pavoneggiano nelle loro divise di ordinanza. Chiudono il cerchio delle amicizie, per pura convenienza, solo tra privilegiati del loro livello. Tramano per avanzare nella carriera senza meriti sul campo, fidando nelle "amicizie" in alto loco. A volte parlano e non dicono nulla, dando per scontato che la gente li ascolti comunque, perché loro sono i superiori. Svestiti del ruolo, sono dei poveracci, che rischiano la depressione.

Il fariseismo incoerente ed auto compiacente è un rischio per tutti noi. «Voi non fatevi chiamare rabbi» … o con altri titoli fasulli perché solo onorifici. Il vero discepolo non incentra su di sé l'attenzione, ma rinvia all'unico "maestro". Come discepoli siamo tutti uguali. Il ruolo è solo un passaggio per servire e non per essere serviti. Papa Francesco, in un suo recente intervento, esprime «dolore» per quei «giovani preti», che si vedono in giro per le sartorie ecclesiastiche «che si provano abiti talari e cappelli o camici e rocchetti con pizzi»… E c'è poco da aggiungere! —

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

I SANTS

(loc.) Zornade dal prin di Novembar, aniversari di ducj i Sants

Le àn viodude biele, la dì dai Sants, i parochians di San Foche (une frazion di San Quarin). Lis cjampanis a vevin za sunadis lis dîs. In glesie, almancul un cent di lôr a jerin in spiete di scomençâ la messe. Ma dal predi nancje la ombre. Passe un cuart di ore, passe miezore… nuie di fâ. La int, intant, e leve vie man a man, fin che, dopo une ore, il predi al è rivât e al à dit messe cun chei pôcs che a jerin restâts. Si è savût dome dopo che al jere stât fat un erôr te stesure dai oraris des tantis messis che al veve di dî in variis parochiis. Insome, no si pues di sigûr cjapâse cun chel puar predi. Che anzit, plui di cualchidun al pensarà: "Vessio vût jo un predi cussì, la dì che mi soi maridât!".

CALMA & GESSO



ENRICO GALIANO

I nuovi ignavi e quelli con la soluzione sempre in tasca

C'è questo film di ormai vent'anni fa, "Caterina va in città". A un certo punto, una scena memorabile: la piccola Caterina Iacovoni, tredici anni, catapultata dalla sua casetta in campagna alla realtà della capitale, viene interpellata da un compagno di classe: «Ma tu sei per Margherita o per Daniela?», le due ragazzine più popolari della classe, la prima tutta centri sociali e girotondi, la seconda tutta moda e discoteca. Caterina non sa cosa rispondere, e allora il compagno la squadra e la incalza: «Sei alternativa o pariola?», che tradotto dal romano significa: sei di sinistra o di destra? Di nuovo, Caterina resta interdetta, e allora lui conclude: «Forse sei normale!», come a dire: non sei né l'una né l'altra cosa, stai nel mezzo. E lei si sente in colpa per questo. Così, d'acchito, saremmo tutti tentati di bollare come ignavia il non scegliere di Caterina: non prendere posizione, starsene nel mezzo, senza infamia e senza lodo, come scrive Dante nell'Inferno, che non a caso considera gli ignavi nemmeno degni di meritare l'accesso ai gironi dove ci sono tutti gli altri dannati, che almeno in vita scelsero il peccato. Dunque qualcosa.

Ma i tempi sono molto diversi, oggi: e se fosse la scelta di Caterina, la più coraggiosa? Oggi, che tutti ti spingono di qua e di là, ti tirano la giacca, Meloni o Schlein, Inter o Milan, ebrei o palestinesi, ovunque trionfa la logica binaria e il tertium non datur. Ha ragione Zerocalcare a non andare a Lucca, o tutti gli altri autori che ci vanno?

Sembra sempre che se non dai una risposta secca sei un ignavo, uno che "non ha il coraggio delle proprie idee": e invece è la realtà che è diventata complessissima, che rende impossibile dire un sì che sia solo sì o un no che sia solo no. E se i nuovi ignavi, oggi, fossero invece quelli sempre schierati da qualche parte, quelli con la soluzione sempre in tasca, la ragione dalla loro? E se fossero loro, i nuovi vili? Perché ci vuole tanto coraggio ad ammettere l'infinita complessità del mondo in cui viviamo, alzare la manina per dire semplicemente «Io non so da che parte sto, sto cercando di capirlo».

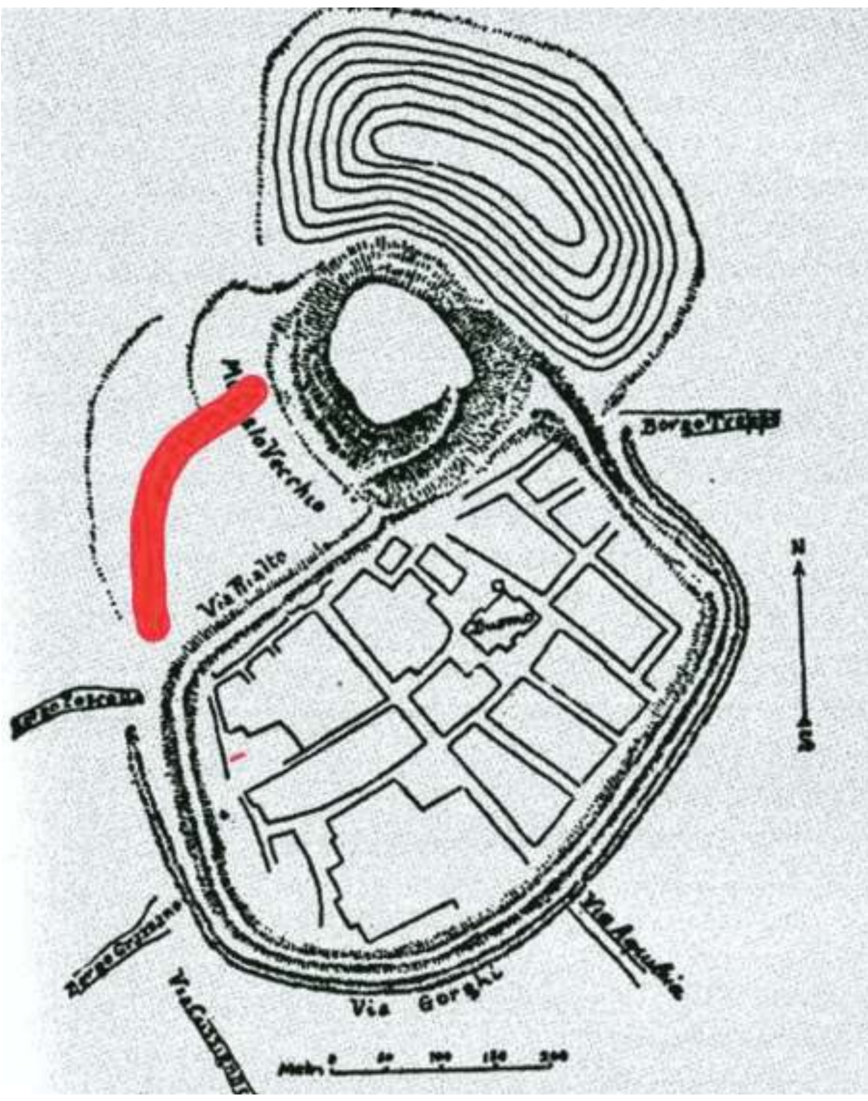
Forse, oggi, la cosa più alternativa è essere come Caterina: quella che i suoi compagni incolpavano di essere normale.

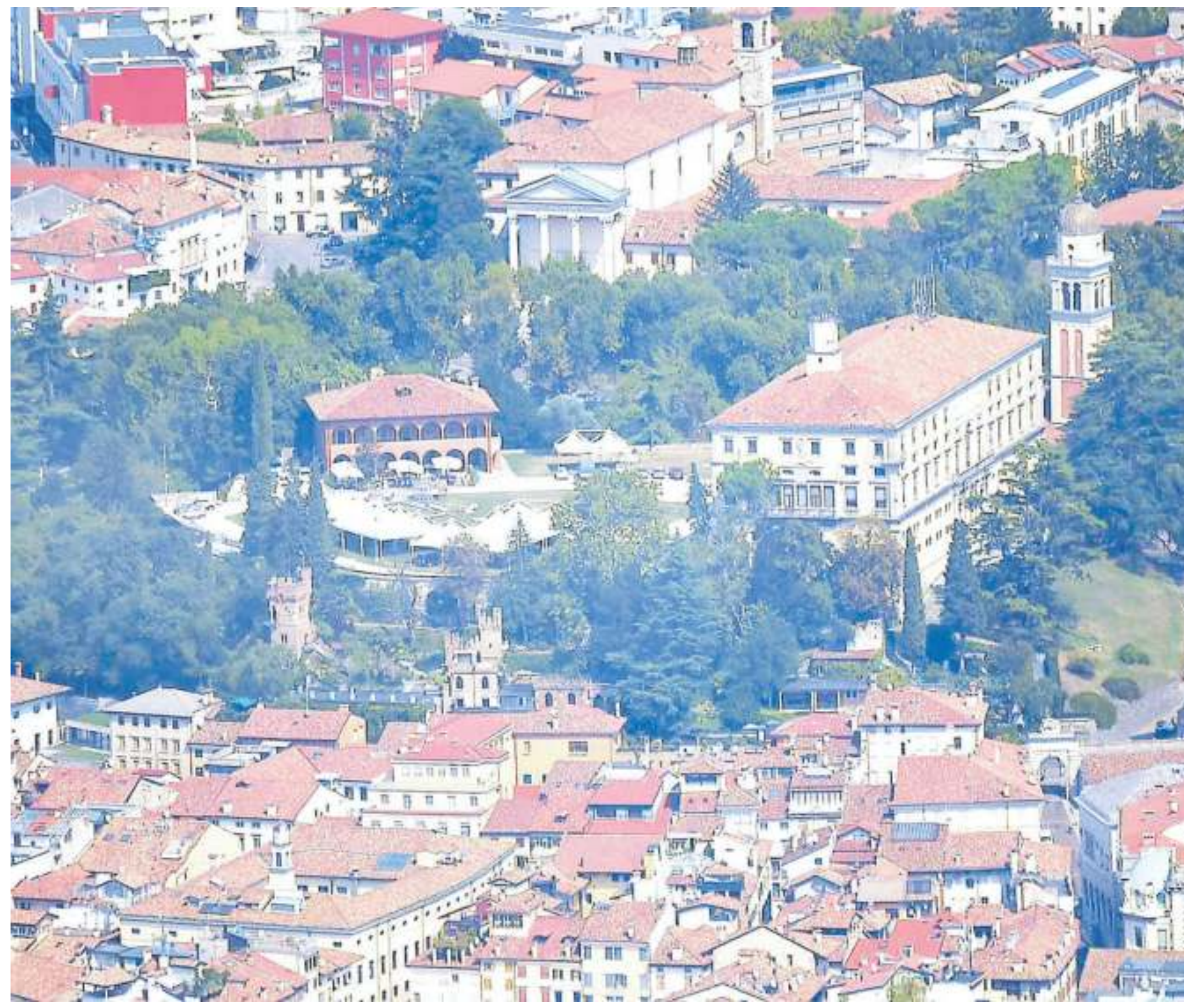


Alice Teghil in Caterina va in città

CULTURA & SOCIETÀ

Archeologia e storia





Le origini del colle del castello di Udine Sistema di difesa e simbolo della città

Dal castelliere nell'età del bronzo a un intervento per proteggere la comunità: lo confermano le recenti scoperte

MAURIZIO BUORA

È recente la scoperta che il colle del castello sarebbe stato elevato forse prima della tarda età del bronzo. Dopo una iniziale titubanza, mi sono convinto e credo che da questa nuova acquisizione si possano ricavare importanti conseguenze, non solo per la storia del nucleo urbano di Udine.

IL COLLE E L'AGGERE

Non sembra si sia valutata a pieno la portata della scoperta, che riguarda anche l'aggere, ossia il bordo rialzato, del castelliere. Gli scavi condotti in corrispondenza del palazzo Mantica hanno indicato che esso era largo alla base circa 25 metri e alto alcuni metri: ne abbiamo idea dal rialzo del giardino Ricasoli, chiara traccia residuale. Non credo di andare errato se affermo che esso doveva essere lungo intorno a due chilometri: ciò comporta una massa di terra enorme, di qualche centinaio di migliaia di metri cubi, paragonabile a quella del volume del colle del castello.

Un collegamento dell'aggere al colle del castello è ancora visibile in vicolo Sottomonte, ove il piano stradale scende bruscamente verso nord, avvicinandosi alla biblioteca. L'altro doveva trovarsi in prossimità del medesimo palazzo Mantica. Da ciò ricaviamo la constatazione che aggere e colle erano uniti in un medesimo sistema, al punto da ritenerli parte di un unico progetto.

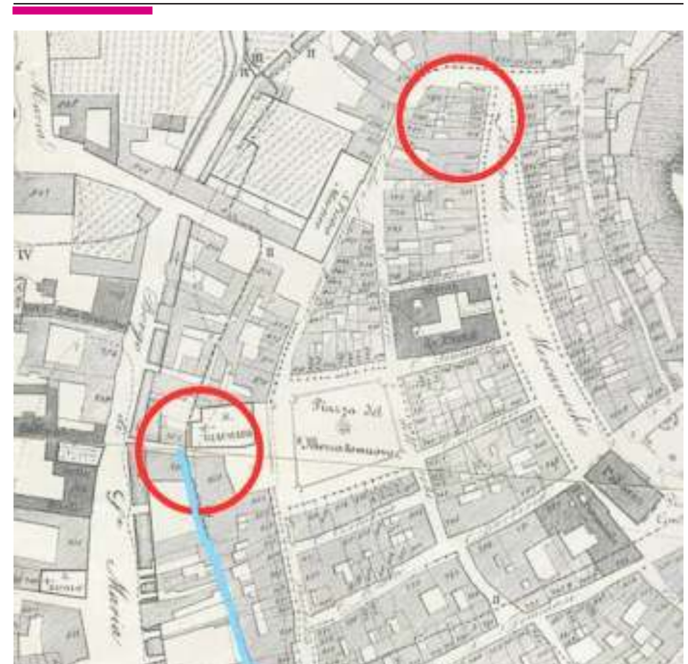
Se per costruire il colle si scavò nell'attuale piazza I Maggio, allora per elevare l'aggere si scavarono i tratti di roggia che ancor oggi lo costeggiano.

IL PERCORSO NORDOCCIDENTALE

Molti studiosi, nel delineare la storia dell'abitato, hanno manifestato grossi dubbi per quanto riguarda la sua estensione a nordovest. La carta di Udine redatta nel 1843 da Antonio Lavagnolo mostra con chiarezza tra la roggia che costeggia via Zanon e la piazza Matteotti i resti dei "cueis", termine con cui la comunità locale designava l'aggere protostorico e un fosso all'interno dell'aggere. Già nell'Ottocento si vide un fossato che dal sommo di via Mercatovecchio scendeva verso via Paolo Sarpi; esso poi fu rivisto sotto il monumento a Vittorio Emanuele II in Piazza ora della Libertà e si intuì che coincidesse con il fossato che si trovava tra via Manin e il colle, che ebbi modo di vedere nel 1990 e che si rinvenne anche al di sotto del palazzo Mantica. Gli scavi in via Mercatovecchio del 2020 hanno riportato alla luce una parte di questo fossato, lo stesso che si trovava entro l'aggere parallelo a via Zanon. A cosa poteva servire? Chi, come me, ha lavorato per molti anni in Castello sa che durante le intense piogge invernali l'acqua che scende dal colle è molto abbondante e va raccolta. Il fossato serviva per raccogliere l'acqua che principalmente scendeva dal colle, nella parte in cui esso confinava con l'abitato, e raccoglieva anche le acque che scendevano dal versante interno dell'aggere. Dunque tutta l'area del Mercato Nuovo faceva parte del castelliere dell'età del bronzo.

LA FORMA DEL COLLE

Tutti notano che i versanti del colle sono molto diversi. Verso piazza I Maggio esso è molto ripido, come pure verso Nord, mentre verso via Mercatovecchio scende con pendenza meno accentuata. Ciò significa che venne progettato per accogliere, in questa parte, un abitato. Un abitato non di pianura, bensì di altura, con terrazzamenti che dovevano accogliere dei percorsi pedonali e delle abitazioni, poste a quote diverse, sui due lati. Ne abbiamo la prova nel residuo fossile che è il vicolo Sottomonte. A una quota più alta doveva trovarsi una situazione analoga di cui resta come testimonianza il terrazzo al di sopra della casa Malignani ove si trova il così detto orto del custode e dove, tra l'altro, è stata esiliata la lapide già posta sulla parete nord del castello a ricordo del discorso di Udine di Benito Mussolini (settembre 1922). Negli scavi del 2006 abbiamo potuto constatare che il sistema dei terrazzamenti continuava anche sul versante meridionale del colle. I versanti più scoscesi erano invece progettati per difesa da un eventuale nemico.



IL TRACCIATO

Le scoperte in via Mercatovecchio

Nella pianta, il cerchio in alto indica la zona dove si rinvenne parte nell'aggere in via Mercatovecchio (2020) con un fossato che lo seguiva nella parte interna. Il cerchio in basso delimita l'area dell'antico aggere, accanto al quale scorreva nel 1843 il fossato interno, accanto alle successive mura medievali.

DA CHI E PER CHI?

É stato detto molte volte che il castelliere di Udine è il più esteso tra quelli friulani. Ciò è ancora più vero con l'aggiunta di piazza Matteotti e area contermine. A giudicare dai risultati

GLI EVENTI IN FRIULI

Claudia Giordani racconta le radici di Aquileia

La riscoperta delle radici alessandrine di Aquileia: è l'incontro di Glesie Furlane, oggi alle 15.30 a Venzone a Palazzo Orgnani-Martin con Claudia Giordani, autrice de "Il Cristianesimo egiziano di Aquileia", che propone una delle ipotesi più interessanti in grado di riscrivere la storia della diffusione del cristianesimo nell'alto Adriatico.



Una domenica a Teatro allo Spazio Venezia

Inizia oggi alle 17 la rassegna "W la domenica fra teatro e musica" organizzata da Udine Sipario nello "Spazio Venezia" di via Stuparich. Il primo appuntamento vede sul palco la Compagnia "Giú dai colli" insieme al Gruppo teatro Pordenone Luciano Rocco, che presentano la commedia El ponte de la silvia, di Luciano Rocco.







Da sinistra, il percorso dell'aggere dell'età del bronzo, che aumenta la superficie del castelliere; il colle del castello; i rilievi di A. Lavagnolo del 1843 (la lettera A indica i resti dell'aggere tra la chiesa di San Giacomo e via Zanon)

degli scavi, pare che non tutta l'area entro il castelliere fosse abitata, ma che esistessero, come appare ovvio, ampi spazi per le coltivazioni, almeno domestiche, e per gli animali.

Come l'edificio del castello fu costruito dopo il terremoto del 1511 con i contributi di tutti gli abitanti della Patria, così possiamo pensare che la costruzione dell'aggere e l'innalzamento del colle sia frutto di un progetto condiviso da tutte le comunità locali allora esistenti nel Friuli, con lo scopo di creare una capitale che ognuna le comprendesse e le rappresentasse. In tal modo il colle non sarebbe stato un semplice tumulo, seppure di dimensioni esagerate, bensì il simbolo di un'intera collettività. Piace pensare che uno dei frammenti di legno scoperti all'estremità di un bunker antiaereo, nel 1943 e da allora inteso come un remo, sia invece parte di una semplice pala, strumento artefice della costruzione.

DALLA PROTOSTORIA ALLA STORIA

Prima che la scrittura venisse a segnare su vari supporti nomi e vicende, le azioni degli uomini hanno talora lasciato traccia nelle opere da essi effettuate. Se quanto è stato qui detto risponde a verità, allora la scoperta relativa alla costruzione artificiale colle permette di cogliere alcuni aspetti di un grande momento, prima della storia scritta, in cui si espresse una grandissima capacità progettuale unita a una visione politica, capace di unire l'insieme degli abitanti verso un obiettivo comune, certamente di difesa, ma anche e soprattutto di autocelebrazione. —

IL LIBRO

Le armi della Grande guerra: il ruolo delle bombarde

FILIPPO FERRANDI

Come distruggere reticolati e trappole disseminate lungo tutto il fronte e permettere l'avanzata della fanteria? Sembra un problema forse di facile soluzione o non così importante, ma per chi ha studiato la Grande Guerra, ebbene il problema era senza dubbio uno dei più ostici da affrontare.

Filippo Cappellano e Bruno Marcuzzo nel loro *L'universo parabolico della Grande Guerra – i 100.000 bombardieri e l'artiglieria da trincea* (edizioni Gaspari) ci spiegano questo e tanto altro attraversando, capitolo dopo capitolo, schede di analisi delle armi in uso, la tecnica dei materiali, la storia del corpo dei bombardieri dalle origini al 1918 insieme a un consistente repertorio fotografico.

L'imponente lavoro di ricerca svolto dai due autori è stato condotto fra archivi e biblioteche, ma anche attraverso l'esame dal vivo dei reperti bellici conservati nei musei. L'esame delle armi utilizzate durante il primo conflitto mondiale ha permesso un'analisi dettagliata di questi strumenti di morte al fine di far comprendere al meglio il loro uso e la loro reale efficacia.



La copertina del libro

Gli autori rendono noto fin da subito che il loro è un lavoro di ampliamento del precedente volume dal titolo Bombardieri del Re, un'opera che quindici anni fa era stata pubblicata in poche centinaia di copie e che ora aveva necessità di essere aggiornata e resa nuovamente fruibile al pubblico di amatori e specialisti.

Le armi che vengono prese in esame sono armi da tiro arcuato, per lo più bombarde, armi che avevano una storia antica alle spalle e che vennero riesumate e ammodernate nella speranza di riuscire a spezzare le fortificazioni e i trinceramenti dei nemici. Armi che, sino all'avvento del carro armato nel 1916 fornirono il miglior aiuto possibile alla fanteria nelle loro cariche nella cosiddetta "terra di nessuno" fra la loro trincea e quella nemica.

A detta degli autori queste armi furono un aiuto considerevole che permise maggiore capacità di movimento ai fanti nei loro attacchi alle trincee. Gli stessi autori rendono però noto che il corpo dei bombardieri ebbe vita breve e venne sciolto subito dopo la fine del conflitto, il carro armato era senza dubbio un'arma molto più pratica ed efficace.

Il libro quindi si propone di raccontare e descrivere armi che in mancanza degli avveniristici (per l'epoca si intende) carri cingolati fornissero un supporto concreto alla fanteria al contrario di strumentazioni molto più "curiose" che invece avevano fornito un aiuto pressoché nullo. Armi quindi che, in poco tempo, ebbero la loro parabola storica. Le bombarde furono quindi rapide ad apparire quanto a scomparire dai campi bellici proprio come le bombe che proiettavano nell'aria contro il nemico celato nella trincea. Armi interessanti nelle loro schede tecniche e che aprono una finestra agli amanti di tecniche militari. —

In duomo una pala di Francesco Fontebasso che nel '700 realizzò le immagini per il libro

Un illustratore della Divina commedia a Tolmezzo

ARTE

ERMES DORIGO

Sull'Altare Maggiore fatto venire da Venezia come dono alla comunità tolmezzina dal munifico impresario dell'industria tessile più importante d'Europa, Iacopo Linussio troviamo una pala di Francesco Fontebasso, eseguita intorno al 1762-1764 e raffigurante la Madonna con Bambino e i santi Martino, titolare della chiesa, e Carlo Borromeo, che era stato Abate commendatario di Moggio, da cui in origine dipendeva la chiesa di San Martino di Tolmezzo. La presenza della chiesa viene attestata già alla fine del XII secolo, grazie a un documento del 1199 con il quale Papa Innocenzo III concedeva ai Benedettini di Moggio di edificare una chiesa su terreni di proprietà del monastero, quindi si spiega nel quadro a olio del Fontebasso la presenza del santo Carlo Borromeo. Giacomo Valvasone di Maniaco scrive di lui: «Borromeo signore di eroiche virtù, che cammina per strada di farsi immortale con dare quaggiù perpetuo esempio di vita religiosa, non solo alla corte di Roma ma a tutta la cristianità» Tant'è vero che fu santificato l'anno 1612 primo dicembre.

Tornando al Fontebasso (nato aVenezia nel 1707, morto nel 1769), nella sua biografia leggiamo che nel 1763 tornò a Venezia, quindi la datazione della pala Tolmezzo è corretta. Tolmezzo e la Carnia erano talmente importanti per la difesa contro l'Impero al punto che il monsignore di Tolmezzo Don Rizzardi era veneziano e addirittura il vescovo Grandenigo era veneziano e anche il Doge Manin era veneziano. Però Venezia non opprimeva solamente ma faceva circolare in Carnia la sua splendida cultura come appunto il dipinto di Fontebasso che fu il maggior illustratore della Commedia di Dante del 1700 in particolare nell'edizione Zatta che da una mia



La pala di Francesco Fontebasso

ricerca è così: «1757-58 in tre volumi, «con varie annotazioni, e copiosi rami adornata» è dedicata alla «Sacra Imperial Maestà di Elisabetta Petrowna, Imperatrice di tutte le Russie figlia di Pietro il Grande dal Conte Don Cristoforo de Cisneros». Ogni canto è illustrato da una tavola, che raffigura un episodio; inoltre l'Inferno contiene anche sette tavole 'adulatorie' (basti pensare alla prima in cui è raffigurato Dante che offre l'opera al Doge Francesco Loredan). Le incisioni, opera di diversi artisti e disegnatori, non sono quasi mai all'altezza della cura e dell'impegno editoriale; si distinguono per qualità e per una certa ariosità compositiva quelle di Francesco Fontebasso».

Nel Duomo di Tolmezzo gli fanno da degno contorno le tele del pittore veneto Pietro Antonio Novelli Vergine con bambino e santi e con vescovo martire e Sacra famiglia con Santi ed Angeli che saranno addirittura esposti a Udine nella Mostra della pittura veneta del Settecento in Friuli 1966; e le tele di Nicola Grassi, nato in Carnia ma ben inserito con i suoi cromatismi e un linguaggio personale e originale nella grande corrente pittorica veneziana del Settecento: Redentore, San Francesco da Paola, Crocefissione, Madonna, San.Giacomo minore doni del sempre munifico Iacopo Linussio, che aveva creato a Tolmezzo un benessere tale che anche i preti ballavano e bevevano come scrisse monsignor Ricciardi al Vescovo Grandenigo. —

IL WORKSHOP

Gianni Notarnicola da Tel Aviv al Friuli per “Gemonadanza”



Il ballerino Gianni Notarnicola sarà oggi a Gemona

FABIANA DALLAVALLE

Gianni Notarnicola, giovane danzatore (classe 1996) che vanta nel suo curriculum la presenza nelle maggiori compagnie di danza contemporanea, attualmente unico danzatore italiano per Batsheva Dance Company, eccellente compagnia di Tel Aviv, conosciuta in tutto il mondo, è atteso a Gemona oggi, domenica, al Progetto Gemonadanza, per un workshop dedicato a danzatori e non. I partecipanti si confronteranno con il metodo “Gaga”, linguaggio creato dal coreografo residente della Batsheva Dance Company, Ohad Naharin e consiste nell'ascoltare il corpo prima di dirgli cosa fare. «I laboratori “Performarti” dell'associazione culturale Ricercarti – spiega Martina Tavano, curatrice dell'iniziativa – mettono, al centro della progettualità, la danza, il movimento, l'inclusione e la formazione attraverso esperienze di studio, creazione e condivisione mirati e rivolti tanto al danzatore che vuole esplorare più a fondo il mondo della danza, tanto al semplice curioso o neofita. Le lezioni di Gaga si basano su un profondo ascolto del corpo e delle sensazioni fisiche. Le istruzioni sono impartite per aumentare la consapevolezza e amplificare le sensazioni del corpo, le informazioni sono stratificate, costruendo un'esperienza multisensoriale e fisicamente stimolante».

Notarnicola ha danzato con Equilibrio Dinamico sotto la direzione di Roberta Ferrara. Nel 2015 si è trasferito a Milano per lavorare con Matteo Levaggi. Ha frequentato il Nod a Torino e successivamente si è unito al Kibbutz Gaaton Dance Workshop, diretto da Einav Levi e Yaniv Abraham. Ha lavorato con vari coreografi, tra cui Bosmat Nossan, Yaniv Abraham, Guy Shomroni, Eyal Dadon, Jason Danino Holt e Ido Gidron. Nel 2019 ha danzato per l'Avshalom Pollak Dance Theatre, si è unito al Batsheva Ensemble ed è entrato a far parte della Batsheva Dance Company nel 2021.

Martina Tavano è presidente e direttrice artistica di RicercArti. Danzatrice e performer friulana si è formata al Balletto di Toscana e l'Hochshule fur Tanzund Musik di Colonia. Laureata al Dams, dal 2022 è DanceWell Teacher-movement for Parkinson. Dal 2013 è direttrice del Progetto GemonaDanza —

UDINE E PORDENONE

Quattro registi ospiti di Visionario e Cinemazero Si parte con Emma Dante



La regista Emma Dante prima ospiti degli incontri in Fvg

Grandi ospiti in arrivo nelle prossime settimane al Visionario di Udine e a Cinemazero di Pordenone. Ad aprire le danze **Emma Dante**, che mercoledì 8 novembre presenterà al pubblico il suo ultimo film “Misericordia” , adattamento per il grande schermo del suo acclamato omonimo testo teatrale. La regista sarà a Pordenone alle 20.45 e a Udine al termine della proiezione delle 21. Nata a Palermo nel 1967, Dante è tra i nomi più riconosciuti della drammaturgia contemporanea, italiana e non solo. Con “Misericordia” , Dante racconta con realismo magico una vita intrisa di povertà, analfabetismo e provincialismo, esplora l'inferno del degrado, sempre di più ignorato dalla società. Racconta la fragilità delle donne, la violenza contro di loro, la loro disperata e sconfinata solitudine.

Venerdì 10 novembre sarà la volta di **Edoardo De Angelis**, regista di “Comandante” , evento di apertura dell'ultima Mostra del Cinema di Venezia con protagonista Pierfrancesco Favino nei panni di Salvatore Todaro. Coraggioso e suggestivo, un kolossal di quelli che si vedono raramente in Italia. Un film capace di unire l'epica della battaglia e i valori dell'uomo. Edoardo De Angelis incontrerà il pubblico del Visionario al termine della proiezione delle 19.15, quello di Cinemazero al termine della proiezione delle 21.

La settimana successiva vedrà arrivare in Friuli **Giorgio Diritti** con “Lubo” , film liberamente tratto dal romanzo “Il seminatore” . Il regista de “Il vento fa il suo giro” sarà ospite lunedì 13 novembre a Udine (alle 19.30) e Pordenone (20:.30) per raccontare al pubblico una vicenda storica poco conosciuta di persecuzione nei confronti di una minoranza, gli Jenisch, a cui vennero sottratti i figli al fine di “rieducarli” in un periodo storico compreso tra gli anni '30 e gli anni '70.

A chiudere questo calendario di appuntamenti **Kasia Smutniak**, che martedì 14 novembre accompagnerà in sala “Mur” , documentario che segna il suo esordio dietro la macchina da presa. Nel marzo 2022 la Russia invade l'Ucraina e l'intera Europa si mobilita per dare asilo ai rifugiati. Il Paese che più si distingue per tempestività e generosità è la Polonia, lo stesso Paese che ha appena iniziato la costruzione del muro più costoso d'Europa per impedire l'entrata di altri rifugiati… L'attrice e regista di origine polacca sarà a Udine alle 20.30 e a Pordenone al termine della proiezione delle 21. Per info: www.cinemazero.it e www.visionario.movie.—



Le due miss: da sinistra, Lisa Piran, ventidue, di Staranzano, e Jenny Ferino, 19 anni, di Santa Maria di Lestizza

IL CONCORSO DI BELLEZZA

Jenny e Lisa a Salsomaggiore «Un'opportunità per noi unica»

Da Santa Maria di Lestizza e Staranzano «Avremo le nostre famiglie al fianco»

GIAN PAOLO POLESINI

Miss Italia torna a Salsomaggiore come ai bei tempi di Raiuno, quando la beltà faceva ribollire lo share e l'Auditel superava i dieci milioni. Poi arrivò l'oblio imposto dalla presidenza Rai e sostenuto dalla signora Boldrini, donne di potere che si coalizzarono per oscurare le bellezze italiane relegandole a una lunga diaspora peninsulare e prive dell'occhio televisivo statale. Motivo? Troppa esposizione di carne. Era il 2013.

Dall'8 all'11 quaranta ragazze rimaste in pista affronteranno speranzose, e ci si augura gaudiose, gli ulteriori step fino a restare in tre per convincere la giuria che ognuna di loro è degna di essere incoronata.

Dall'avamposto friulgiuliano, accompagnate dal patron Michele Cupitò, saranno due le girl che sfileranno con la fascia di Miss Friuli Venezia Giulia e di Miss Friuli Venezia Giulia +, ovvero Jenny Ferino, 19 anni, di Santa Maria di Lestizza e Lisa Piran, ventidue, di Staranzano.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiuso per lavori

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

C'e' ancora domani 14.20-16.40-19.00-21.20
Callas – Parigi, 1958 V.O.S. 15.00
Comandante 14.30-16.50-19.10-21.30
Anatomia di una caduta 16.50-19.40
Killers of the Flower Moon 15.00-18.45
A Passo d'Uomo 18.35
Il libro delle soluzioni V.O.S. 20.30
Il libro delle soluzioni 16.30
Petites – La vita che vorrei...per te 14.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

C'e' ancora domani 15.00-17.30-20.30
Comandante 15.15-18.15-21.00
Five Nights At Freddy's 15.30-18.30-21.00
Joika – A un passo dal sogno 15.00-17.45-20.30
Killers of the Flower Moon 17.00-20.00-20.45
L'Esorcista – Il Credente 20.45
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania 15.00-15.30-16.30-17.30-18.30
Saw X 15.00-18.00-21.00
Callas – Parigi, 1958 17.45
Retribution 15.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Five Nights At Freddy's 11.00-12.00-14.00-14.45-15.40-16.40-17.40 18.40-19.35-20.40-21.30-22.20
Joika – A un passo dal sogno 11.35-14.45-17.30
Comandante 11.20-16.30-18.15-19.50-21.20
C'e' ancora domani 11.05-14.50-16.45-17.50-20.50
DogMan 11.30-19.30
Retribution 22.20
Killers of the Flower Moon 11.15-15.45-16.45-20.15-21.00
Saw X 11.00-13.45-16.30-19.20-20.10-22.30
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania 11.25-13.40-14.30-15.50-18.00
Assassinio a Venezia 11.20-14.00
Anatomia di una caduta 20.10
Paw Patrol: Il Super Film 11.15-13.25-14.15
Oppenheimer 11.00-14.15

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Asteroid City 20.00
Tartarughe Ninja: Caos Mutante 17.30
Titina 15.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Comandante 15.30-17.40-20.45
C'e' ancora domani 15.15-17.20-20.30
Killers of the Flower Moon 16.30-20.10
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania 15.15

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Comandante 15.30-17.40-21.00
Five Nights At Freddy's 16.00-18.15-21.20
C'e' ancora domani 15.10-17.20-20.45
Anatomia di una caduta 15.15
Joika – A un passo dal sogno 18.00
Killers of the Flower Moon 17.15-20.00
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania 15.45
Saw X 21.15

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

C'e' ancora domani 16.45-21.15
Comandante 14.30-19.00
Anatomia di una caduta 15.00-17.45
Il libro delle soluzioni 20.30
C'e' ancora domani 14.15-18.45
Comandante 16.30-21.00
Il libro delle soluzioni 14.30
Killers of the Flower Moon 16.30-20.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Assassinio a Venezia 22.45
Five Nights At Freddy's V.O. 19.00
C'e' ancora domani 11.10-14.00-16.30-19.10-21.50
Comandante 10.50-14.20-17.10-20.00-21.40-22.20
DogMan 10.30-22.30
Five Nights At Freddy's 11.00-14.45-17.15-19.45-20.00-22.15-22.50
Joika – A un passo dal sogno 11.20-14.15-16.50-19.20
Killers of the Flower Moon 17.00-18.30-21.00
L'ultima volta che siamo stati bambini 10.45-14.10
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania 11.30-14.10-14.30-16.10-16.40-18.10
Retribution 16.45
Paw Patrol: Il Super Film 11.15-14.45
Saw X 14.25-17.05-19.50-22.35



Siete davanti alla commissione e dovete raccontarvi con naturalezza. Prego.

Jenny: «Eccomi qui, sono Jenny, orgogliosa di rappresentare la mia regione. Lavoro come segretaria in uno studio professionale, la prima occupazione dopo il diploma all'Istituto tecnico finanze e marketing di Codroipo. Pattinavo su rotelle e faccio parte di una compagnia teatrale friulana. In realtà è stato mio padre a suggerirmi l'iscrizione a Miss Italia. All'inizio mi frenavano certi pregiudizi della gente: ebbene sì, lo confesso, mi condizionarono non poco. Quando poi conquistai la fascia che sognavo, be', ringraziai papà».

Lisa: «Piacere. Sono Lisa, ho ventidue anni e mi sto per laureare in lingue e letterature straniere a Trieste. Nel frattempo coordino un gruppo di lavoro in un locale. Anch'io come Jenny sono una pattinatrice, o per meglio dire lo ero, adesso alleno . Come sono arrivata qui? Mia mamma sfilò con un fascia che non aveva nemmeno diciotto anni e, dunque, seguo la sua storia. Nessuna forzatura, la scelta è stata spontanea e il primo titolo di Miss Rocchetta è un portafortuna per me».

Tre giorni di training per conquistare la finale. Conoscete già il percorso di questa ottantunesima edizione?

Lisa: «Ci aspettano una coreografia e alcuni colloqui con i giurati. Credo eh, da quaranta si passerà a venti, quindi a dieci e a tre ragazze.».

Jenny: «So per certo che la finalissima si svolgerà nel tardo pomeriggio di sabato 11. Mancando le serate tv cambieranno ovviamente alcuni parametri. Ma ci divertiremo, non ho dubbi a riguardo».

Avrete ben fantasticato su Miss Italia, no? Annate televisive viste?

Jenny: «Ero piccola, ma qualcosa della gloriosa stagione di un tempo me la ricordo ancora. Studiando le bellezze del passato è emersa una ragazza triestina, Fulvia Franco, che nel 1948 vinse la fascia della più bella. Penso ci siano due sensazioni per affrontare al meglio questa scalata: impegno e responsabilità».

Lisa: «Gli stereotipi si sprecavano, così come i pregiudizi. Oggi, se vogliamo, si bada molto di più alla concretezza e al valore che ognuna di noi è in grado di offrire. L'incanto non è solamente essere alte, bionde e con gli occhi azzurri, la bellezza è talento, è gestualità, è porsi con risolutezza, questo è cambiato edizione dopo edizione».

Dicevamo dello stop di Raiuno al concorsone più antico della Penisola. Vi sentite, per caso, carne da macello voi due?

Lisa: «Siamo tutte quante esposte, ma non mi sento affatto in una macelleria. Il tornare in Rai, forse, dimostrebbe al pubblico quanto diverse siamo adesso rispetto a come ci tratteggiava la satira. Sono felice di aver intrapreso questo viaggio, magari un giorno mi porterà in televisione, vuoi mai».

Jenny: «Macché carne e carne, siamo tutte in gamba e consapevoli di ciò che vogliamo. Certo, ancora qualcuno obietta: "Nel 2023 ancora concorsi di bellezza? E basta!". Magari questi non sanno di quante nuove artiste sono cresciute dopo aver sfilato. Miss Italia è un'opportunità unica».

Chi vi accompagnerà? Moroso o genitori?

Lisa e Jenny: «I nostri genitori, magari come le miss di una volta, ma felici di avere la famiglia accanto. Papà e mamma arriveranno soltanto per la finale».—

PORDENONE

Al Verdi "Accabadora" la storia tratta dal libro di Michela Murgia



Un momento dello spettacolo Abbacadora, di scena al Verdi

Si apre domani, lunedì, al Teatro Verdi di Pordenone, con un'attesissima esclusiva regionale, il cartellone "Nuove Scritture", percorso di nuova drammaturgia che si muove tra letteratura, memoria, poesia e impegno civile. Sul palco della Sala Grande del Verdi (invece che in Sala Palcoscenico come inizialmente programmato, viste le numerose richieste) di scena il monologo Accabadora tratto dal bellissimo e celebre romanzo di Michela Murgia (Giulio Einaudi Editore, Premio Campiello 2010), un racconto di insita teatralità e bruciante attualità che affronta un tema dibattuto come quello dell'eutanasia, La drammaturgia è firmata da Carlotta Corradi che nella riduzione teatrale parte dal punto di vista di Maria, figlia adottiva dell'accabadora Bonaria Urrai. A interpretarla è Anna Della Rosa, una delle attrici più in vista della scena italiana (ha lavorato con Toni Servillo, Lluís Pasqual, Martin Kusej, Pascal Rambert), diretta dalla mano esperta della regista Veronica Cruciani.

In un paesino immaginario della Sardegna anni '50, Maria, povera e orfana, viene adottata da Bonaria Urrai, una sarta che vive sola e all'occasione fa l'accabadora, colei che, secondo tradizione, aiuta le persone a morire.

Agli occhi della comunità il suo non è il gesto di un'assassina, ma quello amorevole e pietoso di chi aiuta il destino a compiersi. Maria cresce nell'ammirazione di questa nuova madre, più colta e più attenta della precedente, fino al giorno in cui scopre la sua vera natura. È allora che fugge in "continente" per cambiare vita e dimenticare il passato. ..

«Da subito ho immaginato il dialogo tra Maria e Tzia Bonaria – spiega la regista – come un dialogo tra sé e una parte di sé, tra una figlia e il suo genitore interiore. Per questo ho voluto realizzare uno spazio astratto, mentale, nel quale Maria cerca di rielaborare la morte della madre adottiva. Ciò darà origine ad un conflitto tra due aspetti di Maria: la parte rimasta bambina e la parte che deve diventare adulta"» Lo spettacolo è prodotto da Savà Produzioni Creative, Ert-Emilia Romagna Teatro Ert-Teatro Nazionale.

Intanto parte oggi, domenica 5, il nuovo ciclo di "Visite guidate teatralizzate del Teatro Verdi": gli attori Alessandro Maione e Caterina Bernardi, di SpkTeatro, saranno protagonisti di sorprendenti performance teatrali.

Info e biglietti sul sito www.teatroverdipordenone.it.—

GLI APPUNTAMENTI DELLA DESTRA TAGLIAMENTO

La violinista Anna Tifu all'auditorium Concordia "Fila a teatro" a Casarsa



La violinista Anna Tifu all'auditorium Concordia di Pordenone

CRISTINA SAVI

Musica in primo piano, oggi, con una protagonista internazionale del violino, **Anna Tifu**, in concerto alle 18 nell'auditorium Concordia di Pordenone, insieme al suo Tango Quartet, formazione che porta l'arte del tango alle più alte vette di espressività, spaziando dalle radici della tradizione alla sperimentazione di Astor Piazzolla, con un repertorio evocativo e magnetico-. Il concerto è organizzato nell'ambito del Fadiesis Accordion Festival, che nasce con l'obiettivo di portare la fisarmonica fuori dai riti consueti, testimoniando la nuova "popolarità" dello strumento e portando grandi artisti a dialogare con il mantice.

È stato invece annullato e posticipato a venerdì il concerto dell'**Ensemble Kalophonia** che era in programma oggi nel duomo di Pordenone: in ragione dell'allerta meteo di questi giorni, il Festival internazionale di musica sacra ha scelto di non far partire da Atene e Catania l'ensemble. Sempre a Pordenone sono **canti di Resistenza e anarchia**, invece, quelli in programma alle 19.30 nella sede del Circolo libertario Zapata, con Alessio Lega: canti che sostengono l'anarchia nei periodi più bui e che sono alla base di tutto il canto sociale contemporaneo.

Per il teatro, tutto dedicato a bambini e famiglie, oggi, segnaliamo la prima regionale, a Casarsa, al Pasolini, con sipario alle 16.30, dello spettacolo, che è anche cantato dal vivo, **Digiringiro, storia di una balena**, terzo appuntamento della rassegna Fila a Teatro di Molino Rosenkranz: sul palco la compagnia toscana Blanca Teatro con musiche dal vivo dell'Antica Rumeria Lagrima de Oro. Nel Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, alle 17, va in scena per **Storie e cioccolata** , la stagione di Ortoteatro a misura di bambino che mescola spettacoli a merende, "La mucca e l'uccellino", della Compagnia Pandemonium Teatro. Fra gli altri appuntamenti, ricordiamo per "Novembre ai musei", proposte didattiche per famiglie e visite guidate organizzate dal Comune di Pordenone, oggi, alle 15.30 in galleria Bertoia, la visita guidata alla mostra **Mondi possibili**, mentre ad Aviano, dalle 10 alle 12.30 , nella palazzina Ferro ritorna **La bottega di Riccardo**, visite guidate alla Gipsoteca dello scultore Riccardo Piter.

A Valvasone, infine, alle 17, nel locale Il posto giusto **Marco Cicuto** presenterà il suo libro di racconti "Ama...sempre...".—

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese è la fine di un incubo

I bianconeri tornano finalmente a vincere in campionato al quindicesimo tentativo
Sbancato ieri sera San Siro con un rigore di Pereyra che stende il Milan nella ripresa



Pietro Oleotto
/ INVIATO A MILANO

Fine di un incubo. Al quindicesimo tentativo l'Udinese torna alla vittoria piazzando un colpo da tre punti a San Siro, contro il Milan, una delle poche squadre alle quali in questo 2023 avaro di successi aveva già sottratto il bottino pieno, lo scorso marzo al Friuli. L'ha fatto giocando una partita tutto cuore e ha ricevuto i cambio una ricompensa che almeno un paio di notti la allontana dal terzultimo posto, in attesa delle possibili risposte di Verona ed Empoli.

L'unndici scelto da Gabriele Cioffi è compatto e frutto del turnover operato a metà settimana, quando ha dovuto affrontare le fatiche supplementari della Coppa Italia dalle quali sono stati risparmiati ben sette dei titolari della domenica precedente, a Monza. Ecco perché la lista consegnata all'arbitro Sacchi non ha stupito più di tanto. Ancora una volta, per esempio, il tecnico fiorentino ha optato per Ebosele e Zemura sulle fasce, il mancino particolarmente interessante almeno per l'intraprendenza fin dai primi minuti, materia nella quale l'alternativa Kamara non si è mai distinto dall'inizio della stagione. Nonostante i tanti gettoni da titolare.

Luci e ombre. Un po' come quelle che ieri hanno fornito Success e Samardzic, intermittenti, per un motivo o un altro. La punta nigeriana ha fatto da perno centrale con Pereyra pronto a "girargli attorno" giocando tra le linee, come vi direbbero i tecnici. Ha fatto il trequartista, insomma. Va da sè che il talento serbo avrebbe dovuto sfruttare gli spazi concessi dal movimento del "Tucu", cosa che ha fatto raramente. E quando l'ha fatto è mancata proprio la qualità per far lievitare un'Udinese solida, ben disegnata sul rettangolo di San Siro. Insomma, ci si aspetta di più da uno che viene valutato una trentina di milioni, che non è più un ragazzino e che finisce un giorni sì e un altro pure in una trattativa (presunta) di mercato. Success invece ha saputo convivere con i propri limiti. Non tanto per le giocate, ma per la varietà delle stesse. In soldoni, sa fare la torre, riesce a far salire i compagni spesso e volentieri quando riceve sulla trequarti, ma non ha la corsa per allungare la squadra, per darle profondità, particolare limitante, ma ieri il numero 7 ci ha messo davvero tanto a livello di impegno, tanto che se l'Udinese ha "punzecchiato" il Milan a più riprese, l'ha fatto grazie a Success e sfruttando anche le assenze dei rossoneri, poco propositivi sulle fasce in assenza di Theo.

Lì i bianconeri per la prima volta in questa stagione hanno dato l'impressione di saper sfruttare la gamba dei propri esterni. Nel primo tempo il già citato Zemura, nella ripresa Ebosele che ha puntato più volte Florenzi mettendolo in difficoltà sotto il profilo dell'impatto fisico. Succede così che la congiunzione astrale diventa favorevole all'Udinese proprio attorno all'ora di gioco. Ebosele si accentra, la difesa rossonera si allarga concedendogli il sinistro, ma Adli, entrato nell'intervallo, allunga il piede sgambettando il nazionale irlandese. Rigore confermato dal Var che Pereyra trasforma spiazzando Maignan.

Parte una volata lunghissima. L'Udinese non si tira indietro. Si chiude a riccio, ma non rinuncia a tentare il colpo del definitivo ko. Ci prova anche Success nelle vesti in inatteso stoccatore, di testa, ma il portiere rossonero si distende come un gatto negando la gioia personale al nigeriano. Cioffi ci mette del suo orchestrando i cambi. Sostituisce i due esterni, piegati dalla fatica. Dentro Joao Ferreira e Kamara per Ebosele e Zemura. Poi gli interni: Thauvin e Lovric per Samardzic e Payero, con l'immenso Pereyra a fare la mezzala. Quindi Lucca per Success. Tutto giusto mister. —

MILAN	0
UDINESE	1

MILAN (4-3-3) Maignan; Calabria, Tomori, Thiaw, Florenzi; Musah (36' st Romero), Krunic (1' st Adli), Reijnders (22' st Loftus-Cheek), Rafa Leao; Jovic (1' st Okafor), Giroud. All. Pioli.

UDINESE (3-5-2) Silvestri; Perez, Bijol, Kabasele; Ebosele (39' st Ferreira), Samardzic, Walace, Payero (27' st Lovric), Zemura (39' st Kamara); Pereyra (33' st Thauvin), Success (39' st Lucca). All. Cioffi.

Arbitro Sacchi di Macerata.

Marcatore Nella ripresa, al 18' Pereyra (rigore).
Angoli Ammoniti: Krunic, Perez e Kabasele per gioco scorretto. Angoli 11-5. Recupero: 1' e 8' Spettatori: 71.018 per un incasso di 2.265.254 euro.

IL PUNTO

Kabasere sarà squalificato contro l'Atalanta

Tornata nella notte dal Milano, oggi l'Udinese sarà di nuovo in campo per svolgere regolare seduta. Domani, invece, il gruppo bianconero beneficerà della giornata di riposo, prima della ripresa di martedì con cui la Zebretta si proietterà alla sfida di domenica con l'Atalanta, ospite al Friuli alle 15. Sarà la partita che salterà Christian Kabasele, atteso da squalifica dopo l'ammonizione rimediata ieri che lo ha portato a quota cinque. Era in diffida e quindi sarà squalificato. Non entra invece in diffida Nehuen Perez, l'altro ammonito bianconero. Con la Dea sarà anche l'ultima partita prima della sosta del campionato che lascerà spazio alle nazionali. —

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

SUCCESS DI TESTA SFIORA IL BIS

10' Cestinata
Zemura va fino in fondo e crossa al centro, Florenzi sbaglia il controllo e serve a Pereyra l'assist involontario sul vassoio d'argento. Il Tucu calcia alto a pochi passi da Maignan.

25' Botta e risposta
Calabria ci prova da fuori e Silvestri devia in corner.

34' Bis
Stavolta il tentativo milanista è di Musah che fionda col mancino, trovando ancora Silvestri a opporsi in tuffo.

38' Alto
È il sinistro da ottima posizione liberato da Samardzic al limite dell'area.

39' Occasione d'oro
Leao crossa, Florenzi s'inventa un aggancio con calamita in girata con cui può battere a rete da cinque metri, ma non trova il pallone al momento del tiro.

63' Rigore
Ebosele entra in area e sterza per via centrale. Adli entra e tocca la punta del piede sinistro dell'irlandese. Per Sacchi è rigore anche dopo il consiglio del Var. Pereyra è freddo e spiazza Maignan. (0-1)

69' Urlo strozzato
Sul corner di Samardzic Success di testa colpisce da tre metri. Maignan vola e sventa il raddoppio friulano.

90' Strepitoso
Silvestri vola e toglie fuori dalla porta la spallata di Giroud destinata all'incrocio.

91' Botta
Florenzi scarica il destro e Silvestri alza in corner.

96' Bordata
La prova Leao con palla che sfila di poco fuori.



È il 18' della ripresa: Pereyra trasforma il rigore, l'Udinese festeggia sotto lo spicchio di tifosi bianconeri il gol che regalerà la prima vittoria stagionale FOTO PETRUSSI

PALLONE IN PILLOLE

In Premier City a valanga, United di misura

In Premier League vittorie diverse dei due Manchester: il City ha travolto 6-1 il Bournemouth, lo United ha vinto 1-0 sul campo del Fulham. La squadra di Guardiola si è portata in testa alla classifica in attesa di sapere cosa farà domani sera il Tottenham impegnato con il Chelsea. Cade l'Arsenal con il Newcastle (1-0).



Serie C: Tesser porta la Triestina al primo posto

Grazie al successo per 3-0 (tripletta di Redan) sul campo dell'Alessandria la Triestina allenata da Attilio Tesser sale almeno per una notte al primo posto della classifica agganciando a quota 26 il Mantova, oggi è atteso dalla sfida casalinga con la Pergolettese, e il Padova che ha vinto 3-1 con il Giana Erminio.







IL POST PARTITA

Cioffi ebbro di gioia sceglie l'udinesità: «Vittoria dedicata a Florean e Venturin»

Stefano Martorano



Cioffi esulta col vice Bacci

«Prima devo fare una dedica a Florean e Venturin (i due mori in gergo in piazza Libertà)». È un **Gabriele Cioffi** euforico, e che rispolvera la storia della città in cui è tornato e in cui «mi sento a casa», quello che commenta la prima vittoria dell'Udinese in campionato. «Sono tornato a casa e ringrazio per il supporto della società. È stata una settimana durissima e siamo venuti a giocarci le possibilità che avevamo. Abbiamo avuto tanta bravura e resilienza e un po' di fortuna».

E poi via con la carrellata di complimenti ai suoi ragazzi. «Perez stratosferico è il campione che è, Ferreira entrato a freddo dopo 120 minuti di mercoledì con atteggiamento propositivo, Bijol e gli altri. Tra Ebosele e Zemura chi corre di più? Se la giocano alla pari e sono stati bravissimi».

Da Cioffi a **Pereyra** il passo è breve: «Oggi abbiamo fatto una grande partita e per questo abbiamo vinto. Cioffi? È arrivato, già lo conoscevo, e lui ha cambiato un po' l'aria, ma siamo sempre noi a scendere in campo, quindi dobbiamo continuare per questa strada perché il campionato è lungo. Questa maglietta la rispetto tanto, mi hanno sempre dato fiducia, e aiuterò i miei compagni fino alla morte. La vittoria la dedico alla gente che non arriva a fine mese per seguirci e per noi sono troppo importanti». —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

NON È UN SOGNO È SUCCESSO DAVVERO

Sarà stata anche la ricorrenza del 4 novembre, non la festa delle Forze Armate ma l'anniversario della partita dei sogni Udinese-Ajax, Coppa Uefa 1997, fatto sta che l'Udinese ha scelto San Siro per iniziare il suo campionato. Perché la banda di Cioffi, anche se al cospetto di un Milan sbiadito, scollato e in crisi di identità, ha mostrato sotto la pioggia di San Siro sùbito un volto finora mai visto. Squadra corta, attenta, Ebosele e Zemura che corrono e difendono; Bijol e Perez capaci di non far fare un tiro in porta o quasi a Giroud, Leao e men che meno Jovic. Pereyra incursore libero, Samardzic finalmente ispirato. L'attacco? Vero, Success continua a non fare gol (anche se è Magnan che gliene ha tolto uno), ma dentro la partita. Da non credere. Da darsi schiaffi al volto certi di svegliarsi e ritrovarsi davanti la squadra a tratti imbarazzante delle prime partite. No, tutto vero. Anzi, l'Udinese alla seconda tappa del Cioffi 2 (bravo, parlano per lui i risultati) è pure migliorata nel corso della partita meritandosi la prima vittoria stagionale anche grazie al miracolo di Silvestri su Giroud. Certo, ora diranno che il Milan era in crisi, che Pioli traballa, che aveva Mbappe in testa (se saranno questi i rossoneri auguri). Ma l'importante è che l'Udinese abbia iniziato il campionato. Il 4 Novembre. Meglio tardi che mai. —

I TIFOSI



Trecento friulani immobili con il "Tucu" sul dischetto poi il terzo anello esplode

Pietro Oleotto / INVIATO A MILANO

Il terzo anello è quello verde, verde speranza. La cabala stavolta ha funzionato. Sono circa 300 i tifosi dell'Udinese che hanno scelto di stare accanto all'amata che da settimana regala solo delusioni o gioie a metà. L'ultima trasferta con una vittoria risale a marzo, quando allo stado Castellani di Empoli i bianconeri piazzarono il colpo con un gol Rodrigo Becao. Una vita fa. Un campionato fa. Ma al cuor non si comanda, anche se la ragione dice che contro il Milan a San Siro è meglio non farsi illusioni. Ecco perché la squadra di Cioffi non era sola neppure ieri, neppure dopo sette pareggi, tre sconfitte e nessuna vittoria.

Tre i club dell'Auc che hanno risposto all'appello: Savorgnano al Torre, Spilimbergo e Selmosson (150 presenti in tutto per l'Associazione Udinese club), accanto ai quali si è schierata una rappresentanza del 33038 di San Daniele, assieme ad altri aderenti al Guca, il gruppo dei club autonomi. Immancabili, poi, gli ultras, pronti a srotolare uno striscione per l'occasione: «Prezzi popolari per settori popolari». Un argomento, quello dell'eccessivo costo dei biglietti, che li ha accomunati alla Curva milanista, come annunciata in silenzio per il primo quarto d'ora. Annuncio disatteso.

La solidarietà finisce qui. Un attimo dopo si fa professione di fede: «Noi vogliamo questa vittoria». Altrimenti non avrebbero sfilato sotto pioggia battente un'ora prima del fischio d'inizio, quando la polizia ha dato in via libera da recinto del settore ospiti. Una pioggia che li avrebbe accompagnati per tutto il viaggio di ritorno. Le previsioni non mentivano. Ma un conto farlo con una sconfitta sul groppone, un altro piazzando il colpaccio. A sorpresa. Perciò: «Noi vogliamo undici leoni». Anche Cioffi. parte la "bandierata" che dura un'ora. Quando il "Tucu" si presenta sul dischetto il settore ospiti sembra popolato da statue di cera. Pallone in rete. La cera si scioglie. Diventa bollente alla fine. La squadra si fionda in gruppo sotto la curva friulana persa tra il verde del terzo anello. L'incubo della vittoria è finito a San Siro. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 11

Atalanta - Inter	1-2
Bologna - Lazio	1-0
Milan - Udinese	0-1
Salernitana - Napoli	0-2
Hellas Verona - Monza	OGGI ORE 12.30
Cagliari - Genoa	OGGI ORE 15
Roma - Lecce	OGGI ORE 18
Fiorentina - Juventus	OGGI ORE 20.45
Frosinone - Empoli	DOMANI ORE 18.30
Torino - Sassuolo	DOMANI ORE 20.45

Prossimo turno: 12/11/2023

Sassuolo - Salernitana	VEN. 10 ORE 18.30
Genoa - Hellas Verona	VEN. 10 ORE 20.45
Lecce - Milan	SAB. 11 ORE 15
Juventus - Cagliari	SAB. 11 ORE 18
Monza - Torino	SAB. 11 ORE 20.45
Napoli - Empoli	DOM. 12 ORE 12.30
Fiorentina - Bologna	DOM. 12 ORE 15
Udinese - Atalanta	DOM. 12 ORE 15
Lazio - Roma	DOM. 12 ORE 18
Inter - Frosinone	DOM. 12 ORE 20.45

Classifica marcatori

12 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,1).

6 RETI: Giroud O. (Milan,3), Osimhen V. (Napoli,2).

5 RETI: Berardi D. (Sassuolo,2), Lukaku (Roma).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	28	11	9	1	1	27	6	21
02.	JUVENTUS	23	10	7	2	1	16	6	10
03.	MILAN	22	11	7	1	3	18	12	6
04.	NAPOLI	21	11	6	3	2	24	12	12
05.	ATALANTA	19	11	6	1	4	19	10	9
06.	BOLOGNA	18	11	4	6	1	12	8	4
07.	FIORENTINA	17	10	5	2	3	18	14	4
08.	LAZIO	16	11	5	1	5	13	13	0
09.	ROMA	14	10	4	2	4	20	13	7
10.	MONZA	13	10	3	4	3	9	9	0
11.	LECCE	13	10	3	4	3	10	12	-2
12.	FROSINONE	12	10	3	3	4	15	17	-2
13.	TORINO	12	10	3	3	4	7	12	-5
14.	GENOA	11	10	3	2	5	11	14	-3
15.	SASSUOLO	11	10	3	2	5	13	17	-4
16.	UDINESE	10	11	1	7	3	7	14	-7
17.	HELLAS VERONA	8	10	2	2	6	6	12	-6
18.	EMPOLI	7	10	2	1	7	3	19	-16
19.	CAGLIARI	6	10	1	3	6	9	21	-12
20.	SALERNITANA	4	11	0	4	7	6	22	-16

UDINESE MASSIMO MEROI

Pereyra, gol e tempi di gioco Silvestri decisivo nel finale



Il migliore

7 PEREYRA
Dopo dieci minuti ha sul destro l'occasione migliore, calcia subito alto quando forse aveva il tempo per controllare la palla. Va a pressare su tutti i portatori di palla rossoneri dimostrando di essere arrivato alla migliore condizione. Trasforma il rigore ed è quello che poi gestisce meglio il pallone quando bisogna far girare il Milan a vuoto. Dopo l'uscita di Samardzic arretra nel ruolo di mezzala. Nel finale porta via la palla a Okafor che sta calciando da pochi passi.

7 SILVESTRI
Si distende a destra sulla conclusione di Calabria a sinistra su quella di Musah. Nel finale è super su Girodu e Florenzi.

7 PEREZ
Prestazione quasi impeccabile su Leao. Si immola anche su una conclusione del portoghese.

7 BIJOL
Buone letture e buon controllo su Giroud. Si conferma un signor difensore. Di testa sono quasi tutte sue.

6.5 KABASELE
Concede un colpo di testa a Giroud. È l'unica mezza incertezza.

7 EBOSELE
Forza fisica allo stato puro, stavolta ci mette anche un po' di senso delle giocate, compreso il rigore procurato.

6 SAMARDZIC
Più presente rispetto a Monza. Gran dribbling, poi il sinistro è da dimenticare.

7 WALACE
Partita di grande sostanza. Recupera una miriade di palloni. Che sia tornato?

6 PAYERO
Partita operaia, di contenimento. Comunque utile.

7 ZEMURA
Ottima prova. Attento dietro, pungente in avanti. Con Sottil non giocava mai.

6 SUCCESS
Decisamente in crescita rispetto a Monza. Di testa impegna Maignan. Può fare molto di più.

6 LOVRIC
Presente nelle ripartenze. L'Udinese ha bisogno del suo contributo.

6 THAUVIN
Poteva gestire meglio qualche pallone negli spazi lasciati dal Milan.

6 KAMARA
Completa il gran lavoro fatto da Zemura.

6 FERRERIRA
Si ritrova a dover contrastare Leao. Buona una chiusura in calcio d'angolo.

6 LUCCA
Non ci arriva sul cross, forse un po' troppo forte, di Thauvin.

MILAN MASSIMO MEROI

Jovic, esperimento fallito Tomori evita guai peggiori



L'arbitro

6.5 SACCHI
Per una squadra che arriva a giocare a San Siro con il Milan il nome del direttore di gara suona abbastanza inquietante. Battuta a parte, nel primo tempo commette un solo errore quando fischia un fallo molto dubbio di Success su Tomori: senza il suo intervento l'Udinese sarebbe andata in contropiede due contro uno. Fischia con un leggero ritardo il pestone di Adli su Ebosele, però alla fine ha ragione lui.

6 MAIGNAN
Nessuna parata degna di nota nei primi 45'. Evita lo 0-2 sul colpo di testa di Success.

6 CALABRIIA
Carica un buon destro dal limite dell'area. Soffre le avanzate di Zemura.

6.5 TOMORI
Probabilmente è il difensore più veloce della serie A. Grande chiusura su Ebosele che sta tentando l'assolo.

5.5 THIAW
Disimpegno da brividi su Success. Per il resto non regala mai una sensazione di sicurezza.

5.5 FLORENZI
Si fa male alla caviglia ma stringe i denti e resta in campo. Gran controllo poi non riesce a tirare. Soffre Ebosele.

6 MUSAH
Il ragazzo cresciuto a Castelfranco Veneto dove lo metti gioca e fa il suo. Impegna Silvestri con un sinistro.

5.5 KRUNIC
Costretto a prendersi un giallo per fermare Success. Esce per infortunio.

5.5 REIJNDERS
In un centrocampo a due deve rinunciare a qualche inserimento. Ne fa uno a inizio ripresa e va vicino al gol.

5 LEAO
Due spunti: il primo concluso con un cross dal fondo, il secondo con un destro a giro alto. Ben contenuto.

5 GIROUD
Non gli arrivano palloni giocabili, però anche lui ci mette poco di suo.

4 JOVIC
Lui e Giroud finiscono con il pestarsi i piedi. Fallito l'esperimento del doppio centravanti. Sostituito dopo 45'.

5 ADLI
Commette il fallo da rigore su Ebosele.

5.5 OKAFOR
Una palla filtrante per Reijnders.

5.5 LOFTUS CHEEK
Non cambia il corso della partita.

SV ROMERO
L'ultima carta giocata da Pioli.

Il portiere udinese racconta la sua Londra: «Udogie il mio fratellino»

Vicario, la mamma gli fa vincere la nostalgia per il cibo italiano

LA STORIA

ALBERTO BERTOLOTTO

Guglielmo Vicario è il portiere italiano del momento. Del resto, al debutto in Premier League, non solo sta dimostrando di valere la chance avuta in estate. Col tempo è diventato infatti uno dei punti di forza del Tottenham, vale a dire una squadra che domani, in casa col Chelsea, giocherà per riprendersi la vetta del campionato, momentaneamente in mano al Manchester City (vittorioso ieri col Bournemouth 6-1). Il numero uno udinese, del suo periodo magico, ha parlato a Radio Serie A. Tanti gli argomenti toccati, numerosi gli accenni a casa.

«La nostalgia del cibo italiano c'è – ha riconosciuto – ma quando viene a trovarmi mia madre, mi accontenta. A proposito, ho scelto la maglia col numero 13 perché è la cifra palindroma al 31, una data molto importante per me: si riferisce al giorno in cui si sono sposati i miei genitori. La scelsi il primo anno di Serie A (a Cagliari, *ndr*), poi arrivai a Empoli ed era occupata. Così optai per il 13».

A Londra ha trovato l'ex Udinese Destiny Udogie. «È il mio fratellino minore – l'ha definito così Vicario –. Il suo atletismo, esplosivo, è perfetto per la Premier. Con lui parlo in italiano, per quanto riguarda invece la mia conoscenza della lingua inglese, posso dire che ho sempre cercato di studiarla nel periodo scolastico».

A riguardo parlava già fluentemente quando si è trasferito a Londra, sorprendendo tutti in questo modo. Vicario è poi tornato su uno dei suoi miti, tra cui l'ex Udinese Samir Handanovic: «Quando andavo a vedere i bianconeri – ha raccontato – volevo arrivare allo stadio in tempo per vedere il riscaldamento dei portieri e quindi di Handanovic. Volevo vedere cosa faceva prima e dopo l'ingresso in campo. Uno dei motivi per cui ha avuto una grande carriera è legato alla sua leadership: bastava uno sguardo per dare rispetto e credibilità ai compagni». Chiusura con i suoi sogni, che sono rappresentati dall'approdo in Champions League «"Vorrei viverla da protagonista») e dalla qualificazione agli Europei con la nazionale. A proposito il 20 novembre sfiderà l'Ucraina, già affrontata lo scorso settembre. «La partita coi gialloblù è stata molto sentita dalla mia famiglia, in quel momento stavamo ospitando una famiglia ucraina in fuga dalla guerra – ha detto –. Ora sono tornati a casa, ma ci sentiamo ancora».



Guglielmo Vicario capolista in Premier col Tottenham

Serie A

L'Inter supera l'esame Atalanta

Inzaghi passa a Bergamo con Calhanoglu e Lautaro e rinforza il primo posto in classifica, infortunio per Pavard Il Napoli vince a Salerno, Inzaghi è sempre più ultimo

Massimo Meroi

Esame superato. Quello di Bergamo era un appuntamento importante per capire quanto l'Inter, considerata un po' da tutti la grande favorita nella corsa allo scudetto, fosse davvero pronta per ricoprire questo ruolo. Ebbene la squadra di Inzaghi ha dato una dimostrazione di forza e solidità vincendo su un campo dove la Juve a fatica aveva portato a casa lo 0-0. Nell'altro anticipo del sabato il Napoli fa il suo dovere nel derby campano con la Salernitana: un gol per tempo e tre punti in cassaforte. Ringrazia l'Udinese che vede la squadra di Pippo Inzaghi restare in fondo alla classifica a quota 4.

DERBY NERAZZURRO

Al Gewiss Stadium finisce 2-1. L'Inter consolida così la leadership della classifica raggiungendo i 28 punti (momentaneo +5 sulla Juve impegnata stasera a Firenze), mentre gli uomini di Gasperini, in inferiorità numerica negli ultimi minuti per il doppio giallo a Toloi, tornano a perdere dopo due successi in fila restando inchiodati a quota 19.

In un primo tempo privo di grandi emozioni, parte meglio l'Atalanta che costruisce una occasione con Zappacosta che crossa per Ruggeri il cui sinistro termina alto. L'equilibrio si spezza al 38': Calhanoglu serve in profondità Darmian (entrato da poco al posto dell'infortunato Pavard: per lui problema al ginocchio sinistro), il difensore interista anticipa Musso che lo travolge in uscita e commette fallo da rigore. Dal dischetto va lo stesso Calhanoglu che firma l'1-0.

Nella ripresa la squadra di Inzaghi parte con più convinzione: al 50' un sinistro di Dimarco termina alto di poco due giri di lancette dopo viene annullato gol a Lautaro per fuorigioco. Poco dopo l'argentino si rifà con gli interessi con un destro a giro imparabile. Passano quattro minuti e l'Atalanta rientra in partita con Scamacca, che si fa trovare pronto sull'assist di Lookman. I bergamaschi riprendono coraggio e impegnano Sommer con Scamacca. Sul fronte opposto Dumfries fallisce il colpo del ko ma ad alleggerire la pressione sull'Inter ci pensa Toloi che si fa espellere per somma d'ammonizioni.

DERBY CAMPANO

Prova convincente della squadra di Rudy Garcia che, da quando Conte ha detto no a De Laurentiis, sembra essere tornato più solido in plancia di comando. Sono Raspadori ed Elmas a mettere la firma sul successo contro una Salernitana che gioca una gara valida dal punto di vista agonistico ma che alla resa dei conti crea poco dalle parti di Meret. Lo 0-0 si sblocca dopo 13' quando Lobotka recupera palla nella metacampo avversaria e carica il destro di Raspadori che non dà scampo a Ochoa. A inizio ripresa il Napoli cerca subito il colpo del ko: Politano centra il palo, poi Ochoa dimostra un notevole riflesso sulla conclusione al volo di Zielinski. Il gol che mette il tappo sulla partita arriva al 37': Tchaouma perde un brutto pallone, ne approfitta Oliveira che verticalizza per Elmas, il macedone rientra sul destro e insacca. —



Lautaro, sempre più capocannoniere della serie A, festeggia il gol del 2-0 interista

ATALANTA	1
INTER	2

ATALANTA (3-4-3) Musso 5.5; Scalvini 5.5 (17' st Toloi 6), Djimsiti 6, Kolasinac 6 (10' st Pasalic 6); Zappacosta 6 (10' st Hateboer 6), Ederson 5, De Roon 5.5, Ruggeri 6; Koopmeiners 6 (35' st De Ketelaere 6), Scamacca 6.5, Lookman 6.5 (35' st Muriel 6). All. Gasperini.

INTER (3-5-2) Sommer 7; Pavard 6.5 (33' pt Darmian 6), De Vrij 6, Acerbi 6; Dumfries 5.5, Barella 6, Calhanoglu 7 (41' st Asllani sv), Mkhitaryan 6.5 (25' st Frattesi 6), Dimarco 5 (25' st Carlos Augusto 6); Thuram 6, Lautaro 7 (41' st Sanchez sv). All. Inzaghi.

Arbitro Sozza di Seregno 5.

Marcatori Al 40' Calhanoglu (rig); nella ripresa, al 12' Lautaro, al 16' Scamacca.
Note . Espulso 47' st Toloi per doppia ammonizione. Ammoniti: De Roon, Kolasinac, Gasperini e Dumfries. Angoli: 6-1. Recupero: 7' e 7. Spettatori 14.945.

SALERNITANA	0
NAPOLI	2

SALERNITANA (4-2-3-1) Ochoa 6.5; Mazzocchi 6 (36' st Botheim sv), Fazio 5.5 (24' st Daniliuc 6), Pirola 6, Bradaric 5.5; Legowski 5 (24' st Bohinen 5.5), Coulibaly 5; Tchaouna 6, Candreva 6 (32' st Kastanos 6), Dia 5.5, Ikwuemesi 5 (24' st Stewart 5.5). All. Inzaghi.

NAPOLI (4-3-3) Meret 6; Di Lorenzo 6.5, Ostigard 6.5, Rrahmani 6, Oliveira 6.5; Zielinski 6.5 (41' st Cajuste sv), Lobotka 7, Anguissa 6; Politano 6.5 (32' st Lindstrom 6), Raspadori 7 (23' st Simeone 6), Kvaratskhelia 6.5 (24' st Elmas 7). All. Garcia.

Arbitro Rapuano di Rimini 6.

Marcatori Al 13' Raspadori; nella ripresa, al 37' Elmas.

Note Ammoniti: Mazzocchi e Di Lorenzo. Angoli: 4-9. Recupero: 0' e 5'.

IL POSTICIPO

Fiorentina-Juve in campo pensando agli alluvionati

FIRENZE

Alla fine Fiorentina-Juventus si dovrebbe giocare questa sera allo stadio Franchi ma inevitabilmente il pensiero già ieri è andato agli alluvionati della Toscana ricordati nelle conferenze stampa della vigilia dai due allenatori: «Voglio esprimere la mia vicinanza ai familiari delle vittime dell'alluvione in Toscana e a chi ha subito danni ad abitazioni e disagi: è molto più importante della partita, sono cose successe più volte», ha ricordato Allegri, imitato da Italiano: «Tutti noi, i ragazzi, la società, siamo profondamente colpiti da ciò che è accaduto in Toscana. Il nostro primo pensiero va alle famiglie colpite, a chi ha perso i propri cari, a chi è ancora in una situazione di difficoltà. Da parte nostra grandissima vicinanza e un caloroso abbraccio a chi sta attraversando questi momenti drammatici».

Poi c'è la partita e Allegri considera la Fiorentina una diretta concorrente per un posto in Champions. Il tecnico della Juve non annuncia la formazione ma sembra sempre più probabile la presenza dal primo minuto della coppia d'attacco Vlahovic-Chiesa. «Federico sta bene, ora devo decidere», le parole del tecnico.

La gara è ancora a rischio rinvio. «Noi la prepareremo come al solito, ci penseranno gli organi di competenza», ha detto Allegri che poi ha concluso: «Per venire via da Firenze con un risultato positivo dovremo fare una bella prestazione: è una gara sempre molto bella da vivere, anche per gli sfottò». —

FORMULA 1

A Interlagos Sprint race a Verstappen male le Ferrari

Max Verstappen ha vinto la gara Sprint del Gp del Brasile, l'ultima della stagione del mondiale di formula 1. Sul circuito di Interlagos, il campione della Red Bull, ha preceduto la McLaren di Lando Norris e il compagno di scuderia Sergio Perez. Indietro le Ferrari: Charles Leclerc ha chiuso al quinto posto, ottavo Carlos Sainz.



IN BREVE

Tennis
Dimitrov e Djokovic in finale a Parigi-Bercy

Sono Grigor Dimitron e Novak Diokovic i due finalisti del toreno Atp 1000 di Parigi Bercy. Il bulgaro, nº 17 del mondo, ha battuto Stefanos Tsitsipas (nº 6) in tre set: 6-3, 6-7, 7-6. Tiratissima anche la seconda semifinale che ha visto Djokovic, nº 1 al mondo, avere la meglio sul russo Rublev, nº 5, con il punteggio di 5-7, 7-6, 7-5. Il russo dopo aver vinto il primo set, ha avuto due palle break nel secondo, ma dal 3 pari in avanti si è visto il miglior Djokovic.

Nba
Jokic supera Doncic Curry vince allo scadere

È partita rispettando le aspettative la nuova Nba Cup, l'In-Season tournament che ha visto scendere sul parquet le stelle del basket americano: nella giornata inaugurale Nikola Jokic batte Luka Doncic, Steph Curry segna il contestato canestro della vittoria sulla sirena per Golden State a Oklahoma City. Jokic firma una a tripla doppia (33 punti, 14 rimbalzi e 9 assist), e Doncic chiude con 34 punti, 10 rimbalzi e 8 assist.

Basket - Serie A2

Rimini si ferma la Gesteco la ribalta

Dopo 4 ko Cividale stavolta l'overtime porta bene a Cividale
Vittoria fondamentale con un finale super di Miani (23 punti)



Gabriele Miani con 23 punti e 13 rimbalzi ,è stato fondamentale per la vittoria della Gesteco Cividale, che fa festa qui sotto con i sempre caldi tifosi, insieme a Mastellari (18 punti) e il solito Redivo con 15 FOTO PETRIUSSI

Giuseppe Pisano / CIVIDALE

Gesteco, riecco la magia. La Pillastrini band vince in rimonta dopo un overtime e scaccia i fantasmi al termine di un'altra partita da ricordare.

La gara è cominciata molto bene per le Eagles, subito avanti sul 6-2 con tre canestri e scariche di adrenalina nell'esultanza di Berti e Dell'Agnello. Sembra che i giocatori gialloblu abbiano voglia di sbranare gli avversari, ma Rimini non ci sta a fare da comparsa come le è successo qualche volta di troppo in questa stagione ed ecco la risposta con Scarponi e Johnson per il 12-12 del 5'. È in questa fase che i romagnoli compiono la sgasata decisiva. Cividale sbaglia troppo, fra i biancorossi si accende anche Marks per il break taglia gambe di 12-0 che fissa il punteggio sul 12-21. Il tiro sbilenco di Rota che non prende nemmeno il ferro a inizio secondo quarto è la fotografia delle difficoltà cividalesi, per fortuna Redivo rientra dopo aver preso fiato e rompe il digiuno con la tripla del 24-32.

Lo stesso Redivo si divora un canestro che di norma segna a occhi chiusi, sembra davvero un'altra partita stregata. Tant'è che Rimini trova a canestro con facilità, come quando Anumba cadendo all'indietro timbra il +11 (37-26). Le Eagles trovano in Mastellari l'uomo della provvidenza, peccato che non basti di fronte allo strapotere ospite nel pitturato. Simioni e Johnson ridanno il +10 ai riminesi, che capitalizzano al meglio i 10 rimbalzi offensivi catturati in 20'.

Nella ripresa la Gesteco fatica come nella prima metà di gara, ma un secondo prima della terza sirena c'è un lampo di Rota. Penetrazione vincente del capitano, riecco le scariche di adrenalina viste un anno fa. Rimini inizia a sciogliersi, non segna più e Cividale ne approfitta per farsi sotto. Redivo e Mastellari ricuciono il gap a colpi di triple (57-59 al 34'), Marks e Simioni respingono l'assalto. L'ambente è una bolgia, lo speaker ripete "insieme, insieme!", la curva di casa intona "la gente come noi non molla mai". Finale emozionante, Redivo sale in cattedra con un'altra tripla e l'assist a Dell'Agnello per il 67-65 che a un minuto dalla sirena illude il popolo gialloblu. All'ultimo respiro Marks con le unghie strappa l'overtime per gli ospiti: gli arbitri vedono un fallo a 4 decimi dalla fine, tutta Cividale insorge, il numero 3 di Rimini ha il ghiaccio nelle vene e fa 2 su 2. C'è tempo per un timeout e una "preghiera" di Dell'Agnello, il sospetto di un tocco malandrino c'è, Pillastrini è una furia, gli arbitri fanno gli indifferenti e si va al supplementare. A qualcuno viene in mente la beffa di Forlì, stavolta però è un'altra storia. Cividale ha tutta l'inerzia del match dalla sua parte, non si perde d'animo nemmeno quando Johnson segna un tiro da tre rocambolesco dall'angolo per il 74-72 ospite. È il giorno del riscatto, di un cuore da vecchia Gesteco e allora Mastellari rimette a posto le cose con la quarta tripla della sua serata. Il resto lo fa un grandissimo Miani, che si prende la rivincita dopo aver fallito il tiro della possibile vittoria a Forlì segnando 6 punti fondamentali. Il pubblico è in delirio e canta "tutti a Trieste", una pacifica invasione di campo dei bambini per chiedere autografi al nuovo americano Cole completa la festa. —

GESTECO	82
RIMINI	77

dopo un supplementare

17-24, 34-44, 50-57, 67-67

GESTECO CIVIDALE Marangon, Redivo 15, Miani 23, Mastellari 18, Rota 6, Bartoli, Berti 10, Isotta, Dell'Agnello 10. Non entrati: Furin, Vivi e Begni. Coach S.Pillastrini.

RIVIERABANCA RIMINI Tassinari 1, Marks 19, Anumba 2, Grande 3, Tomassini 11, Scarponi 8, Masciadri 5, Johnson 16, Simioni 12. Non entrato Adamu. Coach Ferrari.

Arbitri Costa di Livorno, Attard di Firenze e Tallon di Bologna.

Note Gesteco: 20/36 al tiro da due punti, 9/27 da tre e 15/20 ai liberi. Rimini: 19/39 al tiro da due punti, 11/39 da tre e 6/9 ai liberi. Uscito per 5 falli Marks.

LE ALTRE PARTITE

Verona batte Forlì ed è seconda Cantù vicina al colpo Moraschini

Nell'altro big match di giornata del girone Rosso, giocato in anticipo ieri sera la Tezenis Verona batte nettamente l'Unieuro Forlì 96-82 (Esposito 16). Con questo successo gli scaligeri agganciano i forlivesi e Udine al secondo posto alle spalle della Fortitudo. In queste ore tengono banco anche i rumors di mercato: Cantù sarebbe vicina all'ingaggio dell'ex Olimpia Milano Riccardo Moraschini, ora alla Reyer e starebbe pensando anche a un centro. Cerca un pivot anche coach Ciani a Torino per l'infortunio a Poser (out un mese): si pensa a un ritorno di Luca Campani, non trova riscontro la voce di un interessamento per Ciccio Pellegrino, ancora fermo ai box. —

G.P.



L'allenatore, vittoria in tasca, dovrà pensare all'inserimento di Cole
E il presidente Micalich, euforico: «Il derby? Io intanto tifo Udine»

Pillastrini e il segreto della rimonta «La vecchia guardia e il pubblico»

POST PARTITA

In sala stampa, nel post partita, sembra di essere tornati all'anno scorso, quando le Eagles vincevano spesso al fotofinish. **Stefano Pillastrini** spiega com'è nata la remuntada: «Non era nei miei piani chiudere con Rota, Redivo e Dell'Agnello in campo per 40'. Non sognavo questo in estate, ma io devo pensare al bene della squadra. Il pubblico è stato decisivo ed è uno dei motivi per cui ho ridotto le rotazioni: la vecchia guardia è in piena sintonia con i tifosi. Vorrei che tutti i nuovi entrassero in sintonia con la "marea gialla". Questa squadra si basa anche sul senso d'appartenenza e sulle scariche emotive. Ora inseriamo questo ragazzo (Cole, *ndr*), credo che possa essere un'addizione importante».



Coach Pillastrini FOTO PETRUSSI

Davide Micalich sembra aver perso un anno di vita: «il mio destino è di morire su un campo da basket. Accogliamo "Vincenzino" Cole con una vittoria, sono felice per Miani, un fuoriclasse quando gioca con la testa, Rota, Redivo e Dell'Agnello hanno dato tutto. Grande anche Mastellari. Ora a Trieste per vincere». A proposito, alla domanda "per chi tiferà nel derby di domani" Micalich risponde così: «sono cresciuto e ho studiato a Udine, per chi dovrei tifare?». —

G.P.

Serie A2 Maschile Girone Rosso

Partita	Risultato
Cividale - Rimini	82-77
Scaligera Verona - Forlì	96-82
Orzinuovi - Chiusi	OGGI ORE 18
Fortitudo Bologna - Piacenza	OGGI ORE 18
Pall. Cento - Nardò	OGGI ORE 18
Pall. Trieste - APU Udine	OGGI ORE 21

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023

Partita	Data
APU Udine - Orzinuovi	11/11 ore 20.30
Piacenza - Scaligera Verona	12/11 ore 18
Chiusi - Forlì	12/11 ore 18
Fortitudo Bologna - Pall. Cento	12/11 ore 18
Nardò - Rimini	12/11 ore 18
Pall. Trieste - Cividale	12/11 ore 18

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Forlì	12	6	2	648	592
Scaligera Verona	12	6	2	611	570
Fortitudo Bologna	12	6	0	497	409
APU Udine	10	5	1	505	458
Pall. Trieste	8	4	3	562	565
Cividale	6	3	5	608	615
Assigeco Piacenza	6	3	4	572	560
Nardò	6	3	4	557	609
Pall. Cento	6	3	4	524	557
Rimini	4	2	6	595	617
Agribert.Orzinuovi	2	1	6	523	561
Chiusi	2	1	6	414	503





Old Wild Apu missione Trieste

Udine stasera alle 21 al PalaRubini davanti a 5 mila tifosi, quasi 600 friulani
La carica di Delia: «Pronti a tutto per vincere». Diretta tv in chiaro su RaiSport



L'Apu Old Wild West Udine gioca stasera a Trieste l'attesissimo derby, ultima vittoria cinque anni fa dopo due supplementari

Giuseppe Pisano / UDINE

Il conto alla rovescia è terminato, l'Apu Old Wild West è pronta per il derby. La sfida di campanile torna in campionato dopo oltre cinque anni e mezzo e Udine prova a ricominciare come aveva finito, cioè vincendo al PalaTrieste.

SALTO IN ALTO

L'Apu ha scelto di mantenere un profilo basso durante la settimana, anche per non caricare troppo una sfida che racchiude già una marea di significati. Udine ha di fronte a sé una ghiottissima occasione: prendersi la leadership del basket regionale. Monaldi e compagni saranno carichi a mille, però occhio a pensare di trovarsi di fronte una Trieste in tono dimesso: sarà battaglia, sportivamente parlando, e bisognerà esser bravi a indirizzare dalla propria parte gli episodi. L'osservato speciale? È Justin Reyes, fatale all'Apu già in Supercoppa un mese e mezzo fa.

SERIE A2 - GIRONE ROSSO
8ª giornata
PALARUBINI TRIESTE, ORE 21

ARBITRI:
Enrico Boscolo Nale di Venezia
Michele Centonza di Ascoli Piceno
Fulvio Grappasonno di Chieti

PALLACANESTRO TRIESTE		OLD WILD WEST UDINE	
Coach: Jamion Christian		Coach: Adriano Vertemati	
3	Stefano Bossi	2	Jacopo Vedovato
5	Ariel Filloy	3	Jason Clark
7	Justin Reyes	5	Mirza Alibegovic
8	Lodovico Deangeli (C)	7	Lorenzo Caroti
10	Michele Ruzzier	8	Gianmarco Arletti
12	Luca Campogrande	10	Raphael Gaspardo
13	Francesco Candussi	12	Marcos Delia
14	Giovanni Vildera	20	Matteo Da Ros
21	Giancarlo Ferrero	30	Diego Monaldi (C)
55	Eli Jameson Brooks	35	Iris Ikangi

Withub

QUI APU

Bianconeri annunciati al gran completo, il portavoce alla vigilia è uno degli ex di turno, il pivot argentino Marcos Delia. «Si tratta di una partita speciale, una bella gara da giocare per noi e per tutto lo staff tecnico. Mi aspetto un match difficile, molto intenso sia per noi giocatori che per il numeroso pubblico sugli spalti. Spero che faremo una buona gara, in settimana abbiamo lavorato molto per arrivare preparati al derby, siamo pronti a dare tutto per vincere». gli altri due ex triestini arrivati a Udine in estate sono Matteo Da Ros e Jason Clark.

DERBY SUGLI SPALTI

Già superata quota 4 milsa spettatori con i biglietti venduti in prevendita sommati agli abbonamenti dei tifosi di casa, si va verso quota 5 mila. Di questi 570 saranno di fede udinese: raggiungeranno Trieste con otto pullman e decine di automobili private, in 530 saranno sistemati nel settore ospiti e in quello sottostante, una quarantina siederanno in parterre.

DERBY IN TV

Il derby Trieste-Udine si disputa in posticipo alle 21 di oggi per consentire la diretta televisiva su RaiSport Hd (canale 58 del digitale terrestre, inizio collegamento dalle 20.55) e in streaming su Rai Play. La telecronaca sarà curata da Edi Dembinski, con il commento tecnico dell'ex giocatore Azzurro Sandro De Pol, triestino doc. Gara in diretta ed in chiaro anche in tutti i territori raggiunti dal satellite Hotbird 13 (Europa e bacino del Mediterraneo) e sul canale internazionale Rai Italia, trasmesso e diffuso nel mondo, in lingua italiana. —



Coach Christian FOTO BRUNI

GLI AVVERSARI

Coach Christian suona la carica Maglia speciale

Trieste riabbraccia Reyes e suona la carica per il derby. L'asso portoricano è rientrato ieri dal viaggio personale in patria e si è subito allenato con i compagni. Coach Jamion Chistian avrà la squadra al completo e presenta così la sfida con Udine: «Sarà una gara importante e dovremo essere capaci di gestire le emozioni, comprendiamo il peso della partita, non solo per noi ma anche per i nostri tifosi. Non vedo l'ora di vedere di nuovo in campo insieme Filloy e Reyes, dato che combinati hanno un potenziale significativo per il proseguo della stagione. Anche la crescita di Brooks e Ruzzier è un aspetto che amo».

Due gli ex Apu nelle fila biancorosse: Stefano Bossi (a Udine nel 2011/2012) e Lodovico Deangeli (bianconero nel 2020/2021).

La compagine giuliana scenderà in campo con una divisa tutta nuova: fornita da Nike attraverso il Gtz Distribution, le è stato attribuito il nome "Vengo dal vento". Spiccano alcuni dettagli, in particolare una rosa dei venti formata dalle alabarde, che raccontano del legame tra la città triestina e la Bora. —

G.P.

L'allenatore ha fatto ripassare ai suoi il piano partita preparato
Il ds Gracis: «Pronti a dare tutto per regalare una gioia ai tanti tifosi»

Vigilia col "martello" Vertemati Oggi rifinitura e blitz in costiera

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Avete presente un martello pneumatico? Ecco, a poche ore dal match con Trieste ieri pomeriggio al Carnera coach Adriano Vertemati con la sua Apu era il solito martello pneumatico. All'ordine del giorno il ripasso dei giochi con cui la banda di Monaldi proverà a battere Trieste in attacco e, gettonatissime, le contromosse con le quali in difesa si proverà a fermare o limitare le tante bocche da fuoco triestine. Il coach valtellinese parla in inglese, divora le parole, incita i suoi, imitato dagli assistenti Poles e Gerosa. Ma è lui il protagonista, se Boniciolli delegava molto ai suoi aiutanti lui, col must delle due braccia dietro la schiena e la camminata veloce, li martella. E sotto le volta del vecchio Carnera ieri risuonavano forti quattro nomi da circoletto rosso: Candussi, con la sua specialità della casa, l'uscita esterna sul *pick and roll* con tiro da fuori (che tanto ha fatto male all'Apu nella finale con Verona due anni fa), Ruzzier e il caldissimo ed espertissimo Filloy, a Piacenza mercoledì sera in stato di grazia. Ma soprattutto Reyes, pericolo pubblico numero uno, il portoricano che a metà settembre, all'esordio in Supercoppa e al 40 per cento della forma, fece nera la difesa Apu. Ecco, l'ala piccola tornata ieri dal viaggio lampo oltre oceano, non sarà più una sorpresa. «Siamo pronti a fare una grande partita e a dare una bella soddisfazione ai nostri tifosi che saranno quasi 600», ha detto il ds Andrea Gracis col suo solito aplomb. Del resto lui di partite così in carriera ne ha giocate a bizzeffe tra Pesaro e Treviso. "Tomorrow twelve", urla il coach dopo aver riempito di complimenti per l'atteggiamento i suoi. Sì, oggi a mezzogiorno seduta di tiro al Carnera, poi pranzo, riposo e viaggio lampo a Trieste. Un blitz che i tifosi Apu sperano vincente. —



Una fase dell'allenamento di ieri pomeriggio dell'Apu al Carnera

Domenica senza i dilettanti

Lo stop ai campionati per l'emergenza maltempo trova tutti d'accordo i dirigenti dei club del Fvg «Così almeno salvaguardiamo i terreni da gioco»

Alberto Bertolotto / UDINE

La domanda che ieri si sono posti in tanti era una sola: “Perché fermare i campionati, se splende nuovamente il sole?”. Interrogativo legittimo, ma le società hanno una motivazione valida, che supporta la scelta della federazione: «Così facendo possiamo salvaguardare i campi da gioco». È un po' questo il leit motiv sentito ieri, all'indomani di quanto stabilito dal presidente Ermes Canciani e dalla sua squadra. «Sono d'accordo – ha affermato il presidente della Buiese **Olindo Peretto** –. L'obiettivo è mantenere i terreni in buone condizioni. Se avessimo dovuto giocare domani (oggi, *ndr*), con un eventuale peggioramento del meteo, i danni che si sarebbero venuti a creare sarebbero stati pesanti e prolungati».

Soltanto a primavera, secondo il massimo dirigente della Buiese, il manto erboso sarebbe tornato alle sue migliori condizioni. «Anch'io, in passato, ho giocato su campi ai limiti dell'impraticabilità – ha continuato Peretto –. Erano però altri tempi, con costi di ripristino diversi rispetto a oggi. Le spese che si dovrebbero sostenere per una manutenzione straordinaria del campo graverebbero particolarmente sulle casse dei club».

Dello stesso parere il direttore sportivo del Torre **Claudio Schiavo**, che ha aggiunto: «La nostra struttura è sempre sotto stress – ha osservato –. Vi giocano ogni week-end dieci formazioni. Ritengo dunque corretta la scelta presa dalla federazione, anche perché c'è molto tempo per recuperare la giornata». Campionati come Promozione e Prima categoria, per esempio, potrebbero anticipare il rientro dalla pausa invernale: anziché scendere in campo il 21 gennaio, potrebbero farlo il 14. «Noi rimaniamo a disposizione – ha sottolineato il presidente della Virtus Corno **Antonio Libri** –. Sono anch'io favorevole alla scelta di sospendere il movimento. Certe zone della regione sono state colpite in maniera importante dal maltempo, quindi perché non fermarsi? In questo modo non sovraccarichiamo i nostri campi da gioco». Disputare i match programmati per il weekdn sarebbe stato un danno per la struttura dell'Union Rorai. «Da noi – ha evidenziato il presidente dei rossoblù **Denis Giacomini** – si sarebbero dovute disputare quattro gare. Mi ero già messo in contatto giovedì scorso con la Federazione, per sapere se fosse stato possibile sospendere l'attività. Il nostro terreno di gioco fatica a drenare l'acqua, giocare avrebbe creato un danno che si sarebbe protratto per diversi mesi».

Sospiro di sollievo evitate le spese extra di manutenzione dei manti erbosi

Sulla stessa linea d'onda il direttore generale del Fiume/Bannia **Davide Sellan**, che ha specificato: «Se giocasse solo una squadra, il problema non si porrebbe neppure – ha spiegato –. Invece la struttura è utilizzata da più formazioni, quindi più gare avrebbero danneggiato pesantemente il manto erboso». «E poi – ha chiuso – il tempo per recuperare non manca». Chiusura col presidente dell'Azzurra **Zeno Minen**, della stessa opinione dei suoi colleghi relativamente ai terreni: «Ci siamo adeguati alla decisione federali – ha detto –. Se domani (oggi, *ndr*) ci sarà ancora al sole, potremmo pensare di aver buttato via una giornata. Tuttavia, col senno di poi, sarebbero tutti capaci di prendere le decisioni giuste». —



Il terreno di gioco di Lavariano ieri dove disputa le sue partite il Lavarian Mortean FOTO PETRUSSI



Zeno Minen (Azzurra)



Antonio Libri (Virtus Corno)



Davide Sellan (Fiume/Bannia)



Olindo Peretto (Buiese)



Claudio Schiavo (Torre Pn)



Denis Giacomini (Union Rorai)

IPOTESI RECUPERI

Eccellenza, turno infrasettinanale Le altre categorie il 14 gennaio

Nella giornata odierna è attesa la comunicazione dalla Figc Fvg sul recupero del turno rinviato per maltempo. Se Promozione, Prima e Seconda categoria sembrano destinate a scendere in campo domenica 14 gennaio, anticipando così il rientro di una settimana (i tornei riprenderebbero il 21 gennaio), un discorso a parte lo merita l'Eccellenza, il cui ritorno all'attività è già programmato per il 14 gennaio. Essendo inoltre in calendario la finale di Coppa Italia il 6 gennaio, va da sé che la Figc sta pensando a un turno infrasettimanale per recuperare il turno “perso”. Probabile venga disputato direttamente nel nuovo anno, mentre sembra si possa escludere l'opzione che venga messo in calendario nel prossimo mese e mezzo. Il 15 novembre e il 6 dicembre sono infatti in programma le gare del secondo turno di coppa. —

A.B.

SERIE D

Cjarlins-Muzane c'è il derby «Vincere, ma sarà dura»

Simone Fornasiere / CARLINO

Ottenuta la prima vittoria stagionale nel turno infrasettimanale disputato a Bolzano, prova a ripetersi questo pomeriggio il Cjarlins Muzane che, alle 14.30, sfida il Portogruaro davanti al suo pubblico alla ricerca di prolungare la sua striscia positiva.

Non sarà facile, al cospetto di una squadra reduce da un buon momento, fatto di tre vittorie nelle ultime quattro gare disputate e guidata, in attacco, dal buiese Luca Nicoloso. «Voglio avere la controprova di quanto fatto a Bolzano – analizza Carmine Parlato, tecnico dei friulani – questo è il mio obiettivo. Mercoledì abbiamo fatto un primo step, ma se vogliamo ripeterci bisognerà alzare ancora la prestazione. Serve la massima concentrazione e non subire gol perché questo aiuta a trovare consapevolezza, consci di avere la possibilità di fare gol su palle inattive o con le qualità dei singoli». Potrà provare a farlo, il suo Cjarlins Muzane davanti al proprio pubblico (atteso quello delle grandi occasioni dato lo stop di tutta l'attività dilettantistica regionale), dopo il reclamo vinto avverso la decisione del giudice sportivo di disputare una gara a porte chiuse.

«Sta a noi dare loro quell'ulteriore spinta per starci vicino – continua Parlato – a loro va il mio grazie per essere venuti anche a Bolzano in settimana. Il derby riveste grande importanza, desideriamo i tre punti». Ultimo turno di squalifica per Dionisi, è fuori dalla lista dei convocati anche l'infortunato Bussi in un reparto, quello offensivo, in cui invece ci sarà Vincenzo Calì che mercoledì, nella gara di Bolzano, ha segnato la sua centesima rete in serie D. «Sono davvero contento per lui – conclude il tecnico – e gliene auguro altri cento. Vincenzo è un ragazzo serio e un calciatore straordinario: ha raggiunto un traguardo che davvero si è meritato». —



Vincenzo Calì, Cjarlins Muzane

OCCASIONE PER VOLARE

Chions, arriva il Dolomiti «Proviamo ad allungare»

CHIONS

Che il Chions sia una delle squadre più in forma del girone C di serie D non vi è alcun dubbio: è imbattuto dal 1° ottobre e ha conquistato 7 punti nelle ultime tre partite. Di fatto il contrario del suo avversario odierno, il Dolomiti Bellunesi, che arriva da un pareggio negli ultimi 270'. Al Tesolin, oggi, non sarà però una passeggiata: lo stesso mister dei gialloblù, Andrea Barbieri, sottolinea quanto conteranno i dettagli e l'aspetto mentale nel match al via alle 14.30 (decima giornata).

«Giocheremo privi di Papa, ancora infortunato, e Benedetti, squalificato: sono due calciatori per noi molto importanti – evidenza il mister –. Per questo servirà dare ancora di più, anche perché il nostro avversario è stato costruito per disputare un campionato di alto profilo e ha qualità importanti». Due assenze non da poco per il Chions, che ripartirà dallo stesso undici che ha battuto il Bassano mercoledì, con un'unica eccezione: al posto di Benedetti ci sarà Tomasi. Barbieri non rinuncia ai suoi attaccanti: in campo De Anna, Valenta, Bolgan e Carella, punti di forza di una squadra che nelle ultime quattro uscite ha segnato nove reti. «Stiamo raccogliendo quanto seminiamo – osserva il tecnico dei gialloblù –. I quindici punti ottenuti sinora ritengo siano meritati, anche perché la vittoria centrata in extremis col Campodarsego ha compensato il pari subito all'ultimo con l'Este. È chiaro che con le Dolomiti Bellunesi puntiamo al bottino pieno, stiamo bene. Tuttavia andrebbe bene anche muovere la classifica».

Come dire, un punticino non si disprezzerebbe. Per una squadra che deve salvarsi come il Chions, già essere più vicino alla zona play-off che a quella legata ai play-out è una grande cosa. Continuare così permetterebbe poi di affrontare gli eventuali momenti di difficoltà futuri con una maggiore serenità. —



Il tecnico Andrea Barbieri

A.B.

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE



Tradizionale selfie post vittoria della Delser, stavolta con piccola tifosa al seguito. Scatta Tamara Shash

Cinquina Delser selfie di felicità stavolta da Treviso

Sull'asse Cancelli, Bovenzi e Ronchi la banda di Riga va
Gara condotta sin dall'inizio e resta in vetta alla classifica

Giuseppe Pisano

La Delser ingrana la quinta e resta la comando del girone B di A2 femminile da imbattuta. Le ragazze udinesi hanno colto il quinto successo in campionato espugnando anche Treviso e lo hanno fatto con pieno merito: gara condotta praticamente dall'inizio alla fine, con qualche turbolenza solo all'inizio del quarto periodo sul +20.

È stata una vittoria più simile all'ultima contro Ancona che alle due colte con Vigarano e Futurosa. Women Apu con le polveri bagnate da fuori (un modestissimo 2 su 13) ma molto concrete nel pitturato, con Adele Cancelli scatenata: per l'Azzurrina 16 punti e 6 rimbalzi.

La cronaca racconta di una partenza diesel delle bianconere, ma quando Bovenzi alza i giri del motore arrivano falli, tiri liberi e canestri in serie per il +11 (18-9) del 7'. Treviso resta aggrappata al match con 5 punti realizzati dalla grande ex Da Pozzo a cavallo della pausa lunga, poi la coppia Cancelli-Ronchi pigia sull'acceleratore e Udine allunga ancora: 37-25 al 25'.

È il momento di chiudere la gara e la Delser non si fa pregare, Gregori apre e chiude il parziale di 12-0 che porta le Women Apu sul +20 (49-29) poco prima della terza sirena. L'ultimo quarto vede Udine assopirsi, subire il rientro delle padrone di casa (48-53 al 36') e risvegliarsi in tempo, prima che la frittata sia cosa fatta.

Ci pensano la sempre lucida Bovenzi e l'incontenibile Cancelli a mettere la vittoria numero cinque in cassaforte.

La Delser torna in campo fra due settimane al Carnera contro Ponzano, dato che il match di sabato contro Matelica è rinviato per la convocazione di una giocatrice avversaria in Nazionale. —

TREVISO	48
DELSER	65

8-18, 21-27, 31-59

MARTINA TREVISO Vespignani 3, Perini 7, Gini 7, Pobozy 14, Da Pozzo 5, Amabiglia 3, Moretti 3, D'Angelo 6, Egwoh. Non entrata Lazzari. Coach Matassini.

DELSER WOMEN APU Bovenzi 13, Ronchi 12, Bacchini 6, Katshitshi 6, Shash 4, Cancelli 16, Bianchi, Gregori 8. Non entrate Penna e Ceppellotti. Coach Riga.

Arbitri Nonna di Milano e Quadrelli di Lecco.

Note Treviso: 12/31 al tiro da due punti, 4/20 da tre e 12/16 ai liberi. Delser: 20/41 al tiro da due punti, 2/13 da tre e 19/20 ai liberi. Uscite per 5 falli Vespignani e Pobozy.

VOLLEY – SERIE A2 FEMMINILE



La Cda Talmassons oggi punta a tornare alla vittoria

Cda in campo «Doppio obiettivo tornare a vincere e crescere»

Alessia Pittoni / UDINE

Buttarsi alle spalle la sconfitta per tre a zero rimediata a Busto Arsizio nel turno infrasettimanale, tornare a fare punti e, soprattutto, crescere sotto il profilo del gioco. È con questo spirito che la Cda Volley Talmassons Fvg affronterà, oggi alle 17, nel palazzetto dello sport di Trebaselghe, in provincia di Padova, la Nuvoli AltaFratte, new entry della categoria. A suonare la carica è il direttore sportivo Gianni De Paoli: «"Sicuramente dalla sconfitta di Busto coach Barbieri e le ragazze sapranno trarre ulteriori indicazioni per migliorare in un percorso di crescita che riguarda una squadra molto giovane, con un'età media di 21 anni. Giovedì dall'altra parte della rete abbiamo incontrato una formazione costruita per salire di categoria, con atlete con esperienza di A1 e un'età media di 26 anni». In merito a questa primissima fase della stagione il ds afferma che: «La classifica è in linea con le aspettative e, considerati i margini di miglioramento delle nostre ragazze, mi aspetto un campionato in crescendo, caratteristica che ha sempre contraddistinto le squadre giovani. Ora ci aspettano tre partite sulla carta alla nostra portata che potrebbero dare una risposta a quello che potrebbe essere il nostro cammino in questo campionato. Con Fratte dovremo mettere in campo tanta determinazione e voglia di riscatto senza tener conto del poco tempo a disposizione per recuperare la partita di Busto».

A inquadrare tecnicamente e tatticamente la sfida odierna ci pensa coach Leonardo Barbieri: «Fisicamente stiamo bene e affronteremo con serenità la terza partita in una settimana. Troveremo una squadra molto coriacea che vive del grande entusiasmo dopo la promozione della scorsa stagione».

Tra le venete la Cda troverà anche Alice Trampus, schiacciatrice triestina che lo scorso anno ha vestito la maglia fucsia. «Giocheremo la terza sfida di questa settimana – sottolinea la centrale Veronica Costantini – e di certo non sarà una gara facile. Dobbiamo cercare di recuperare in fretta le energie e di focalizzarci sul match per cercare di consolidare quello che si è visto di buono nelle ultime partite e di sistemare invece quelle sbavature che non ci hanno permesso di raggiungere i risultati sperati». Diretta streaming sul canale VolleyWorld del sito www.legavolleyfemminile.it. —

SERIE B



BlueTeam in attacco

Sangiorgina Farmaderbe e BlueTeam che serata!

UDINE

Serata da incorniciare per Pallavolo Sangiorgina, Farmaderbe Villa Vicentina e BluTeam Pavia di Udine che hanno portato tutte a casa un successo nella quinta giornata del campionato di B2. Le ragazze di San Giorgio di Nogaro hanno sconfitto per 3-1 (17-25, 25-21, 25-19, 25-18) il Cg Impianti Trieste mantenendo l'imbattibilità e il primo posto in solitaria. A spuntarla, nell'unico derby provinciale della giornata, è stato il BluTeam che ha vinto in quattro set (25-19, 25-14, 23-25, 25-19) sull'EstVolley San Giovanni al Natisone. «Siamo partiti bene – ha detto il ds Paolo Bearzi – poi abbiamo avuto una flessione. Abbiamo vinto facilmente il quarto set guidati da una magistrale Curti e con l'ex Treppo in evidenza. Per l'allenatrice dell'EstVolley Michela Bellinetti: «Non siamo ancora in grado di esprimere un gioco all'altezza della categoria. C'è molto da lavorare ma è importante non perdere l'entusiasmo».

Seconda vittoria consecutiva per la Farmaderbe che si è imposta per 3-1 (27-25, 19-25, 25-17, 25-20) sul Cus Venezia lasciandosi alle spalle la crisi delle prime partite e facendo un bel balzo in avanti in graduatoria. Questo pomeriggio toccherà al Rojalkennedy ospitare, alle 18, nel palazzetto dello sport di Cavalicco, il Cus Padova. —

CALCIO FEMMINILE

Il Tavagnacco riparte da Genova È necessario cominciare a far punti

UDINE

Dopo la sosta della Serie A e della Serie B femminile per lasciare spazio alle Nazionali, si torna a giocare, è di nuovo tempo di campionato. Alle 14.30 il Tavagnacco lotterà per ottenere i suoi primi punti stagionali sul campo del Genoa.

Proprio sul terreno di gioco ligure lo scorso anno le gialloblù, allora allenate da Recenti, fecero il loro esordio in campionato vincendo 3-1. Un precedente di buon auspicio per le ragazze che desiderano rompere il ghiaccio in questo torneo dopo una serie di sconfitte (quasi tutte di misura) che hanno lasciato l'amaro in bocca. La squadra è partita direzione Liguria ieri pomeriggio, dopo essersi allenata intensamente per due settimane.

Mister Campi in questa pausa ha avuto modo di lavorare sui difetti, correggere gli errori e dare coraggio a un gruppo che ne ha forte bisogno.

Non ci dovrebbero essere stravolgimenti a livello di formazione, né per quanto riguarda gli elementi né per quello che concerne il sistema di gioco. La difesa a tre è stata una delle costanti di questo avvio di stagione e con ogni probabilità verrà confermata.

Le friulane, a quota zero punti assieme a Cuneo, troveranno davanti un Genoa in salute.

Le rossoblù sono reduci da due successi consecutivi contro Arezzo e Bologna contro cui non hanno subito reti e hanno messo fieno in cascina fin dalle prime battute stagionali come dimostrano i nove punti in classifica. Ma servono punti per ripartire e sperare nella salvezza, dopo l'avventurosa estate iniziata con la retrocessione e finita col ripescaggio. —



Il Tavagnacco è ancora fermo al palo nel campionato di Serie B femminile

Scelti per voi

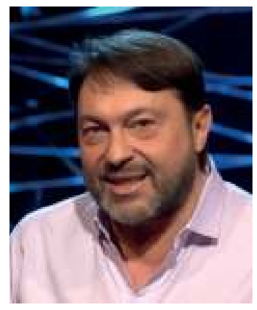
tvzap



Cuori 2
RAI 1, 21.25
Il Natale è ormai alle porte e Delia (**Pilar Fogliati**) sente che è arrivato il momento di riavvicinarsi a sua madre. Una terribile notizia porta finalmente alla luce la verità sulla morte di Elvira. Tutti sono sconvolti...



Il Collegio
RAI 2, 21.00
Fra la tristezza della separazione, la gioia di riabbracciare i propri cari e la certezza di aver vissuto un'esperienza che li ha cambiati profondamente, i Collegiali sono pronti ad affrontare gli esami finali.



Report
RAI 3, 20.55
La squadra di Report è andata in Cina dove si trovano ancora cani e gatti che aspettano di essere macellati e poi consumati. Nel sud della Cina, troviamo anche un bambino che vende i gatti da macellare.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
L'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economia del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Terra Amara
CANALE 5, 21.20
Yilmaz e Fekeli decidono che è meglio far tornare Mujgan e Behice alla villa, così da poterle tenere sotto controllo ed evitare altri pericolosi comportamenti, fino al divorzio.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.30 Uno Mattina in Famiglia Spettacolo
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Check-up Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Cuori 2 (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Cuori (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità
0.50 Che tempo fa Attualità
0.55 Applausi Attualità
1.55 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.10 Tg 2 Achab Libri Attualità
8.20 Tg 2 Dossier Attualità
9.05 Il meglio di Radio2 Happy Family Spettacolo
10.30 Aspettando Citofonare Rai2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Attualità
15.00 Origini Documentari
16.00 Rai Sport Live Attualità
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica
18.25 90° Minuto Attualità
19.00 Rai Sport 90° Minuto - Tempi supplementari
19.45 N.C.I.S. New Orleans
20.30 Tg2 Attualità
21.00 Il Collegio Spettacolo
22.45 La Domenica Sportiva Calcio
0.30 L'altra DS Attualità
1.10 Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Sorgente di vita Attualità
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
9.55 Speciale Protestantesimo
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Lucca Comics & Games
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.30 Rebus Attualità
17.20 Kilimangiaro Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Chesarà... Attualità
20.55 Report Attualità
23.15 Fame d'amore Documentari
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Weekend
7.40 Padri e figli Serie Tv
10.00 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.10 Il sipario strappato Film Giallo ('66)
17.05 Una storia del West Film Western ('58)
18.55 Grande Fratello Spettacolo
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Confessione reporter Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I viaggi del cuore Documentari
9.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta Libera Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
0.20 Tg5 Notte Attualità
1.00 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.35 Tom & Jerry
7.50 Scooby-Doo! e la maschera di Blue Falcon Film Animazione ('12)
9.10 Friends Serie Tv
9.40 Will & Grace Serie Tv
10.15 The Big Bang Theory
11.45 Drive Up Attualità
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Superman Returns Film Fantascienza ('06)
17.50 Due uomini e mezzo
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.25 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Harry Potter e la camera dei segreti Film Fantasy ('02)
0.10 Pressing Attualità
1.55 E-Planet Automobilismo
2.25 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.10 L'ingrediente perfetto
11.00 La7 Doc Documentari
12.00 L'Aria che Tira - Diario
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una Giornata particolare Documentari
16.50 La7 Doc Documentari
17.45 Questo e quello Film Commedia ('83)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 In Onda Attualità
23.15 Uozzap Attualità
23.55 Camera con vista Attualità
0.20 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 Pechino Express - La via delle Indie Spettacolo
16.30 Innamorarsi a Silver Lake Film Commedia ('22)
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 TV8 Sport Attualità
20.00 Paddock Live Attualità
21.30 GP San Paolo Automobilismo
23.30 Paddock Live Attualità
24.00 Pechino Express - La via delle Indie Spettacolo

NOVE
15.55 Mister Felicità Film Commedia ('17)
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.20 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
0.25 Il contadino cerca moglie Spettacolo

20 (20)
14.40 Kung Fu Serie Tv
18.55 Next Film Azione ('07)
21.05 Fast and Furious Film Azione ('01)
23.20 Sfida tra i ghiacci Film Avventura ('94)
1.25 The Flash Serie Tv
2.45 The Middle Serie Tv
4.05 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
4.45 Show Reel Serie Rete Attualità
5.15 The Flash Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione ('18)
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.40 Delitti in paradiso Serie Tv
19.50 Seal Team Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 G.I. Joe - La vendetta Film Azione ('13)
23.10 Lucca Comics daily Attualità
23.25 Sweetheart Film Avventura ('19)

IRIS (22)
12.30 Il collezionista Film Thriller ('97)
15.00 Note di cinema Attualità
15.10 Civiltà perduta Film Avventura ('16)
18.05 Apollo 13 Film Drammatico ('95)
21.00 I predatori dell'arca perduta Film Avv. ('81)
23.30 The Water Diviner Film Drammatico ('14)
1.45 Il barbiere di Siberia Film Drammatico ('98)
4.35 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Amleto2 (Il popolo non ha pane? Diamogli le brioche) Spettacolo
17.35 Save The Date Attualità
18.05 L'Angelo Di Fuoco Spettacolo
20.15 Rai News - Giorno
20.20 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Y'Africa Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Un bacio appassionato Film Drammatico ('04)

RAI MOVIE (24)
12.15 Il sole è anche una stella Film Commedia ('19)
13.55 Testimone d'accusa Film Giallo ('57)
15.55 Il professor Cenerentolo Film Commedia ('15)
17.30 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
19.20 The Tourist Film Thr. ('10)
21.10 Alpha - Un'amicizia forte come la vita Film Avventura ('18)
22.45 Black Sea Film Thriller ('14)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Nero a metà Fiction
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Un'estate all'isola d'Elba Film Commedia ('21)
17.40 Romanzo Famigliare Fiction
21.20 Frammenti di memoria Film Thriller ('17)
22.55 Ossessione senza fine - Frammenti di un incubo Film Thriller ('19)
0.25 Il paradiso delle signore Daily Soap

CIELO (26)
14.00 Infiltrato speciale Film Azione ('02)
15.45 The Quake - Il terremoto del secolo Film Az. ('18)
17.45 Weather Wars - La terra sotto assedio Film Fantascienza ('11)
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Casinò Film Drammatico ('95)
24.00 Nymphomaniac - Volume 2 Film Drammatico ('13)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La Signora Del West Serie Tv
21.10 Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione ('01)
23.10 Tutto in una notte Film Commedia ('85)
1.05 Kojak Serie Tv
2.55 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Amore e chiacchiere Film Commedia ('57)
17.00 Finalmente domenica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Il vento del perdono Film Drammatico ('05)
23.30 L'impareggiabile Godfrey Film Commedia ('57)

LA7 D (29)
14.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 LIKE Salute Attualità
18.55 Padre Brown Serie Tv
19.50 La cucina di Sonia Lifestyle
20.25 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple: Assassinio allo specchio Film Drammatico ('10)
23.20 Miss Marple nei Caraibi Film Drammatico ('13)

LA 5 (30)
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.00 Inga Lindstrom - Alla Ricerca Di Te Film Commedia ('19)
18.50 Grande Fratello Spettacolo
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 The Christmas Flower Film Commedia ('18)
22.55 Amici di Maria
1.35 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
13.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
15.35 Toy inventor, inventori in gioco (1ª Tv)
16.30 Primo appuntamento
18.05 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
19.25 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.35 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.20 90 giorni per innamorarsi: lontano dagli Stati Uniti Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Grantchester Serie Tv
13.10 Delitto a Biot Film Giallo ('21)
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 The Chelsea Detective Serie Tv
19.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Con L'Aiuto Del Cielo - La Belladonna Film Giallo ('22)
17.40 Text to kill Film Thriller ('15)
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.25 Quella pazza fattoria Documentari
15.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
17.30 Basket Zone Basket
18.00 Dolomiti Energia Trentino - UnaHotels Reggio Emilia Basket
20.30 Nudo e crudo Lifestyle
21.25 Border Control: Nord Europa (1ª Tv) Documentari
22.20 Border Control: Nord Europa Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.00 Pallavolo. Serie A1 Femminile - 6a giornata: Milano-Conegliano
18.25 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 3a giornata: Civitanova-Perugia
20.55 Pallacanestro. Serie A2 maschile - 8a giornata: Trieste-Udine
23.10 Pattinaggio di Figura. Grand Prix - G.P. de France Angers: Libero di coppia

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Serie A: Roma - Lecce
20.05 Ascolta si fa sera
20.45 Serie A: Fiorentina - Juventus
23.35 Numeri primi
23.50 Spaziolibero

RADIO 2
16.00 Numeri Due
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 A Tutta Radio2
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone - Ex Novo Ensemble
22.30 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
16.30 Matilde Amato, Umberto e Damiano
19.00 Gibi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Generazione Capital
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
19.00 One Two One Two
21.00 Andrea Mattei
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
08.30 Gr FVG
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 Telegiornale FVG
06.45 Le Peraule de domenie
07.00 Maman! Program par fruts
07.30 Settimana Friuli
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 Le Peraule de domenie
08.45 Sportello Pensionati
10.00 L'Alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa – diretta
11.30 Bekér on tour
12.00 Effemotori
12.30 Telegiornale FVG – diretta
13.00 Maman – par fruts
13.30 Telegiornale FVG
13.45 L'Alpino/Rugby Magazine
14.15 Start
14.30 Basket – Ueb Gesteco Vs RivieraBanca West Rimini
16.30 EconoMy Fvg
17.30 Settimana Friuli/L'Alpino
18.45 Noi Dolomiti
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.15 Sport FVG – diretta
19.30 A tutto campo – diretta
20.30 Telegiornale FVG
20.45 Sport FVG
21.00 Replay – diretta
22.00 Basket – Ueb Gesteco Vs RivieraBanca West Rimini
23.30 Bekér on tour
23.50 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Buon Agricoltura
05.30 On Race Tv
06.00 IL13 Telegiornale
07.00 Anzovino e la sua musica
08.00 Sul Filo del Rasoio
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario
12.00 Forchette stellari
12.40 Am con il mondo
13.00 Parliamo di..Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Tg Speciale: Azzerare il terrorismo
20.00 Momenti Particolari: Il mondo fatato del fumetto
21.00 Sanità allo specchio: Quale futuro in Fvg ?
22.00 Film
24.00 Tg Speciale : Quando la frittata viene girata
01.00 Film

TV 12
06.00 Studio e stadio
07.00 Sette in cronaca
07.35 Rassegna stampa
08.15 UP! Economia in Tv
08.30 Il meglio delle ricette di Magazine
09.30 L'Agenda
10.45 Calcio Under 15
12.30 Sette in cronaca
13.00 Studio stadio
14.00 Film
14.30 Pillole di Fair play
15.00 I progetti di Banca 360
16.00 In comune
17.30 Sette in cronaca
18.00 Studio sport
20.00 Italpress
20.30 TG 24 News
21.15 Ogni benedetta domenica
22.30 TG 24 News
23.00 Mondo crociere
23.30 Se tu ses Bon

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/12
massima	13/16	16/18
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	3	

Fino al mattino cielo coperto con piogge diffuse e rovesci che interesseranno in particolare la fascia orientale, la bassa pianura e l'Isontino; nevicate da deboli a moderate a partire da 2000 m circa. Sulla costa soffierà vento da sostenuto a forte da sud, poi in veloce rotazione a Libeccio sostenuto. Probabile mareggiata nella notte sulle coste esposte e poi acqua alta. Nel corso della mattinata generale miglioramento con venti in calo e maggiore presenza di sole specie sulla costa e in quota.

OGGI IN ITALIA



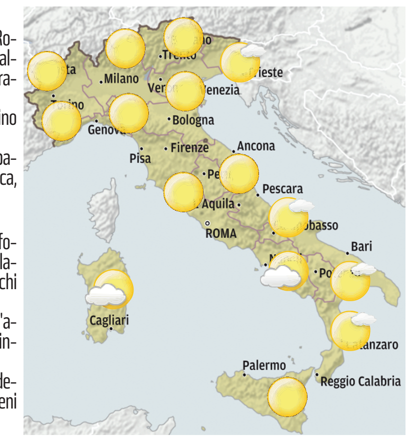
OGGI

Nord: Instabile al mattino su Emilia Romagna e Triveneto con piogge e qualche temporale, ma in miglioramento rapido ovunque entro il pomeriggio.
Centro: Rovesci e temporali al mattino sulle regioni tirreniche.
Sud: Piogge in estensione dalla Campania alla Lucania e alla Calabria tirrenica, instabile anche in Sardegna.

DOMANI

Nord: Prevale il sole pur con qualche foschia in pianura al mattino e deboli velature o stratificazioni. La sera piovaschi su Friuli VG e Romagna.
Centro: Annuvolamenti irregolari sull'area tirrenica con qualche pioggia in intensificazione in serata.
Sud: Qualche annuvolamento su Sardegna e regioni tirreniche con fenomeni occasionali. Più soleggiato altrove.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	9/12
massima	15/17	17/18
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	3	

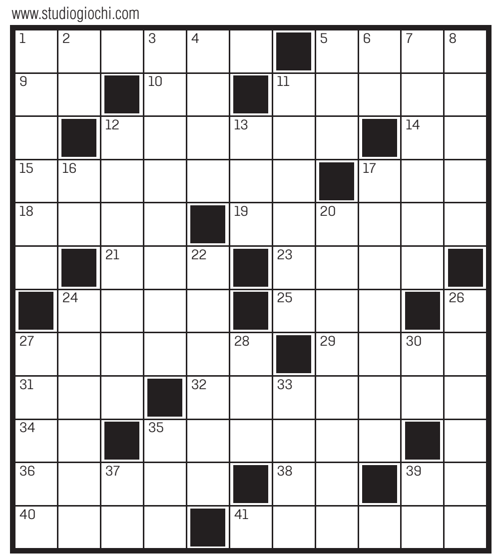
Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana e a est. Non si escludono nel pomeriggio deboli piogge sulla fascia prealpina e alla sera verso l'Isontino e il Carso. Al mattino nebbie sulla bassa pianura al confine con il Veneto. Sulla costa, specie al mattino, soffierà vento da sudovest moderato.

Tendenza: tendenza ancora incerta. Sulla zona montana cielo in prevalenza nuvoloso, sulle altre zone cielo poco nuvoloso. Durante il corso della giornata piogge deboli sparse e intermittenti.

IL CRUCIVERBA

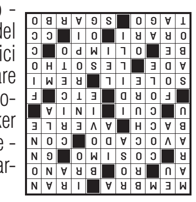
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Parti del corpo umano - **5** Confina con l'Iraq - **9** L'oro in chimica - **10** Precede il sigma - **11** Un passo letterario - **12** Un famoso de' Medici - **14** Regni senza rei - **15** Il frutto per il guacamole - **17** Opposto a senza - **18** Johann Sebastian musicista - **19** Uccelletti dal becco incrociato - **21** Al quale - **23** Delfino dei fiumi amazzonici - **24** Un Alan dei fumetti - **25** Il resto... in breve - **27** Pieghettatura a raggiera d'una gonna - **29** Si tirano in barca - **31** Aldilà pagano - **32** Lo Stato con capitale Maseru - **34** Un verso nell'ovile - **35** Il monte di Zeus - **36** Tempi stabiliti - **38** Due di noi - **39** Duecento sulle lapidi - **40** Bagna Lisbona- **41** Gesto da screanzati.

VERTICALI: 1 Le cicogne con il gozzo - **2** Sta per... buono - **3** Opuscolo illustrativo di poche pagine - **4** Il colore dell'ottimista - **5** Una vittima di Ulisse - **6** Chiudono l'anfora - **7** Luanda ne è la capitale - **8** Anziane parenti - **11** Un film a basso costo - **12** Tenerezze affettuose - **13** La Di Benedetto attrice - **16** Trovarsi in centro - **17** È simile al topo - **20** In fisica è la misura del disordine di un sistema - **22** Poemetti bucolici - **24** Si cuce sotto la stoffa - **26** Vela triangolare di prua - **27** Scarpa femminile aperta sul tallone - **28** Non si usa tra amici - **30** La Hunziker conduttrice (iniz.) - **33** Nebbia che annerisce - **35** Un dono dei re Magi - **37** Il simbolo dell'argento - **39** Sigla per radioamatori.



TEMPERATURE IN REGIONE				
a cura di Arpa Fvg-Osmer				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,7	15,2	73 %	15 km/h
Monfalcone	12,0	16,0	67 %	8 km/h
Gorizia	7,1	14,2	67 %	9 km/h
Udine	5,6	14,9	66 %	5 km/h
Grado	13,0	16,0	64 %	10 km/h
Cervignano	11,0	16,0	67 %	8 km/h
Pordenone	3,5	15,0	62 %	3 km/h
Tarvisio	2,4	6,7	81 %	6 km/h
Lignano	8,1	16,0	72 %	10 km/h
Gemona	7,0	13,0	65 %	6 km/h
Tolmezzo	0,4	9,8	76 %	2 km/h
Forni di Sopra	-1,2	6,8	75 %	0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,5	0,27 m
Monfalcone	calmo	16,4	0,32 m
Grado	calmo	18,1	0,37 m
Lignano	calmo	18,1	0,33 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	10	Copenaghen	8	11	Mosca	1	7
Atene	18	27	Ginevra	4	8	Parigi	9	15
Belgrado	12	16	Lisbona	17	20	Praga	6	12
Berlino	7	12	Londra	7	12	Varsavia	7	12
Bruxelles	7	11	Lubiana	7	11	Vienna	6	12
Budapest	9	13	Madrid	9	14	Zagabria	9	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	7
Bari	15	21
Bologna	11	16
Bolzano	7	11
Cagliari	18	21
Firenze	14	16
Genova	12	18
L'Aquila	10	14
Milano	7	12
Napoli	16	18
Palermo	18	22
R. Calabria	17	22
Roma	17	19
Torino	4	13
Venezia	11	14

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Saprete approfondire i vostri sentimenti, essere più vitali ed intraprendenti e pieni di fascino. Alcuni poi potranno anche giungere a decisioni importanti per il futuro.

TORO
21/4 - 20/5
Sapete bene ormai quali sono gli argomenti che possono provocare delle discussioni sia in famiglia, sia con gli amici, cercate con cura di evitarli per tutta la giornata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
L'amore occuperà tutti i vostri pensieri. Il vostro comportamento in queste storie potrebbe essere controproducente: potreste chiedere più di quanto date.

CANCRO
22/6 - 22/7
Vedrete appianate le difficoltà sentimentali e questo fatto vi restituirà una grande serenità e sicurezza interiore. Per la sera scegliete un programma diverso e stimolante.

LEONE
23/7 - 23/8
Piccoli disturbi di fegato e fastidiose allergie scompariranno solo se adotterete uno stile di vita più sano. Una dieta vegetariana sarebbe un buon inizio. Più riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Avrete una gran voglia di muovervi, di cambiare un poco entourage. Importante la vita di relazione e quella sentimentale. Bisogna però evitare le discussioni prolungate.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La tendenza ad una critica continua, nei confronti degli altri come di voi stessi, sta cominciando a mietere vittime fra chi vi è vicino. Concedetevi una serata un po' diversa.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Vita di relazione stimolante e positiva. Non commettete l'errore di intervenire su ogni cosa e cercate di essere sempre accomodanti. Un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Avrete successo se porterete in un nuovo ambiente la vostra comunicativa, il vostro ottimismo. Con lo stesso slancio dovete parlare con le persone vicine e con chi amate.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Rivalutate un'amicizia che in quest'ultimo periodo vi ha un po' deluso. Datevi da fare per portare in porto un nuovo progetto che potrebbe darvi molte soddisfazioni.

PESCI
20/2 - 20/3
La serenità e la lucidità intellettuale di cui siete naturalmente dotati vi aiuteranno a prendere alcune decisioni importanti riguardo la vostra vita privata e affettiva.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 novembre 2023 è stata di 29.555 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767


CUI CHE AL SA
IL FURLAN, AL SA
DI PLUI
Fevelâ furlan fin di piçui al da tancj vantaçs, come imparâ miôr chês altris lenghis e jessi plui creatîfs e vierts al mont. Fâs un regâl ai tiei fîs e ai tiei nevôts: feveliur par furlan!
CJALE
IL SPOT VIDEO
Cudumars
cun Catine
ARLeF
AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
arlef.it